

A due mesi dalle Twin Towers, i servizi segreti avevano annunciato il rischio di attentati ieri o oggi soprattutto in Italia. Ma forse è un incidente

Airbus si schianta, incubo a New York

Morti i 255 a bordo, altre decine di vittime tra le macerie delle case devastate nel Queens

NEW YORK Bis di terrore a New York due mesi, un giorno e 29 minuti dopo la strage delle Twin Towers: alle 9:17 di una mattina piena di sole un Airbus A300 dell'American Airlines, la stessa compagnia aerea di cui un Boeing si schiantò l'11 settembre contro il World Trade Center, ha trasformato un quartiere residenziale di Queens in un inferno. Il volo 587 per Santo Domingo si è abbattuto, due minuti dopo il decollo dal Kennedy Airport, sulle villette «Middle Class» vicine alla spiaggia di Rockaways. Prima di schiantarsi al suolo, ha perso un'ala nella baia. Un motore si è staccato ed è caduto davanti a una pompa di benzina. Precipitando, l'Airbus ha distrutto due case e avvolto in fiamme un'altra decina di abitazioni. A bordo, c'erano 246 passeggeri, circa 150 di origine dominicana, e nove membri d'equipaggio. Sono morti tutti e 255. E ci sarebbero decine di vittime, anche bambini, tra le case in fiamme.

Nella New York già in allerta scattava il massimo allarme. Veniva chiuso spazio aereo, ponti e tunnel. L'Empire State Building, veniva evacuato, mentre caccia dell'Air Force ed elicotteri militari e della polizia pattugliavano i cieli. Al Palazzo di Vetro, già blindato per l'Assemblea Generale, sono stati bloccati gli accessi: diplomatici e ministri degli Esteri — tra cui l'italiano Renato Ruggiero e il francese Hubert Vedrine — sono rimasti per alcune ore chiusi fuori. Lo scenario del terrorismo internazionale si è propagato a macchia d'olio nella città da due mesi sotto shock. Anche se i giorni 11, 12 e 13 novembre erano considerati giorni a rischio, ma per l'Italia: segnalazioni dall'America ipotizzavano attentati nel nostro Paese. A metà giornata, tuttavia, a New York è sembrata prevalere l'ipotesi di un guasto meccanico. «Tutto per ora ci lascia pensare che non sia un atto terroristico», ha detto una fonte dell'amministrazione Bush.

Alle pagine 2-3-4

L'opposizione avanza, i talebani lasciano Kabul
Uccisi altri 2 giornalisti

Alle pagine 5-6



Dopo la tragedia delle Twin Towers, i vigili del fuoco di New York chiamati ieri a un altro intervento per salvare vite umane in mezzo a un disastro.

Le emozioni senza controllo

di Bruno Tellia

La notizia dell'aereo precipitato nel Queens, un popoloso quartiere di New York, si è diffusa con una velocità incredibile.

Chi seguiva gli spettacoli televisivi e ha appreso dalle edizioni straordinarie dei telegiornali quanto appena successo ha sentito il bisogno di comunicare immediatamente ad altri la tremenda notizia, di modo che attraverso un tam tam collettivo in breve tempo siamo stati tutti informati e coinvolti nel fatto.

Questo spontaneo e rapido formarsi di una rete informativa la dice lunga sullo stato emozionale che ancora caratterizza la nostra società.

Segue a pagina 6

Il cielo è più basso, quasi fino a terra

di Mauro Covacich

Il cielo è diventato così basso che aerei e case si toccano. La chiamano guerra di religione. Dicono che tutto ciò sta accadendo per amore di Dio. Il tuo grande amore di Dio contro il mio scarso amore per Dio, il tuo amore per un Dio più grande del mio. Ma questo cielo così basso fa pensare che Dio non ci sia più, che Dio sia morto e lassù non ci sia più nulla in cui tu e io possiamo credere.

Segue a pagina 6

Le imponenti misure di sicurezza previste a Trieste, dove si terrà tra dieci giorni l'incontro dell'Iniziativa centro-europea, presente anche Berlusconi

Blindato anche lo spazio aereo per il vertice Ince

Vedette nel golfo, strade chiuse, pattuglie di agenti in assetto antiguerriglia, militari all'oleodotto



Piazza Unità si prepara a ospitare nella massima sicurezza il prossimo vertice Ince.

TRIESTE Vertice Ince (Iniziativa centro-europea) blindato, tra dieci giorni a Trieste: dal 21 al 24 novembre ci sarà la riunione alla quale dovrebbe partecipare anche il presidente del Consiglio Berlusconi. Presenti delegazioni di Austria, Ungheria, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Macedonia e di altri Paesi dell'Est europeo: il cuore dell'Europa danubiana e balcanica.

La città presenterà strade chiuse e completamente sgombrare di auto, transenne sulle rive, tombini saldati. Agli incroci i mezzi blindati. In cielo gli elicotteri dei carabinieri e della polizia. Pattuglie di agenti in assetto antiguerriglia. Alla banchina della stazione marittima saranno attraccate le due navi traghetto che verranno utilizzate come alloggio per agenti, carabinieri e finanziari.

Un copione già visto nel marzo scorso. Si ripeterà una situazione analoga a quella del vertice del G8. La preoccupazione principale naturalmente è quella di possibili attentati terroristici. Il pericolo potrebbe anche arrivare dal cielo e dal mare. Il prefetto sta valutando l'opportunità di bloccare il traffico aereo sulla città. In golfo saranno dislocate più di 50 tra vedette, gommoni, pattugliatori.

E dovrebbe arrivare un contingente di militari, destinati al controllo dell'oleodotto della Siot, ma al momento non se ne conosce il numero. La «formale assegnazione dei soldati» all'«obiettivo sensibile numero uno» è stata confermata dal prefetto.

In Trieste
C. Ernè e C. Barbacini

Sede «storicamente inopportuna» per Zagabria

Italia-Croazia: Trieste «inadatta alla firma»

ZAGABRIA La firma del Tratto di amicizia e cooperazione tra Italia e Croazia, che avrebbe dovuto aver luogo questo mese in occasione del vertice Ince di Trieste, slitta ad altra data, e altro luogo. Ma ci sarà comunque entro l'anno. Così assicurano a Zagabria, dove vedono ancora il capoluogo giuliano come una città «scomoda».

Anche dopo 50 anni dalla fine della seconda guerra mondiale, a Zagabria la portavoce del governo guidato dal socialdemocratico Ivica Racan ha comunicato che «l'accordo non sarà firmato a fine novembre a Trieste perché si ritiene che per opportunità storica non sia un luogo adatto».

Boccia Trieste, la portavoce non boccia tuttavia i contenuti del Trattato, che saranno esaminati dal governo di Zagabria «in una riunione entro la fine del mese».

Nulla trapela sul luogo prescelto e la data in cui avverrà la tribolata firma.

Fonti diplomatiche italiane non commentano le motivazioni addotte dalla Croazia sull'inopportunità logi-

stica triestina, ma confermano quanto avevano già dichiarato alcuni giorni or sono. «Innanzitutto — spiegano al ministero degli Esteri — è prematuro parlare di testo definitivo». Roma infatti attende ancora gli esiti dell'incontro che il ministro Ruggiero avrà con

le associazioni degli esuli, che sono pronte a dare battaglia. Il nodo è sempre lo stesso: quello dei beni abbandonati.

La Croazia, come confermano fonti politiche qui nella capitale, non vuole fare la prima mossa e vuole valutare che cosa scaturirà dal summit tra il ministro Ruggiero e le associazioni degli esuli. Vuole vedere soprattutto se e quali eventuali modifiche potrebbero essere proposte da Roma al testo licenziato la scorsa settimana dalle due delegazioni diplomatiche alla Farnesina. Il tema dei beni abbandonati è troppo delicato e la Croazia non vuole fare passi falsi. D'ora in avanti anche una virgola può risultare determinante.

A pagina 7

M. Manzini e P. Sabatti



Ivica Racan

Pesa ancora sui rapporti il nodo dei beni abbandonati. Attesa per l'incontro fra Ruggiero e gli esuli

CORNER
VENDITA
PROMOZIONALE



-30% -40%

CORNER
TRIESTE - VIA MAZZINI, 28

Com. Com. eff. vac. n. 173. Valida fino al 27/11/2001

IN CRONACA

OMICIDIO

Catturato a Francoforte l'evaso ergastolano che uccise un orefice in via San Nicolò

ALLARME

Crollano gli intonaci all'ospedale «Burlo Garofolo»
Due reparti chiusi precauzionalmente per un giorno

ALL'INTERNO

AUTOVIE VENETE

Fi designa Franco Soldati, già presidente dell'Udinese e del Consorzio aeroportuale

A pagina 12

ROGATORIE

Fondi neri Eni: respinte le richieste della difesa di non utilizzare gli atti giunti dalla Svizzera

A pagina 8

VECTA
CALDAIE A GAS
TUTTA LA QUALITÀ E LA TRANQUILLITÀ
DI UN UNICO INTERLOCUTORE
ALTAMENTE SPECIALIZZATO

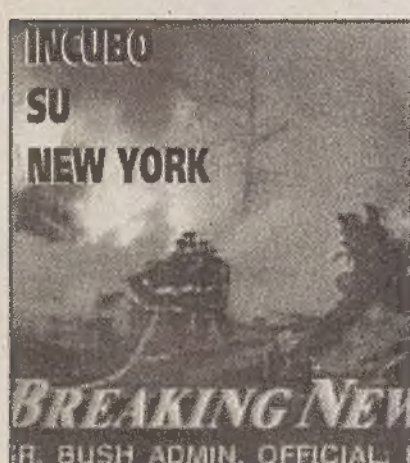
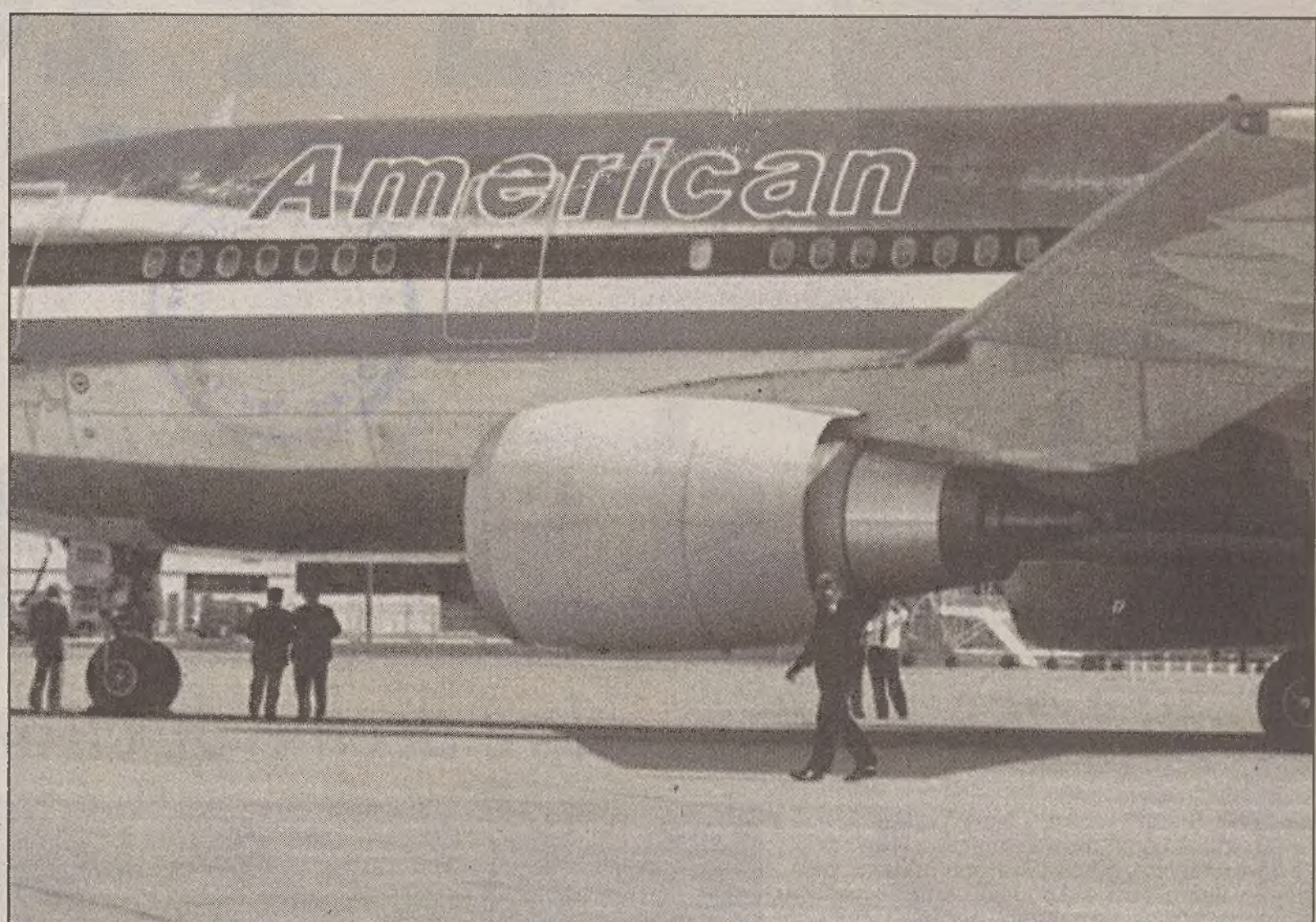
- Sopralluogo gratuito
- Preventivo chiaro
- Installazione con nostri tecnici
- Garanzia 5 anni con contratto assistenza
- Libretto impianto L. 46/90
- Progetto a computer L. 10/91

CAMBIO CALDAIE IN 24 ORE

tel. 040.633.006 - via F. Severo 22/c TRIESTE



L'arrivo dei primi soccorsi nel Queens trasformatosi in pochi istanti in un grande rogo. Alle 9.17 ora locale, dopo due soli minuti di volo, l'Airbus dell'American Airlines si è abbattuto sul quartiere. L'ultimo contatto con la torre di controllo sarebbe avvenuto alle 9.16. Un minuto dopo lo schianto. A destra un Airbus A300 con in primo piano un motore: l'aereo schiantatosi sul Queens avrebbe perso il propulsore poco dopo il decollo dall'aeroporto Kennedy diretto a Santo Domingo.



Il Presidente degli Stati Uniti ha inviato immediatamente un messaggio rassicurante al Paese e ha chiuso lo spazio aereo di New York

Bush: «Americani, non smettete di volare»

Pochi secondi dopo la sciagura è scattato il piano antiterroristico elaborato da Cia e Pentagono

NEW YORK Usa, la massima prudenza, accredita l'ipotesi dell'incidente, invita l'America e gli americani a mantenere la calma e ad affrontare ogni avversità: «New York supererà anche questo, la città ha forti capacità di resistenza» a questo shock dopo le stragi terroristiche dell'11 settembre. Con queste parole il presidente americano George W. Bush si è presentato alla nazione, mano nella mano con l'ex presidente del Sudafrica Nelson Mandela («Un uomo che rappresenta il coraggio e la libertà»). Senza parlare delle cause della tragedia cui ha sempre fatto riferimento come a un incidente, Bush si è limitato a sostenere di aver disposto l'invio di squadre di investigatori confermando che le indagini sono state affidate all'en-

te civile per la sicurezza aerea. «Gli americani devono continuare a volare» è stato il primo messaggio rassicurante che il presidente George W. Bush ha voluto dare subito agli americani, mentre ancora gli investigatori cercano di chiarire le cause della nuova tragedia di New York. Il presidente americano ha ricevuto la notizia con un biglietto: «Attenzione, un aereo è precipitato su Queens». Il capo di stato americano stava lavorando alla preparazione del vertice bilaterale che avrà oggi con il capo del Cremlino Vladimir Putin, e ha immediatamente rinviato un incontro con giornalisti americani e russi per seguire da vicino la vicenda. Tutte le misure di sicurezza previste per l'emergenza terro-

rismo sono scattate, il presidente ha autorizzato le chiusure degli aeroporti dell'area newyorkese ma non la chiusura dello spazio aereo americano, come era successo l'11 settembre. Il Pentagono ha ordinato il rafforzamento delle pattuglie aeree militari che dall'11 settembre controllano le coste americane e i cieli delle città più importanti. Bush ha poi chiamato al telefono il sindaco di New York Rudolph Giuliani, sia il governatore dello stato George Pataki, per esprimere la sua «partecipazione alla gente di New York che deve sopportare un altro trauma». Mantenendo l'anonimato, funzionari dell'amministrazione cominciano ad ammettere un'ora dopo il disastro che l'ipotesi più probabile è quella

di un incidente. Il nuovo ministro per la sicurezza interna, Tom Ridge, è al lavoro alla Casa Bianca con la sua unità di crisi, e riferisce minuto per minuto al presidente: «Non ci sono indicazioni di un attacco terroristico, ma certo non possiamo escluderlo del tutto nella situazione attuale», spiega un funzionario dell'amministrazione. Nell'incertezza sulle cause del disastro aereo, Bush preferisce parlare tramite il suo portavoce Ari Fleischer, che tiene una conferenza stampa alla Casa Bianca, tre ore dopo la tragedia. La consegna è

quella della più grande prudenza, senza sposare appieno l'ipotesi dell'incidente né alimentare timori di un nuovo attacco terroristico: «Non affermiamo niente, non escludiamo niente», dice Fleischer. Ma per bocca del suo portavoce, Bush vuole comunque lanciare un messaggio di ottimismo: «Il presidente continua a pensare che volare è sicuro e ha rilevato che incidenti aerei erano accaduti anche prima dell'11 settembre e che quindi non ci deve essere necessariamente un collegamento tra gli attacchi di quel giorno e la tragedia di oggi».

Paolo Bellucci

L'INCHIESTA

Molte le coincidenze con la tragedia dell'11 settembre

L'Fbi non esclude nulla ma si punta sull'incidente

NEW YORK C'è la coincidenza di luogo, tempo e azione che fa propendere per l'attentato. Ma i riscontri tecnici, le testimonianze, gli esperti fanno propendere per l'incidente. Poi ci sono decisioni che sem-

informazioni che facciano ritenere che sia così». **Coincidenze.** L'ora: le 9.15, innanzitutto. Poi la compagnia aerea a cui apparteneva l'Airbus 300: American Airlines. Inizialmente si era parlato anche dello stesso aereo usato contro le torri gemelle, il Boeing 767. Il luogo: New York. La data non è significativa per 24 ore. L'11 novembre sarebbero stati due mesi esatti dall'attacco alle Twin Towers, ma è vero che ieri si festeggiava il giorno del veterano.

Il motore. Uno dei motori dell'aereo è caduto molto distante dall'aereo. Un testimone dice di averlo visto staccarsi e di aver visto un'esplosione. Prima? Dopo il distacco? C'era una bomba a bordo? Tutto il bagaglio era stato passato al metal detector.

Testimonianza. «Ho visto fumo uscire da uno dei motori dell'Airbus» dice alla rete americana Abc il pilota di un aereo fermo sulla pista dell'aeroporto Kennedy. Una testimonianza che potrebbe essere decisiva.

Perdita prevista. «Il motore è certificato per separarsi in particolari condizioni di volo: è fissato all'ala con tre perni e può staccarsi per non danneggiare l'aereo, per esempio per stallo dello stesso motore o se entra in vibrazione» dice Dino Mesturino, ex pilota Alitalia e attualmente rappresentante dell'Airbus in Italia. L'Airbus, inoltre, può volare anche con un solo motore. Volare, ma che accade se il motore si stacca in una fase delicata come quella del decollo?

Come il Concorde. Nonostante le coincidenze con gli attentati, nonostante i timori, quello che si prospetta è un incidente simile, per molti versi, a quello accaduto a Parigi con il Concorde. L'ipotesi di incidente a cui lavorano gli esperti, e che potrebbe trovare conferma nei dati delle scatole nere (una è stata recuperata ieri sera), è quella di un guasto del motore di destra dell'Airbus.

Alessandro Cecioni



Un ferito nel Queens viene portato all'ospedale dopo essere scampato alla morte nel disastro.

Nel Queens vivono molte famiglie degli eroici pompieri di Ground Zero

Torna l'incubo sulla Grande Mela Giuliani: «Manteniamo la calma»

E nei Paesi islamici la pietà vince sull'odio Solidale anche l'Iran

ROMA Nessun atto di esultanza come avvenne dopo gli attentati dell'11 settembre. Nelle piazze del mondo arabo ha prevalso la pietà sull'odio. Il re del Marocco Mohammed IV è stato il primo a inviare un messaggio di cordoglio al presidente americano George W. Bush dopo la tragedia su New York. «Le porgo le mie condoglianze più sentite, pregando di trasmettere alle famiglie delle vittime e a tutto il popolo americano l'espressione sincera della mia pietà e della mia solidarietà» recita il testo. Al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite è avvenuto l'atto più significativo.

Il ministro degli Esteri iraniano Kamal Kharrazi ha espresso il suo cordoglio al popolo americano e alle famiglie delle vittime; in risposta il segretario di Stato americano Colin Powell si è alzato e gli ha stretto la mano. Lapidario il commento di Hanna Simora, consigliere economico di Yasser Arafat, impegnato negli incontri del partenariato palestinese in corso a Marsala: «Questa tragedia deve convincerci a fare un passo indietro e a lavorare insieme per la pace». Il disastro ha suscitato una viva reazione fra i partecipanti della conferenza ministeriale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in corso a Doha.

NEW YORK New York rivive il terrore di due mesi fa. Diventa, pochi minuti dopo lo schianto dell'Airbus nel quartiere di Queens, una città blindata e in preda alla paura. Scattano le misure di massima sicurezza, vengono chiusi per precauzione tutti i tunnel e i ponti della città. Viene evacuato l'Empire state building. E emergenza al Palazzo di Vetro, dov'è in corso l'assemblea generale delle Nazioni Unite che, già presidiata da un grande schieramento di polizia, è sigillata per un'ora, con divieto d'ingresso a persone e automobili. Ancora una volta, e alla stessa ora di due mesi e un giorno dopo i terribili attacchi contro le torri gemelle, il fumo nero di un incendio avvolge questa volta un'area residenziale di villette affacciate sull'oceano. In poco tempo la zona è piena di automezzi dei vigili del fuoco, di auto della polizia, di soccorsi. Arrivano 44 squadre di pompieri, con almeno 200 uomini.

Vicina all'aeroporto, la baia, a una ventina di chilometri da Manhattan è una zona supervisionata, e caccia dell'aviazione militare sono in volo al momento della tragedia. Tra i viali ordinati e le case con prato di Queen, è particolarmente vivo il ricordo dell'11 settembre, qui abitano molti degli eroici vigili del fuoco morti portando soccorso al World Trade Center.

Il sindaco uscente Rudolph Giuliani negli ultimi due mesi c'è andato una trentina di volte per partecipare ai funerali. Ed è ancora subito anche ieri, insieme al neolettore Michael Bloomberg, dopo aver dichiarato il «Level One» dell'emergenza. «Siamo stati provati tante volte, supereremo anche questa prova», dice Giuliani, e invita, ancora una volta i newyorkesi a restare calmi. La gente, ancora una volta, è attaccata agli schermi tv, ma con la speranza che, questa volta, si sia trattato «solo» di un incidente e non di un attacco dei terroristi.

Giuliani rivive la stessa angoscia della disperata ricerca dei superstiti, come al Ground Zero. «Non sappiamo niente su morti o feriti al suolo - dice - ma siamo molto preoccupati, perché sono tanti i bambini che oggi sono rimasti a casa». «Stiamo facendo tutto il

possibile per recuperare quanti più corpi possibile, speriamo che ci siano superstiti, ma per ora sembra molto, molto disperante». E il giorno dei Veterani, e le due scuole vicine al luogo del disastro sono rimaste chiuse, ma questo può voler dire che c'erano più bambini del solito nelle case coinvolte nello schianto dell'aereo e degli incendi.

Domenica scorsa Giuliani, insieme a Bloomberg, ha partecipato alle celebrazioni del giorno dei Veterani, nell'anniversario della strage al World Trade Center. «Oggi più che mai - aveva detto - tutti i newyorkesi e tutti gli americani possono capire che cosa i veterani hanno fatto per noi».

p.b.

Nonostante la tragedia Vladimir Putin e il Presidente americano si incontrano per parlare di lotta al terrorismo e riduzione delle armi strategiche

Usa e Russia mettono a fuoco la nuova alleanza

Ottimismo sulla possibilità che vadano a buon fine gli sforzi di avvicinamento tra le due potenze compiuti con un negoziato parallelo in corso da mesi

WASHINGTON George W. Bush e Vladimir Putin si incontreranno oggi a Washington: sarà il quarto faccia a faccia tra i leader di Usa e Russia. Ma la vigilia del vertice - in preparazione da settimane, e in vista del quale il presidente americano s'era riservato una giornata praticamente libera da impegni formali e tutta dedicata a preparare l'appuntamento - è stata turbata di prima mattina dall'allerta scattata dopo

l'incidente aereo di New York. Anche se la sciagura nel Queens sembra essere una disgrazia (e non, pare, un atto di terrorismo), l'emozione a Washington è stata forte: Bush ha sospeso le attività previste, per seguire da vicino le notizie da New York.

Il vertice, che s'apre oggi e durerà tre giorni, è il primo non in terreno neutro fra i due presidenti, che si incontreranno nella prima giornata

alla Casa Bianca a Washington e si sposteranno, poi, mercoledì in Texas, nel ranch di Bush. Giovedì, lasciato il Texas, Putin si recerà a Ground Zero, a New York, a rendere omaggio alle vittime degli attentati dell'11 settembre.

I temi sull'agenda di Bush e Putin sono anzitutto la lotta contro il terrorismo e il ruolo della coalizione internazionale formata per la guerra a Osama Bin Laden e a tutte le centrali del terrore. Su questo tema, che registra la forte e inedita alleanza tra Stati Uniti e Russia, non ci saranno problemi: la comunanza di obiettivi tra i

due Paesi verrà sicuramente ribadita.

Altre questioni sono, invece, più incerte, alla vigilia dei colloqui. Contatti di preparazione erano ancora in corso tra i ministri degli Esteri dei due Paesi, Colin Powell e Igor Ivanov, mentre Putin era già in viaggio per Washington (il leader russo al momento di imbarcarsi sul volo per gli Usa ha espresso le sue condoglianze per il disastro aereo).

Elemento centrale delle consultazioni sarà la discussione sul quadro più ampio delle relazioni strategiche tra Usa e Russia: un quadro che comprende la riduzione

delle armi strategiche nucleari offensive e l'avvio di un sistema limitato di difesa antimissile, il famoso scudo spaziale, sostenuto a spada tratta dall'Amministrazione Bush.

Questo negoziato parallelo - meno sistemi offensivi, più sistemi difensivi - è in corso da mesi: iniziò il 22 luglio, con il colloquio tra Bush e Putin dopo il vertice G8 di Genova; è proseguito al vertice Apec di Shanghai, il 20 ottobre; e ha portato il 25 ottobre alla sospensione di test americani sullo scudo spaziale. La prosecuzione degli esperimenti avrebbe posto gli Stati Uniti in violazione del Trattato Abm.

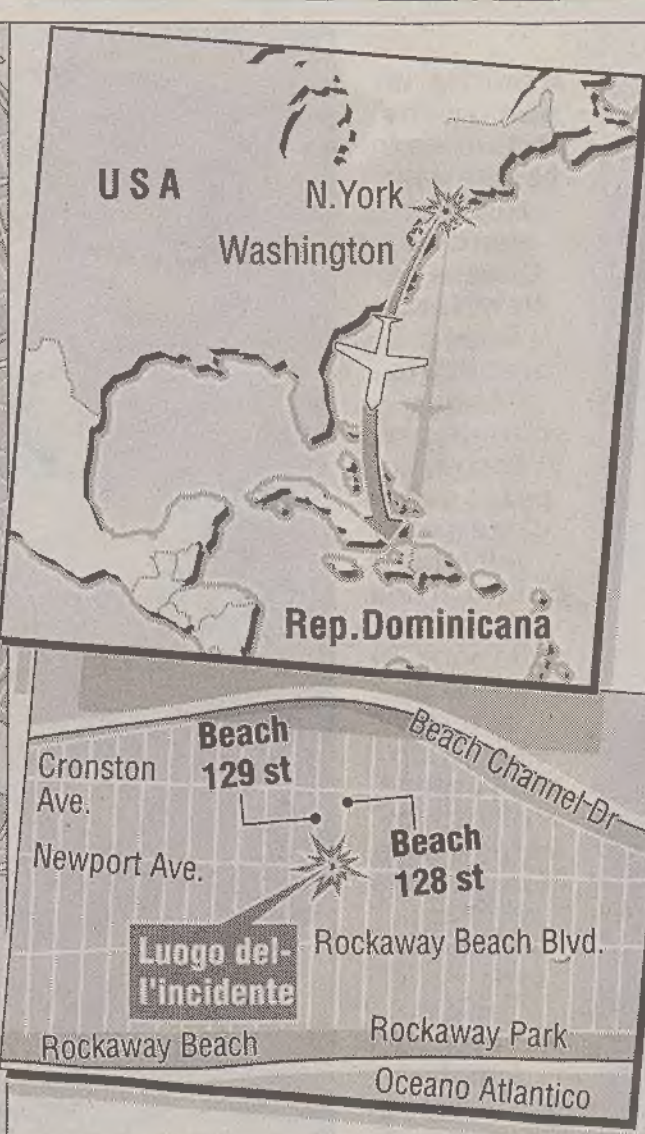
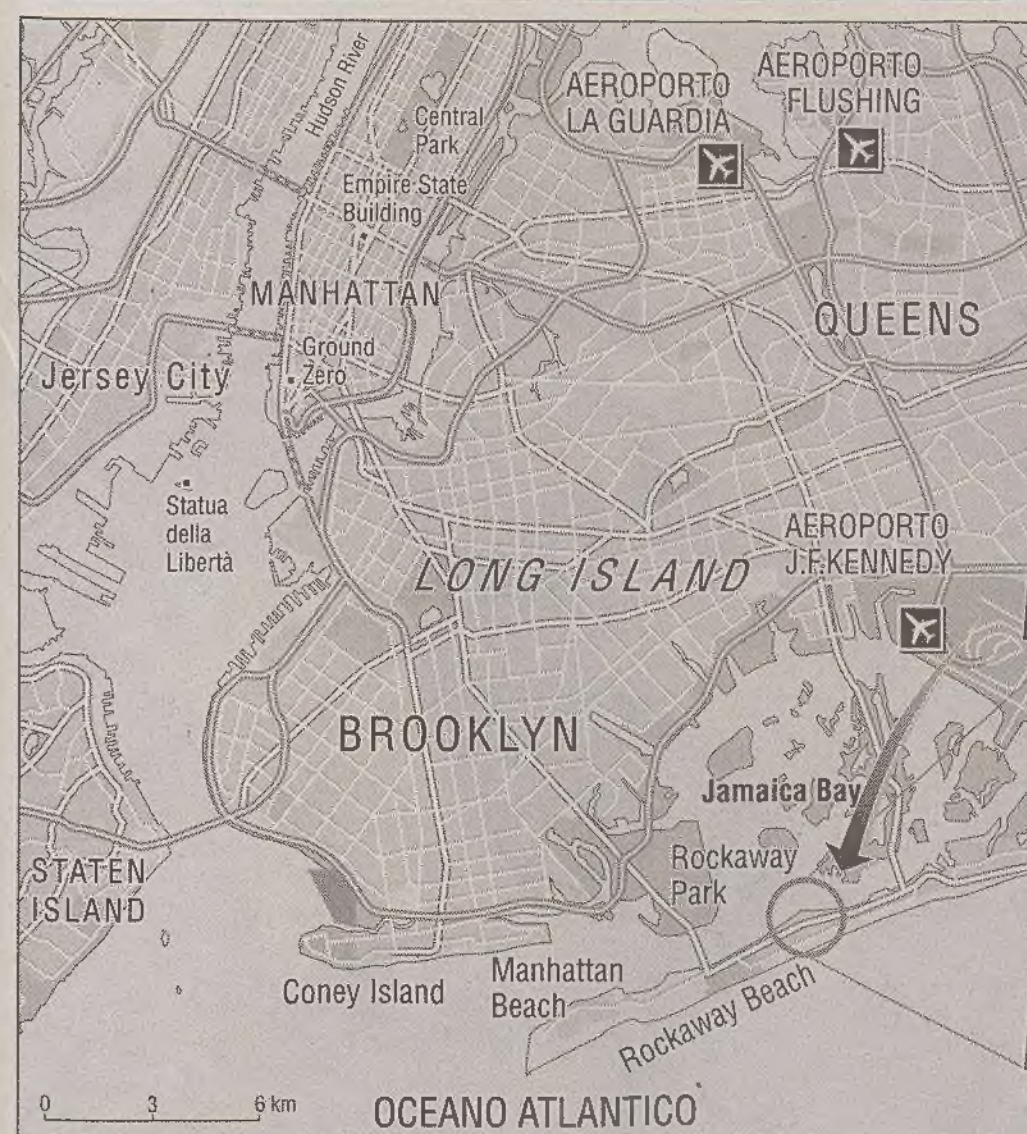


Vladimir Putin

Mosca, che in precedenza aveva manifestato forte opposizione allo scudo spaziale, ha di recente manifestato flessibilità. Apertura d'ottimismo sono espressi dalle fonti russe sulla possibilità di un accordo per la riduzione degli arsenali nucleari strategici.

Il leader russo invia durante il viaggio le sue condoglianze

Ma da Washington, il consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice ha raffreddato le speranze che gli incontri possano sfociare in un'intesa finale. «Non mi aspetterei un accordo particolare in un momento preciso», ha detto la Rice in un'intervista alla Abc. «Bush e Putin - ha aggiunto la Rice - discuteranno l'importanza della riduzione dei sistemi nucleari offensivi strategici che il presidente ritiene necessaria, perché quelli che abbiamo attualmente sono più del necessario. E discuteremo con i russi come superare l'Abm, ma senza aspettarci accordi».



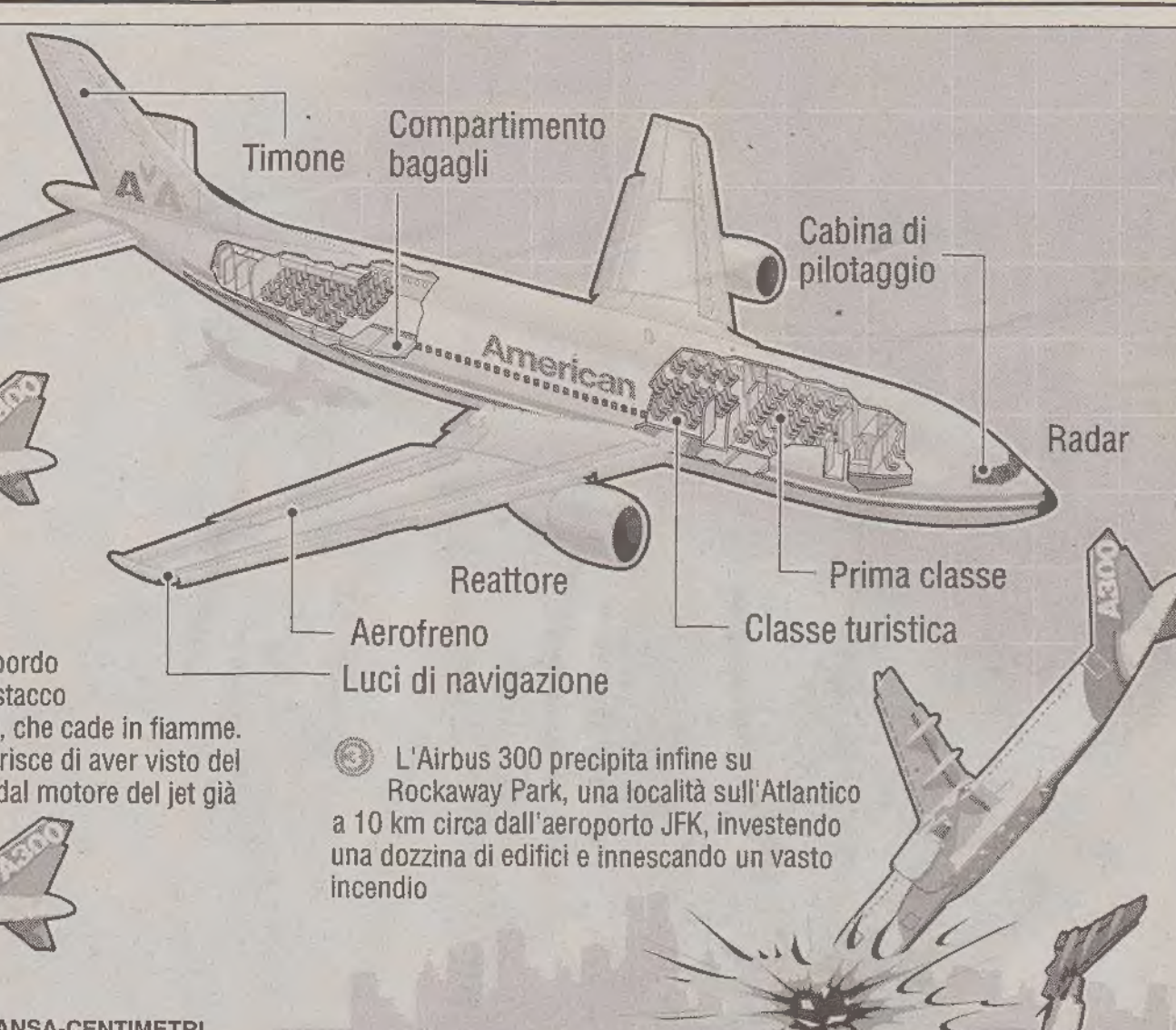
09:15 (15.15 italiane). L'Airbus 300 dell'American Airlines decolla con 255 persone a bordo dall'aeroporto Kennedy per Santo Domingo. L'ultimo contatto con la torre di controllo è delle 9.16



09:17 Forse un'esplosione a bordo dell'aereo provoca il distacco di un motore, che cade in fiamme. Un pilota riferisce di aver visto del fumo uscire dal motore del jet già al decollo



ANSA-CENTIMETRI



Il volo 587 dell'American Airlines con 255 persone a bordo si schianta dopo il decollo sul quartiere di Queens a 20 chilometri dalle Torri Gemelle

Precipita un Airbus, è strage a New York

Il velivolo era diretto a Santo Domingo. Non ci sono superstiti. Decine le vittime a terra



NEW YORK L'ora è quella maledetta: le 9.15 del mattino. Quando New York è frenetica, tutti sono in movimento per andare al lavoro, quando gli impiegati arrivano negli uffici, gli ascensori sono colmi di gente che sale e che scende, autobus e metropolitane vanno e vengono. La stessa ora in cui l'11 settembre, il secondo boeing-kamikaze andò a schiantarsi contro la Torre Sud di Manhattan, di fronte alle telecamere di mezzo mondo.

Anche ieri, alla stessa ora, a sessantuno giorni dall'attentato che ha cambiato corso alla storia, un Airbus 300 dell'American Airlines con 255 persone a bordo - 246 passeggeri e nove membri dell'equipaggio, 150 erano cittadini dominicani -, è precipitato a New York, nel popoloso e popolare quartiere di Queens.

Il volo 587 era decollato solo due minuti prima dal "John Fitzgerald Kennedy", diretto a Santo Domingo. Sarebbe dovuto partire alle 8.40 ora locale, ma per motivi tecnici c'è stata mezz'ora di ritardo e il "gigante" si è mosso alle 9.10 locali (le 15.10 italiane). Era carico di carburante, visto che dopo New York avrebbe dovuto fare scalo a Santo Domingo, i bagagli erano stati passati attraverso i metal detector, hanno raccontato fonti del Kennedy, e tutto sembrava tranquillo. Subito dopo il decollo, l'ultimo contatto con la torre di controllo, alle 9.16, senza comunicazioni d'urgenza che potessero far pensare al peggio. Insomma, tutto ok.

All'improvviso però, in un attimo, uno dei motori si stacca e precipita nel cortile di un'abitazione del Queens, in linea d'aria a otto chilometri dal JFK e a una ventina dal Palazzo di vetro dell'Onu. È la tragedia. L'Airbus punta il muso verso il basso, esplode, cade in picchiata. Dodici villette vengono travolte dalla



Nell'immagine tv un pompiere guarda un pezzo della fusoliera dell'Airbus precipitato.

DOLORE E LACRIME

SANTO DOMINGO Il caposcala della compagnia aerea statunitense American Airlines a Santo Domingo, Bernardo Then, ha detto che non è ancora disponibile una lista completa dei passeggeri del volo New York-Santo Domingo precipitato ieri poco dopo il decollo dalla metropoli americana.

Then ha detto inoltre che «la compagnia non vuole pronunciarsi sulle possibili cause della sciagura» ed ha aggiunto che sono in arrivo da Miami e Porto Rico esperti inviati dall'American Airlines per «portare conforto ai familiari delle vittime».

fusoliera, mentre l'incendio si propaga veloce e coinvolge quattro quartieri della tranquilla baia di Rockaway, un'oasi residenziale, vialette ordinate e ca-

se con giardino, in gran parte abitate da una «middle class» benestante a pochi chilometri da Manhattan. Nel punto dell'impatto ci sono una scuola e una chiesa,

me ed assisterli.

I parenti delle circa 200 vittime dominicane sono stati radunati nella sala vip dell'aeroporto internazionale di Santo Domingo, dove vi sono state scene di dolore e disperazione.

Familiari ed amici dei passeggeri e membri d'equipaggio dell'aereo precipitato continuano a giungere in lacrime all'aeroporto per chiedere informazioni circa eventuali superstiti. Difficile l'opera dei riesponsabili dell'aerascalo che si stanno adoperando per aiutare i familiari a superare il terribile shock.

per fortuna ieri erano chiuse per la festa del Veteran Day. Le fiamme si levano alte, una colonna di fumo denso e acre, lo stesso respirato per settimane intorno a Ground Zero, si impossessava della baia affacciata sull'Atlantico, pezzi dell'aereo cadono qua e là, uno finisce nella Jamaica Bay e viene recuperato dalla Guardia costiera.

Torna lo spettro del terrorismo. La gente si precipita in strada, c'è chi urla, c'è chi piange.

Scattano le misure di massima allerta previste in casi di attentati o disastri. Arrivano 44 unità e 198 uomini dei Vigili del fuoco, gli elicotteri della polizia sorvolano la zona: nessun sopravvissuto tra i 255 che erano a bordo dell'A-300, decine e decine - Giuliani parlava di almeno trenta - le vittime a terra, soprattutto bambini falciati nelle loro stesse abitazioni a Rockaway. Un nuovo, orribile Ground Zero.

L'Fbi ha transennato la zona come «scena del delitto». Nel caso in cui le indagini prendano un altro corso, ha messo le mani avanti il capo del Bureau per New York, Barry Mawn. L'allarme ha raggiunto dopo pochi minuti la Casa Bianca: il presidente George W. Bush è stato informato alle 9.25 mentre, riunito con il consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice, passava in rassegna i piani per il vertice con il collega russo Vladimir Putin, che comincia oggi. Bush ha cancellato tutti gli appuntamenti della mattinata.

«Andate al lavoro, mandate i bambini a scuola. Siamo stati messi alla prova una seconda volta, ma supereremo anche questo test», ha detto Giuliani. Sono stati riaperti con il contagocce gli aeroporti: a Newark e La Guardia anche per i decolli. Sono stati riaperti i ponti e i tunnel, anche se solo per consentire a chi abita nei sobborghi di tornare a casa. Ma per New York, due volte ferita in due mesi, è stata una nuova difficile esperienza. Ed è stato difficile soprattutto per Rockaways. Con le sue villette «Middle Class» sul mare, il sobborgo-giardino di New York ha perso cento abitanti nel crollo delle Torri Gemelle: tra questi molti pompieri e poliziotti che hanno sono morti cercando di salvare altre vite umane.

Marco Giusti

TESTIMONIANZE

Recuperate le scatole nere. Gli esperti al lavoro sul relitto

«Ho visto l'aereo esplodere e poi cadere giù sulle case»

NEW YORK «Ho visto l'aereo esplodere in volo. Poi andare giù, con uno schianto tremendo». Negli occhi c'è tutto il terrore di quei momenti rapidissimi, il cielo terso che si colora di fuoco, l'A-300 che diventa una palla incandescente e che precipita in pezzi con un boato assordante.

Rockaway - la zona di New York nel Queens, dove è caduto l'Airbus dell'American Airlines - è una cittadina sconosciuta. I testimoni si susseguono e raccontano di aver udito un'esplosione violentissima, parlano del «gigante» che ha preso fuoco all'improvviso, del motore che si è staccato ed è precipitato lontano dalla carlinga. Susan Locke abita vicino al Kennedy: «Ero affacciata al giardino della mia casa - dice alla tv NY1, la rete locale newyorchese - e l'ho visto scoppiare in volo. Il frastuono è stato assordante, la gente si è precipitata in strada. Le case tremavano». Tutti concordano sulla dinamica della tragedia. Anche John Power, giornalista della «Fox News», ha assistito in diretta al dramma: «Non so se c'è stato un incendio o un'esplosione sul lato destro, mi pare che l'ala destra si sia staccata, poi è andato giù».

C'è grande prudenza, soprattutto all'inizio, sulle cau-

se della sciagura: guasto o attentato? Con il passare delle ore le autorità propendono per la prima ipotesi. Lo fa la Federal Aviation Authority, spiegando che il doppio impatto a terra - da una parte il motore, dall'altra la fusoliera - farebbe pensare a un ce-

Safety Board, l'agenzia federale che si occupa di sicurezza dei voli, e non all'Fbi, potrebbe essere più che indicativo del fatto che le autorità americane siono propense a pensare a un incidente. E, infatti, in serata scende in campo proprio l'Ntsb: secondo

tutte le informazioni finora disponibili, la caduta dell'Airbus è un incidente, afferma la portavoce Marion Blakey. Le scatole nere recuperate dopo qualche ora daranno una mano a ricostruire la dinamica: il data recorder, il registratore che memorizza la situazione tecnica dell'aereo, dirà qualcosa di più su cosa è avvenuto in quei due minuti luginghissimi.

Ma le coincidenze sospette non mancano: la prima è che a New York si sta svolgendo l'Assemblea generale dell'Onu e che i servizi segreti americani

avevano messo in allerta su possibili azioni terroristiche proprio contro quel bersaglio. La seconda è che lo schianto è avvenuto a una distanza di circa venti chilometri, in linea d'aria, dal palazzo di vetro delle Nazioni Unite. La terza è la data, il 12 novembre: un giorno «caldo», era stato avvisato, un giorno in cui i terroristi avrebbero potuto colpire.

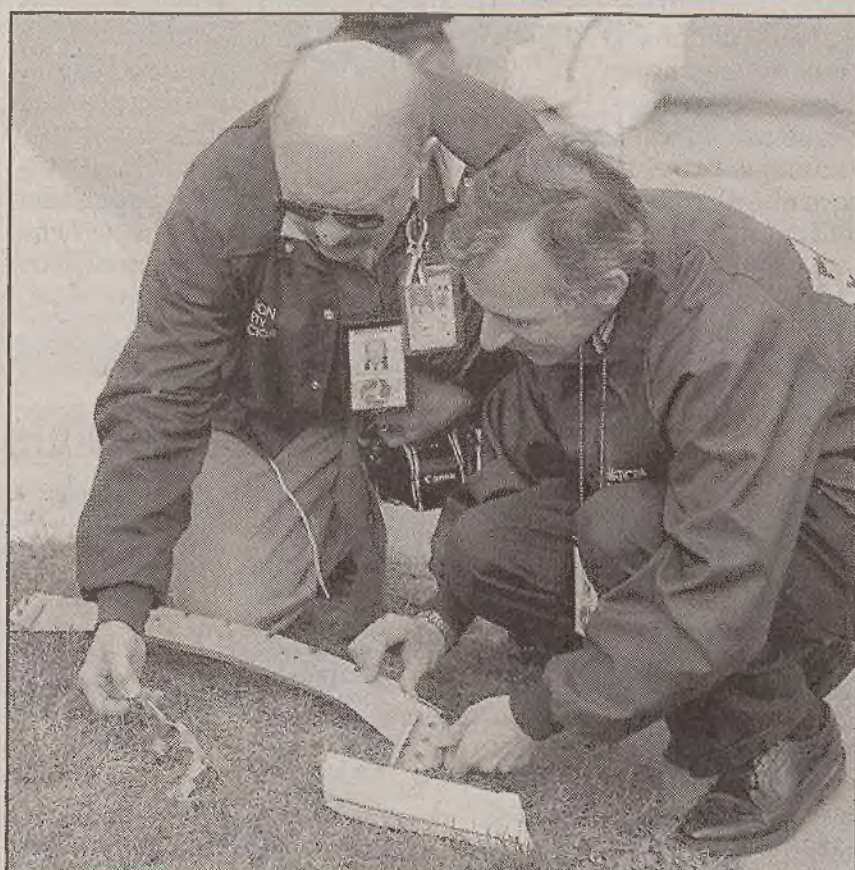
Elisabetta Martorelli



Un vigile del fuoco consola un'abitante di Rockaway.

Timori alle Nazioni Unite
Vietato per ore l'accesso al Palazzo di vetro

NEW YORK Esplode un aereo nei cieli di New York. Sono le 9.15. Gli Stati Uniti sono con il fiato sospeso. Si teme un nuovo devastante attacco terroristico, dopo la strage alle Twin Towers. Un altro aereo usato come bomba volante? Un ricordo troppo recente. E scatta lo stato di «allerta 1», l'allarme rosso. Immediatamente viene chiuso lo spazio aereo sopra la metropoli. Nessun velivolo può più sorvolare Manhattan. La Faa (la Federal Aviation Administration) dispone la contemporanea chiusura dei tre scali aerei della città (il Fiorello La Guardia, il Newark



Tecnici Usa ispezionano alcuni frammenti dell'aereo.

e il John Fitzgerald Kennedy dove si diffonde il panico) come misura precauzionale. Poco distante dall'aeroporto internazionale, nei pressi della spiaggia di Far Rockaway, c'è una colonna alta di fumo. Quel che resta dell'Airbus A-300 dopo lo

schianto al suolo. Solo elicotteri della polizia volteggiano sulla zona del disastro mentre aerei militari dell'Air Force si levano in volo per pattugliare i cieli. Ma l'attività aerea militare non viene intensificata.

Nessun caccia F16 o F15 -

Caccia militari pattugliano lo spazio sopra la Grande Mela. Il sindaco Giuliani ordina la chiusura temporanea di ponti e tunnel

Manhattan trema e nei cieli scatta l'allarme rosso

sostengono fonti del Pentagono - viene inviato a New York per rafforzare la vigilanza, come prevede il piano di sicurezza messo a punto dopo l'11 settembre e che deve scattare immediatamente dopo un attentato. La Casa Bianca non esclude comunque l'ipotesi di uno stop di tutti i collegamenti aerei negli Stati Uniti. E quel che dicono fonti dell'Amministrazione che però vogliono restare anonime. New York si sente di nuovo sotto assedio, come l'11 settembre, il Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite, dove è in corso l'Assemblea generale dell'Onu, è off limits. Dentro il Consiglio di si-

curezza esprime «grande preoccupazione». E viene bloccato momentaneamente ogni possibile accesso al Palazzo di Vetro, sull'East River.

Non possono entrare né persone né automobili. Ma l'edificio non viene evacuato, in attesa di notizie meno confuse sulle cause del disastro aereo. Tutti i ponti e i tunnel che collegano la Grande Mela con gli altri quartieri vengono chiusi. Nel cuore della città l'Empire State Building - il grattacielo più alto dopo la caduta delle Torri - viene evacuato. La vita della metropoli si paralizza. La città viene completamente isolata. E quel che decide nel

momento di massima allerta il sindaco Rudolph Giuliani. E ora, prima di cedere il posto di primo cittadino a Michael Rubens Bloomberg, è costretto ad affrontare un'altra giornata tragica. Spera sia l'ultima. Il mitico Rudy dà l'ordine di blindare un'altra volta Manhattan - come due mesi e un giorno fa - poi si precipita nel Queens, a rendersi conto di persona cosa sia davvero successo. Spera che sia stato un incidente, una fatalità. Ma negli occhi ha ancora le immagini terrificanti delle Torri Gemelle ridotte in briciole, una bara per troppi americani.

m. a.

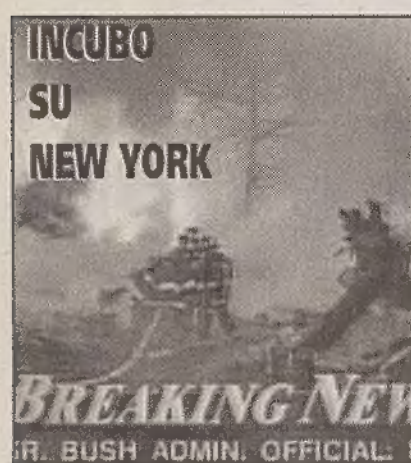
Scherzi e tenerezze nella casa del Grande Fratello

Le sciagure del mondo restano fuori dalla porta

ROMA Notte di scherzi e giornata di prove nella casa del Grande Fratello con i ragazzi ignari della nuova tragedia aerea su New York. Eleonora e Lalla tentano il Dadaismo; Mascia, Tati e Alessandra con risultati pessimi provano a intonare «Parole, parole, parole»; gli altri ragazzi fanno il teatrino comico su Dracula sulle orme di Aldo, Giovanni e Giacomo. La serata di domenica, dopo le pizze regalate dal Grande Fratello (per festeggiare i tre anni del seno siliconato di Mascia) è finita con un'ubriacatura di Eleonora, mentre tra Tati e Flavio sembra esserci del tenero. Per la classifica Jumpy, con il gradimento Internet degli spettatori, nessuna novità. Questa la classifica: 1) Francesco, il montanaro, 28%; 2) Romeo, il nuovo Salvo, 20%; 3) Mascia, la sexy barwoman, 9%.



A sinistra, un uomo viene portato via in barella dalla zona del quartiere Queens di New York, dove è precipitato l'Airbus statunitense. A destra, un pezzo dello stesso velivolo, caduto in una delle strade della zona, in attesa di essere esaminato dagli esperti. L'obiettivo? Determinare la causa della disgrazia nella quale sono morti tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio.



Infondata la voce di venticinque turisti a bordo dell'Airbus A300 precipitato. La notizia era trapelata in Italia poco dopo il disastro

Italiani «fantasma» sul volo della morte

Le agenzie turistiche e gli operatori di Santo Domingo negano la presenza di connazionali

DISAGI

Compagnie europee nel caos Voli in ritardo o cancellati

ROMA Ritardi e repentini cambi nella programmazione dei voli per tutte le maggiori compagnie europee in seguito al disastro aereo accaduto ieri a New York. I due aerei Alitalia, partiti da Milano Malpensa e da Roma Fiumicino, che al momento della tragedia sul Queens erano in volo, fino all'ultimo hanno atteso aggiornamenti sulla meta finale. Il primo aereo (volo AZ 606) è atterrato all'aeroporto di Newark, il secondo (AZ 610) direttamente al Kennedy.

Gli altri due voli partiti uno da Malpensa (AZ 604) e l'altro da Fiumicino (AZ 644), entrambe diretti all'aeroporto Kennedy, sono stati invece fatti atterrare a Boston. Successivamente sono stati fatti ripartire alla volta di New York. Secondo i responsabili dell'operativo Alitalia il tabellone delle partenze e degli arrivi potrebbe subire anche oggi ritardi legati al nuovo disastro aereo di New York.

Ieri anche la British Airways ha dirottato su Boston un volo programmato su New York e ha fatto rientrare a Heathrow un altro volo che era già partito per gli Usa. La compagnia ha poi bloccato per diverse ore a terra gli altri voli in partenza per New York. Air France, che la scorsa settimana aveva ripreso i voli del Concorde per New York, ha dapprima sospeso un volo con il supersonico e poi ne ha riprogrammati altri quattro. La compagnia di bandiera francese ha cambiato anche destinazione di un Boeing 767 che doveva arrivare a New York e che invece è atterrato a Filadelfia. In serata, un quinto volo per la Grande Mela (AF008), che doveva partire alle 18,55, è stato cancellato. Un portavoce dell'aeroporto di Heathrow ha invitato tutti i passeggeri diretti verso il Nord America a contattare la propria compagnia aerea prima di andare all'aeroporto.

La Swissair, che aveva voli da Zurigo e Ginevra diretti negli Stati Uniti, soltanto a tarda sera ha confermato l'atterraggio su New York. La compagnia ungherese Malev ha fatto rientrare il suo volo. La Klm ha ritardato di ora in ora la partenza del suo aereo da Amsterdam.

ROMA C'erano anche degli italiani su quell'aereo? Nessuna smentita ufficiale, né conferme, l'unica verità è la presenza ieri di 25 «fantasmi», generati da una beffa atroce, paralizzante e sconvolgente per cinismo e idiosincrasia. Più che un «giallo» è una mortificante storia di autentica follia che ha tenuto il Paese con il fiato sospeso. Ad appena un'ora dalla tragedia si parlava di un consistente gruppo di connazionali a bordo dell'Airbus A-300 dell'American Airlines precipitato,

due mesi e un giorno dopo la tragedia delle Twin Towers, nel quartiere Queens di New York. A lanciare la notizia un agente di viaggio, tale Elio Rossi, titolare dell'agenzia milanese «Delta Tour» o «Delta Viaggi». All'agenzia Ansa fa sapere di aver prenotato 25 posti per altrettanti turisti veneti diretti verso una meta cara agli italiani. Il signor Rossi dà la notizia, dice che il gruppo sarebbe partito da Malpensa, ma non lascia un recapito telefonico e si rende irreperibile.

Restano le sue informazioni scarse ma sufficienti per creare il panico. Scattano le verifiche. Interpellate, tutte le compagnie turistiche con questo nome negano. Decine e decine di telefonate a vuoto. Nessun agenzia porta in realtà questo nome, nessuna comitiva doveva partire con quell'aereo, nessuno risulta chiamarsi Elio Rossi e fa l'agente di viaggio. Se i passeggeri erano veneti, forse chi ha organizzato il tour in Repubblica Dominicana era una società del Nord-Est? Ma non c'è conferma, nessuno ha organizzato un viaggio su quel volo. E alla notizia luttuosa e gonfia d'angoscia fa seguito l'ipotesi di uno scherzo, una beffa tra un susseguirsi di notizie contraddittorie (ad un certo punto si è arrivati anche a 28 vittime italiane).

L'unità di crisi della presi-

denza del Consiglio inizia subito un lavoro febbrile per verificare la presenza o meno di connazionali su quel volo ma non si trova alcuna conferma; il ministro della Difesa, Antonio Martino, dice di

non avere nessuna informazione su italiani a bordo; la stessa American Airlines, la compagnia aerea proprietaria dell'aereo precipitato, non conferma nulla. Ma su quella comitiva di «fanta-

smi» è il capo della cancelleria consolare a Santo Domingo, Luciana Sartori, a chiudere il «giallo»: «Non erano attesi gruppi di italiani in arrivo con quell'aereo». Nessun gruppo dunque inseguiva le spiagge caraibiche di Santo Domingo sfidando il cielo del terrore, con quella paura sommersa di chi prova a non pensarci affidandosi soltanto alla benevolenza della buona sorte.

Resta però ancora un filo d'incertezza. Perché mancano le smentite ufficiali sulla presenza di italiani a bordo dell'aereo della morte. Il console italiano a New York, Giorgio Radicati, per voce del consigliere diplomatico di Palazzo Chigi, Gianni Castellani, ha usato parole che lasciano ben sperare: «Non ci sono conferme sulla presenza di italiani a bordo».

Luca Masotto

Time	Remarks	Flight	Gate
1:30p	On Time	764	H17
2:57p	On Time	565	K17
11:46a	Now Boarding	1421	K16
3:07p	On Time	1921	H3
3:18p	On Time	329	K16
12:00p	Cancelled	374	0
1:00p	Cancelled	370	K17
2:00p	On Time	365	H5
3:00p	On Time	362	H11
11:32a	Cancelled	494	K16
1:40p	On Time	1534	H9
3:00p	On Time	1956	
1:40p	On Time		
1:35p	On Time		
2:55p	On Time		

All'aeroporto di Chicago una passeggera controlla i voli cancellati.

LA CORSA DEI TG

ROMA È stato il Tg4 a trasmettere per primo alle 15,37 la notizia della tragedia di New York con un'edizione straordinaria condotta dal suo direttore Emilio Fede che trasmetteva le immagini della Cnn. Tra le 15,39 e le 15,40 è seguita l'edizione straordinaria del Tg1 che si è protratta fino alle 16,52.

ROMA Pessimismo e angoscia. Poi ancora prudenza e cautela. La tragica notizia dell'Airbus precipitato ieri a New York, a due mesi di distanza dalla strage delle Torri Gemelle, ha tenuto con il fiato sospeso per una intera giornata l'intera classe politica italiana e il governo. Silvio Berlusconi, giunto ieri a Granada per partecipare al vertice bilaterale Italia-Spagna, ha seguito con «grande apprensione» l'evolversi del tragico evento e per tutta la giornata non ha detto una parola né sull'ipotesi di un attentato, né su quella di un incidente. Poi, in serata, quando la pista terroristica ha perso quota, Berlusconi e il premier spagnolo Aznar hanno inviato ai cittadi-

ni di New York e ai familiari delle vittime un telegramma di cordoglio per la «tremenda catastrofe aerea». Per il governo italiano, ieri, ha parlato Antonio Martino. Il ministro della Difesa, pur usando il condizionale, ha sostanzialmente escluso la pista terroristica. «Fino ad ora - ha detto - ha detto nel pomeriggio a Granada - è escluso che si tratti di un attentato. O meglio, si dice che non esistono elementi che inducano a ritenere che si tratti di un attentato».

Poco dopo le

16, i palazzi della politica sono travolti dalle immagini della Cnn. Deputati e senatori guardano, sgomenti, i resti dell'aereo ancora in fiamme. Il presidente del Senato, Marcello Pera, si augura che sia solo una condizione. Pierferdinando Casini fa sapere che il governo terrà «informata» la Camera. Publio Fiori (An) assicura che il governo «riferirà» a Montecitorio e Luciano Violante dichiara che i Ds, come tutti i parlamentari, «aspettano che il governo riferisca al Parlamento». Passa qualche ora e l'ipotesi attentato comincia a perdere quota. A quel punto, i collaboratori del presidente della Camera fanno sapere che sulla questione si è fatta confusione e che il governo potrebbe riferire in aula a due condizioni: che sia accertata la matrice terroristica dell'attentato, che ci siano vittime italiane.

A mettere in dubbio l'ipotesi terroristica sono, nel pomeriggio, anche il sottosegretario agli Interni, Antonino Dali, il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, e quello delle Politiche agricole, Gianni Alemanno. «Sulla base delle prime informazioni - dice il ministro di An - sembra che non si tratti di un attentato».

Gabriele Rizzardi

MERCATI

Contenute flessioni delle piazze europee, Milano perde il 2,5% e le Generali scendono del 3,39%. Wall Street tiene: in lieve calo il Dow Jones, cresce addirittura il Nasdaq

Il panico fa precipitare le Borse, poi si tira il fiato

MILANO Pochi minuti dopo le 15, le Borse europee sono ripiombate di colpo nel clima dell'11 settembre, il giorno degli attacchi a Twin Towers e Pentagono. Una seduta che stava scorrendo via senza particolari sussulti, né temi operativi di rilievo, ha improvvisamente cambiato il suo destino quando sui terminali degli operatori è apparsa la notizia che un aereo statunitense si era schiantato al suolo nel quartiere Queens di New York. In una manciata di minuti tutti i principali indici azionari sono andati a picco: poco dopo le

15,30, Piazza Affari ha registrato i minimi della seduta: -3,58% per il Mibtel, -4,24% per il Mib 30, -6,4% per il Numtel. Ovunque nel Vecchio Continente le Borse hanno reagito allo stesso modo: le vendite hanno prevalso, e gli scambi si sono accresciuti, raggiungendo a Milano i 5mila miliardi di lire di controvalore in chiusura. Ma, a differenza dell'11 settembre, stavolta il panico non ha vinto. Anche perché, con il trascorrere dei minuti, si è fatta meno sicura l'ipotesi dell'attentato terroristico e ha preso piede quella di

un semplice, seppure gravissimo, incidente. A quest'ultima ipotesi, tutte le Borse si sono tenacemente aggrappate: e sono in tal modo riuscite ad arrestare la discesa che, al termine, si è mantenuta su livelli ragionevoli, dato il clima: Mibtel -2,5%, Mib 30 -2,72%, Numtel -2,61%, Parigi -3,05%, Londra -1,87%, Amsterdam -2,57%, Madrid -1,97%, Zurigo -1,76%.

Più di tutte, hanno cercato di archiviare l'episodio come un incidente Wall Street e il Nasdaq: in chiusura il Dow ha perso lo 0,58% e il Nasdaq ha guadagnato lo 0,64%. In Europa due comparti hanno naturalmente sofferto in modo particolare: quello delle compagnie aeree e quello assicurativo. Tra i principali titoli del primo settore, nessuno è scampato alle vendite: Alitalia -5,29%, British Airways -6,53%, Lufthansa -5,5%. E il gruppo aerospaziale francese Eads, principale azionista del consorzio che costruisce l'Airbus schiantatosi al suolo, ha perso il 9,42%. Male le Generali che hanno perso il 3,39%, più contenuto il calo di Alleanza, Ras, Fondiaria.

Il ribasso di ieri, in mancanza di conferme sull'origine della sciagura aerea di New York, ha assunto le vesti di un normale assestamento dopo il mega rimbalzo che ha consentito a tutti gli indici di tornare ai livelli del 10 settembre scorso. Sul versante monetario, non ci sono stati particolari movimenti, tanto che l'euro ha sostanzialmente mantenuto i livelli della mattinata, che sono poi quelli di venerdì scorso: 89,4 centesimi sul dollaro, per un cambio del biglietto verde pari a 2.166 lire. L'oro ha avuto un'impen-

nata, tipica di ciò che accade a un bene rifugio in simili casi. Ma il suo prezzo è rapidamente tornato sui valori della mattinata quando l'ipotesi dell'attentato è parsa meno certa. «C'è la sensazione di un pericolo incombente e continuo - ha dichiarato comunque un grosso operatore di Wall Street - e, di conseguenza, tutte le scommesse a breve termine su una ripresa economica sono annullate. Peccato, perché proprio in questi giorni era tornata a crescere la fiducia. Ora è tornata l'incertezza più completa».

Le chiusure delle Borse		
Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)		
Borsa	Variazione %	
Tokyo	-1,31	↓
Londra	-1,87	↓
Parigi	-3,05	↓
Francoforte	-1,83	↓
Milano	-2,50	↓
Amsterdam	-2,57	↓
Zurigo	-1,76	↓
Hong Kong	-0,16	↓
NY Dow Jones	-0,58	↓
NY Nasdaq	+0,64	↑

ANSA-CENTIMETRI



A sinistra, un soldato delle milizie anti-talebane si disseta in una pausa dei combattimenti a Kala Zayi, 20 km a Nord di Kabul, una delle ultime tappe dell'avanzata verso la capitale. A destra, i mujaheddin esplodono razzi da un lanciatore multiplo vicino alla cittadina di Bagram, il cui aeroporto è stato aspramente conteso.



ATTACCO A KABUL

Rapidissima avanzata dell'Alleanza del Nord, sostenuta dai raid americani, che conquista un'altra città. E gli «studenti» ripiegano su Kandahar

Presenza anche Herat, talebani in fuga da Kabul

Pressioni Usa: la resistenza non entra nella capitale. Un Consiglio per formare il governo

ISLAMABAD «Chi prende Kabul tiene il Paese» recita un detto afgano. E da ieri sera i mujaheddin dell'Alleanza del Nord tengono in pugno la capitale, dopo aver occupato anche la città chiave del Nordovest, Herat. Un'avanzata rapidissima, per molti versi inattesa e forse diplomaticamente inopportuna, ha portato gli anti-talebani a soli 5 chilometri da Kabul. E le forze talebane stanno abbandonando la città dalla periferia Sud, con uomini, mezzi blindati e di trasporto: la meta della ritirata degli «studenti di teologia» potrebbe essere Kandahar, la loro roccaforte nel Sudovest dell'Afghanistan, dove tenteranno probabilmente l'ultima resistenza. L'Alleanza del Nord non intenderebbe, però, entrare a Kabul immediatamente. Per tre buoni motivi: per non irritare i loro potenti protettori americani, che hanno chiesto loro di fermarsi; per non rischiare di essere intrappolati dai talebani in una guerriglia in città, che può invece essere agevolmente controllata dall'esterno; per non allarmare la popolazione civile della città: appena cinque anni fa, gli attuali comandanti mujaheddin avevano trasformato Kabul nella Beirut afgana, combattendosi senza tregua tra un quartiere e l'altro a spese dei civili.

«Abbiamo deciso di non avanzare verso Kabul» ha dichiarato ieri il ministro degli Esteri dell'Alleanza, Abdullah Abdullah: «Faremo del nostro meglio per non entrare a Kabul». Anche il generale Dostum ha promesso di «non marciare su Kabul fino alla formazione di un nuovo governo». Intanto, anche ieri i bombardieri Usa hanno martellato le posizioni delle truppe talebane intorno alla capitale.

Ma non è ancora chiaro quale sia la situazione reale sul campo. Abdullah ha parlato di «significativa ritirata» dei talebani e ha sostenuto che «ministri e alti

rappresentanti se ne sono andati». Il portavoce dell'Alleanza Waisuddin Salik è più specifico: «I talebani stanno evacuando le loro posizioni. Non abbiamo ostacoli di rilievo davanti a noi. Raggiungeremo le porte di Kabul ma non entreremo nella città».

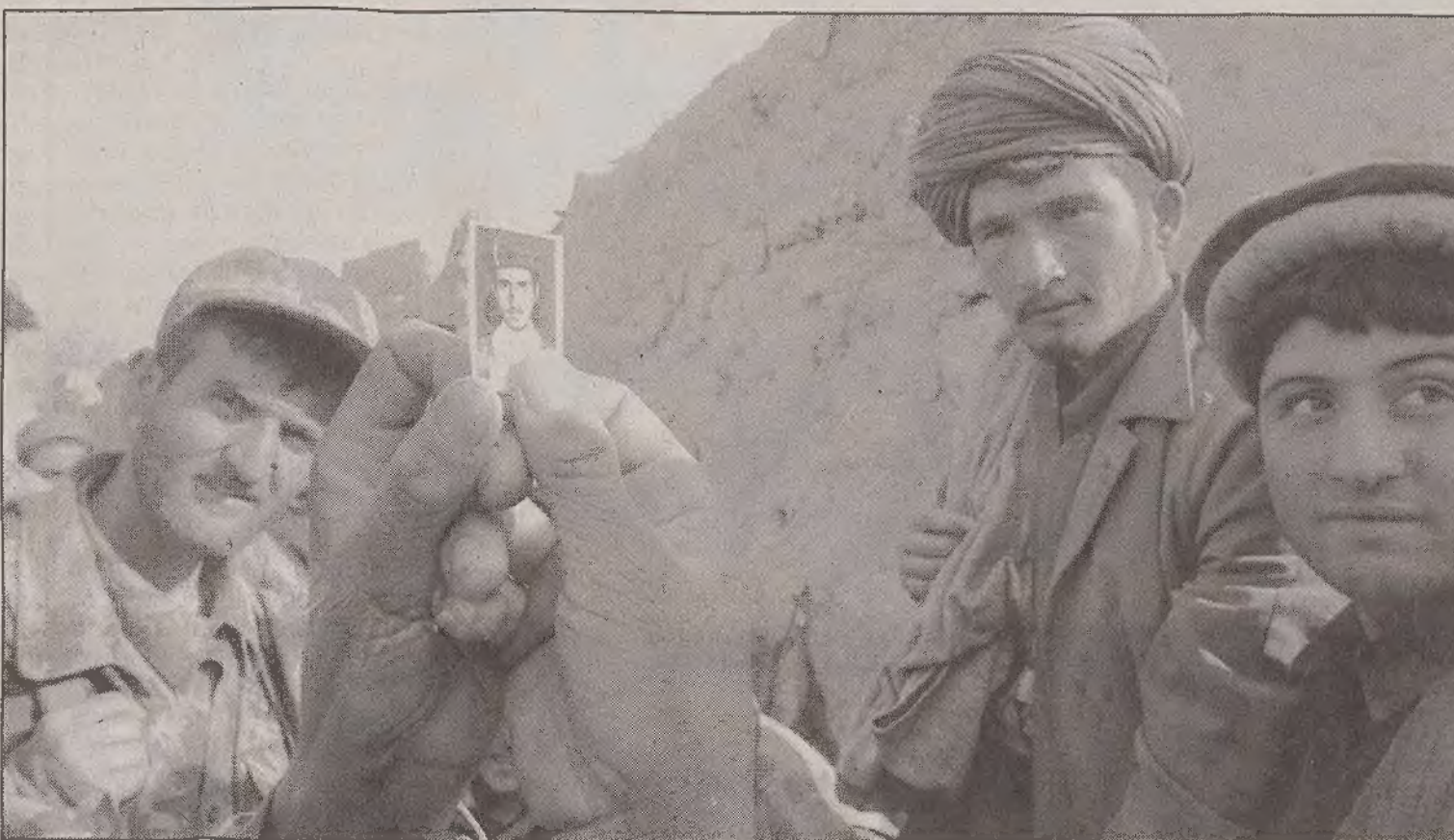
Di questa vera e propria fuga dei talebani non ci sono però conferme. L'ambasciatore talebano in Pakistan Abdul Salam Zaeef ha definito «falsa e senza fondamento» la notizia e ha invece detto che il regime avrebbe deciso di «difendere Kabul». «L'avanzata è stata fermata».

Le forze dell'Alleanza del Nord si sono trovate evidentemente la strada spianata più quanto avessero loro stesse previsto. In 48 ore dalla caduta di Mazar-i-Sharif, l'importante città del Nord «feudo» del loro più noto generale, Abdul Rashid Rostum, la loro offensiva è entrata nelle linee talebane come un coltello nel burro. Effetto, evidentemente, dell'intensa campagna di bombardamenti Usa dell'ultima settimana, e degli armamenti russi ricevuti, anche pagati dagli Usa. Dopo la caduta di Herat nelle mani del generale Ismail Khan, le forze anti-talebane possono sperare di marciare su Kandahar da due direttrici, Nordovest ed Est.

Ma il problema principale resta quello politico, la necessità a questo punto urgente di dare vita a un governo afgano che rappresenti tutte le etnie, premessa indispensabile per la pacificazione del Paese e la sconfitta di Osama Bin Laden. Su questo fronte le notizie sembrano meno incoraggianti, ma qualche spiraglio di luce c'è: ieri tutte le componenti politiche afgane, con l'esclusione dei talebani ma con la presenza dell'etnia pashtun, hanno costituito un Consiglio d'unità nazionale, con 120 membri, per decidere sul nuovo governo. Sia i rappresentanti dell'Alleanza del Nord sia l'ex-re Zahir Shah fanno parte del Consiglio.

CHE GUEVARA

Per Wahid Abdel Maguid, vicepresidente del centro studi strategici Al Ahram del Cairo «elevando uno come Bin Laden al rango di eroe nazionale, le masse arabe e islamiche hanno fornito un saggio sulla decadenza di cui soffre la loro». Il professore non smentisce la sua fama e ironicamente definisce lo sceicco Bin Laden «il Che Guevara degli arabi, perché essi sono alla ricerca a ogni costo di un eroe dal momento che sono privi di speranza, e alla deriva. Innebbiare a un individuo venuto dalle caverne come Osama significa che ormai hanno perso la fiducia nel costruirsi un futuro».



Soldati dell'Alleanza del Nord mostrano la foto di un talebano ucciso nelle postazioni lungo il fronte di Sharatai, nella provincia di Nord-Est di Takhar. L'attacco è stato sferrato da duemila uomini con l'appoggio di 50 carri e veicoli trasporto truppe.

Oltre alla giornalista francese Johanne Sutton, sono rimasti uccisi il compatriota Pierre Billaud e il tedesco Volker Handloik

Tre i reporter morti nell'agguato integralista

Sono caduti da un'autoblindo attaccata rimanendo dilaniati da una bomba

ROMA In Afghanistan anche l'esercito dell'informazione conta i suoi primi caduti. Al nome già noto di Johanne Sutton, la cronista di Radio France Internationale uccisa da un attacco dei Talebani mentre seguiva un convoglio di mujaheddin, se ne sono aggiunti ieri altri due: il compatriota Pierre Billaud, reporter dell'emittente d'Oltrealpe Rtl e il tedesco Volker Handloik, inviato del settimanale «Stern» e freelance per altre testate, tra cui «Geo». Tutti giovani (il più anziano, Handloik, aveva appena raggiunto la quarantina) e tutti uccisi nel medesimo agguato.

Per loro non c'è stata la fortuna della collega britannica Yvonne Ridley o del francese Michel Peyrard,



Pierre Billaud



Johanne Sutton

catturati dai talebani e poi liberati grazie a pressioni diplomatiche internazionali; l'attacco improvviso degli «studenti» integralisti è stato una sentenza definitiva. Grazie a un'altra reporter superstita, Veronique Rebeyrotte della radio «France

Culture», è ora possibile ricostruire l'accaduto. Tutto inizia domenica sera: sei giornalisti al seguito di un convoglio corazzato dell'Alleanza del Nord lasciano il quartiere generale ribelle di Khoja Bahauddin (Provincia di Takhar), vicino al

confine tagiko. È finito da poche ore uno scambio d'artiglieria sulle colline circostanti, ma la zona sembra ormai sicura e sotto il controllo armato dell'opposizione. I sei, a bordo di una delle blindo, sono tranquilli: chiacchierano, prendono appunti, scherzano sulla scarsa loquacità della guida indigena. Invece, nemmeno 10 minuti dopo la partenza, accade l'irreparabile: un commando di fondamentalisti apre il fuoco con kalashnikov e mortai contro l'automezzo, cercando di colpire il serbatoio sulla parte frontale. Viene lanciata anche una granata anticarro, che finisce a terra: l'autista, spaventato,

frena e poi sterza bruscamente. Per il contraccolpo Johanne, Pierre e Volker cadono dal veicolo; qualche secondo dopo l'ordigno esplodendo ferendoli a morte, mentre la colonna riprende la marcia a tutta velocità lasciandosi dietro i tre giornalisti agonizzanti. «È stato un incubo, noi altri tre ci siamo aggrappati all'autoblindo con le unghie e coi denti. Solo così siamo riusciti a sopravvivere», racconta Rebeyrotte. Solo in seguito i corpi di Johanne Sutton e dei sfortunati compagni sono stati recuperati dai mujaheddin e portati nella loro vicina base di Sharatai.



Donne afgane nel Nord del Paese.

A Peshawar l'Afghanistan Women Council, sodalizio non governativo, da otto anni difende le più deboli senza ricevere aiuti da chi è prodigo solo di filippiche

La rivolta delle afgane contro l'Occidente: «Siamo sole»

PESHAWAR Da lontano è una massa informe di veli azzurri e marroni, senza corpi, senza visi, che si compone e scompone nella polvere davanti a un cancello chiuso. Sono donne, mutilate, ferite, affamate, venute a cercare aiuto all'Afghanistan Women Council, l'organizzazione che da otto anni, tra difficoltà e ostracismi, si occupa di loro, a Peshawar, in Pakistan, al confine con l'Afghanistan.

«E facciamo tutto da sole» dice Fatana Said Gailani, la direttrice. Perché l'Occidente «si è riempito la bocca dei diritti delle donne afgane, ne ha fatto un business, ma di aiuti ne arrivano ben pochi» denuncia con foga la signora Gailani, una bella donna, di circa 40 anni, che da 24 ha lasciato il suo Paese ed

è in Pakistan, con le figlie e il marito, oggi uno dei più importanti uomini politici afgani in esilio.

Ogni giorno tra le 200 e le 300 donne arrivano al Centro: hanno bisogno di tutto, sono malate, spesso vedove, senza lavoro, senza casa. Sono solo una piccola parte delle centinaia di migliaia di profughe di una guerra che da 20 anni ha fatto in Afghanistan circa 1,5 milioni di morti. Sono fuggite a piedi attraverso le montagne, dalle bombe, dalle mine, dai talebani che le hanno chiuse in casa e private dell'istruzione. «Qui non si tratta di parlare di diritti delle donne, la gran parte di loro non sa neanche cosa voglia dire», dice Fatana Gailani; «si tratta di soddisfare bisogni primari».

«La nostra è una tragedia di cui il mondo si è dimenticato, fino all'11 settembre - aggiunge Gailani - quando ha sentito il dolore sulla sua pelle». Le donne sono la metà dei circa 26 milioni di afgani e, come sempre accade, sono quelle che hanno sofferto e perso di più. Il quartiere afgano dove il Council è situato in una semplice palazzina è pieno di donne che chiedono l'elemosina. Molte indossano il «burqa», il velo che copre dalla testa ai piedi con solo una grata ricamata davanti agli occhi e al naso. «Dopo un po' che stanno qui, lo buttano via» dice Gailani che, sorridendo, si definisce «felicamente» musulmana e porta sul capo e intorno al viso un leggero scialle nero. Da risalto alla carnagione chiara e agli occhi leggermen-

te truccati. Fuori le donne attendono il turno. Una bambina di 14 anni ha perso un braccio con l'esplosione di una bomba a Kabul, anni fa; una donna di 60 mostra gambe devastate da ferite; un'altra stringe una bambina piccolissima priva di una mano. Alzano il burqa e appaiono occhi azzurri, grigi, verdi, memoria dei moltissimi popoli, dai greci ai mongoli, che hanno attraversato o occupato la loro terra. Il Council (awc2 psh.paknet.com.pk), dove lavorano 100 donne, per lo più volontarie, ha un ambulatorio, una scuola con 2500 studenti e organizza corsi anche all'interno dei campi profughi. «Non abbiamo neanche i soldi per aprire un conto in dollari, non abbiamo neanche mille dollari» dice Gailani.

PALESTINA

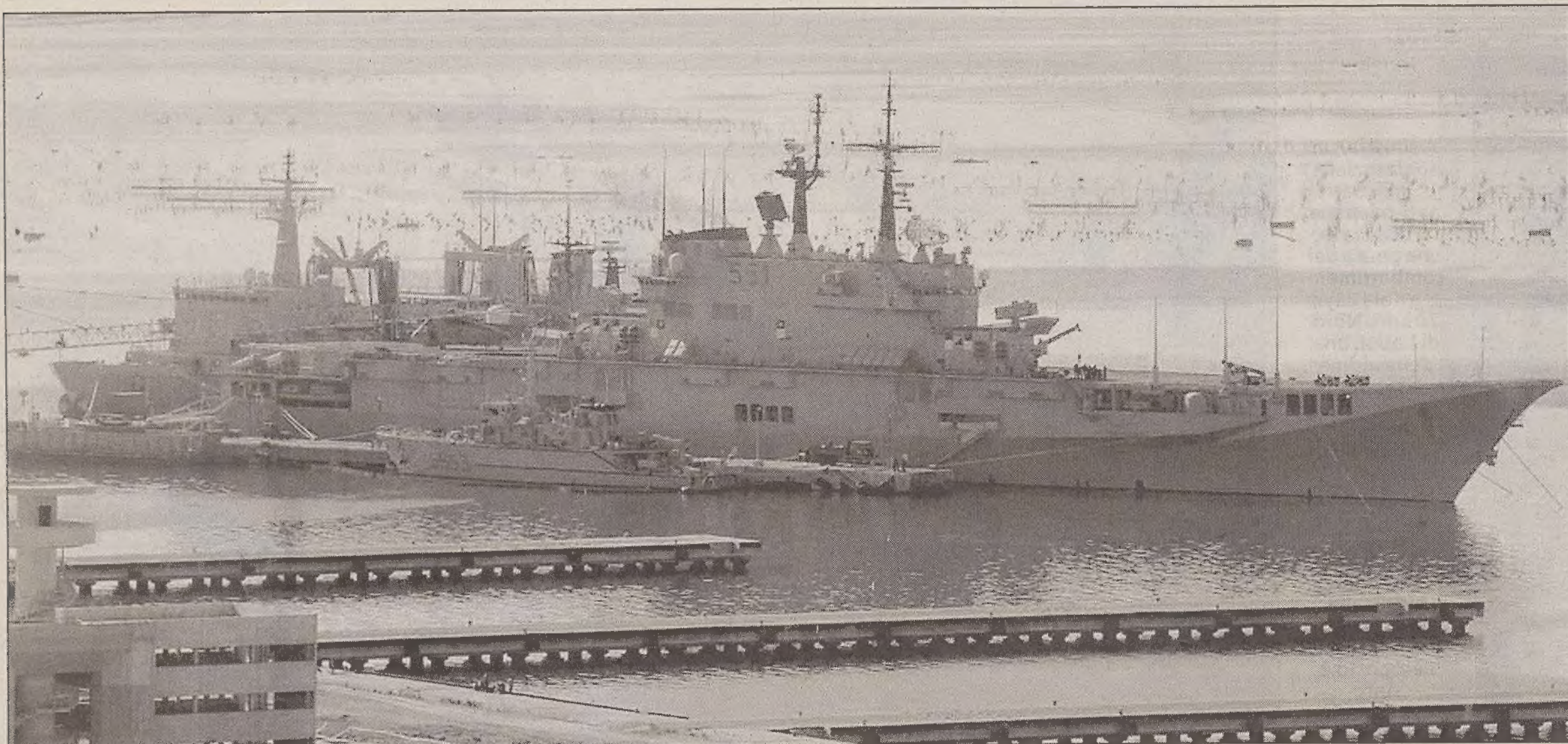
Arafat non ha visto il Presidente Bush ma lo ringrazia

GERUSALEMME George W. Bush non ha voluto incontrare Yasser Arafat a New York in occasione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, ma l'unico che sembra non volerne fare un dramma è proprio il diretto interessato. Al contrario, il leader palestinese di ritorno dagli Usa ha rivolto al capo della Casa Bianca espressioni riconoscenti: «Voglio ringraziare tutti i dirigenti politici che hanno sostenuto con chiarezza e onestà la causa palestinese. Specie il presidente Bush, che ha messo l'accento sulla necessità di creare uno Stato palestinese».

Le valutazioni di Arafat tuttavia non sono condivise da buona parte del suo popolo e, più in generale, dal mondo arabo. La stampa palestinese a esempio accusa Washington di mantenere in realtà una posizione piuttosto ambigua. Il presidente egiziano Mubarak, invece, ha detto di ritenere che Bush prima o poi dovrà pure incontrare il capo dell'Autorità nazionale palestinese: «Se Israele pensa il contrario, nella speranza che qualcuno prenda il posto di Arafat, s'illude. Nessun palestinese accetterà mai condizioni che sono inaccettabili per Arafat».

L'Arabia Saudita, che ultimamente è parsa poco in sintonia con la Casa Bianca, ha invece rivolto un invito piuttosto esplicito. «Gli Stati Uniti - ha osservato re Fahd - hanno un ruolo importante nel dare impulso al processo di pace in Medio Oriente e occorre che facciano pressioni su Israele affinché cessi le persecuzioni contro i palestinesi». Il segretario di Stato Usa, Colin Powell, ieri ha in effetti annunciato che l'amministrazione Bush ha intenzione di assumere nuove iniziative e conta di presentare entro breve tempo una serie di proposte per il rilancio del dialogo.

Ma nel frattempo la violenza continua a farla da padrona e i raid israeliani nei Territori autonomi si susseguono. Anche ieri un villaggio a Sud di Nablus, in Cisgiordania, è stato al centro di un'operazione dell'esercito dello Stato ebraico, col supporto di mezzi corazzati e bulldozer. L'incursione è durata ben 12 ore e si è conclusa con la morte di un militante di Hamas e l'arresto di almeno 40 persone. Alcune case sono state rase al suolo.



A sinistra una foto di repertorio della portaerei «Garibaldi» nel Mar Grande a Taranto. Ieri nel porto pugliese tutto era pronto per la partenza rinviata a causa del forte scirocco. L'unità della Marina imbarcherà gli Harrier a decollo verticale forse quando sarà già in mare aperto. A destra, un militare dei reparti speciali: alcuni incursori subacquei sono stati imbarcati sulla Garibaldi.



DALLA PRIMA

Le emozioni senza controllo

La stessa enfasi posta immediatamente dalle fonti ufficiali sul presunto carattere accidentale del disastro manifesta in modo fin troppo evidente un tentativo di volere rassicurare che, pur essendo gravissimo, non è riconducibile ad attentati terroristici, come se questa consapevolezza non ridimensionasse la portata: di questi tempi, in effetti, 250 morti per un incidente meccanico hanno un significato ben più limitato di 250 morti per un attentato terroristico, portato a termine da forze oscure e imprevedibili.

L'attacco alle Twin Towers aveva fatto sorgere diffuse e profonde paure a livello mondiale, paure maggiori della stessa minaccia atomica che per decenni aveva pervaso l'umanità. La bomba atomica, infatti, pur distruttiva, costituiva solo una minaccia, mentre gli aerei che colpivano le Torri di Manhattan erano qualcosa di reale che, come tale, poteva riproporsi in altri luoghi e in altri tempi; qualcosa di cui si aveva esperienza diretta. C'era voluto del tempo per recuperare un po' di tranquillità dopo l'attentato, per dissolvere almeno parzialmente la paura. Dopo lo smarrimento iniziale, gli aeroporti si erano di nuovo riempiti di gente, gli aerei avevano ripreso a portare non solo persone costrette a muoversi ma anche turisti. Le misure di sicurezza adottate negli aeroporti, anche se talvolta portavano a comportamenti ridicoli come il sequestro di una assolutamente innocua limetta per unghie, avevano un effetto rassicurante. Si stava, in breve, tornando alla normalità. Ma questo disastro interrompe il faticoso processo di ripristino di condizioni in cui l'immaginazione e l'attesa di eventi tragici lascia il posto ad una valutazione più serena degli eventi.

Se si è trattato di attentato, dopo tutto quanto è stato fatto negli aeroporti per garantire la sicurezza totale e prevenire ogni possibile azione criminale sugli aerei e con gli aerei, provare angoscia è più che legittimo. Se si è trattato di un fatale e crudele incidente, bisogna convenire che è capitato nel momento e nel luogo più inopportuno che si potesse immaginare. In ogni caso spinge verso uno stato psicologico individuale e collettivo che deve preoccupare per le manifestazioni e i comportamenti cui può dare luogo. Come è stato ampiamente sottolineato in questi ultimi due mesi, la paura svolge una funzione importante per la sopravvivenza umana, mettendo in guardia dai pericoli e facendo adottare comportamenti che riducono i possibili rischi con cui si deve confrontare. Si può affermare che la paura funziona quasi da meccanismo salvavita.

Questo però vale in presenza di condizioni "normali", ma queste in cui viviamo non sono più condizioni normali, perché non sono del tutto controllabili nonostante i tanti e poderosi sforzi posti in essere; sono segnate da fatti imprevedibili che sfuggono ad ogni controllo; di fronte ad esse le capacità e la razionalità umane sono impotenti. Ed allora diventa reale la prospettiva che la paura acquisti dimensioni sproporzionate, si trasformi in fattore distruttivo, generi mostruosi pericoli immaginari di ogni genere. Ne abbiamo avuto una conferma nei giorni scorsi, quando si è fantasmato di innumerevoli spaventose minacce; dagli inquinamenti degli acquedotti alla diffusione di virus mortali, da nuovi attentati ad edifici con grande valore simbolico alla presenza in mezzo a noi di soggetti pronti a farsi scoppiare per uccidere anche noi.

Bisognerà di nuovo attivare robusti meccanismi per riprendere il controllo delle emozioni individuali e collettive. Non si tratta di superare di nuovo la paura di volare, ma una ben più pericolosa forma di paura di vivere. C'è solo da sperare che per vincere la paura non ci si affidi a strumenti che portino ad accrescere il timore reciproco.

Bruno Tellia



L'ITALIA E LA GUERRA

Navi e aerei sono in attesa di lasciare le basi situate in Puglia ma sono ostacolati dal forte vento di scirocco

Marina, italiani pronti a partire

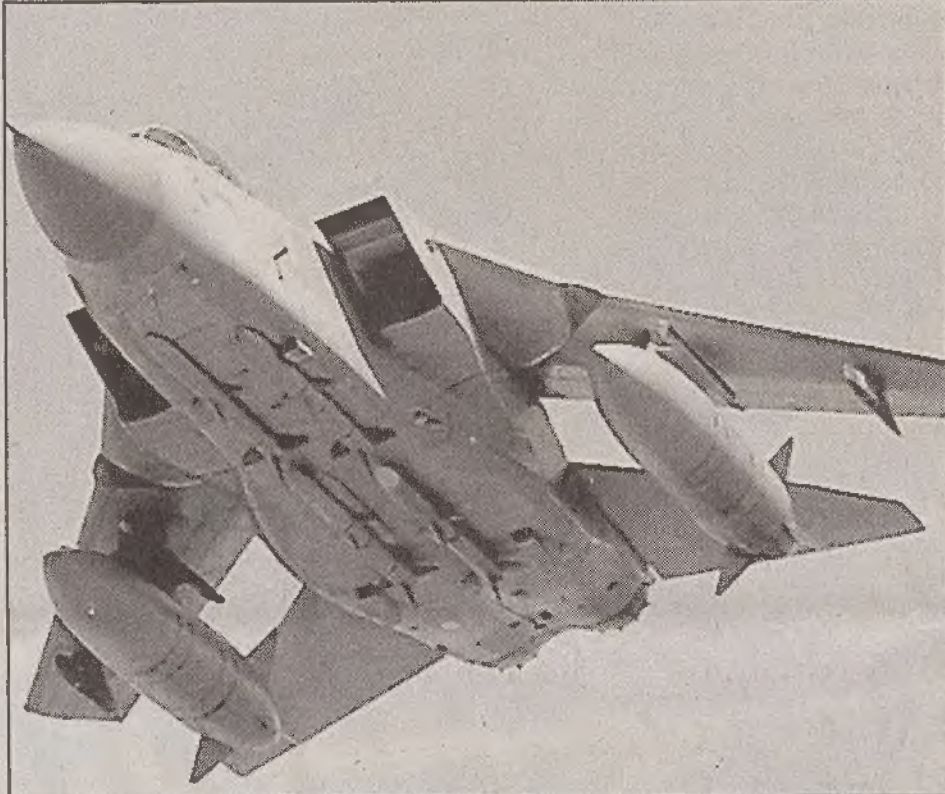
Le condizioni meteo consigliano di attendere domani o sabato

TARANTO Pronti a partire. Ma il forte vento di scirocco che sta sferzando la Puglia in queste ore impedisce che siano ultimate le operazioni di preparazione. Tutti pronti a Taranto quindi, mentre anche alla base militare di Gioia del Colle, i caccia italiani attendono il comando.

Resta nel Mar Piccolo l'incrociatore portaeromobili «Garibaldi», la nave ammiraglia della Marina Italiana, che oggi avrebbe dovuto essere portata nel Mar Grande, al largo di Taranto per le manovre di «apportaggio» degli Harrier Av-8b, gli aerei a decollo verticale che saranno utilizzati in Afghanistan come supporto all'operazione «Enduring Freedom». A causa delle condizioni meteorologiche, gli aerei non si sono alzati in volo e sono rimasti schierati all'aeroporto di Grottole, in provincia di Brindisi. Sembra a questo punto possibile che gli Harrier si posizionino sul ponte della «Garibaldi» non più a largo del porto di Taranto, ma direttamente nel Mar Medi-

terraneo. Pronti all'azione anche una trentina d'incursori, gli uomini del Cumsubin (Comando subincursori) imbarcati sull'ammiraglia della Marina, che da qualche giorno si sono uniti all'equipaggio della «Garibaldi», composto da 800 uomini. A bordo dell'incrociatore viaggeranno anche gli alti ufficiali incaricati di guidare le operazioni italiane di supporto.

Sono 1600 in tutto gli uomini della Marina Italiana che saranno impegnati in questa operazione. Il gruppo navale scelto per par-



Un Tornado del tipo di quelli mobilitati dall'Italia in questi giorni.

tecipare alle operazioni nell'Oceano Indiano ha quindi un assetto definito: oltre alla portaerei «Garibaldi», salpe-

ranno anche la fregata «Zeffireo», il pattugliatore di squadra classe Lupo «Aviere» e la nave-rifornitrice «Etna» che,

POOL 007

GRANADA Il ministro dell'Interno, Claudio Scajola, al termine del vertice con il suo omologo spagnolo ha riferito ai giornalisti di alcune iniziative in cantiere per combattere il terrorismo. In particolare, il ministro ha parlato della costituzione di un gruppo di lavoro composto da 3 esperti di terrorismo spagnolo e altrettanti italiani «per fare una approfondita analisi sul terrorismo», per poi «confrontarlo in sede europea». Il ministro Scajola ha anche parlato della «necessità impellente di dar vita ad una banca dati dei visti, dal momento che oggi se un Paese non rilascia un visto, una persona può riuscire a farselo dare da un paese diverso».

salpata da La Spezia, ha già attraccato a Taranto. Il gruppo, guidato dal contrammiraglio Maurizio Gemignani, sarebbe già pronto a partire, ma le condizioni meteo suggeriscono di aspettare mercoledì o forse addirittura sabato prossimo. Per raggiungere il Mar Arabico ci vorranno 10-14 giorni di navigazione. Intanto sono state completate le operazioni di rifornimento delle quattro unità navali.

A Gioia del Colle, nella base militare sede del 36° Stormo dell'Aeronautica Militare

Italiana, guidato dal colonnello Fernando Giancotti, si aspetta il via. Negli ultimi giorni, i cacciabombardieri sono stati schierati in ordine di battaglia. Gli hangar sono aperti da quel tragico pomeriggio del 11 settembre. Ma ora il conto alla rovescia per l'azione è già sceso. «L'Italia - ha detto l'ammiraglio Roberto De Donno, Capo di Stato maggiore della Marina, durante una cerimonia commemorativa svoltasi ieri a Brindisi - ha deciso di non limitarsi a condividere il dolore per le vittime della brutale attentato, ma di partecipare direttamente alle operazioni di guerra al terrorismo».

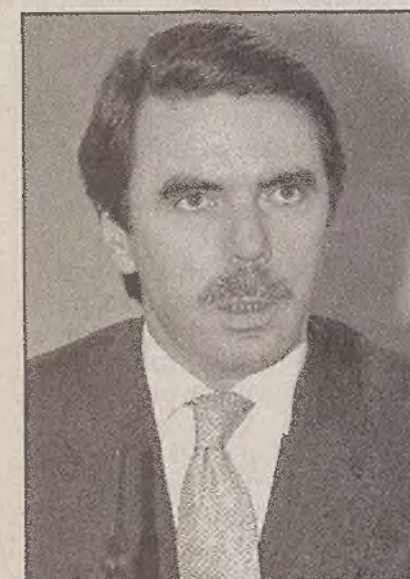
De Donno ha quindi annunciato che nel fine settimana salperanno le quattro navi impegnate nella missione nel Golfo Arabico. Il capo di Stato maggiore della Marina ha anche escluso, «almeno per il momento», l'utilizzo di truppe di terra perché l'Italia ha un compito di controllo in mare.

Ilaria Ficarella

Il vertice tra Berlusconi e Aznar: i due leader inviano a Bush un messaggio di solidarietà

L'asse Roma-Madrid si è rafforzato

La Spagna parteciperà all'operazione «Libertà duratura»



Il presidente Aznar

GRANADA È stata dominata dall'apprensione per la nuova tragedia di New York la prima giornata del vertice italo-spagnolo in corso a Granada. La notizia ha raggiunto la delegazione governativa guidata da Silvio Berlusconi appena atterrata nella città andalusica e, anche se nel pomeriggio non sono giunti elementi che avvalorassero l'ipotesi di un nuovo attentato, essa ha caratterizzato l'atmosfera dei colloqui tra le delegazioni.

Del resto, l'incontro aveva tra i principali argomenti all'ordine del giorno la lotta al terrorismo, la guerra in Afghanistan e la cooperazione bilaterale per combattere ogni forma di criminalità.

Tutte iniziative che hanno trovato sviluppi positivi nel corso dei colloqui che - come hanno confermato tutti i partecipanti - hanno dato modo di constatare la solida alleanza esistente tra i due paesi e la prospettiva di un suo ulteriore rafforzamento.

Paolo Bonaiuti, portavoce del presidente del Consiglio, ha tra l'altro smentito seccamente che tra Berlusconi e Aznar si sia innescata negli ultimi tempi alcuna rivalità, come invece sostenuto da un autorevole quotidiano spagnolo. «Non c'è alcuna traccia di rivalità - ha detto Bonaiuti - oggi è stata anzi registrata una totale identità di vedute e il colloquio si è svolto nell'atmosfera di un incontro tra due amici che si

conoscono da molto tempo». Anche il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione (che è altresì il coordinatore di Forza Italia) ha parlato di un «clima ottimo» tra i due premier.

Il presidente del Consiglio, durante il vertice, è stato costantemente aggiornato sulla sciagura di New York e in un messaggio congiunto con Aznar ha espresso al presidente degli Stati Uniti George W. Bush le condoglianze per le vittime della tragedia. Dal canto suo il ministro della Difesa Antonio Martino ha sottolineato il pericolo insito nella diffusione del panico che questi avvenimenti possono causare tra i cittadini. Analoga preoccupazione è stata espressa dal ministro dell'Interno Claudio Scajola.



Silvio Berlusconi

La prima tornata di incontri a Granada, che si sono svolti nella suggestiva cornice dell'Alhambra (la più importante eredità architettonica lasciata dall'Islam in Europa occidentale) ha comunque portato, come del resto era nelle previsioni, risultati concreti. Primo tra tutti l'annuncio,

I due Paesi collaboreranno nella lotta al terrorismo.

Trattato il problema dell'Airbus sul quale il governo italiano deciderà a breve

fatto da Martino, che anche la Spagna si prepara a scendere «concretamente» in campo nell'operazione Enduring Freedom (Libertà duratura) contro il terrorismo.

Ma i ministri della Difesa di Italia e Spagna hanno anche toccato il tema caldo dell'Airbus A400M, l'aereo da trasporto militare alla cui realizzazione sono interessati entrambi i paesi. Martino ha annunciato che una decisione definitiva dovrebbe essere presa dal governo entro venerdì prossimo (data per la quale è fissata a Bonn una riunione decisiva per il via al progetto), probabilmente il giorno prima in occasione di un Consiglio dei ministri.

DALLA PRIMA PAGINA

Il cielo è più basso, quasi fino a terra

E' da almeno un secolo che se ne parla, ma si sa, gli annunci anticipano di gran lunga gli eventi. Nietzsche mette in bocca la più grave delle notizie all'Uomo folle, nella «Gaia scienza» Abbiamo ucciso Dio. Era la colpa peggiore di cui l'uomo potesse macchiarsi. Ma era anche necessario per crescere e trasformarci. «Chi ci dette la spugna per strusciare via l'intero orizzonte? Che mai facemmo a sciogliere questa terra dalla catena del suo sole? Dove è che si muove ora? Dove è che ci muoviamo noi?». Queste sono le domande di Nietzsche. Tra lui e noi sono passati: il Comunismo, lo Scioicismo, l'Umanitarismo, il Sessismo, e molte altre fedeli surroghe a quella di Dio. Adesso, (co-

me possiamo ancora sperare, credere?) Lassù non è rimasto proprio niente e nessuno.

Sulle prime sembravamo contenti - tu il petrolio, io le borse - ingrassavamo alla grande, vivevamo alla giornata, senza bisogno di nessuna Verità. Cresciuti, trasformati.

Eravamo uomini nuovi, quasi oltremarini. Quasi, perché gli oltremarini, quelli che probabilmente verranno ancora dopo di noi, non avranno più nessuna nostalgia del cielo, non lo avranno neanche mai visto. Tu ed io invece di giorno in giorno sentiamo sempre più forte la mancanza. E' qualcosa che rischia di farci impazzire, se non l'ha già fatto. Erano anni che qualcuno non si credeva più

puro di qualcun altro, anni che qualcuno non si dichiarava incorrotto. L'assenza di una Verità cominciava a soffocarci. Nel mondo a una dimensione, quella apparentemente pacificata del codice a barre, abbiamo resistito ben poco. Adesso tu sai di essere il Più Integro, io so di essere il Più Giusto. Fino a ieri tutti e due l'avremmo chiamato delirio, oggi la chiamiamo guerra di religione.

Il cielo si è abbassato fino a terra. Gli aerei toccano le case. «Non seguita a venir notte, sempre più notte?». Si chiede ancora il maestro. Magari quelli dopo di noi, al buio, finiranno per abituarsi. Ma intanto, tu ed io, finché ci dura questa crisi di astinenza, faremo ancora un sacco di danni.

Mauro Covacich

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Baldovino Ucciali (responsabile), Elena Marco (vice), Antonio Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fumano, Fabio Cecutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marini, Cultura: Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzani (vice), Renzo Sironi, Carlo Muscatello, Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degassi (vice), Roberto Carrelli (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (titolo), Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paola Bolla, Arianna Boria, Giulio Gauri, Cesare Geronzi, Silvio Maranzina, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Zani. Regione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Misio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Genti: Roberto Covac (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Misio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Bello, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meli, Gianfranco Pavar, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Vittorio Riga di Meana, Fabio Taccaria, Edalberto Valuga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 2281033 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (settimanali) annuo L. 481.000, Finanziaria L. 700.000 (settimanali) annuo L. 360.000 (settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Aerei L. 2.000 (max 5 anni) - INTERNET: tra mesi 26,5, sei mesi 75,5, 1 anno 150,5. Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366045.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x20): commerciale L. 370.000 (flessibile), posizione e data prestabilita L. 481.000, Finanziaria L. 700.000 (flessibile), R.P.O. L. 360.000 (flessibile), Finestrella 1 a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (flessibile), L. 6.720.000 - Legato L. 550.000 (flessibile), L. 715.000 - Necrologio L. 6.200 - 12.400 per annuncio (Parole: L. 6.300 - 16.000 per parola). Avvisi economici vedi rubriche «iva».

La tiratura del 12 novembre 2001 è stata di 51.550 copie.

Certificato n. 4239 del 23.11.2000



IL CASO ITALIA-CROAZIA Il governo Racan boccia il capoluogo giuliano quale sede in cui si sarebbe dovuto sottoscrivere, in margine al vertice Ince, l'Accordo bilaterale di cooperazione

Zagabria: «inopportuno» firmare il Trattato a Trieste

Città «storicamente» inadeguata. La Farnesina: «Manca l'avallo del nostro governo al testo»

Il ministero degli Esteri italiano attende gli esiti dell'incontro tra Ruggiero e le associazioni degli esuli e ritiene la questione diplomatica ancora aperta.

ZAGABRIA Trieste città «comoda». Anche dopo 50 anni dalla fine della seconda guerra mondiale. E così la tanto pubblicizzata firma del Trattato di cooperazione e amicizia tra Italia e Croazia, che avrebbe dovuto essere sottoscritto nel capoluogo giuliano a margine del vertice dell'Iniziativa centro-europea (Ince), è rinviata a data e luogo da determinarsi. L'annuncio viene da Zagabria, dove Aleksandar Kolaric, il portavoce del governo guidato dal socialdemocratico Ivo Racan, ha comunicato che l'accordo non sarà firmato a fine novembre a Trieste perché si ritiene che per opportunità storica non sia un luogo adatto. Boccia Trieste la portavoce non boccia i contenuti del Trattato, i quali saranno esaminati dal governo di Zagabria «in una riunione entro la fine del mese». Nulla trapela sul luogo prescelto e la data in cui avverrà la tanto agognata e tribolata firma. «Stabilire la data e il luogo della firma è una questione puramente tecnica», anche se tale non è la boccatura di Trieste.

Le notizie che giungono dalla capitale croata non sorprende però la Farnesina. Fonti diplomatiche italiane non commentano le motivazioni addotte dalla Croazia sull'inopportunità logistica triestina, ma confermano quanto avevano già dichiarato alcuni giorni or sono quando è trapelata la notizia dell'avvenuta stesura del testo dell'accordo bilaterale. «Innanzitutto - spiega-



No del governo Racan alla firma a Trieste.

recente allo stesso presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi - in base alla quale nulla sarà deciso e tantomeno firmato dall'Italia con la Croazia se prima non si saranno sentiti anche gli esuli. Perché il nodo della questione è sempre lo stesso: quello dei beni abbandonati.

Eppure il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonio, aveva annunciato a Trieste che la firma sarebbe avvenuta addirittura all'Onu, durante i lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite in svolgimento in queste ore a New York. Scartata però questa occasione per palese mancanza dei tempi tecnici per redigere il Trattato nella sua interezza e per sottoporlo alla lettura dei rispettivi governi, le parti davano per scontata la scelta del capoluogo giuliano quale sede per la firma. Chi è stata sempre scettica è ancora una volta la Farnesina. Fonti riservate avevano espresso già alcuni giorni or sono seri dubbi su Trieste. No di certo perché, come detto dalla controparte croata, la città fosse ritenuta inadatta per «opportunità storica», ma per una duplice serie di motivi. Il primo era ed è a tutt'oggi tecnico-temporale: non c'è il tempo per svolgere tutti gli

adempimenti necessari. Il secondo perché, fanno intendere alla Farnesina, non sarebbe «diplomatically correct» sottoscrivere un atto bilaterale nel corso di un'assise multilaterale come quella dell'Ince. E le stesse dichiarazioni ottimiste del sottose-

gretario Antonio erano valutate già alcuni giorni or sono con motivato scetticismo. Non fosse altro - dicono al ministero degli Esteri - per il fatto che un trattato prima di essere firmato deve avere l'avallo del governo.

E qui a Zagabria fonti politiche annunciavano che palazzo Chigi avrebbe dovuto interessarsi dei contenuti dell'accordo bilaterale lo scorso 8 novembre. Ma così non è stato. Allora Zagabria ha messo il piede sul freno. Anche perché le notizie che giungevano nel frattempo da Roma, annunciavano il braccio di ferro in corso tra il governo e gli esuli sui contenuti del Trattato. La Croazia, dunque, come confermano fonti politiche qui nella capitale, non vuole fare la prima mossa e vuole valutare che cosa scaturirà dal summit tra il ministro Ruggiero e le associazioni degli esuli. Zagabria vuole vedere soprattutto se e quali eventuali modifiche potrebbero essere proposte da Roma al testo licenziato la scorsa settimana dalle delegazioni diplomatiche alla Farnesina. Il tema dei beni abbandonati è troppo delicato e la Croazia non vuole fare passi falsi. D'ora in avanti anche una virgola può risultare determinante.



Mauro Manzin

IL CASO ITALIA-CROAZIA Infuria sui mass media la polemica sulla decisione del Presidente Ciampi

Medaglia a Zara: omaggio o gaffe?

TRIESTE «Una gaffe diplomatica». «Un atto di rispetto ai fascisti di Mussolini». Un attestato alla popolazione italiana che ha sofferto». Fa ancora discutere la medaglia d'oro a Zara, decisa dal presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. Un riconoscimento che ha provocato l'irrigidimento della Croazia, do-

sta sembra essersi acquietata, ma la polemica rimane aperta sui mass media, croati e italiani.

La Slobodna Dalmacija, quotidiano spalantino, intervista il professor Valentino Urani, definito «un esperto che ha pubblicato numerose ricerche e libri su Zara». Urani afferma che con l'8 settembre del 1943 «aveva

gnome era Serrentino, n.d.r.) e di membri del Partito fascista Repubblicano» e che «l'ufficio del Prefetto pagava ai tedeschi cinque milioni di lire al mese come contributo alle spese di protezione militare». E conclude che «si può facilmente capire come questo sia un atto di rispetto ai fascisti di Mussolini».

Di questi giorni la presa di posizione di Franco Juri, ex sottosegretario di Stato agli Esteri della Slovenia, che definisce la decisione «un'imperdonabile gaffe diplomatica». E spiega: «È possibile che a nessuno sia passato per la mente che un'amministrazione italiana a quei tempi era inevitabilmente e inesorabilmente fascista? E che il ricordo del fascismo presso Croati e Sloveni, a cui nel ventennio era persino proibito di parlare la propria lingua, diventa ancor più doloroso se riabilitato da un'Italia democratica ed europea?».

«Macché omaggio alla Zara fascista - replica Renzo de' Vidovich della delegazione triestina del Libero Comune di Zara in Esilio - si tratta soltanto di un doveroso riconoscimento all'attaccamento degli zarati alla Patria e alle sofferenze di una città che volle fino all'ultimo essere italiana. Che poi Zara fosse fascista - aggiunge - non è da discutere. Lo era come Milano e altre città italiane a quell'epoca». Per de' Vidovich una polemica sbagliata perché, anzi, la medaglia a Zara voleva essere un atto di riparazione verso gli esuli da inserire, per superare i torti del passato, proprio nel trattato di amicizia tra Italia e Croazia.

Pierluigi Sabatti

Un'immagine d'archivio del centro di Zara, devastato dai bombardamenti degli alleati che martellarono la città dalmata per quasi un anno, dal novembre del '43 all'ottobre del '44.

Su «Famiglia Cristiana» del 4 novembre appare una «cornice» dal titolo «Quella medaglia d'oro a Zara fascista» in cui si dà notizia della vicenda affermando che «la medaglia riconosce il gonfalone fascista del '43».

Oggi pomeriggio il ministro Maroni incontra i rappresentanti delle parti sociali su cinque punti di riforma

Pensioni: sindacati sul piede di guerra

La Uil: «Sciopero generale se il governo modificherà la legge Dini»

Pil, Bankitalia sollecita interventi per rispettare i programmi dell'esecutivo

«Crescita: misure eccezionali»

ROMA Serve un intervento straordinario, da concretizzarsi attraverso un mix di misure in grado di favorire gli investimenti, per garantire che l'Italia nel 2002 possa conseguire obiettivi di crescita non lontani dal +2,3% del Pil indicato dal Governo. In caso contrario, la crescita l'anno prossimo sarebbe in pratica dimezzata, vicina all'1,1%. Questo il messaggio scaturito dalla presentazione del bollettino economico di Bankitalia, che ha fatto il punto sull'attuale situazione congiunturale e sull'andamento dei conti pubblici.

Misure straordinarie per la ripresa Bankitalia auspica una serie di interventi, capaci di sfruttare sia i finanziamenti privati che quelli comunitari, ponendo contare inoltre su un anticipo di risorse pubbliche collegate alla realizzazione di opere pubbliche, in attesa che queste ultime possano garantire introiti tariffari. «È la linea espressa dal Governatore Fazio alla recente Giornata del Risparmio - ha precisato il Servizio Studi dell'istituto - che ha sottolineato l'importanza di uno «sforzo straordinario». In caso contrario, il Pil 2002 è destinato a crescere a ridosso del livello minimo della forchetta indicata per l'area-euro, cioè l'1,1% (il livello massimo corrisponde invece all'1,8%). Queste misure - è stato spiegato - non avrebbero comunque un impatto preoccupante sui conti pubblici, in quanto diluibili nel tempo in termini di cassa.

Congiuntura L'attuale situazione di forte rallentamento, conseguenza dell'attacco agli Usa dell'11 settembre scorso, dovrebbe essere di breve durata. Ma «il

protrarsi delle tensioni internazionali potrebbe tuttavia generare nuova incertezza, con effetti rilevanti sulle scelte di consumo, sulle decisioni di investimento e sull'evoluzione dei mercati finanziari». La crescita nell'area euro l'anno prossimo dovrebbe essere appunto compresa fra l'1,1% e l'1,8%, mentre negli Usa nella media del 2002 si salirebbe poco sopra l'1%.

Conti pubblici Bankitalia continua a premere per il varo, in tempi rapidi, di riforme strutturali in grado di accrescere il livello di fiducia. Oltre a questo, entrando nel dettaglio della dinamica dei conti, il bollettino osserva che l'obiettivo dell'1,1% nel rapporto deficit/pil previsto dal Governo per il 2001 è raggiungibile, a patto però che si tagli significativamente la spesa corrente e si abbiano forti introiti derivanti dalla privatizzazione degli immobili. Il pareggio di bilancio al 2003 sarà inoltre conseguibile con una manovra da novemila miliardi.

Fisco La pressione fiscale, per scendere, ha bisogno appunto di una sensibile riduzione delle spese. Nei primi nove mesi del 2001 le entrate statali sono cresciute dell'1,3%, ma verso la fine dell'anno ci dovrebbe essere l'impatto derivante dalle riduzioni fiscali decise con la precedente finanziaria.

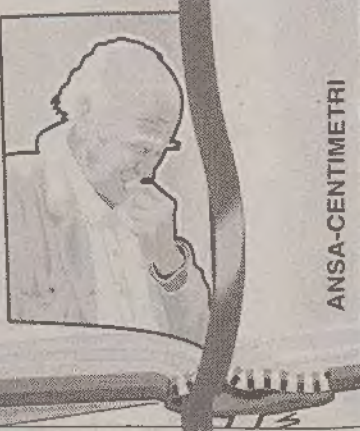
Patto di stabilità La Banca d'Italia ha sollecitato il rispetto degli obiettivi previsti da parte dei Paesi che non hanno raggiunto il pareggio. Questo, tanto più se si considera che nell'anno in corso si è avuta un'inversione di tendenza, in presenza di riduzioni fiscali cui non si sono accompagnate incisive azioni di contenimento delle spese.

Investimenti esteri Nei primi otto mesi del 2001 si è toccato il massimo storico degli investimenti esteri in Italia, a quota 10,4 mld di euro, ma contemporaneamente sono cresciuti in misura anche maggiore gli investimenti italiani all'estero, a 14,7 mld di euro.

Pensioni, i 5 punti del Ministro

Il ministro del Welfare, Roberto Maroni prevede di chiudere «utilmente» il confronto con le parti sociali entro mercoledì sulle proposte del governo riguardo al sistema previdenziale

- ① Incentivi per il rinvio volontario del pensionamento
- ② Liberalizzazione dell'età pensionabile
- ③ Certificazione dei diritti pensionistici acquisiti
- ④ Piena e completa abolizione del divieto di cumulo tra redditi da pensione e redditi da lavoro
- ⑤ Incentivi per far decollare i fondi pensione a partire dallo smobilizzo del Tfr e da misure compensative in favore delle imprese



ANSA-CENTIMETRI

Inflazione Il bollettino cita le stime degli analisti fatte ad ottobre, che indicano un +1,7% dei prezzi al consumo in Italia per il 2002. In ogni caso, nei prossimi mesi l'inflazione è destinata a scendere al 2% per l'Eurozona che per l'Italia.

il governo procederà con la delega che sarà decisa giovedì dal consiglio dei ministri.

A questo punto, spiega Maroni, ci saranno sei mesi di tempo per discutere la vera e propria riforma previdenziale. Secondo il ministro, su alcuni punti si po-

trebbe procedere con l'avviso comune, cioè dicendo alle controparti di trovare una posizione comune», ma resta, dice, «incomprensibile» la polemica sulla delega. «Da una parte ci si chiede di fare riforme vere e contemporaneamente si vuole che queste riforme vengano fatte con un emendamento alla finanziaria. Non siamo Mandrake, come si fa a fare una riforma vera con un emendamento?», si chiede.

Il fatto è che il sindacato non vuole lasciare carta bianca al governo escludendo anche il Parlamento dalla discussione della riforma previdenziale, e sospetta che l'esecutivo giochi su due tavoli: chiedere un licet alla delega e poi scoprire le carte sulla riforma già ideata nel cassetto. E forte di qualcosa di più di un sospetto, la Uil proclamerà lo sciopero generale «se il governo modificherà la legge Dini sulle pensioni». «Abbiamo la sgradevole sensazione - ha spiegato il segretario generale Luigi Angeletti - che si voglia individuare un falso bersaglio, concentrando l'attenzione delle parti sociali e dell'opinione pubblica sullo strumento legislativo. In realtà il governo chiederà una delega generica e, cedendo alle pressioni di Confindustria, vuole modificare le pensioni di anzianità, affinché i risparmi dell'Inps siano trasferiti alle casse delle imprese attraverso la riduzione dei contributi».

Anche nella Cisl c'è marretta. Il segretario confederale Pierpaolo Baretta sostiene che Maroni più che dialogo sociale fa gli ultimatum dando solo venti-quattro ore di tempo per prendere o lasciare. Il clima quindi diventa più teso, e i rappresentanti dei lavoratori si preparano a rompere qualsiasi tipo di dialogo sociale.

a.f.

Allargamento a Est obiettivo prioritario del presidente della Commissione

Prodi insiste sull'«eurotassa»: «Ma a pagarla siano i cittadini»

MILANO Romano Prodi va al contrattacco: preme per un rapporto più diretto fra i cittadini e l'Europa, considerata ancora dalla grande maggioranza un'entità lontana, astratta e complicata.

E rilancia a tal fine l'idea della cosiddetta tassa europea: «Mi domando se non sia contrario ai principi della trasparenza un sistema che vede sempre più gli stati e non i cittadini nel ruolo di contribuenti dell'Unione e in cui, di conseguenza, il rapporto tra il cittadino contribuente e l'Unione si fa sempre più confuso».

Davanti al Consiglio europeo, svoltosi a Bruges, il presidente della Commissione europea non usa mezzi termini: «L'Europa si trova a una svolta della sua storia, una svolta per la quale questa Commissione lavora con tenacia e competenza».

Ma le decisioni spettano al Parlamento e al Consiglio. E troppe volte queste decisioni sono mancate. Per Prodi c'è una sola strada valida: «Dobbiamo far rifunzionare le istituzioni. C'è stata la lunga crisi del passato, la funzione della mia Commissione è il rilancio dell'economico. Io la mia parte l'ho fatta». E il modo da seguire, secondo Prodi, è uno solo: «Il metodo comunitario è quello che permette ai paesi membri, grandi e piccoli, di contribuire su un piano di parità ad un progetto comune».



Romano Prodi

Ma per ora non è andata affatto così: «Ai grandi discorsi pubblici sul futuro - ha ammonito Prodi - fanno seguito notti di negoziati per difendere privilegi e rendite di posizione. E mesi, se non anni, debbono trascorrere per mettere in pra-

tica decisioni già prese e annunciate a migliaia di giornalisti». Bisogna però viaggiare uniti, a maggior ragione nell'imminenza dell'avvento dell'euro nelle tasche dei cittadini: «Politiche di bilancio unilaterali degli stati membri saranno sempre meno efficaci e rischieranno di produrre effetti negativi sull'area euro e sulla credibilità dell'Uem. Serve, al contrario, un codice di condotta che dia piena coerenza alla politica economica della zona euro e rassicuri i cittadini e mercati sull'esistenza di un efficace sistema per il governo dell'economia». L'allargamento ad Est dell'Unione è il principale obiettivo che Prodi vuole raggiungere prima della scadenza del suo mandato, prevista nel 2004: «In tal modo l'Europa acquisterà il peso necessario di questa nuova fase della storia. Ma nò le sue dimensioni, nò le sue risorse economiche saranno sufficienti se essa non sarà capace di rafforzare le sue politiche e di riformare le sue istituzioni, se essa non esprimerà la volontà di riaffermare il senso della propria unità». «Spetta a noi decidere - ha concluso il presidente della Commissione Ue - possiamo proseguire sulla strada dell'integrazione o, al contrario, lasciare che l'Europa si svuoti a poco a poco del suo contenuto».

s.nap.

COMMERCIO

Sospiro di sollievo al Wto: intesa sui farmaci salvavita

DOHA Tensione da sindrome da attentato al Wto dopo la notizia del disastro aereo di New York. E il sospiro di sollievo per l'intesa raggiunta sui farmaci salvavita è rimasto a tutti in gola. Il testo dell'accordo ufficiale sul commercio ai medicinali salvavita raccoglie infatti le richieste dei Paesi poveri. Alla fine il documento elaborato prevede che, in caso di emergenza sanitaria (aids, malaria, tubercolosi e altre epidemie), i Paesi in via di sviluppo, che non hanno la tecnologia necessaria per produrre i farmaci, possano far produrre a Paesi terzi e senza brevetto, comprandoli quindi a prezzo ridotto, le medicine necessarie. Ora che si è sciolto questo nodo - che vedeva da un lato Usa e Svizzera a difesa dei brevetti, e dall'altra i Paesi in via di sviluppo - la strada sembra spianarsi anche per gli altri due documenti: l'agenda del nuovo round negoziale e quello che affronta l'applicazione dei precedenti accordi dell'Uruguay round. Per l'Italia, spiega il vice-ministro Urso, va meno male che per altri: «incassa» la tutela dei prodotti di origine geografica e maggiori garanzie sul ruolo multifunzionale dell'agricoltura. Un settore, questo, dove a perdere maggiormente sembra sarà invece la Francia, se come sembra ci si accorderà sulla progressiva eliminazione dei sussidi all'export.

La decisione del tribunale di Milano crea un precedente significativo contro le recenti certificazioni del Parlamento

Rogatorie, i giudici milanesi le ignorano

L'ordinanza sembra essere destinata a riaccendere la polemica politica

Le richieste dell'Anm riunitasi per discutere dei provvedimenti

Scorte: magistrati all'attacco Un invito a recarsi a Palermo

PALERMO Un'audizione urgente davanti al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica e l'invito alla decima commissione del Consiglio superiore della magistratura a venire a Palermo a occuparsi al più presto del caso scorte.

Sono le richieste della Giunta dell'Associazione nazionale magistrati, riunita ieri pomeriggio per discutere dei provvedimenti di revoca delle misure di protezione notificati a dieci giudici del tribunale. All'incontro hanno partecipato numerosi magistrati del distretto giudiziario.

«Non è stato possibile comprendere per assoluto difetto di motivazione - scrivono i componenti della giunta in un comunicato predisposto al termine della riunione - quali siano stati i criteri seguiti per la suddetta revisione, nonostante che la stessa giunta avesse condiviso la possibilità di una razionalizzazione dell'intero sistema della sicurezza al fine di eliminare possibili sprechi di risorse umane e materiali».

«La protezione - continuano i componenti dell'Anm - è stata soppressa ovvero fortemente ridotta per soggetti che si trovano nelle stesse condizioni di rischio di altri per cui invece è stata mantenuta. In particolare i provvedimenti di revoca riguardano alcuni componenti dell'ufficio Gip, soprattutto donne, nonostante le stesse siano coassegnatarie insieme a colleghi tuttora sottoposti a protezione, di procedimenti relativi a criminalità organizzata».

«La giunta - conclude il documento - sottolinea che tale situazione non corrisponde alle assicurazioni fornite non più di qualche giorno fa da esponenti delle istituzioni politiche».

Intanto l'ex collaboratore di giustizia Balduccio di Maggio è pronto a fare rivelazioni clamorose: è imputato di omicidio davanti ai giudici della prima sezione della Corte d'assise di Palermo.

Di Maggio è accusato di avere organiz-

zato una vera e propria «guerra» contro il clan Brusca mentre era sotto protezione.

L'ex pentito, teste chiave del processo Andreotti, doveva essere sentito in video conferenza, ma non si è presentato e ha

Secondo i togati non si possono imporre a uno Stato straniero le proprie norme nazionali che devono invece sottostare ai trattati e agli usi internazionali

MILANO La decisione dei giudici milanesi crea un precedente significativo. I giudici milanesi ignorano la legge sulle rogatorie.

Il tribunale di Milano si attesta contro le recenti norme sulle certificazioni approvate in Parlamento: «Sono gli Stati stranieri a certificare con il semplice

Non occorre alcuna certificazione - sull'autenticità dei documenti arrivati per rogatoria dall'estero in Italia. A confermare che si tratti di originali o conformi agli originali è lo stesso Stato straniero nel momento in cui li manda».

Così si legge nell'ordinanza emessa ieri dai giudici

rigettata: gli atti sono validi e pienamente utilizzabili per il procedimento.

I giudici del tribunale di Milano hanno accolto per intero le tesi dei pm Fabio De Pasquale e Alfredo Robledo, secondo i quali la nuova legge sulle rogatorie, che prevede appunto l'utilizzabilità degli atti se essi non sono accompagnati da una certificazione di genuinità, non andava applicata, come chiesto dalle difese.

Si tratta di una decisione clamorosa e soprattutto molto attesa in procura perché rappresenta un precedente significativo per alcuni processi, tra i quali quelli per le presunte corruzioni di giudici romani.

Leggendo le 16 pagine dell'ordinanza, il presidente del collegio, Vincenzo Perozziello, ha detto che la Convenzione di assistenza giudiziaria italo-elvetica (la maggior parte dei documenti veniva dalla Svizzera) «esclude espressamente l'assoggettamento dei documenti trasmessi a qualsiasi forma o obbligo di legalizzazione».

Perozziello ha detto che il collegio condivide quanto stabilito nel luglio scorso dai giudici del processo Imi-Sir e Lodo Mondadori secondo i quali il materiale inviato non può considerarsi trasmesso in semplice fotocopia perché lo stato straniero, dopo l'acquisizione di quanto richiesto dall'Italia, trasmette il tutto con proprio atto, assumendo da un lato di aver dato completa esecuzione alla rogatoria e dall'altro che quanto inviato corrisponde esattamente a quanto richiesto, assumendosi quindi la responsabilità del materiale acquisito.

Rosario Caiazzo



Un momento di confronto al Senato: in discussione la contestata legge sulle rogatorie.

fatto sapere, attraverso il suo legale, che risponderà in aula alle domande dei giudici nella prossima udienza, fissata per lunedì.

invio l'autenticità degli atti. L'ordinanza è destinata a riaccendere la polemica politica.

al processo per i fondi neri dell'Eni, che si richiamava proprio alle nuove norme, non è legittima ed è stata

Un ritorno al vertice della Regione In Molise vince la Cdl. Alla fine la spunta Iorio «uomo» dei ribaltoni

ROMA Michele Iorio è il nuovo presidente della Regione Molise. In realtà si tratta di un ritorno; Iorio infatti nel 1998 si trovò a presiedere una giunta regionale di Centro e poi, dopo un ribaltone provocato da alcuni consiglieri regionali del Ppi, di Centro-



Michele Iorio

destra. Fu poi un controribaltone a decidere la sua sostituzione alla guida del Molise, quando Marcello Veneziale (Ds) assunse la presidenza della Giunta, riportando la Regione nell'area del Centrosinistra.

Il 16 Marzo del 2000 Iorio era stato quindi candidato della Casa delle libertà nella corsa alla presidenza del Molise, ma venne sconfitto per 930 voti

da Giovanni Di Stasi, alla guida di una coalizione di Centrosinistra. Ma proprio alcune irregolarità nella presentazione di liste del Centrosinistra avevano portato prima il Tar e poi il Consiglio di Stato ad annullare quella consultazione elettorale. Il risultato di ieri torna così a premiare Michele Iorio e la Casa delle libertà.

Lo stesso neopresidente ha definito «clamoroso» il risultato ottenuto. «L'elettorato molisano - ha aggiunto - ha compreso che questa volta la Cdl ha interpretato fino in fondo quali sono le reali aspettative della popolazione».

Soddisfatti del risultato anche gli altri «governatori della Casa delle libertà». Per Enzo Ghigo, presidente del Piemonte, il risultato del Molise «premia il candidato, la politica e la proposta del Centrodestra» e rappresenta «un incentivo ulteriore per continuare il rinnovamento di questo Paese».

Giancarlo Galan, presidente del Veneto, definisce la vittoria di Iorio «un

Sgarbi esterna: «Gli obiettori? Sono culattoni»

ROMA Gli obiettori di coscienza? Sono «culattoni» raccomandati. Così si è espresso il sottosegretario per i Beni Culturali, Vittorio Sgarbi. Immediata la replica della Conferenza nazionale enti di servizio civile. «Ci assale un enorme sconcerto», ha dichiarato Cristina Nespoli, presidente della Cnsc.

risultato politico altamente significativo, al di là della scarsa rappresentatività quantitativa». E ricordando che il Centrodestra un anno e mezzo fa aveva perso in Molise, ha affermato che «o c'erano stati brogli allora o la sinistra è ormai allo sfacelo», aggiungendo anche una terza possibilità: «che il centrodestra governa bene».

SCUOLA Lo sciopero divide i sindacati: per Cgil e autonomi è stato un successo per Cisl e Uil una giornata «negativa»

Un prof su due dice no al piano Moratti

Contestati stipendi e finanziamenti. La Hack: «Pace all'anima della ricerca italiana»

ROMA Insegnanti, studenti e docenti universitari ieri hanno incrociato le braccia per dire «no» al piano del ministro Moratti. Ma sull'adesione allo sciopero è già balzato di cifre: un successo per i promotori (Cgil Scuola, Gilda, Unicobas) con adesioni al 40-50%, ovvero un prof su due sono rimasti a casa. Adesione molto meno massiccia, al 16%, secondo il ministero. Anche sul piano sindacale commenti divisi: un successo per Cgil e autonomi, una «giornata negativa» per Cisl e Uil (i cui iscritti hanno scioperato solo un'ora). Tutti in classe invece gli aderenti allo Snals.

STIPENDI EUROPEI Da Roma a Milano e Torino, i docenti sono scesi in piazza per «difendere la scuola pubblica», reclamare retribuzioni europee e maggiori investimenti e di-

re «no» alla Finanziaria 2002 per l'istruzione. A Roma, Cgil, Unicobas e Cub Scuola hanno organizzato un sit-in davanti al ministero dell'Istruzione, con la partecipazione di un migliaio tra docenti, precari, studenti.

Un corteo di oltre 2.000 persone si è snodato anche attraverso le strade di Milano. E altrettanti, tra insegnanti e studenti, hanno manifestato a Torino, dove è stata annullata l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università, alla quale avrebbe dovuto partecipare il ministro Moratti. Manifestazioni sono state organizzate anche in altre città. Restano però i distinguo tra i sindacati: Cisl e Uil hanno scioperato solo per un'ora contro il mancato recupero dell'inflazione, mentre le altre sigle hanno contestato l'intero implan-

to del programma Moratti per l'istruzione.

UNIVERSITARI E RICERCATORI

Ma ieri è stata la giornata della protesta anche per il personale delle università. I docenti universitari si sono infatti fermati per contestare i «tagli» previsti dalla Finanziaria. Anche i ricercatori dell'Associazione dottorandi italiani (Adi) hanno aderito allo sciopero contro i tagli alla ricerca indetto da Cgil, Cisl e Uil. A Milano, i sindacalisti della Cgil università e i ricercatori del Cnr hanno celebrato un funerale in piena regola, con tanto di banda e bara, alla salma della ricerca pubblica. La manifestazione si è conclusa con la lettura del «requiem», messaggio inviato da Margherita Hack, direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste: «Pace all'anima della ricerca italiana - ha scritto la

scienziata - subdolamente uccisa dalla famosa esperta di ricerca scientifica Ministra Moratti».

I POLITICI

Il consiglio nazionale del Pri ha approvato all'unanimità un documento contro la politica scolastica del governo. Nel testo, si sostiene tra l'altro che la scuola non può essere gestita con il criterio della massimizzazione del profitto. Solidarietà

ai docenti arriva anche dall'ex ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer: «Gli insegnanti hanno ragione a protestare. Non si può da un lato promettere loro aumenti di stipendio e qualificazione professionale, come fa il governo Berlusconi e poi, con la Finanziaria, tagliare risorse e non prevedere i mezzi necessari per realizzare questi obiettivi».



Uno scorcio della manifestazione dei prof romani.

ra e propria apertura di credito al governo. Spaccatura allora in vista anche in Regione? Sembra di sì. Ieri, infatti, anche Cisl e Uil hanno indetto uno sciopero per il rinnovo del contratto, ma limitatamente alla prima ora di lezione.

Scarsa, tuttavia, la partecipazione, si parla dell'1% degli insegnanti. Altra musica, invece, tra i dipendenti amministrativi dell'Università di Udine, anch'essi ieri in sciopero per il mancato rinnovo del contratto.

Antonio Simeoli

Il ritorno della terapia alternativa non piace ai medici italiani

«Basta con la cura Di Bella» Levata di scudi degli oncologi

«Non ci sono basi scientifiche - dicono gli esperti - non è etico un trattamento che non dà garanzie sufficienti ai malati»

ROMA La riapertura della sperimentazione della cura Di Bella nel Lazio, non piace agli oncologi italiani. «Non ci sono basi scientifiche perché la sperimentazione ha dimostrato che non funziona, non è etico un trattamento che è fallito scientificamente». Lo ha detto il prof. Dino Amadori, oncologo all'ospedale di Forlì, già coordinatore della sperimentazione della cura Di Bella quando era ministro della sanità Rosy Bindi. «Non è pensabile partire senza che il programma sia sottoposto ad un comitato etico che bocci sempre i protocolli quando manca qualcosa di scientifico», ha concluso l'esperto invitando tutti i colleghi a non prendere parte alla sperimentazione. «Nessun oncologo italiano dovrebbe partecipare al minimo programma su un progetto, non etico in quanto non è scientifico».

Anche per il professor Franco Conte, oncologo a Pisa ed ex membro della «task-force» dell'allora sperimentazione del MDB (metodo Di Bella), riproporre nuovamente la sperimentazione, anche se solo nel Lazio, non è una cosa saggia scientificamente e uno spreco di denaro pubblico. «Oggi sul paziente oncologico non c'è un'attenzione sufficiente: manca l'assistenza domiciliare ottimale e la possibilità di usare tempestivamente nuovi farmaci. In molte regioni non è ancora possibile utilizzare la radioterapia, ma è sbagliato riproporre la cura Di Bella perché è un trattamento di provata inefficacia e - ha concluso Conte - usare risorse per una nuova speri-

mentazione vuol dire sottrarre fondi in altre direzioni per trattamenti diversi di provata efficacia». L'oncologo ricorda infine che an-

che in Sud America il trattamento del medico modenese si è rivelato, poi, un flop.

«La comunità scientifica si è espressa chiaramente in uno studio «ob-torto collo» e i risultati sono stati negativi: la cura non funziona. Anche la Regione Lombardia l'ha fatto e non ha funzionato». Lo ha detto il prof. Umberto Tirelli, membro dell'equipe che studiò il metodo Di Bella quando fu sperimentata in tutta Italia, polemizzando con il Governatore del Lazio Francesco Storace che intende riproporla negli ospedali regionali.

«Se il politico intende fare terapia o si laurea in medicina oppure ci vuole un decreto legge governativo affinché su questione prettamente scientifica possa decidere un politico. E, non ne offire una speranza ai malati di tumore - ha aggiunto il prof. Tirelli - ma è pura illusione, altrimenti tutte le terapie dovrebbero essere pagate dallo Stato per speranza e carità anche se non funzionano. Oltretutto ai medici ci chiedono di risparmiare perché i costi della sanità sono alti e allora che esempio sarebbe pagare una nuova sperimentazione che è fallita già».

Per l'oncologo «il trattamento non ha nessuna logica scientifica, anche se all'interno del coctail c'è un farmaco chemioterapico e un cortisone che fa stare meglio i pazienti ma che tutti i medici prescrivono, ma non guarisce certo il tumore: è una cura palliativa», ha ricordato Tirelli sottolineando che di 1000 sostanze che vengono valutate solo una poi passa alla pratica clinica.

Attualmente ci sono solo 50 farmaci specifici proprio per i controlli scientifici molto rigidi.

Rubbia: la prossima sfida è quella della materia oscura



Il Nobel Carlo Rubbia

ROMA Il Nobel Carlo Rubbia non ha dubbi: la fisica delle particelle è alle porte di una rivoluzione in cui la materia più familiare, quella di cui siamo fatti e che percepiamo, diventerà solo un aspetto secondario dei fenomeni esistenti nell'universo. La nuova sfida, che il Nobel ha lanciato nel convegno sui 50 anni dell'Infn, è lo studio della materia oscura, la materia invisibile che compone il 95% dell'Universo. «Quantunque - ha detto - le stelle siano interessanti e belle a vedersi, esse rappresentano solamente il 5% dell'energia e massa totale dell'Universo».

Lo scoppio sarebbe stato causato da una fuga di gas isobutano e dall'accensione di un cannello di fiamma ossidrica: tre dipendenti in gravi condizioni

Treviso: esplosione alla Zanussi, otto feriti

I sindacati: «gravi negligenze». L'azienda smentisce, oggi un'ora di sciopero. Al vaglio la matrice terroristica

TREVISO Tre donne gravemente ferite, di cui una in condizioni critiche, e altre cinque persone, quattro uomini ed una donna, ricoverate con prognosi superiori ai 5 giorni, sono il bilancio dell'esplosione avvenuta ieri mattina all'interno dello stabilimento Electrolux Zanussi di Susegana, in provincia di Treviso. Lo scoppio, che ha investito in pieno otto operai della linea 3, quella che assembla i compressori ai frigoriferi, e ha provocato traumi e ustioni sull'80 per cento del corpo di Luisa Ciampi, operaia di Colognello, accolta all'ospedale di Padova, ustioni sul 50 per cento del corpo di Eleonora Battel di San Fior, ricoverata nello stesso ospedale, e sul 60 per cento del corpo di Linda Sossai di Susegana, ricoverata a Verona, pare essere stato provocato da una fuga di gas isobutano e dalla reazione generata dall'accensione di un cannello della fiamma ossidrica avviata da un altro operaio.

All'interno della linea 6 gli addetti avrebbero riscontrato una fuga di isobutano, peraltro allo stato liquido e in quantitativi consistenti. Un fatto confermato dall'addetto alla manutenzione il quale, verificando i dati del pressimetro e dalle tracce di umidità a terra (questo particolare gas è inodore e insapore), aveva disposto l'evacuazione della postazione di lavoro. L'invisibile pericolo si era però già propagato raggiungendo la "buca" della linea 3. L'esplosione di un cannello da fiamma ossidrica ha quindi provocato l'esplosione ed il fuoco ha raggiunto in pieno gli addetti che, in quel momento, erano all'interno della buca.

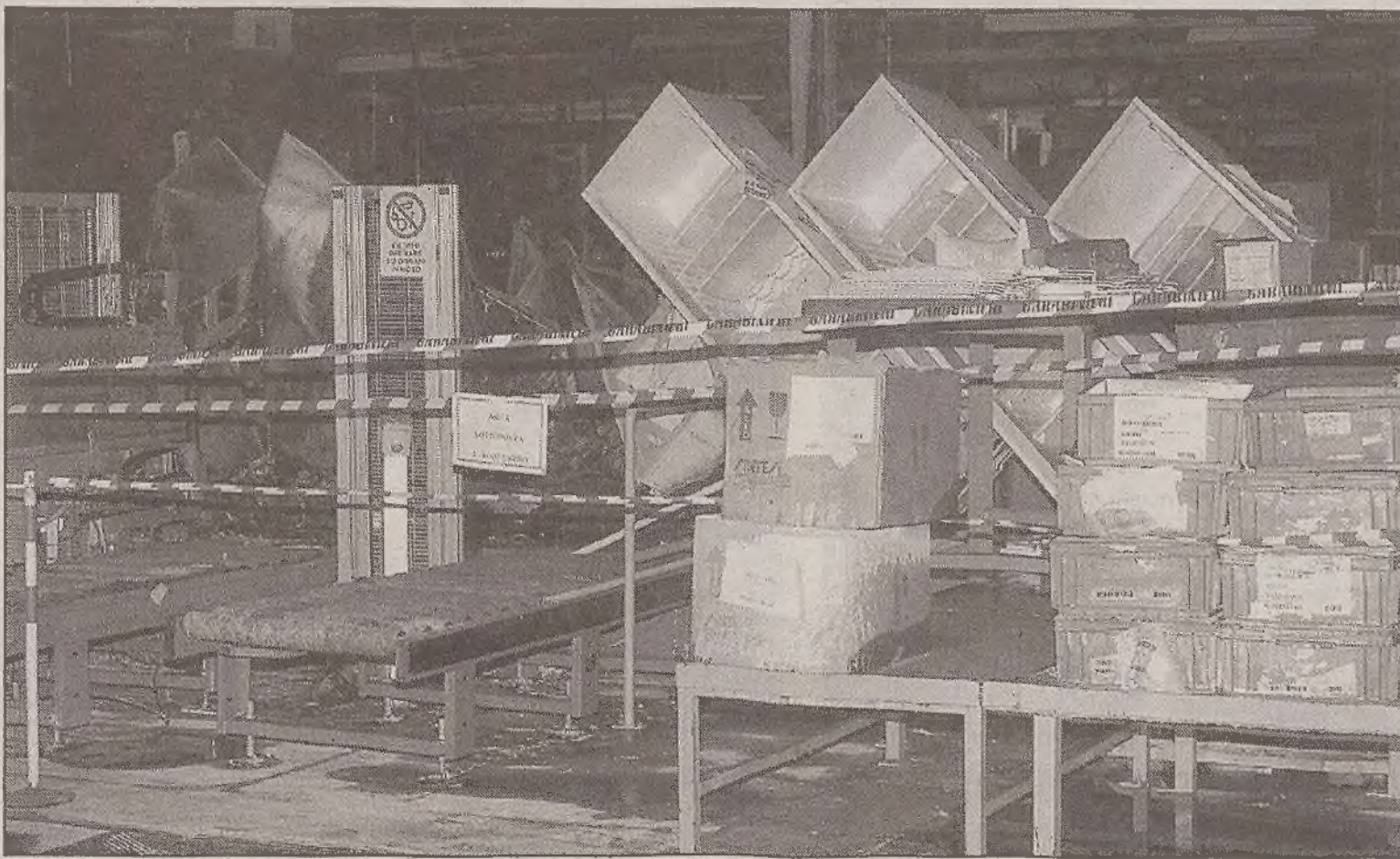
Sul posto sono accorsi vigili del fuoco e carabinieri. L'intera fabbrica è stata evacuata nonostante il sistema antincendio interno avesse

consentito sia di bloccare l'avanzata del fuoco, sia di circoscrivere l'area interessata. Sono state fatte scattare, dal sostituto procuratore della repubblica del tribunale di Treviso, Francesca Torri, le obbligatorie disposizioni di sequestro del capannone dove è avvenuto l'incidente.

Le organizzazioni sindacali Fim, Fiom e Uilm, che hanno proclamato per oggi un'ora di sciopero in tutte le fabbriche del Gruppo, segnalano gravissime negligenze. «I lavoratori del reparto ha dichiarato Augustin Breda, della direzione nazionale della Fiom - ieri mattina avevano chiesto di non iniziare la produzione perché esisteva il timore di una fuga di gas, mentre i responsabili della produzione avrebbero deciso di avviare ugualmente il lavoro». Se così fosse, si sarebbe trattato di «una gravissima negligenza di comportamento e di una violazione delle norme interne, rigide solo sulla carta».

Seca smentita e ai massimi livelli aziendali, su presunte perdite di gas avvenute nelle settimane precedenti. Pur non fornendo spiegazioni tecniche inerenti l'accaduto, Hans Straberg, amministratore delegato di Electrolux, la multinazionale svedese che in Italia controlla la Zanussi, giunto a Susegana da Stoccolma, ritiene prive di fondamento le dichiarazioni del sindacato. Non esclude né conferma l'esistenza di azioni di sabotaggio anche di matrice terroristica, un'eventualità che gli inquirenti non escludono se è vero che anche gli agenti della Digos di Treviso si sono recati, ieri mattina, sul luogo dell'esplosione.

Elena Del Giudice



Il reparto dello stabilimento Electrolux Zanussi a Susegana, in provincia di Treviso, dove è avvenuta l'esplosione che ha causato il ferimento di otto dipendenti. Tre di questi sono stati ricoverati in gravi condizioni. Oggi un'ora di sciopero.

Il centauro, scivolato sull'asfalto bagnato, è stato schiacciato da un camion. Una vigilessa ha fatto ripartire il traffico e il mezzo si è rapidamente dileguato

Motociclista decapitato da un Tir «pirata» nel centro di Roma

ROMA Decapitato da un camion. È accaduto ieri mattina a Roma, nella centralissima via Cavour: vittima un impiegato di banca di trent'anni, Luca Malgarini, travolto da un Tir mentre viaggiava a bordo della sua moto, una Mbk Skilines. Secondo le prime ricostruzioni fornite dai commercianti della zona, il motociclista stava salendo lungo via Cavour diretto alla stazione Termini quando, «probabilmente per una frenata, anche se non

stava piovendo», ha perso l'equilibrio. Ma sarebbe stato il camion che procedeva nella stessa direzione a urtare la moto con il lato sinistro. Il casco di Malgarini, nella caduta, è schizzato via e le ruote del tir hanno schiacciato la testa dell'uomo che è morto sul colpo, decapitato. Una scena orribile, ancora più tremendo il fatto che il conducente del mezzo pesante sia scappato via, facendo perdere le sue tracce e quelle del camion di colore bianco che guidava. A detta di alcuni testimoni, il guidatore del Tir si sarebbe accorto dell'incidente e si sarebbe



Il corpo del motociclista travolto ieri a Roma.

anche fermato. Ma, visto che il traffico si stava facendo caotico, una vigilessa avrebbe dato disposizione ai

mezzi fermi di proseguire, camion compreso. E non è il solo incidente assurdo avvenuto a Roma

nelle ultime ore: nella serata di domenica, sulla via Cassia, un immigrato ucraino, Flavian Balan, è stato travolto mentre camminava sul Grande raccordo. L'uomo è morto dopo essere stato investito e lasciato per terra senza soccorsi, il corpo martoriato, la testa a diversi metri di distanza. I militari sono riusciti a risalire a una Smart di colore grigio-nero. Solo ieri mattina il guidatore si è costituito: il giovane è indagato per omicidio colposo e omissione di soccorso.

Ha un nome anche l'investitore di Annalisa Bartoloz-

zi, la trentenne di Brighella, nel ravennate, travolta verso la mezzanotte di sabato da una vettura il cui conducente è fuggito subito dopo. Si tratta di un uomo, di origine romagnola che era al volante di un'auto di grossa cilindrata. Ora è indagato per omissione di soccorso e lesioni personali gravi. La giovane è ancora in prognosi riservata, ma le sue condizioni sono leggermente migliorate. Di più difficile soluzione sembra essere invece l'incidente nel quale è rimasta uccisa Samantha Moretti, 22 anni, avvenuta a Rimini all'uscita di una discoteca.

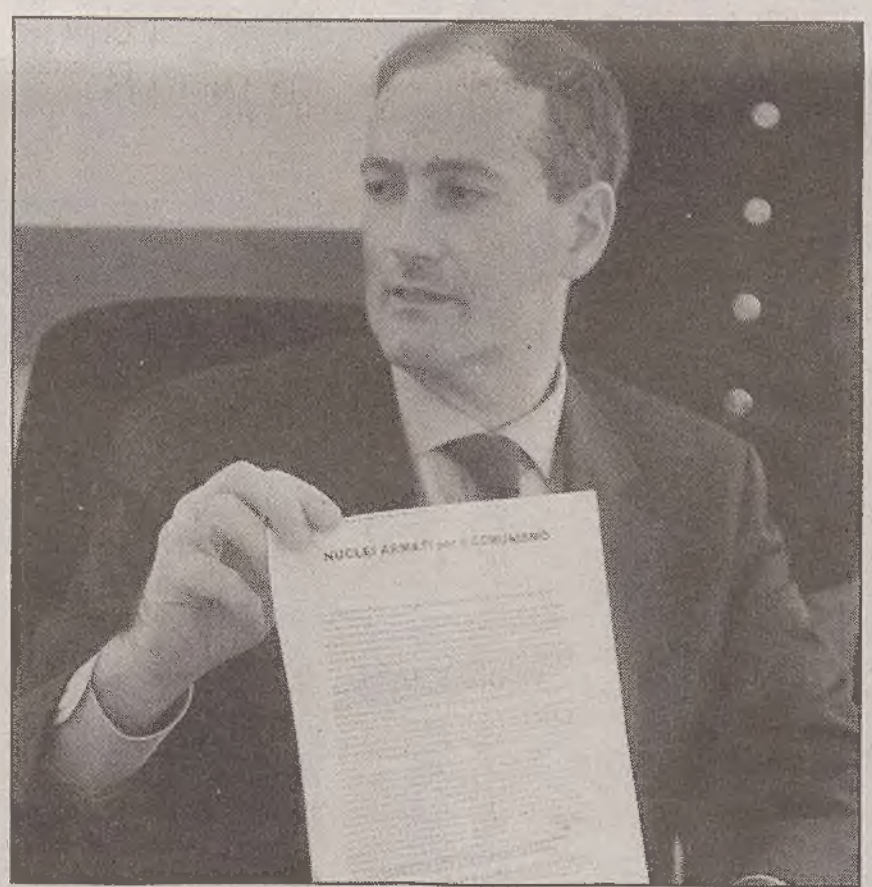
b.c.

L'accusa: associazione sovversiva e sovvertimento dello Stato democratico. Nel testo si ricorda anche l'attentato alla sede dello Iai

ROMA A tradirlo sarebbe stato il computer. Nella sua memoria era rimasto il testo del volantino di rivendicazione della bomba nella sede dell'Istituto Affari Internazionali, di via Brunetti a Roma, e dell'agguato a D'Antona inviato agli organi di stampa il 17 e 18 luglio scorso.

Per non aver cancellato quel «file» è finito in manette Raoul Terilli, presunto militante dei Nuclei armati per il comunismo-Formazioni comuniste combattenti. Gli investigatori ritengono infatti che il ventottenne fotografo romano sia l'autore del testo e ora lo accusano di associazione sovversiva e sovvertimento dello Stato democratico.

Gli investigatori della Digos si sono presentati di buon mattino nella casa di Terilli, in via Ostuni, mentre alle prime luci dell'alba erano state effettuate per-



Il capo della Digos mostra il volantino incriminato.

LA RIVENDICAZIONE

ROMA Il volantino dei «Nuclei Armati per il Comunismo» recita: «Nel nostro paese - afferma - la presenza della L.A. per il comunismo pone in discussione il patto sociale neocorporativo concordato da governo/confindustria/sindacato». «Il livello di maturità politica militare - continua - sancito dalle avanguardie comuniste combattenti che si è espresso nell'esecuzione di Massimo D'Antona, nell'attacco allo I.A.I. di via Brunetti e nell'azione contro Simona Ciavatti... pone all'ordine del giorno il nodo fondamentale storico della costruzione del P.C.C.».

quisizioni nelle abitazioni di altri cinque presunti militanti dell'organizzazione eversiva.

Il blitz - di cui non si co-

noscono ancora gli sviluppi - potrebbe rappresentare una svolta nelle indagini sugli attentati più o meno clamorosi messi a segno a

Nel blitz della Digos finisce in manette Raoul Terilli, un presunto militante dei Nuclei armati per il comunismo

Caso D'Antona, preso l'autore del volantino

A tradirlo il file col testo della rivendicazione rimasto nella memoria del pc

Roma da gruppi eversivi «rossi» filo-brigatisti, negli ultimi tre anni. Compreso forse l'omicidio di Sergio D'Antona, docente universitario e esperto giuridico del ministero del Lavoro.

Sulle tracce del Terilli gli agenti erano arrivati alla fine dell'estate. Dopo aver letto attentamente nella memoria di uno dei computer sequestrati a luglio - in un'abitazione di via Zanardi considerata il «covo» dell'organizzazione - insieme a libri e manoscritti giudicati significativi per l'impostazione eversiva di argomentazioni riconducibili al marxismo-leninismo.

Sempre a luglio, e precisamente il 16 di quel mese, nell'ambito della stessa inchiesta erano finiti in manette Fabrizio Antonini, 40 anni, bidello di una scuola elementare e media del centro di Roma, e Roberta Ripaldi, 25 anni,



Raoul Terilli

istruttrice di ginnastica part-time, incensurata.

Da tempo la Digos sospettava che fossero gli autori delle telefonate di rivendicazioni di alcuni attentati incendiari avvenuti tra il 1998 e il 2000 contro sedi dei Ds e di An, di avere appiccato il fuoco a Ostia all'automobile di Simona Ciavatti, responsabile della formazione di un'agenzia per il lavoro interi-

nale, e di avere anche partecipato ad altri attentati incendiari, compreso quello ad un'auto dei carabinieri.

Alcune di quelle azioni erano state firmate dai Nuclei armati per il comunismo insieme ad altre sigle, come i Nipr (Nuclei di iniziativa proletaria rivoluzionaria) e Volante rossa. In particolare quella alla sede della Rustica, a Roma, dei Democratici di sinistra.

Durissimo il commento di Rifondazione comunista sul blitz della Digos. «Per alcuni di noi la guerra è arrivata in casa non attraverso la televisione», ha detto senza mezzi termini il consigliere comunale Nunzio D'Erme. «Ma la parte della popolazione colpita - ha aggiunto - non si lascerà intimorire dalle minacce di questi nuovi crociati in divisa».

d.l.

IN BREVE

Mozambico, ucciso un ingegnere fratello della pallanotista Consoli

CATANIA Un ingegnere catanese di 35 anni, Andrea Consoli, è stato ucciso con diversi colpi di arma da fuoco in Mozambico, dove lavorava per la Cooperativa muratori cementizi di Ravenna. Il corpo è stato trovato a Maputo la notte tra sabato e domenica scorsa. La notizia si è appresa in ambienti vicini alla famiglia della vittima ed è stata confermata dall'ambasciata italiana in Mozambico. Sull'episodio indaga la polizia africana. Non si esclude un tentativo di rapina. L'ingegnere era fratello di Cristina Consoli, atleta dell'Ortigia Siracusa, che fa parte della nazionale di pallanuoto italiana campione del mondo in carica. La giocatrice è attualmente in Olanda a trovare una sua sorella. L'ambasciata italiana in Mozambico ha già avviato le pratiche burocratiche necessarie al trasferimento della salma a Mascalucia, paese della collina etnea dove vive la famiglia Consoli. Consoli lavorava per conto della Cmc da quattro anni. Era stato impegnato dall'inizio in attività in Malawi, al confine col Mozambico. Poi era stato trasferito a Maputo, con l'incarico di responsabile di produzione dei cantieri stradali. Attualmente la Cmc ha numerosi cantieri aperti in Mozambico, con una settantina di tecnici e manovali italiani.

Il posteggio condominiale non è un «luogo pubblico» Assolti due extracomunitari sorpresi ad amoreggiare

GENOVA Non è reato fare all'amore in auto all'interno di un posteggio privato, riservato ad un condominio, perché non si tratta di un luogo pubblico. Con questa motivazione il giudice monocratico Roberto Cascini ha assolto «perché il fatto non costituisce reato» due imputati, un marocchino e una albanese, che dovevano rispondere di atti osceni in luogo pubblico. Il fatto poi che il rapporto sessuale sia avvenuto di sera - ha osservato anche il magistrato - configurerebbe eventualmente l'ipotesi colposa, attualmente depenalizzata.

Bologna: nei guai un appuntato dei carabinieri Portava la coca alla ballerina con la «gazzella»

BOLOGNA Un appuntato del Radiomobile dei Carabinieri di Bologna è stato arrestato dai suoi stessi colleghi dell'Arma con l'accusa di aver ceduto, in più occasioni, cocaina ad una ballerina di un night dell'Appennino bolognese. Il militare, G.P., 40 anni, sposato con una figlia, avrebbe dapprima consumato la droga insieme alla ballerina, una giovane dell'Est Europa con la quale ha avuto rapporti sessuali. In occasioni successive avrebbe dato ancora alla ragazza la cocaina in cambio di denaro. L'appuntato avrebbe portato in alcune occasioni la droga con la «gazzella» del radiomobile.

Oggi il consiglio di amministrazione della società italiana esaminerà il nuovo piano industriale. Mengozzi intanto aspetta di essere ricevuto dal governo

Decolla l'alleanza tra Alitalia e Air France: 82 voli al giorno

Ryanair è la compagnia europea che vale di più

LONDRA L'aerolinea irlandese Ryanair è la compagnia che vale di più in Europa, con una capitalizzazione di mercato di 4,54 miliardi di dollari, superiore ai 4,51 miliardi di dollari del colosso tedesco Lufthansa. Al terzo posto troviamo British Airways con 2,78 miliardi di dollari e al quarto Air France con 2,62 miliardi di dollari. Ryanair in realtà è una piccola compagnia, con un giro d'affari e un numero di addetti molto inferiore a quelli degli altri giganti europei, ma il suo valore azionario è salito alle stelle, grazie alla sua politica espansiva e

ad un'aggressiva politica dei prezzi, praticate dopo gli attentati dell'11 settembre. Ryanair è nota per essere la più efficace delle compagnie «no frills», ovvero senza fronzoli. Le tariffe non comprendono pasti a bordo e neanche bibite. Inoltre la compagnia irlandese si serve di aeroporti «fuori mano», ex scali militari o piste di seconda categoria, che richiedono tasse d'imbarco molto ridotte rispetto ai grandi «hub». Anche la linea di manutenzione consente risparmi notevoli, perché Ryanair usa sempre lo stesso tipo di aerei, i Boeing 737.

ROMA «Decolla» l'alleanza Alitalia-Air France: da ieri tutti i servizi della nostra compagnia di bandiera operano in code-share attuando l'alleanza stretta lo scorso 27 luglio. Purtroppo il mercato, a causa del nuovo disastro di New York, non ha accolto bene il decollo dell'alleanza e il titolo della nostra compagnia ha subito un vero e proprio tracollo in Borsa, restando anche sospeso al ribasso. Il code-share, ha specificato un comunicato congiunto Alitalia-Air France, è basato sull'impegno reciproco a sviluppare un sistema di multi-hub sugli aeroporti

di Parigi Charles De Gaulle, Milano Malpensa e Roma Fiumicino. Le due compagnie offriranno 82 voli al giorno fra l'Italia e la Francia e operano in code-share sulle tratte tra Parigi e Roma, Milano, Venezia, Bologna, Napoli, Torino, Firenze, Verona e Genova; tra Lione e Roma, Milano, Venezia e Bologna; tra Milano e Tolosa, Strasburgo, Nantes, Marsiglia, Nizza e Clermont-Ferrand; tra Torino e Clermont-Ferrand e tra Roma e Nizza.

Intanto oggi il cda di Alitalia esaminerà, senza approvarlo, il nuovo piano industriale a 24 mesi. L'amministratore Francesco Mengoz-

zi si limiterà infatti ad illustrare le linee generali del documento, in attesa di poter essere ricevuto dal Governo che punterebbe a convocare anche i sindacati. La convocazione dei sindacati servirà soprattutto a chiarire l'accoglienza che le organizzazioni riserveranno al probabile aumento degli esuberanti in Alitalia, rispetto ai 2.596 già individuati dal «contingency plan» anticrisi. L'ammontare delle eccedenze potrebbe lievitare di circa 900 unità attraverso il ricorso a esodi agevolati di personale, portando dunque il totale dei tagli a quota 3.500.

r.c.

ORO E MONETE (Valori in Euro)			
Moneta	Domanda	Offerta	Var. %
Oro Fino (per gr.)	8,986	10,101	
Argento (per gr.)	143,843	154,093	
Stelina (per gr.)	71,720	78,500	
Stelina (per gr.)	72,300	80,500	
Stelina (per gr.)	71,730	80,500	
Kuganard	314,016	335,700	
-2.502% 21508			

BORSE ESTERE (Indici)			
Indice	Var. %	Indice	Var. %
Athens (Ind. Gen.)	263,65	London Euro Stoxx	2750,25
Dax (Ind. Gen.)	10,340	Madrid Ibex 35	5059,8
Dax (Ind. Gen.)	10,340	Nikkei 225	835,77
Dax (Ind. Gen.)	10,340	Nikkei 225	835,77
Dax (Ind. Gen.)	10,340	Nikkei 225	835,77
Dax (Ind. Gen.)	10,340	Nikkei 225	835,77
Dax (Ind. Gen.)	10,340	Nikkei 225	835,77
Dax (Ind. Gen.)	10,340	Nikkei 225	835,77
Dax (Ind. Gen.)	10,340	Nikkei 225	835,77
Dax (Ind. Gen.)	10,340	Nikkei 225	835,77

CAMBI			
Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,8919	Corona Norvegese	7,8970
Yen Giappone	107,660	Corona Danese	7,4525
Sterlina Libera	0,6136	Dollaro Canadese	1,4230
Franc Svizzero	1,4534	Dollaro Australiano	1,7165
Corona Svedese	9,4107	Corona Estone	15,6465

PARITA IN LIRE			
Paesi	Urm	Paesi	Urm
Marco T. 689.996	Lira I. 2458.56	Scellino A. 140.715	
Franc F. 236.183	Scellino A. 140.715	Escudo P. 200.485	
Franc S. 278.644	Scellino A. 140.715	Marco F. 325.665	
Franc L. 47.999	Scellino A. 140.715	Marco F. 325.665	
Franc L. 47.999	Scellino A. 140.715	Marco F. 325.665	

DOLLARO			
Paesi	Urm	Paesi	Urm
Paesi Urm	0,123%	Paesi Urm	0,176%
Paesi Urm	0,123%	Paesi Urm	0,176%
Paesi Urm	0,123%	Paesi Urm	0,176%
Paesi Urm	0,123%	Paesi Urm	0,176%
Paesi Urm	0,123%	Paesi Urm	0,176%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Oggi in Lire / in €	Var. %	Min.	Max.
A De Ferrari	10572	5490	5490
A De Ferrari	10572	5490	5490
A De Ferrari	10572	5490	5490
A De Ferrari	10572	5490	5490
A De Ferrari	10572	5490	5490
A De Ferrari	10572	5490	5490
A De Ferrari	10572	5490	5490
A De Ferrari	10572	5490	5490
A De Ferrari	10572	5490	5490
A De Ferrari	10572	5490	5490

BORSE ESTERE (Indici)

Oggi in Lire / in €	Var. %	Min.	Max.
Athens (Ind. Gen.)	263,65		
Dax (Ind. Gen.)	10,340		
Dax (Ind. Gen.)	10,340		
Dax (Ind. Gen.)	10,340		
Dax (Ind. Gen.)	10,340		
Dax (Ind. Gen.)	10,340		
Dax (Ind. Gen.)	10,340		
Dax (Ind. Gen.)	10,340		
Dax (Ind. Gen.)	10,340		
Dax (Ind. Gen.)	10,340		

CAMBI

Oggi in Lire / in €	Var. %	Min.	Max.
Dollaro USA	0,8919		
Yen Giappone	107,660		
Sterlina Libera	0,6136		
Franc Svizzero	1,4534		
Corona Svedese	9,4107		

PARITA IN LIRE

Oggi in Lire / in €	Var. %	Min.	Max.
Marco T. 689.996			
Franc F. 236.183			
Franc S. 278.644			
Franc L. 47.999			
Franc L. 47.999			

DOLLARO

Oggi in Lire / in €	Var. %	Min.	Max.
Paesi Urm	0,123%		
Paesi Urm	0,123%		
Paesi Urm	0,123%		
Paesi Urm	0,123%		
Paesi Urm	0,123%		

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	Lire	%
AZ. ITALIANI	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	Lire	%
AZ. ITALIANI	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	Lire	%
AZ. ITALIANI	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	Lire	%
AZ. ITALIANI	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44
Albergo Pirelli	7,323	13,556	0,44

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Preced.
BTP 1.1.2002 12%	100,680	100,710
BTP 1.1.2002 6,25%	100,340	100,370
BTP 1.1.2002 3,5%	99,950	99,940
BTP 1.1.2002 2,5%	100,860	100,890
BTP 1.1.2002 1,5%	99,970	99,950
BTP 1.1.2002 1,25%	100,610	100,700
BTP 1.1.2002 1,0%	100,580	100,590
BTP 1.1.2002 0,75%	100,580	100,590
BTP 1.1.2002 0,5%	100,580	100,590
BTP 1.1.2002 0,25%	100,580	100,590

Euro. Premii subito Pagobai.com. PAGOBAI.COM. IL MODO PIU' IMMEDIATO ED EFFICACE DI ACQUISTARE IN EURO. Gruppo IntesaBci

LUBIANA La Finanziaria per il 2002 Drnovsek ci ripensa e aumenta i fondi per le minoranze

LUBIANA I tagli ai finanziamenti previsti nel Bilancio dello Stato sloveno per il 2002 destinati alle minoranze saranno meno gravi del previsto. Il governo del premier Drnovsek, che lo scorso fine settimana ha lavorato sulla proposta definitiva della Finanziaria, tenendo conto del rallentamento della crescita economica in seguito agli attentati di New York dell'11 settembre, ha corretto quasi tutte le voci relative alle comunità nazionali minoritarie.

Le dotazioni dunque aumenteranno rispetto alla prima proposta del governo, ma restano insufficienti per garantire il normale svolgimento delle attività delle minoranze italiana e ungherese.

Vediamo le cifre, tenendo presente che non sono ancora ufficiali. Per le istituzioni comuni della comunità nazionale italiana (Unione italiana, casa editrice Edit, Drama Italiano, Centro di ricerche storiche) la nuova proposta prevede 45 milioni di lire. Per le Comunità autogestite della nazionalità italiana e ungherese (gli organismi di diritto pubblico che rappresentano le minoranze) sono previsti 12 milioni di talleri in più (52 contro 40 della prima proposta), mentre per il finanziamento dei programmi radiotelevisivi delle due minoranze (in par-

te finanziati dal canone), il governo ha predisposto 24 milioni di talleri aggiuntivi rispetto alla prima versione della finanziaria (150 contro 126 milioni). I mezzi per le attività culturali sono cresciuti di 10 milioni e passano da 143 a 153 milioni di talleri.

Questi ritocchi, comunque, restano inferiori al tasso di crescita generale delle voci di spesa del bilancio e restano, anche se di poco, inferiori all'indice di inflazione previsto. Invariati, inoltre, i problemi di fondo relativi al finanziamento pubblico delle minoranze, che restano sostanzialmente tre: la assoluta dipendenza delle minoranze dai finanziamenti pubblici, l'assenza di criteri chiari nell'operare i tagli e la mancata consultazione della stessa minoranza nel momento della stesura della finanziaria.

Ed è proprio su questo ultimo punto che insiste il deputato della minoranza italiana al Parlamento sloveno, Roberto Battelli, il quale sottolinea che la questione non viene concordata preventivamente. «Certo è positivo il fatto, se queste cifre saranno confermate - afferma -, che i finanziamenti vengono mantenuti al livello di quest'anno, come ho chiesto nei miei emendamenti. Però è il metodo che non funziona».

c.p.



Roberto Battelli

I socialdemocratici «contestati» dai partner del partito regionalista Alleanza litoraneo-montana, dilaniato da lotte intestine

Fiume, prime crepe nella coalizione

I conti saranno fatti dopo il voto sul Bilancio 2002, che sembra assicurato

Alla convention di Alm è stato eletto presidente Nikola Ivanis, al quale era stata negata dai socialdemocratici la carica di assessore alla Sanità

Fiume Dopo dieci anni al potere nel capoluogo quarnero, sia pure in coalizione con partner diversi, il Partito socialdemocratico (ex comunisti) per la seconda volta ha dei buoni motivi per non sentirsi tranquillo. Questa volta sono le turbolenze all'interno della coalizione, guidata sempre dai socialdemocratici, a farsi sentire.

Il primo scossone contro i socialdemocratici fiumani venne dato nel '95 quando l'Accadizeta, il partito nazionalista del defunto presidente Franjo Tudjman, cercò di rovesciare il sindaco Slavko Linic, ora vicepre-

mier nel governo di Racan. Il tentativo di destituire l'uomo-simbolo del potere in città (ricordiamo che Linic godeva di grande popolarità proprio per la sua «indipendenza» dal potere centrale) fallì per un pelo, anzi, da quel momento, il partito riconquistò fiducia nelle proprie forze e verso i partner di coalizione.

Oggi, anche se non incombe più lo spettro dell'Accadizeta, sono le lotte intestine tra i partner della coalizione, nate dopo le ultime amministrative del 20 maggio scorso, a far traballare la giunta. A far emergere i



Nikola Ivanis

contrastanti è stata la recente convention elettorale dell'Alleanza litoraneo-montana, il partito che nacque nel '96 dall'Alleanza democratica fiumana, che oggi è soltanto una delle 23 sezioni del partito regionalista. La convention ha eletto il nuo-

vo presidente, il deputato Nikola Ivanis, al quale i socialdemocratici pochi mesi fa avevano negato l'assessorato municipale alla Sanità e affari sociali, quello che essi considerano un loro «feudo».

Ivanis, medico e titolare di una clinica a Fiume, dapprima aveva rinunciato a tutte le cariche nel partito e poi è partito al contrattacco. A causa dei deludenti risultati delle ultime amministrative all'Alleanza litoraneo-montana (Alm) sono rimaste le briciole negli incarichi di giunta, briciole delle quali qualcuno sembra essersi accontentato. Ne è scaturita una campagna contro quelli che si sono assicurati il posto al sole, accusati di operare nel proprio interesse e non in linea con il

programma del partito. Uno degli accusati è Luciano Susani, fino a sabato scorso presidente dell'Alm, ex campione europeo negli 800 metri piani alla fine degli anni Settanta, oggi assessore allo Sport, incarico che ricopre assieme a quello di vicesindaco.

I mass media locali hanno interpretato la rottura interna come un «ammutinamento» di una parte di Alm che sarebbe orientata a una pericolosa (per la coalizione) svolta a destra, con l'Accadizeta che fa l'occhiolino. Nella coalizione c'è anche una lista indipendente con tre consiglieri guidata da Vladimir Behic che pochi anni fa fondò la sua campagna elettorale sulla figura di Tito. Infine c'è inquietezza in una parte dei

social-liberali, che oggi fanno parte alla maggioranza. E sono scontenti pure i Popolari che, al Sabor (Parlamento croato) hanno costituito un gruppo parlamentare proprio con i regionalisti dell'Alm.

Conti alla mano, in teoria non si può escludere nulla. Cioè un «ribaltone» se questi partner abbandonassero i socialdemocratici, anche se, stando alle dichiarazioni di vari esponenti, sembra esserci la volontà di concludere il 2001 senza traumi e di votare in dicembre per il Bilancio 2002. Dopo il letargo invernale potrebbero risvegliarsi gli antichi rancori. Per ora si fa finta di nulla. Tace anche Ivanis che in quel '95 firmò la mozione per destituire Linic.

m.d.

Fiume I pescatori croati propongono di consentire un'estrazione «controllata»

Datteri, chieste meno tutele

Fiume Permettere l'estrazione e la commercializzazione del dattero di mare dal primo giugno al primo ottobre. E la richiesta che l'Assopescatori croati avanzerà al ministero dell'Ambiente, nell'intento di emendare una normativa che da sette anni proibisce severamente qualsiasi attività che abbia a che vedere con il prelievo bivalente. E' appunto dal '94 che i pescatori professionisti chiedono con insistenza la liberalizzazione della pesca del mollusco, appoggiati dalla categoria dei ristoratori che riescono a piazzare il «dato» solo in piena segre-

tezza e nel timore che nel loro ristorante faccia capolino l'ispettore di turno. Dall'altra parte, ci sono biologi e ambientalisti che giustamente considerano il dattero una specie da tutelare senza deroghe, nel pieno rispetto dell'habitat marino che specie lungo l'Istria occidentale - dove maggiormente è presente l'attività estrattiva - presenta ampie aree devastate. I pescatori non ci sentono però da questo orecchio e chiedono la «liberalizzazione», facendo presente che la licenza dovrebbe venire concessa solo a un determinato numero

di pescatori, che durante il periodo di estrazione del dattero non potrebbe occuparsi di altri tipi di pesca. «In questo modo - hanno dichiarato i responsabili dell'Assopescatori - permetteremo alla categoria di guadagnarsi da vivere, mentre i ristoratori potranno arricchire l'offerta nel loro locale, attirando i turisti stranieri e nazionali, pronti a spendere una certa cifra pur di mangiare un piatto di «datteri in busara». Inoltre la pesca del dattero consentirà al mare e ai suoi abitanti di tirare un po' il fiato in quanto coloro che avranno la li-



Una scena frequente: sequestro di mitili al confine.

cenza non potranno calare le reti, nasse o palamiti».

Difficile però che a Zagabria passi una proposta del genere, essendosi la Croazia allineata alla stragrande maggioranza dei Paesi mediterranei che vietano appunto la pesca del «dato».

Di recente si è mosso anche Ivica Lesica, noto ristoratore di Njivice (isola di Veglia) e presidente della categoria a livello nazionale, il quale ha proposto che il mollusco venga consumato solo nei ristoranti in dotazione di speciali permessi.

Alla richiesta si accodano i ristoratori, contrari i biologi e gli ecologisti

Lesica non ha ottenuto finora alcuna risposta concreta. Tornando all'Assopescatori, questa propone inoltre che nell'estrazione sia usato un martello di peso non superiore ai 3 chilogrammi, «altrimenti si arrecano grossi danni all'ambiente marino». Sarà, ma intanto biologi, ecologisti e tutti coloro che hanno a cuore l'ecosistema adriatico (tra cui la maggior parte dei deputati parlamentari) si preparano a sostenere una nuova battaglia a favore del dattero e della sua legge di tutela.

Andrea Marsanich

CAPODISTRIA Severi controlli della polizia slovena, peraltro annunciati con largo anticipo

Dopo le sagre e il vino, le «retate»

Quindici gli automobilisti fermati nel weekend in stato etilico

CAPODISTRIA Fine settimana molto vivace quella di San Martino sulle strade del capodistriano. Le tradizionali feste popolari in onore del vino novello si sono concluse, fortunatamente, senza gravi incidenti. Il merito del bilancio positivo va anche all'opera di prevenzione svolta dalla polizia che ha annunciato con largo anticipo severi controlli a tappeto. Interessante l'iniziativa degli organizzatori delle due principali fe-

ste di San Martino a Maresego e Capodistria, che hanno messo gratuitamente a disposizione dei loro avventori l'etilometro. Era possibile così conoscere in anticipo le proprie capacità psicofisiche ed evitare le multe.

Gli irriducibili però non si sono fatti convincere. Sono incappati così nei posti di blocco, predisposti dalle strade soprattutto sulle strade secondarie, usate solitamente da coloro che non hanno

la coscienza tranquilla. In due serate sono stati effettuati oltre cinquanta controlli. Una quindicina, i conducenti sorpresi in stato etilico. Il caso più grave è stato quello di un uomo, che aveva nel sangue un tasso alcolico del 2,6 (il tasso consentito è dello 0,5). Per lui scatterà il ritiro definitivo della patente.

Domenica mattina gli agenti della stradale hanno deciso di verificare anche le

condizioni dei giovani, che uscivano dalle discoteche della zona. Nei pressi di Giusterna, alle porte di Capodistria, sono state fermate 26 automobili. Tra gli altri, tredici italiani sono stati invitati a sostenere il test rapido sull'assunzione di droghe. Dieci si sono rifiutati, il che in base alla legge slovena equivale all'ammissione di colpevolezza. Gli altri tre sono risultati positivi: tutti sono stati denunciati.

SLOVENIA			
Tallero	1,00	=	6,79 Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045 Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	=	261,51 Lire
Kuna	1,00	=	0,1351 Euro
CROAZIA			
Kuna/	6,67	=	1744,25 Lire/
SLOVENIA			
Tallero/	168,80	=	1481,98 Lire**
CROAZIA			
Kuna/	6,05	=	1592,11 Lire/
SLOVENIA			
Tallero/	162,80	=	1343,10 Lire**

* Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

** Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato della imposte sul servizio di cambio

Conferenze nelle Comunità degli Italiani

TRIESTE Le conferenze della settimana nelle sedi delle Comunità degli Italiani, organizzate da UpT e UI.

Oggi, Abbazia, 17.30, Tullio Persi su «Tecnologie moderne»; Villanova, 19.30, Stefano Pilotto su «Storia dell'Istria dal 1420 fino alla caduta di Venezia».

Domani, Fasana, 19, Luciano Monica su «La scuola del Gruppo Nazionale Italiano»; Rovigno, 18, Roberto della Loggia su «Le piante medicinali»; Salvore, 19, Gabriele Pozzato su «L'epatite virale C: autentica peste del 2000»; Sissano, 19, Loris Dilema su

«La gestione della fauna e della caccia in Istria».

Giovedì Cittanova, 19, Elena Bubola su «Oggetti jellati»; Crevatini, 18, Giuliano Orel su «Mostri marini antichi e moderni»; Fiume, 18, Fulvio Salimbeni su «Cinema e storia»; Grignana, 19, Albano Bidasio degli Imberti su «Cura e conservazione del vino»; San Lorenzo Babici, 19, Rino Cigui su «Storia di San Lorenzo e dintorni».

Venerdì Parenzo, 18, Mario Schiavato su «Praga, Vienna, Budapest: tre capitali mitteleuropee»; Verteneglio, 19, Elena Bubola su «Numerologia: i numeri della nostra vita».

UMAGO Si inaugura ufficialmente sabato prossimo la sede del sodalizio che conta 2700 soci

Una Comunità nel nome di Tomizza

Lavori realizzati con i fondi del governo italiano e del Comune

UMAGO E' ufficiale: la nuova sede della Comunità degli Italiani «Fulvio Tomizza», già operativa da due mesi, verrà inaugurata in forma solenne sabato 17 novembre. L'assemblea comunitaria, riunitasi in sessione straordinaria, ha messo a punto gli ultimi preparativi per l'attesa cerimonia, che vedrà la presenza di 250 ospiti, tra cui autorità della Regione istriana, della vicina Slovenia, del Consolato e dell'Ambasciata italiana in Croazia, dell'Unione Italiana, dell'Università popolare di Trieste, e degli altri comuni dell'area.

La prima parte della festa si svolgerà nella nuova sede sociale, in via Brolo - con inizio alle ore 18 - dove sono previsti i discorsi di circostanza, poi i convenuti si sposteranno all'albergo «Koralj» di Catoro per la cena e il programma artistico culturale. In scena anche gli attori del Teatro Stabile di Trieste.

I lavori per la nuova Comunità di Umago, che conta 2700 soci, sono venuti a

costare quasi 2 miliardi di lire, di cui 1 miliardo 600 milioni stanziati dal governo italiano, tramite la collaborazione Unione Italiana-Università popolare di Trieste. La rimanente somma è stata messa a disposizione dalla municipalità di Umago, che ha donato l'ala sud della Casa di cultura (la vecchia sede dei connazionali era situata nella soffitta), il terreno adiacente e si è assunta le spese del progetto e delle infrastrutture.

L'impianto ha una superficie utile di 650 metri quadrati, dispone di un teatrino dove sarà possibile la traduzione simultanea in quattro lingue, di uffici, la biblioteca, le sale riunioni e il bar. L'inaugurazione era prevista inizialmente per il 10 ottobre scorso, in occasione della tappa istriana dei Capi di Stato di Italia e Croazia.

Carlo Azeoglio Ciampi e Stipe Mesic. Non se ne fece nulla, in quanto, a sorpresa, la visita umaghesa dei due presidenti venne annullata dal Protocollo di Stato.

i.b.

Centro per tossicodipendenti: protesta a Capodistria

CAPODISTRIA Protesta degli abitanti del centro storico contro l'apertura del centro per tossicodipendenti «Svit» in un locale, vicino all'ex ospedale di via Santorio. Per sottolineare la loro determinazione i cittadini hanno deciso di «sigillare» con una saldatura elettrica la porta d'entrata del locale. Sulla porta è stato appeso un cartello ben visibile con la scritta: «Gli abitanti di questo quartiere ad alto rischio si oppongono fermamente all'apertura di un nuovo centro per drogati, che molto presto comporterebbe certamente un ulteriore degrado dell'intera zona, dove ormai da tempo ogni tipo di supefficienti viene spacciato in strada, davanti agli occhi di tutti compresi».

I cittadini hanno firmato una petizione che è stata consegnata al sindaco Dino Pucer, il quale ha assicurato che si cercherà di trovare una soluzione che renda possibile fornire ai giovani tossicodipendenti un adeguato trattamento e, nel contempo, non turbare la quiete pubblica del rione.

Attualmente il centro Svit opera in condizioni disastrose - replica Sonja Radman, volontaria del centro di assistenza - in una topografia di via Zupancic di una quindicina di metri quadri; ora con il trasferimento nel nuovo locale di via Santorio abbiamo previsto di poter acquisire almeno un ottantina di metri quadri, dove assistere giornalmente almeno una cinquantina di giovani, offrendo loro cibo, alcuni letti e un bagno.

r.s.



NUOVA CONCESSIONARIA
DREAMMOTORS

VI OFFRE PER TUTTO IL MESE DI
NOVEMBRE A PARTIRE DA L. 21.600.000 UNO SCONTO DI
L. 3.800.000 SU TUTTI I MODELLI

Concessionaria

DREAMMOTORS s.r.l.

VENTITA ASSISTENZA E RICAMBI

VIA CAVALIERI DI MALTA 6 MUGGIA

TRIESTE - Z.I. NOGHIERE - TEL. 040.232373

Individuato ufficialmente il successore di Giancarlo Elia Valori alla guida della concessionaria. Ultima parola a Tondo, oggi il voto della giunta regionale

Presidenza Autovie, Forza Italia sceglie Soldati

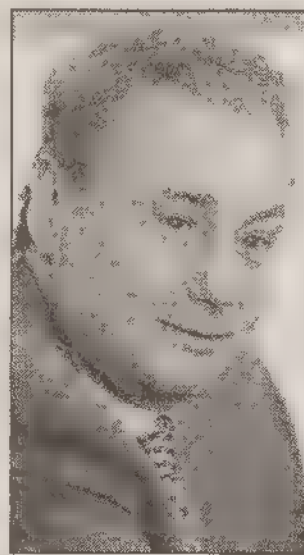
La Lega Nord storce già il naso: «Bocciate le modalità dell'indicazione». Fuori dal cda i consiglieri «ribelli»

Dietro ai nuovi assetti societari

Uno scambio di cortesie tra Antonione e Saro e Seri finisce all'Aeroporto

TRIESTE «Buongiorno Roberto», «Come stai, Ferruccio?». Nasce da uno scambio di cortesie tra il coordinatore nazionale di Forza Italia Antonione e l'eminenza grigia regionale, Saro, anche l'ennesima tornata di nomine nel Friuli-Venezia Giulia. Nella scelta per il nuovo presidente di Autovie Venete e del futuro vicepresidente del Cda

regionale, ancora ieri sera ricadeva sotto la mannaia della Lega Nord e, soprattutto, dell'accordo che vincola i partiti della coalizione a un gradimento preventivo reciproco sulle nomine negli enti regionali. Beppino Zoppolati, segretario del Carroccio del Friuli-Venezia Giulia, ha tuonato sul «metodo» usato per la candidatura Soldati, ma la cosa dovrebbe rimanere lettera morta. Seri, intanto, dorme tra due guanciali. Già amministratore unico della Seri-Nautica Srl, azienda operante nel settore della vendita, rimessaggio e manutenzione delle imbarcazioni da diporto, ha cominciato la propria carriera professionale presso il Lloyd Triestino in qualità di commissario di bordo. A suo favore parla soprattutto la fraterna amicizia con Antonione. E tanto dovrebbe bastare.



Roberto Antonione

Anche Romoli si dice favorevole alle scelte, dettate più che altro da rapporti personali

Capita così che Franco Soldati, 42 anni, vicedirettore vicario dell'Associazione degli industriali di Udine e presidente dell'Udinese Calcio, venga indicato da Forza Italia alla presidenza di Autovie Venete. E che Ettore Romoli, coordinatore regionale del Friuli-Venezia Giulia di Forza Italia, ammetta che sulla candidatura di Soldati ci sia stata la condivisione di vedute con il coordinatore nazionale di Forza Italia, Roberto Antonione e con il collega parlamentare Ferruccio Saro. Allo stesso tempo si è appreso che Seri, già braccio destro di An-

tonione in giunta regionale, è subentrato a Mario Rusconi, vicepresidente della società dimessosi nei mesi scorsi, del quale dovrebbe prendere il posto in una prossima riunione del Cda. La Trimurti, insomma, colpisce ancora.

TRIESTE Svelato il mistero: il nuovo presidente di Autovie Venete sarà Franco Soldati. Giovane manager passato rapidamente dalla direzione dell'Associazione degli industriali di Udine al fianco di Carlo Emanuele Melzi, ai vertici dell'amministrazione provinciale friulana sempre con l'ex editore approdato alla politica nel '99. Un esordio ai massimi livelli, pare appoggiato da Ferruccio Saro, che conduce Soldati a scalare Spa di spicco: attualmente è infatti presidente dell'Udinese Calcio, nonché del Consorzio per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

DA UN MESE TRA I FAVORITI. Segnalato nel ventaglio dei «papabili» della vigilia (ma il suo nome associato ad Autovie Venete aveva iniziato a circolare negli ambienti politici del Friuli-Venezia Giulia già oltre un mese fa), Soldati deve superare ancora l'ultimo scoglio: il gradimento degli alleati di Forza Italia, ovvero Alleanza nazionale e Lega Nord, fatto salvo che l'intesa sulla candidatura tra gli uomini forti del partito, Saro e Antonione, è già stata raggiunta. Un'intesa che si intravede anche nella scelta di Duilio Seri, professionista triestino, vicino ad Antonione, quale vicepresidente del Cda dell'Aeroporto spa. Pare infatti che neppure gli accordi poi superati nel vertice di sabato scorso, ad

Antonione spettasse il compito di indicare il presidente di Autovie mentre a Saro sarebbe toccato il vice della Spa aeroportuale; nelle ultime ore le carte in tavola sono state rimescolate, anche se si conferma vero uno dei postulati dell'aritmica laddove dice che, anche invertendo i fattori, il prodotto non cambia.

INDICAZIONE VIRTUALE. Sulla scelta di Soldati quale presidente di Avpochi si bilanciano ancora, iniziando dal presidente della giunta regionale Renzo Tondo che infatti si limita a poche parole: «Non posso dire nulla. Tuttavia conosco Franco Soldati - aggiunge Tondo - ed è una persona con cui si lavora molto bene». Il presidente tolmezzino comunque, cui spetta il compito di portare il nome del futuro presidente di Autovie Venete all'attenzione della giunta, ieri pomeriggio sosteneva di non aver ancora deciso: «Lo farò solo questa notte - spiegava - dato che è la notte, di solito, a portare consiglio, e quindi domani (oggi per chi legge) davanti ai miei assessori scioglierò la riserva». Ma in serata ogni titubanza sembra essere venuta meno, tanto che il coordinatore regionale degli azzurri, Ettore Romoli, rilasciava in proposito all'Ansa conferme e dichiarazioni già definitive, togliendo a Tondo il piacere di mantenere l'ultimo briciolo di «suspense».



Il quartier generale di Autovie Venete, in via Locchi.

CARROCCIO RECALCITRANTE. Tondo è in attesa anche del placet degli alleati, e la Lega Nord farà sospirare il suo per diverse ore dato che il consiglio nazionale del Carroccio friulano era in conclave ieri sera dalle 21: prima dell'appuntamento padano, Zoppolati non anticipa gradimenti o dispiaceri, ma si lascia sfuggire una certa irritazione nel momento in cui ammette che «mi ha dato un po' fastidio che si sia deciso il nome del presidente di Autovie nel corso di un incontro tra Associazione degli industriali e Antonione». Eppure il segretario regionale della Lega aveva detto che, per quanto la presidenza di Autovie, il compito di indicare l'uomo spettava a For-

za Italia e che comunque era sufficiente si trattasse di un professionista serio e friulano... «È vero - borbotta Beppino - ma noi abbiamo il diritto di veto. Comunque deciderà il nostro consiglio nazionale - conclude - se sia il caso di sollevare eccezioni o dire che Soldati va bene».

I NOMI DEL NUOVO CDA. Il problema rimane aperto anche per quanto attiene gli altri 11 componenti del consiglio di amministrazione della Spa autostradale. Nulla di ufficiale: lo stesso presidente Tondo dichiara che della questione non si è ancora discusso e lo si farà solo prossimamente. Ma si sa già che i «fedelissimi» (cioè coloro che, su richiesta della Re-

gione, un mese fa si erano dimessi dal cda nel tentativo, poi naufragato, di far cadere Giancarlo Elia Valori) saranno premiati. E quindi probabile che rientreranno in organico Gastone Parigi, Michele Baldassi, Luigi Tomat, Giuseppe Esposito, Beppino Zanotto e Doriano Battistel. Niente da fare per Cesare Strisino, fortissimi dubbi su Francesco Baudone (che in Autovie rappresenta i privati di Gavio), su Giuliano Lucchini e Lucio Leonardelli, ancora componenti il Cda a tutti gli effetti, e per Giovanni Tassan Zamin. L'amministratore delegato, già dimissionario, non rilascia dichiarazioni, ma già in precedenza aveva puntualizzato che «mi risulterebbe difficile amministrare una società con un orecchio costantemente impegnato nell'ascoltare le direttive di Saro».

I RAPPORTI CON IL VENETO. Gabriele Lucchini, presidente peraltro della Venezia-Padova, e Lucio Leonardelli, oggi vicepresidente di Av, vennero indicati dal Veneto. Ed ecco che ri-

torna l'annosa questione dei rapporti tra le due regioni che Lucchini chiarisce molto bene nel commentare l'annuncio di Soldati alla presidenza di Autovie. «Così Franco Soldati e se fosse lui il nuovo presidente ne sarei davvero felice. E una persona in gamba, giovane e con idee chiare e credo sarà costruttivo anche nell'interesse del Veneto. Al di là della mia presenza in Av, che prosegue ormai da quattro anni, ritengo importante che si riesca a costruire una squadra in grado di lavorare con efficacia a vantaggio di entrambe le regioni. Per quanto attiene al Veneto - conclude Lucchini - sono totalmente d'accordo con quanto affermato da Giancarlo Galan: non ci interessa la carità. Esserci perché il Friuli decide di essere caritatevole non è cosa che interessi né a me né a Leonardelli. Se invece c'è la volontà di perseguire progetti chiari e proposti seri...», allora la disponibilità sarà totale.

PARIGI VICEPRESIDENTE? Ma dal fronte degli intransigenti si oppone una possibile controproposta: con la conferma di Doriano Battistel, leghista di provata fede, il Veneto avrebbe già il suo rappresentante mentre alla vicepresidente siederà un friulano, anch'egli testimonial di fedeltà: Gastone Parigi, uomo di An.

Elena Del Giudice

Chi è il manager friulano che dovrà restituire serenità alla Spa autostradale. «Niente commenti, parlerò più avanti»

Vicino agli industriali, ama il calcio

UDINE Non rilascia dichiarazioni il friulano Franco Soldati, indicato ieri da Forza Italia alla presidenza di Autovie Venete, società all'8 ottobre scorso, dopo le dimissioni rassegnate da Giancarlo Elia Valori, priva di vertici. «Non sono ancora stato ufficialmente nominato - dice al telefono Soldati - e quindi mi sembra per lo meno molto prematuro fare dei commenti

o parlare di questo argomento. Lo farò sicuramente a tempo debito».

La nomina di Franco Soldati sarà esaminata quest'oggi dalla giunta regionale; toccherà poi (presumibilmente) giovedì alla giunta consiliare per le nomine esprimersi sul suo curriculum con un parere obbligatorio ma non vincolante, mentre si dovrà attendere venerdì per l'elezione dei nuovi organi societari da

parte di Autovie Venete. Il nuovo cda, infine, eleggerà il suo presidente e assegnerà gli incarichi di vicepresidente e amministratore delegato alla prima seduta utile.

Quantant'anni, sposato e con un figlio di nove, Franco Soldati è personaggio conosciuto nel Friuli-Venezia Giulia. Vicedirettore vicario dell'Associazione degli industriali di Udine e presidente dell'Udinese

calcio, Soldati dal 29 maggio del 2000 è anche presidente del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, organismo che detiene il 51 per cento delle azioni della società di gestione dello scalo di Ronchi dei Legionari. E proprio a tal riguardo, va detto, quest'ultima carica non risulta incompatibile con un possibile designazione ai vertici di Autovie.

Tra i vari compiti assun-



Franco Soldati

ti da Soldati, ancora, da ricordare il passaggio alla vicepresidenza della Provincia di Udine. Un tecnico, chiamato allora dal presidente Carlo Emanuele Melzi per seguire da vicino i settori finanziari. Soldati,

È al vertice dell'Udinese nonché del Consorzio per lo scalo aeroportuale

poi, è anche passato attraverso la presidenza di «Udinese Esposizioni Spa» e della «Exe Spa». Un percorso professionale di tutto rispetto, dunque, per un uomo che, pur essendo vicino a Forza Italia e in particolare al deputato friulano Ferruccio Saro, non ha militato in alcun partito politico e che, nel corso degli anni, ha saputo guadagnarsi stima per le sue capacità di manager.

Luca Perrino

Emerge la documentazione relativa alla Sistemi Telematici, controllata di Autovie Venete: in un allegato si parla di «fatture in attesa di verifica»

Scoppia la grana St, mistero su oltre quattro miliardi

Consulenze strapagate, conti lievitati, costosi software mai realizzati. Gavio: «Informiamo la Procura»

Ronchi, risolto il caso «piazzetta commerciale»

RONCHI DEI LEGIONARI Non è stata solo la nomina del triestino Duilio Seri quale nuovo componente del cda al posto del dimissionario Mario Rusconi, a tener banco, ieri mattina, in occasione dell'assemblea straordinaria della società di gestione dell'aeroporto di Ronchi. L'organismo, infatti, ha disposto la conversione del capitale sociale da lire a euro in vista dell'imminente appuntamento con la moneta unica europea. Ma l'assemblea è stata anche occasione per la definizione di un'altra questione: quella legata alle controversie emerse con il Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, socio di minoranza, sulla gestione dei lavori per la costruzione della cosiddetta «piazzetta commerciale». Questa, assieme alla risoluzione della diatriba esistente tra lo stesso Consorzio e l'impresa «Pizzarotti», dovrebbero dare il via alla Spa alla richiesta, da formulare al Ministero dei Trasporti, per l'ottenimento della gestione totale dell'aeroporto ronchese.

lu.pe.

TRIESTE Ricca tavolata alla trattoria «Ai fiori», in via dell'Annunziata, il 4 ottobre scorso. «Lor signori devono capire che è finito il tempo di Autovie intesa come un bancomat» diceva Giancarlo Elia Valori. Frase detta e ripetuta più volte da Valori, mentre mangiava con un gran tovagliolo al collo, mentre telefonava a Antonio Baldassarre, mentre parlava al crocchio di fedelissimi rimasti con lui alla testa del Cda di Autovie. «Bene professore, ma abbiamo pestato una mina e non sappiamo nemmeno quale sia» replicava l'amministratore delegato Giovanni Tassan Zanin, cercando di capire come la giunta regionale avesse potuto sfiduciare Valori e il suo seguito. Qualcuno abbozzava teorie d'appalti promessi, qualcun altro parlava di ricatti incrociati (che avrebbero coinvolto anche uno dei nomi storici di Alleanza nazionale nordistica, consulente per la realizzazione di un pastificio vicino a Trieste).

I «BUCHI» DI ST. Quel giorno, il 4 ottobre, ultimo giorno triestino di Valori presidente di Autovie, nell'animato conversare tornava e ritornava anche il nome di Sistemi Telematici (St in sigla). Una società interamente di proprietà di Autovie, celebre per la regolarità con cui chiude in passivo i bilanci. Al 31 dicembre 2000 la perdita d'esercizio accumulata consisteva in 3 miliardi 52 milioni, al

31 giugno 2001 la perdita è stata contabilizzata in un miliardo 353 milioni. Le perdite, però, non dicono tutto di St e a più riprese il cda di Autovie ha esaminato le carte di una gestione quanto meno stravagante. Lo garantisce l'indagine, puntigliosa e intrigha, condotta dal consigliere d'amministrazione Cesare Strisino (nominato da An). Strisino il 16 ottobre scorso ha inviato a St (al presidente forzista Luciano Zanotto e al consigliere leghista Doriano Battistel), ma anche al quartier generale di Autovie Venete, un dossier denso di pesantissimi interrogativi. Interrogativi tanto più netti per via delle competenze di chi li pone: Strisino è dirigente di un importante istituto di credito europeo, uno che fra i numeri dei bilanci sa orientarsi senza dubbi.

UN DOSSIER RISERVATO. Fra gli allegati del dossier, ve n'è uno intitolato «Fatture in attesa di verifica». Raccoglie circa 230 documenti contabili pagati da St fra 1997 e 2000, per un valore complessivo di 4 miliardi 178 milioni, a prima vista non comprensibili, irregolari «o quant'altro», per dirla con Strisino. Una pioggia impressionante di consulenze remunerate per miliardi, tanto più bizzarre in una società che notoriamente ha personale in eccesso (20 dipendenti). Progetti assai ben pagati e forse mai realizzati. Grandi e piccole lievitazioni, co-

me nel caso delle schede carburante (il cui valore per magia passa da 30 a 300 mila lire). Il registro relativo al patrimonio più im-



Giancarlo Elia Valori

La questione fu affrontata più volte dal cda presieduto da Valori. Vennero invano richieste spiegazioni in particolare a Baldassi e Parigi

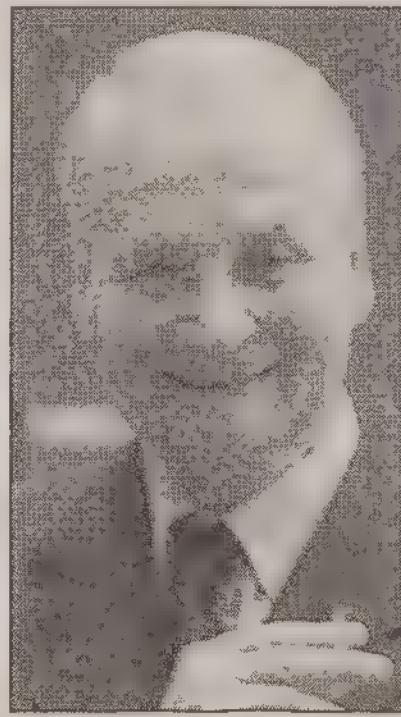
portante per una società che si occupa di sistemi telematici autostradali, vale a dire il software originale di cui dispone, riguardo ai singoli prodotti è zeppo di segnalazioni come «non esi-

ste», «non viene più utilizzato», «non viene usato», «non è mai passato in esercizio», «attualmente non viene utilizzato». Si arriva addirittura a definire «software sconosciuto» la prestazione pagata a vari consulenti esterni. Assai interessante appare il caso di un software offerto da St alle società di gestione degli Aeroporti di Roma (AdR), Venezia (Save), Milano (Sea). Il 5 maggio 1998 è stata presentata alla Sea la realizzazione di uno studio di fattibilità dell'importo di 85 milioni. «Curiosamente corrisponde alla somma delle due fatture da noi pagate. In ogni caso - almeno qui a Palmanova - non abbiamo mai ricevuto progetti elaborati da Senamion o Noa, e tantomeno li abbiamo utilizzati per perfezionare o completare quelli realizzati autonomamente da noi». Il passo virgolettato è contenuto in una memoria, allegata al dossier Strisino, firmata e datata 12 ottobre 2001 da Stefano Cosma, tecnico informatico dipendente di St.

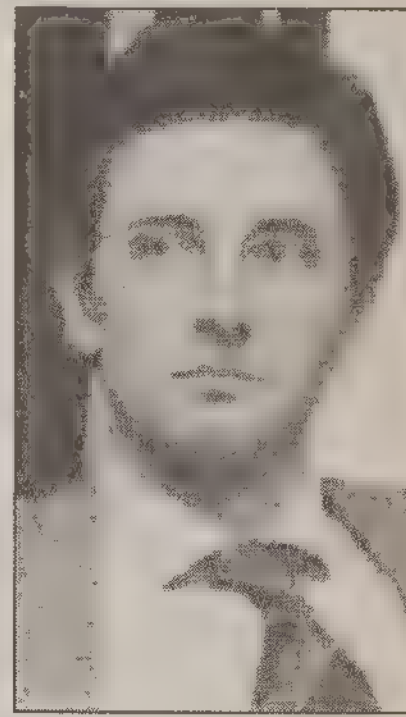
GESTIONE ALLEGRA. Dalla sua corpora raccolta di documenti Cesare Strisino rileva, «quanto alla gestione di St, «notevole disordine», segnala «registrazioni contabili di varie fatture con importi decuplicati», salvo smentirle il mese successivo «senza specificare di merito, unicamente indicando «nota di credito» sul documento». Ma il dossier evidenzia pure un al-

tro aspetto, «una fitta rete di collegamento» fra Selesta Holding spa e consulenti e fornitori fondamentali di St quali Senamion Automazione, Selesta Progetti, Selesta Sistemi Informatici, tutte legalmente rappresentate dall'ingegner Carlo Borsò. Strisino osserva che «sempre all'ingegner Borsò potrebbero far riferimento i rapporti e le relative conseguenze» intrattenuti con «Cren» e «EZ 1» (tramite Fabio Andreozzi), «Servizi Associati» e «Sphera» (tramite Cinzia Angelozzi). La questione è rilevante in quanto Selesta Holding è stata socio di St fino al 16 luglio 2001, quando Gastone Parigi (An), quale procuratore speciale, ha firmato l'acquisizione dell'intera proprietà di Sistemi Telematici per conto di Autovie Venete. In tale data Selesta ha ceduto ad Autovie la propria partecipazione per un controvalore di 2,4 miliardi, liberandosi anche dei debiti accumulati da St, ammontanti a 4,6 miliardi, e degli impegni verso creditori terzi nella misura di 558 milioni. «Selesta vende la partecipazione a Autovie Venete a 2,4 miliardi quando ormai il patrimonio netto sembrerebbe integralmente utilizzato» rimarca Strisino nella seduta consiliare di Autovie del 3 settembre scorso.

SPIEGAZIONI MAI DATE. Di questo insieme di interrogativi, posti al Cda di Autovie anche il 19 marzo 2001, Cesare Strisino



Gastone Parigi



Michele Baldassi

no ha domandato lumi in particolare ai colleghi Gastone Parigi e Michele Baldassi (Lega). A Baldassi, già consigliere di St, Strisino ha chiesto se mai «avessero percepito tale grave situazione». Dal verbale risulta che Baldassi ha semplicemente proposto «l'istituzione di una nuova commissione di lavoro» per indagare sul passato e divinare il futuro di St (sarebbe la terza). In quella seduta Parigi ha puntualizzato di avere firmato «una soluzione

transattiva che permettesse a Autovie Venete di evitare l'inevitabile - e gravoso - dal punto di vista economico - lodo arbitrale attivato dal presidente Borsò». Seduta tesa, in cui Francesco Baudone, rappresentante del socio privato Gavio, «si domanda se, per giungere a una soluzione della problematica per tutelare al meglio il patrimonio della società, si potrebbe segnalare il tutto all'autorità giudiziaria».

Paolo Possamai

LA SCUOLA ITALIANA

NELL'ARMONIZZAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO EUROPEO

Giornata di studio con la collaborazione della

Scuola di Specializzazione per la formazione degli Insegnanti della Scuola Secondaria

e del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria

Trieste, 14 novembre 2001 - dalle ore 09.30 alle 17

Aula Magna della Facoltà di Scienze della Formazione, via Tigor 22

I lavori si concluderanno con la presentazione del nuovo anno scolastico e la cerimonia di consegna dei diplomi agli insegnanti neoassunti

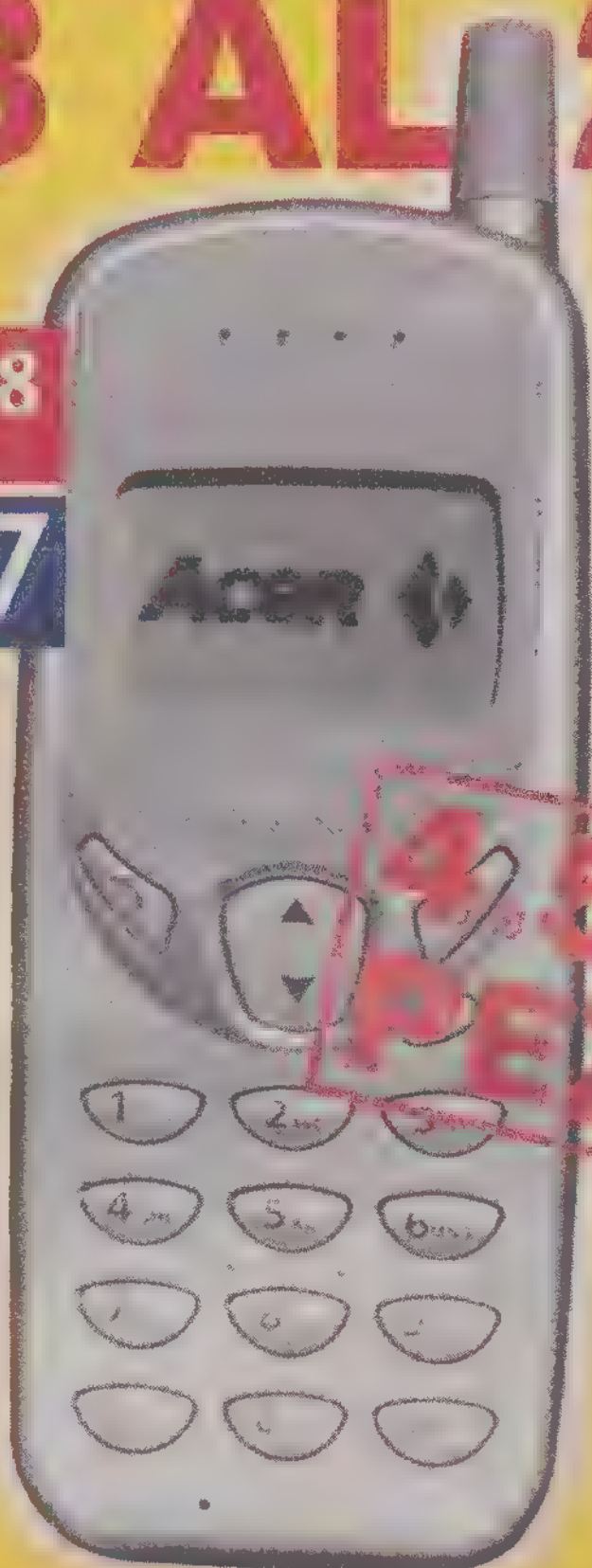
PREZZI OLTRE IL LIMITE DAL 13 AL 22 NOVEMBRE

L. 137.998

€ 71,27

**TELEFONO CELLULARE
ACER - MOD. V 750**

dual band
suoneria a vibrazione
batteria al litio
funzione sveglia
calendario
giochi e calcolatrice
peso 88 g
garanzia 1 anno


**4.500
PEZZI**
**48 OCCASIONI
DA TOGLIERE IL FIATO**

L. 99.892

€ 51,59

**YANO
IL RACCONTASTORIE**

La confezione
include la storia
"Alice e il pesciolino
magico" interagendo
con lui si sceglierà
di volta in volta
il percorso e la fine
della favola.


Novità
**2.000
PEZZI**

L. 5.983

€ 3,09

PANDORO BAULI
750 g - L. 7.977/kg


* Vendita effettuata ai sensi dell'art. 1 comma 1 del D.P.R. 6 aprile 2001 N° 218
Il numero di pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente su tutti gli ipermercati Carrefour Italia.
FOTO RAPPRESENTATIVE. OFFERTE VALIDE FINO A ESAURIMENTO SCORTE.

Numero Verde

800-650650

servizioclienti@Carrefour.com

OFFERTA VALIDA NEL NOSTRO IPERMERCATO DI:
TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 127 - Tel. 0432/574311

DOMENICA 18 NOVEMBRE L'IPERMERCATO
È APERTO DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 20.00

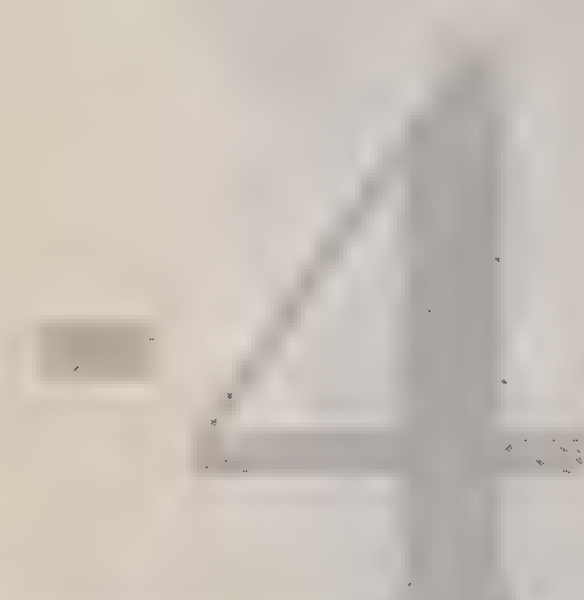
Carrefour
è di parola.

Stilist



Pronti al contatto?

Tra pochi
giorni,
in centro
città,
si accenderà
un nuovo
universo.
Le vostre dita
sono pronte?



UNIVERSALTECNICA

EURONICS



Dibattito sempre aperto nella Cdl sul futuro testo: decisa la consultazione dell'avvocato Marpillero

Legge elettorale, tocca all'esperto

Novità per il presidente: si vorrebbe indicarlo all'inizio d'una mini-lista

Enti locali e Sanità: la Regione dà ascolto alla «conferenza»

UDINE Si chiama conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale e rappresenterà d'ora in avanti il tavolo di confronto tra Regione ed enti locali in materia di Sanità. E quanto chiedeva l'Assemblea delle autonomie locali in vista dell'incontro con il presidente della giunta, Renzo Tondo. Ieri a Udine l'atteso incontro c'è stato e da questo è arrivata proprio la conferma del ruolo della conferenza permanente. A incontrare Tondo sono stati i componenti della commissione Sanità formata all'interno dell'Assemblea delle autonomie e guidata dal vicepresidente dell'Anzi, Giuseppe Napoli. «Siamo soddisfatti - ha detto Napoli - perché Tondo ha confermato come il nuovo piano sanitario regionale sarà sottoposto all'analisi della conferenza permanente». Sul nuovo piano, però, Tondo è rimasto sbottato: «Non c'è nulla di ufficiale. Non c'è nulla di ufficiale. Ma spiegato ancora Giuseppe Napoli - e noi daremo il nostro contributo quando avremo le carte a disposizione». Sul problema dei finanziamenti al settore socio-assistenziale, i rappresentanti dell'Assemblea delle autonomie hanno ribadito la volontà degli enti locali a gestire i finanziamenti regionali. Non scelte calate dall'alto, dunque, ma decise alla base.

a.s.

Comparto unico: raffica di scioperi degli autonomi

TRIESTE Scatterà oggi, con l'astensione dal lavoro per due ore, dalle 10 alle 12, il primo dei sei scioperi che il sindacato autonomo Cisl-Fialp ha proclamato per rivendicare i diritti dei dipendenti regionali e reagire alla lentezza dell'azione di riforma. Gli altri si svolgeranno venerdì (dalle 11 alle 13) e poi martedì prossimo (dalle 10 alle 12), venerdì 23 (dalle 11 alle 12), martedì 27 (dalle 10 alle 12) e si concluderanno venerdì 30 (dalle 11 alle 13). «Chiamiamo i colleghi alla mobilitazione - si legge in un comunicato - perché consideriamo questa protesta una misura inevitabile. Avevamo chiesto alla giunta regionale - spiega il portavoce Roberto Crucil - un'immediata soluzione legislativa per la definitiva chiusura del pregresso e per il primo inquadramento del personale in nuove categorie professionali. Invece...». Mentre Cgil, Cisl e Uil stanno chiudendo l'accordo con l'Aran, gli autonomi continuano la battaglia. «Vogliamo ottenere con la concertazione l'emanazione di direttive adeguate per la contrattazione 1998-2001 per l'ingresso dei regionali nel comparto unico con uguali dignità e dinamiche salariali dei colleghi degli enti locali e per avere garanzie concrete sui finanziamenti dell'amministrazione».

u. sa.

TRIESTE Liscia, gasata o presidenziale? La Regione si arrabbia per trovare la sua prossima forma di governo, ma per il momento non riesce a uscire da autentiche mostruosità di scuola paleo-democristiana. Niente di strano, dunque, se una parte della Casa della libertà ha deciso di rivolgersi per l'ennesima volta a un esperto vero, l'avvocato Marpillero di Udine, per farsi dare una dritta sulla futura legge elettorale. Emozionati come tanti scolari e pronti a imparare, esponenti di Forza Italia, del Ccd e del Cpr della diaspora a destra (Gottardo, per capirci meglio) hanno varcato ieri mattina la soglia del professionista udinese. E qualcosa di nuovo, anche se tutto da definire, a onor del vero è venuto fuori. Gli esponenti presenti ieri nello studio del legale sono alla ricerca, dichiaratamente, di un qualcosa di più incisivo rispetto alla bozza Zoppolotto-Molinari attualmente in circolazione. Un rilievo, quest'ultimo, che a quanto pare riguarda in prima battuta l'indicazione del presidente. Pur continuando a respingere l'ipotesi dell'elezione diretta, i componenti della Cdl stanno prefigurando un'ipotesi ad essa molto vicina. Nel dettaglio: il candida-

to alla presidenza della Regione verrebbe indicato come primo nome sulla scheda elettorale, seguito da un mini-listino di 2-4 candidati che, in caso di vittoria, si troverebbero automaticamente promossi a consiglieri regionali. Se l'ipotesi potrà attecchire o manifestarsi sotto forma di bozza lo sapremo solo tra due - tre settimane, secondo i tempi indicati dagli stessi interessati. I nodi da sciogliere, comunque, sono ben altri. A quanto pare ieri si è parlato anche di un argomento di estrema spinosità per il centro-destra, che non vuol cedere alla sinistra il monopolio di certe tematiche. E' il caso della tutela della minoranza slovena, che si sente tuttora mortificata per la mancanza di un seggio «garantito» in seno all'assemblea regionale. I primi accertamenti, peraltro di parte, avrebbero accertato l'incostituzionalità di tale ipotesi. Di qui, dunque, la complicata ricerca di una forma di garanzia rappresentativa diversa. E, contestualmente, anche di nuovi scenari sul fronte delle pari opportunità e di una rappresentatività, quella femminile, sempre più ridotta e messa in discussione.

f.b.

Con immenso dolore annunciamo la scomparsa della amata figlia

Manuela Perlit

I costernati genitori ALIDA e ARTURO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 novembre 2001

Manuela

ti ricorderemo sempre. Famiglie AGNOLETTI e DELLE DONNE

Trieste, 13 novembre 2001

VANNA e PIERGUIDO partecipano affettuosamente al grande dolore di ALIDA e ARTURO per la perdita della cara

Manuela

Trieste, 13 novembre 2001

Sono vicini con tanto affetto TINO, NERINA, FABRIZIO, PATRIZIA e LUCIANO.

Trieste, 13 novembre 2001

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carmelo Debiassi

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, i figli MARINA con PAOLO, GIORGIO con PATRIZIA, il nipote PIERPAOLO con SARA, la cognata VALERIA, il nipote GIULIETTO e la cognata EMILIA.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 novembre 2001

Partecipa al dolore la famiglia ZUCCHINI.

Trieste, 13 novembre 2001

Partecipa al dolore della famiglia CONSUELO.

Trieste, 13 novembre 2001

È mancato improvvisamente

Paolo Gracogna (Uci)

Con dolore lo annunciano la moglie NERINA, il figlio ADRIANO con ADRIANA, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per Muggia Vecchia.

Muggia, 13 novembre 2001

Ciao

nonno

- ANDREA

Muggia, 13 novembre 2001

Ciao

Uci

siamo stati bene insieme. Ti salutano i tuoi amici di sempre LUCIA, ENRICO, MARIA, NELLO, ANITA, FABIO, LUCIANA, VIRGILIO, MARIA, NINO.

Muggia, 13 novembre 2001

Ricorderanno il caro

Ucci

gli amici NELLO, MARIA.

Trieste, 13 novembre 2001

+

Il Signore ha chiamato a sé

Maria Galimberti ved. Mombelli

Ne danno l'annuncio i figli LUISA e ROMANO e i nipoti VIOLA, ELENA, CARLO e CARMEN.

Il rito funebre verrà celebrato giovedì 15 novembre alle ore 13.30 nella chiesa di San Ermo e Fortunato in piazza Tra i Rivi a Roiano.

Trieste, 13 novembre 2001

I ANNIVERSARIO

Eddy Calabria

Vivi sempre in noi.

I tuoi cari

Trieste, 13 novembre 2001

È mancato improvvisamente all'amore dei suoi cari

Federico

Lo annunciano con immenso dolore papà GIULIANO, mamma CECILIA, i fratelli UMBERTO, MONICA con LELE, i nipotini LUCA, LUISA, nonna VIRGINIA, unitamente allo zio EDI, GIULIANA; zii e zie CAMPAGNARO, famiglie; zia NELLA, TOMMASO, zia MARINELLA, cugini CRISTINA, VALENTINA, LORENZO; cugini KIRCHMAYER; famiglia PISTRIN.

I funerali seguiranno domani alle ore 14.30 in via Costalunga.

Una S. Messa sarà celebrata giovedì alle ore 18.30 nella chiesa dei Salesiani.

Trieste, 13 novembre 2001

Ciao

Federico

Nel mio cuore per sempre CRISTINA.

Trieste, 13 novembre 2001

Partecipa al grave lutto famiglia RASO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vicino al dolore della famiglia.

Per sempre nel ricordo... un fraterno amico.

- MAURO

Trieste, 13 novembre 2001

Partecipa GIULIANA VERDI.

Trieste, 13 novembre 2001

Un amico.

E per sempre.

- SANDRO, PAOLO, CARLO, MAURO, STE, DODI, MAX, STE, MAILA, MICHELA, RASTA, DANY

Trieste, 13 novembre 2001

Partecipa GIULIANA VERDI.

Trieste, 13 novembre 2001

Un amico.

E per sempre.

- SANDRO, PAOLO, CARLO, MAURO, STE, DODI, MAX, STE, MAILA, MICHELA, RASTA, DANY

Trieste, 13 novembre 2001

Partecipa GIULIANA VERDI.

Trieste, 13 novembre 2001

Un amico.

E per sempre.

- SANDRO, PAOLO, CARLO, MAURO, STE, DODI, MAX, STE, MAILA, MICHELA, RASTA, DANY

Trieste, 13 novembre 2001

Partecipa GIULIANA VERDI.

Trieste, 13 novembre 2001

Un amico.

E per sempre.

- SANDRO, PAOLO, CARLO, MAURO, STE, DODI, MAX, STE, MAILA, MICHELA, RASTA, DANY

Trieste, 13 novembre 2001

Partecipa GIULIANA VERDI.

Trieste, 13 novembre 2001

Un amico.

E per sempre.

- SANDRO, PAOLO, CARLO, MAURO, STE, DODI, MAX, STE, MAILA, MICHELA, RASTA, DANY

Trieste, 13 novembre 2001

Partecipa GIULIANA VERDI.

Trieste, 13 novembre 2001

Un amico.

E per sempre.

- SANDRO, PAOLO, CARLO, MAURO, STE, DODI, MAX, STE, MAILA, MICHELA, RASTA, DANY

Trieste, 13 novembre 2001

Dopo una vita spesa nell'amore del marito e dei figli, ci ha lasciati

Lia Anedda Conti

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI (GINO), i figli MAURO, SIMONETTA e CARLO, la nuora CRISTINA, il genero UGO, la nipote MARTINA.

La sua anima dolcissima non ci abbandoni mai e raggiunga la Luce Eterna.

La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 14 alle ore 11.30 nella Chiesa parrocchiale di S. Vincenzo de' Paoli.

Si ringraziano sin d'ora quanti interverranno alla cerimonia.

Trieste, 13 novembre 2001

Ciao

Partecipano con commozione al lutto le famiglie amiche COSSU, LIGI, MOSCONI.

Trieste, 13 novembre 2001

Partecipano i nipoti FRANCA con PATRIZIA, LUCIA con ENRICO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vi siamo vicini: MARIETTA con RINO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vicini nel vostro dolore.

- MARISA e DINO

Trieste, 13 novembre 2001

Partecipano i nipoti FRANCA con PATRIZIA, LUCIA con ENRICO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vi siamo vicini: MARIETTA con RINO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vicini nel vostro dolore.

- MARISA e DINO

Trieste, 13 novembre 2001

Partecipano i nipoti FRANCA con PATRIZIA, LUCIA con ENRICO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vi siamo vicini: MARIETTA con RINO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vicini nel vostro dolore.

- MARISA e DINO

Trieste, 13 novembre 2001

Partecipano i nipoti FRANCA con PATRIZIA, LUCIA con ENRICO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vi siamo vicini: MARIETTA con RINO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vicini nel vostro dolore.

- MARISA e DINO

Trieste, 13 novembre 2001

Partecipano i nipoti FRANCA con PATRIZIA, LUCIA con ENRICO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vi siamo vicini: MARIETTA con RINO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vicini nel vostro dolore.

- MARISA e DINO

Trieste, 13 novembre 2001

Partecipano i nipoti FRANCA con PATRIZIA, LUCIA con ENRICO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vi siamo vicini: MARIETTA con RINO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vicini nel vostro dolore.

- MARISA e DINO

Trieste, 13 novembre 2001

Partecipano i nipoti FRANCA con PATRIZIA, LUCIA con ENRICO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vi siamo vicini: MARIETTA con RINO.

Trieste, 13 novembre 2001

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Hrescak Ierini

Addolorati lo annunciano il marito EGIDIO, la figlia GIANNA con MARIO, la nipote TATIANA con ROBERTO.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 novembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 novembre 2001

Ciao

nonna bis

- MIA

Trieste, 13 novembre 2001

Partecipano i nipoti FRANCA con PATRIZIA, LUCIA con ENRICO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vi siamo vicini: MARIETTA con RINO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vicini nel vostro dolore.

- MARISA e DINO

Trieste, 13 novembre 2001

Partecipano i nipoti FRANCA con PATRIZIA, LUCIA con ENRICO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vi siamo vicini: MARIETTA con RINO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vicini nel vostro dolore.

- MARISA e DINO

Trieste, 13 novembre 2001

Partecipano i nipoti FRANCA con PATRIZIA, LUCIA con ENRICO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vi siamo vicini: MARIETTA con RINO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vicini nel vostro dolore.

- MARISA e DINO

Trieste, 13 novembre 2001

Partecipano i nipoti FRANCA con PATRIZIA, LUCIA con ENRICO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vi siamo vicini: MARIETTA con RINO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vicini nel vostro dolore.

- MARISA e DINO

Trieste, 13 novembre 2001

Partecipano i nipoti FRANCA con PATRIZIA, LUCIA con ENRICO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vi siamo vicini: MARIETTA con RINO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vicini nel vostro dolore.

- MARISA e DINO

Trieste, 13 novembre 2001

Partecipano i nipoti FRANCA con PATRIZIA, LUCIA con ENRICO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vi siamo vicini: MARIETTA con RINO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vicini nel vostro dolore.

- MARISA e DINO

Trieste, 13 novembre 2001

Partecipano i nipoti FRANCA con PATRIZIA, LUCIA con ENRICO.

Trieste, 13 novembre 2001

Vi siamo vicini: MARIETTA con RINO.

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.01**
tramonta alle **16.37**
La Luna: si leva alle **4.26**
cala alle **15.59**

46.a settimana dell'anno, 317 giorni trascorsi, ne rimangono 48.

IL SANTO

San Diego

IL PROVERBIO

Amici di tutti, pazzi con tutti.

TEMPO

Temperatura: 13,4 minima
15 massima
Umidità: 88 per cento
Pressione: 1010,9 in dimin.
Cielo: nuvoloso
Vento: 15,5 km/h da S-O
Mare: 15,9 gradi

MAREE

Alta: ore 7.50 **+57** cm
ore 20.32 **+32** cm
Bassa: ore 1.31 **-37** cm
ore 14.25 **-54** cm
DOMANI
Alta: ore 8.19 **+58** cm
Bassa: ore 22.07 **-34** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA **FIAT**

Tra dieci giorni la città si sveglierà in assetto di guerra: strade chiuse e sgombre di auto, transenne sulle rive, tombini saldati: e millecinquecento uomini

Per il vertice dell'Ince cieli chiusi sopra la città

Riunione in Prefettura sulla sicurezza: «Dobbiamo metterci al sicuro dai terroristi islamici»

Tra dieci giorni Trieste si sveglierà in assetto di guerra. Strade chiuse e completamente sgombre di auto. Transenne sulle rive, tombini saldati. Agli incroci i mezzi blindati. In cielo gli elicotteri dei carabinieri e della polizia. Pattuglie di agenti in assetto antiterrorismo. Alla banchina della stazione marittima saranno attaccate le due navi traghetti che verranno utilizzate come alloggio per agenti, carabinieri e finanzieri. Un copione già vista nel marzo scorso. Otto mesi fa, prima di Genova, prima dell'attentato alle Twin Towers.

Si ripeterà insomma una situazione analoga a quella del vertice del G8, anche se fra pochi giorni, come rassicurano in questura, «il dispositivo sarà più morbido». Ci saranno meno agenti, carabinieri e finanzieri di quelli utilizzati per il summit di marzo. Millecinquecento divise. I «nemici» non saranno più i ragazzi antiglobalizzazione, ma i terroristi islamici.

«Dobbiamo metterci al riparo da ogni iniziativa», lo ha detto chiaramente il prefetto Vincenzo Grimaldi che ieri mattina ha presieduto il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. Con lui attorno al tavolo i responsabili di polizia, carabinieri, finanza. Ma anche i vertici dei servizi di sicurezza giunti da Roma.

Siamo in guerra da una settimana e fra pochi giorni si apre in città il vertice dell'Ince. Gli occhi di tutti sono puntati su Kabul e sul cielo di New York. Aeroporti, elicotteri, fumo, case in fiamme. Non fa differenza dal Paese asiatico alle rive dell'Hudson. Ora però Trieste richiama su di sé gli sguardi preoccupati della politica internazionale per un appuntamento previsto da mesi e mesi. Paesi ricchi, Paesi poveri, leader massimi e ministri semiconosciuti di 17 Stati si affacceranno dal 21 al 24 novembre su un palcoscenico che per l'attuale situazione mondiale non può non essere definito «a rischio».

Sarà presente a Trieste il capo del Governo Silvio Berlusconi con il ministro degli Esteri Renato Ruggero e quello dell'economia Giulio Tremonti. Analoga composizione per le delegazioni degli altri Stati aderenti all'iniziativa centro europea: Austria, Ungheria, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Macedonia, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria, Albania, Bielorussia, Bulgaria, Romania, Ucraina, Repubblica federale di Jugoslavia del dopo Milosevic. E' il cuore dell'Europa danubiana e balcanica, l'area in cui sono scoppiate le due ultime guerre mondiali e i recenti conflitti regionali. Cattolici, ortodossi, musulmani, protestanti, ebrei, ex comunisti,

neoliberisti, nazionalisti e separatisti. Economie che guardano ancora all'intervento dello Stato e leader che invocano il «libero mercato». Ci sono secoli di storia del pensiero politico in questi Paesi ma anche l'inquietante presenza di nuove mafie e criminalità emergenti. Attorno a un tavolo i leader discuteranno del futuro comune, dell'antiterrorismo, della possibilità di restare «normali» nel peggiore momento che il mondo ha conosciuto dal 1945.

Trieste dovrà pagare un piccolo prezzo per alimentare la speranza nel futuro e la possibilità di un accordo soddisfacente tra questi 17 Stati. Una zona del centro sarà blindata, in cielo non voleranno aerei privati, il mare sarà pattugliato, sui tetti qualche tiratore scelto farà buona guardia. Il traffico subirà rallentamenti, più d'uno per rientrare nella propria abitazione dovrà munirsi di appositi documenti. File, controlli, «check-point» saranno inevitabili, così come la presenza attiva di almeno un migliaio di uomini in divisa e di svariate de-

cine di «blindati». Cani al guinzaglio, metal-detector, annusatori di esplosivi, robot per disinnescare bombe.

Alle spalle una intensa e quasi inavvertibile attività di «intelligence» che vaglierà presenze e assenze. Alberghi, case, stazioni, scuole, università, centri di Scienza e di cultura, circoli, partiti ma anche singoli «militanti». Una tela di ragno pesante al momento indispensabile, perché le minacce integraliste, le bombe, gli omicidi e le stragi, hanno come primo obiettivo quello di creare paura, inquietudine, insicurezza e terrore. Il cuore della vecchia Europa, pieno di cicatrici, tutto questo lo conosce per esperienza. Ecco perché l'Ince ha deciso di sedersi attorno a un tavolo, tra pochi giorni, a Trieste.



Forze dell'ordine schierate in città durante l'ultimo vertice del G8 Ambiente.

Compagnia carabinieri di Muggia.

Ma ritorniamo alla città blindata. Il capo di gabinetto della questura Luciano D'Agata ha annunciato che

«è allo studio del sindaco Roberto Dipiazza un "dispositivo viario" che non sia penalizzante per la circolazione veicolare». Percorsi alternativi alle rive, lontani

dalla Stazione marittima e da piazza dell'Unità. Insomma file e ingorghi, come a marzo.

A confermarlo indirettamente sono le parole «d'or-

dinanza» dello stesso funzionario di polizia. «Coloro che risiedono all'interno dell'area interdetta, vi potranno accedere esibendo un documento di identità dal quale emerga tale residenza, mentre chi deve raggiungere il posto di lavoro o ha assoluta necessità di entrare nell'area per altri motivi, potrà presentare nei prossimi giorni una richiesta scritta corredata dalle proprie generalità all'ufficio di Gabinetto della questura». Burocrazia e disagi.

L'area interdetta sarà delimitata da dieci «check point». Il primo «confine» sarà sistemato in riva del Mandracchio, all'altezza di via Venezia; il secondo all'incrocio tra via Cadorna e via Boccadori; il terzo in via Diaz; il quarto in via Pescaria davanti al ristorante Kapuziner; il quinto in via San Sebastiano fino al negozio Mugnaioni; il sesto in largo Granatieri, sul retro del loggiato del Municipio; il settimo in Capo di piazza in prossimità dell'Ufficio centrale viaggi; l'ottavo in via del Teatro, all'altezza dell'immissione in piazza Verdi; il nono in via Einaudi e il decimo lungo riva Tre novembre fino al ristorante «Elefante bianco».

I triestini sono avvertiti. E' in arrivo una settimana di passione: novembrina.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Massimo riserbo su come si svolgerà il servizio di catering per i numerosi ospiti in arrivo in città

Anche pranzi e cene saranno blindati

Corsa contro il tempo alla PromoTrieste per l'organizzazione logistica



Preoccupazione fra i ristoratori e gli albergatori, che temono di non riuscire a garantire al meglio un servizio adatto all'importante evento

Anche pranzi e cene saranno blindati. Mentre si succedono a ritmo sostenuto gli incontri per stabilire nei dettagli le misure di sicurezza, c'è grande riserbo anche per quanto riguarda gli aspetti logistici e legati all'ospitalità. E a dieci giorni dall'arrivo delle delegazioni per il vertice Ince si sa ancora poco e niente su come si svolgerà il servizio di catering.

La livrea dei camerieri, il menu, il dispositivo di sicu-

rezza per ciò che concerne la cena e il buffet, la prima per una sessantina di persone, il secondo addirittura per duecento. L'assemblea dell'Ince è anche questo: logistica spicciola e organizzazione, ma sempre tenendo presente le esigenze della sicurezza. E l'aereo caduto ieri nei cieli di New York ha reso ancora più preoccupante e intensa questa vigilia.

«Non abbiamo avuto ancora notizie precise per ciò che

concerne l'allestimento dei pranzi - spiega Lino Ravalioco, responsabile del servizio di catering che dovrebbe servire gli ospiti - aspettiamo da un momento all'altro che dal ministero di Roma arrivi qualche notizia ufficiale, perché sono molti i dettagli da preparare e il tempo stringe». In altre parole, l'attesa per l'importante appuntamento fissato per la prossima settimana sta diventando frenetica. Stesso discorso vale per la sistemazione negli alberghi dei vari ospiti. La PromoTrieste, che aspetta dall'agenzia incaricata, la Franco Rosso Incentive, un



Stazione Marittima e piazza Unità, baricentri del vertice.

cenno di qualsiasi tipo, annaspa nel buio. «Anche noi aspettiamo un segnale, un via, un'indicazione che parta da chi ha la competenza per dare queste direttive - dicono dalla PromoTrieste - incaricata di questo aspetto dell'evento - ma per il mo-

mento c'è solo un grande silenzio». Eppure si sa che la piazza dell'Unità d'Italia, deputata a fungere da baricentro per tutte le operazioni che si svolgeranno intorno all'Ince, dovrebbe essere blindata. «Ma se aspettiamo ancora - incalza Ravalioco -

Previsto un buffet per oltre duecento persone. Camerieri in livrea ed eccezionali dispositivi di controllo per tutti gli invitati ai rinfreschi

avremo dei seri problemi a organizzare al meglio tutto ciò che ci viene chiesto». In definitiva, c'è il rischio concreto che l'evento Ince diventi una corsa contro il tempo, di conseguenza gravata da sbavature che potrebbero minare l'immagine di Trieste, chiamata a un appuntamento importantissimo, ma senza avere la possibilità di ben figurare. Di certo, finora, ci sono soltanto i pranzi che i primi inviati dell'organizzazione hanno consumato nei migliori ristoranti della città. Ma è poca cosa perché mancano sempre pochi giorni.

Ugo Salvini



Divano letto mod. Mizar

Centro divani letto

ELEGANTI DIVANI
CHE SI TRASFORMANO
OGNI NOTTE
IN CONFORTEVOLI LETTI

GRUPPO ARREDO
CASA MIA

IN GALLERIA FENICE

Esce raggiante l'ex vicesindaco dalla seconda udienza del processo per corruzione sul caso dell'Ufficio centrale viaggi

Si sgonfiano le accuse contro Damiani

Gli affitti erano regolari e l'ex direttore generale Viero conferma: «Nessuna forzatura»

Un sorriso a 24 carati, l'impermeabile e la cravatta di un giallo ancora più intensi. Roberto Damiani è uscito raggiante e stanchissimo dalla seconda udienza del processo per corruzione che gli ha in parte rovinato la carriera politica. Voleva diventare sindaco e invece si trova a Roma, tra più di 600 altri deputati. L'udienza di ieri ha detto che sul caso dell'Ufficio centrale viaggi, i suoi «interventi» sono stati tutt'altro che frequenti e assolutamente non determinanti. Anzi di normale routine: un caso fra i tanti affrontati dal vicesindaco che si era assunto il ruolo di tenere i contatti con la città, i cittadini e i loro problemi.

E' emerso inoltre a chiare lettere che il canone d'affitto dei locali d'affari di proprietà



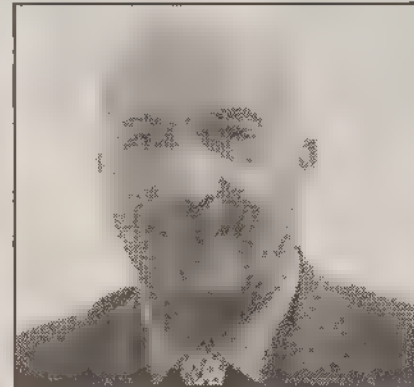
Roberto Damiani

del Comune che ospitavano e ospitano l'Ufficio viaggi di piazza dell'Unità, è progressivamente aumentato nel corso dell'istruttoria amministrativa. Allo stesso tempo il valore dei lavori di restauro effettuati dall'affittuario, veniva ridimensionato dai funzionari municipali del 20-25 per



Andrea Viero

cento. E meno costi di ristrutturazione equivalgono a meno «sconti» sull'affitto. Così vogliono i regolamenti. Nulla è affidato alla discrezione dei dirigenti o dei «politici».



Armando Panizzoli

«Tutto legittimo, nessuna forzatura o intervento. Del caso Ufficio centrale viaggi ho parlato un paio di volte

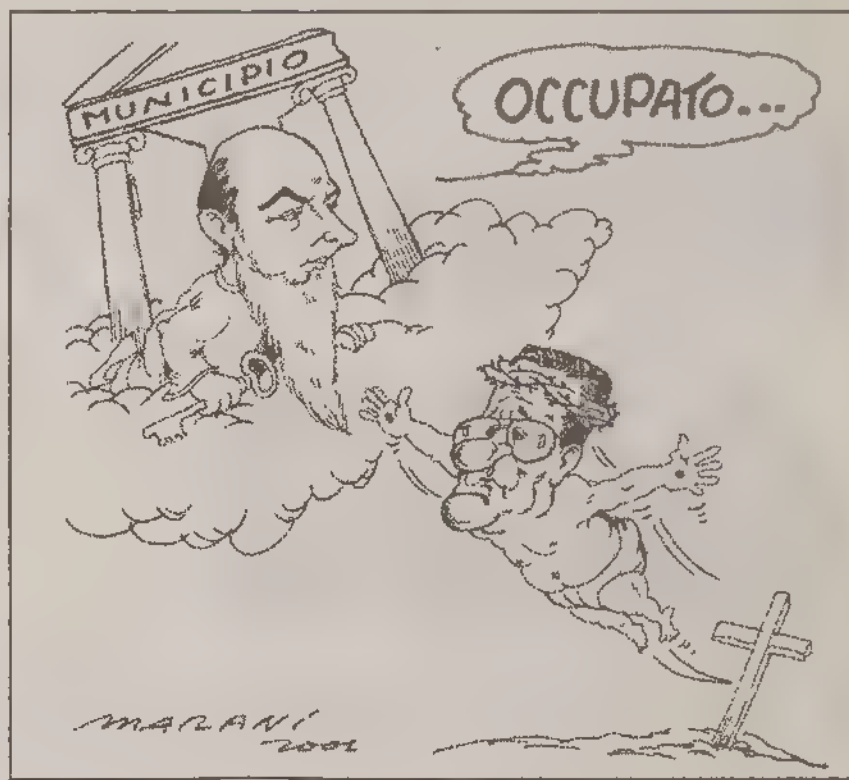
dici i dettagli della vita amministrativa del Municipio. Procedure, consuetudini, leggi, regolamenti, telefonate, delibere, incontri, competenze. Ma anche visite di cortesia e postulant alla porta.

Viero ha raccontato che Armando Panizzoli, il console di Malta coinvolto in questa stessa inchiesta, gli aveva inviato un cesto natalizio zeppo di regali e durante una cena da «Suban» gli aveva fatto recapitare sul tavolo una bottiglia di champagne. «Non ho gradito questi attenzioni melenze e non l'ho più ricevuto».

Panizzoli, che sarà processato in un'altra data con rito abbreviato, all'epoca si interessava della gestione dell'Ufficio viaggi di cui era contitolare. Cercava di ottenere dal Comune un nuovo contratto

d'affitto con un riconoscimento monetario per le spese di ristrutturazione ormai ineludibili. Per questo si era presentato da Damiani sollecitando l'avvio di una pratica ferma da mesi. Per questo aveva più volte chiesto di parlare con il direttore generale del Comune. Negli stessi uffici all'epoca si era fatto avanti anche l'architetto Carlo Borghi, incaricato dei lavori di ristrutturazione. «I suoi rapporti col Comune erano noti» ha affermato Viero. Anche Borghi è imputato in questo processo. Dye le accuse, in alternativa l'una con l'altra: o maltrattato credito o concorso in corruzione.

Per un paio d'ore Borghi è stato al centro del dibattito. L'ingegner Andrea Paolini, consulente del pm Raffaele



Tito, ha affermato che la cassetta su cui Panizzoli ha registrato una conversazione determinante per le indagini, non è stata manipolata. Non ha subito intervenuto. Il nastro registrato di nascosto da Panizzoli dovrebbe provare che i 5 milioni della presunta corruzione sono arrivati nella mani di Borghi che poi, secondo il pm, avrebbe dovuto farli pervenire a Damiani. La perizia tecnica ha detto che la voce registrata è quella di Borghi. Il dubbio non va oltre la

soglia di una probabilità su centomila. I testimoni, tra cui l'ingegner Paolo Pocecco e Enrico Conte direttore del servizio immobiliare del Comune, hanno escluso «spinte» del vicesindaco. Anzi Damiani, parlando della pratica Ufficio viaggi, si era raccomandato che tutto avvenisse «nel pieno rispetto della legge». Così hanno detto di fronte al presidente Gioacchino Termini. Prossima udienza il 10 gennaio.

Claudio Ernè

Sluga a Roma per un finanziamento totale del progetto nonostante i ritardi «archeologici»

Deroga Ue sul piano Urban

Buone prospettive per il progetto Urban sul versante dei finanziamenti europei. Ieri l'assessore comunale Fulvio Sluga è volato a Roma: al ministero delle Infrastrutture c'era una riunione tecnica con il rappresentante dell'Unione europea. Sul tappeto il nodo dei tempi necessari a terminare le opere. L'Ue si era infatti impegnata a finanziare interamente il progetto, ma a patto che i lavori si concludessero entro il prossimo 31 dicembre. Gli stop imposti dai ritrovamenti archeologici, ricorda Sluga, hanno però determinato per due opere inserite in Urban —

il centro polivalente e una casa dello studente — un ritardo di quattro-cinque mesi sulla scadenza prevista: ritardo che fa slittare la chiusura del cantiere oltre il 31 dicembre. Traducendo in cifre, si tratta di tre miliardi di lire che l'Ue — visto appunto lo sfioramento sui tempi — non verserebbe nelle casse comunali.

L'assessore parla di esito positivo della riunione romana, pur senza usare, forse un po' per scaramanzia, l'indicativo: «Diciamo che i tre miliardi di sbilancio potrebbero non pesare sul Comune. Lo scorso luglio non ci era stata data alcuna spe-

ranza di proroga: ora invece il rappresentante Ue, che ha preso a cuore la vicenda, ci ha detto che possiamo fare la domanda. E poi abbiamo ottenuto uno snellimento nelle procedure di rendicontazione, in modo da poter chiudere il tutto entro il 31 dicembre».

La proroga dovrebbe trovare giustificazione, come si accennava, proprio nel rallentamento dei lavori dovuto ai ritrovamenti archeologici. Accanto a Trieste, dice Sluga, in questa situazione si trova Catania, il cui «sbilancio» ammonta a dieci miliardi di lire.

p.b.

Dibattito organizzato dai Comunisti italiani dopo l'ingresso dell'Italia nelle operazioni militari in Afghanistan

«Basta bombe: eliminiamo miseria e repressione»

«Le spese militari nel mondo bruciano in 15 minuti il bilancio dell'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità». «Il programma già definito dall'Onu per garantire acqua potabile a chi ne è privo — il 20% della popolazione mondiale — costa molto meno di quanto verrà a costare lo scudo spaziale».

Sono due spunti di riflessione che Sergio Minutillo, del Comitato Pace ospedaliero, ha portato al dibattito organizzato ieri dal partito dei Comunisti italiani e sloveni su «La guerra in corso, il ruolo dell'Italia e la lotta

per la pace». Minutillo, come medico, si è richiamato al dramma del popolo dell'Afghanistan, stretto nella morsa delle bombe. Chiaro il concetto-chiave: «Un'azione di polizia militare contro i terroristi è lecita. Non è lecita un'azione di guerra tradizionale che coinvolge civili innocenti e inermi».

La guerra come non-soluzione, dunque. «Le bombe cadono ormai da un mese e non è stato catturato un terrorista: una mancanza di risultati — ha detto l'ex senatore Stojan Spetic — che stringe gli Usa in un cul de

sac. E mentre si inizia a pensare al tipo di governo da instaurare nel dopo-Talebani, sembra che qualcuno prefiguri già uno scenario di tipo bosniaco, con una suddivisione dell'Afghanistan per aree d'influenza». «Non si capisce — ha concluso Spetic — se questa sia una guerra condotta per catturare i terroristi, o se si tratti di un tentativo di ridisegnare strategicamente un'area — il Medio Oriente — ricchissima di gas metano e di petrolio».

Sullo stretto legame tra il terrorismo da una parte,

e la repressione e la miseria dall'altra, si è soffermato Omar Akram, presidente di quell'Associazione culturale italo-araba Addiwan costituitasi per fare incontrare due culture diverse, superando ignoranza e pregiudizi: «La lotta per la pace va esportata in tutti quei Paesi dove essa è un'apparenza. E spesso si tratta di Paesi in cui vige una dittatura: Paesi considerati amici dell'Occidente che li sostiene». «Non è con la guerra che si bloccano i terroristi — ha aggiunto Akram —, compito dell'Occidente è aiutare i

popoli a uscire da una situazione segnata dalla miscela di repressione e miseria».

A chiudere il dibattito Jacopo Venier, responsabile Esteri del partito. Annotando come l'ingresso dell'Italia nelle operazioni militari costituisca «una violazione della nostra Costituzione», Venier ha additato il pericolo, per il nostro Paese, di «quella svolta reazionaria cui può indurre la paura, unita alla crisi economica e alla guerra. Ed è su questa paura che la destra sta lavorando».

p.b.

Presentate due mozioni urgenti: la prima su Servola e la seconda sul trattato di amicizia con la Croazia

Ferriera, il Polo contrario all'ampliamento

Approvato anche il potenziamento dell'inceneritore in zona industriale

Il Centrosinistra nega di aver lasciato a Dipiazza conti in rosso e promette battaglia in aula

«Buco di bilancio? Un alibi»

Ulivo e Lista Illy attendono al varco la giunta Dipiazza sul nodo del bilancio. Ed anche la Provincia finisce nel mirino dell'opposizione. Due i punti sui quali il Centrosinistra concentra la propria attenzione: il «buco» contabile accusato dal sindaco e indicato dal Centrosinistra quale alibi a imminenti aumenti di tasse, nonché l'asserita mancanza di una prospettiva più ampia nella programmazione degli interventi. Ma sotto accusa da parte dell'opposizione pure il rapporto tra amministrazione e cittadino, «che — sottolinea il coordinatore di Ulivo e Lista Illy Ettore Rosato — non dev'essere soltanto un atto formale ma un reale strumento di partecipazione alle scelte sul futuro della città».

Riguardo al bilancio, in discussione tra qualche settimana, l'opposizione promette un atteggiamento disponibile: «Siamo consapevoli del fatto che chi amministra — dice Rosato — si trova di fronte a scelte non sempre facili, ma vogliamo degli interlocutori seri. Se dovessero invece prevalere demagogia e decisionismo ne prenderemo atto e agiremo di conseguenza». «Dobbiamo ovviamente ammettere — in-

terviene ironicamente il consigliere comunale Igor Dolenc — che quello presentato dal Centrosinistra è un buon piano: i contenuti non sono altro che la riproposizione dei progetti predisposti dall'amministrazione Illy... A preoccuparci, invece è lo stralcio di diverse opere di riqualificazione, quali gli interventi a Borgo San Sergio, sul Grezar, in diverse realtà dell'altipiano». Un altro consigliere comunale dell'opposizione, Silvana Moro, insiste invece sulla mancata copertura finanziaria degli interventi: «Oltretutto — spiega — per molte voci viene indicato l'utilizzo del Fondo Trieste, dandone per scontata la conferma». Sulla situazione dell'ente provinciale interviene il consigliere della Lista Illy Eliana Frontali, che, in tema di edilizia scolastica, di specifica competenza del Palazzo di via Galatti, imputa alla giunta la mancanza di una visione globale dei problemi del comparto e delle reali priorità: «preferendo invece procedere attraverso interventi disorganici e spezzettati sul territorio, senza un piano globale di utilizzo ottimale delle risorse».

g.cos.

Dietro-front del primo cittadino sull'annunciata delibera anti-inquinamento acustico. «Mi scuso, è stato un errore: la giunta Illy non l'aveva varata»

Il Centrodestra è contrario al ventilato ampliamento della Ferriera di Servola. E' quanto espresso in una mozione urgente presentata ieri sera in consiglio comunale dai gruppi di Alleanza nazionale, Forza Italia e Ccd. Nel documento, fra le altre cose, si impegna il sindaco a manifestare la contrarietà del consiglio comunale alla creazione di un ulteriore stabilimento industriale accanto a quello esistente sino a quando: non siano cessate le emissioni di sostanze nocive, di polveri e ceneri prodotte dall'attuale stabilimento, non sia stata individuata una diversa area fuori dal contesto urbano dove collocare lo stabilimento della Ferriera, non sia stata assicurata la sicurezza dei lavoratori che attualmente hanno occupazione nell'impianto medesimo. Si chiede inoltre di organizzare una seduta

della commissione consiliare competente che veda attorno a un tavolo i rappresentanti della proprietà della Ferriera, dei residenti e dei sindacati.

La Casa delle Libertà ha presentato anche una seconda mozione urgente, fatta propria dal vicesindaco Renzo Codarin, nella quale si chiede al governo di non firmare il Trattato di amicizia con la Croazia senza l'assenso preventivo delle organizzazioni degli esuli.

In apertura di seduta, il sindaco Dipiazza ha annunciato di non aver revocato la delibera dell'ex amministrazione Illy con cui si aumentava il valore limite delle emissioni sonore che permette alla Ferriera di non incorrere in sanzioni. Il motivo è semplice e lo ha spiegato lo stesso sindaco: il provvedimento non esiste, non è mai stato approvato. Per questo non c'era



La Ferriera vista dall'elicottero in una delle foto commissionate dal sindaco Dipiazza.

nemmeno la possibilità di revocarlo. «Mi scuso — ha aggiunto Dipiazza — c'è stato un errore: quella votata dalla passata gestione era il via libera alla centrale di cogenerazione della Ferriera». Comunque, a chiarire la questione acustica, ci ha pensato il consigliere del Centrosinistra Russignan, il quale ha ricordato, carte alla mano, che l'ultima mappatura dei decibel a Servola e dintorni è stata fatta la scorsa primavera, e tutti i valori erano conformi alla legge.

In compenso, il primo cittadino ha distribuito ieri se-

ra ai consiglieri dell'opposizione alcune foto della Ferriera, scattate da un elicottero che il sindaco ha pagato personalmente. Immagini dell'impianto riprese dal mare. Panoramiche dello stabilimento siderurgico che presto finiranno sulla scrivania del ministro per l'Ambiente Altero Matteoli. «Le ho spedite io stesso — ha annunciato ieri sera Dipiazza — affinché il ministro le veda e si renda conto di persona della Ferriera. Lo attendo in città quanto prima».

Fra le delibere approvate nella prima parte della se-

duta da segnalare il via libera alla terza linea di produzione dell'inceneritore dell'Acegas in zona industriale. Un progetto, ha sottolineato il Centrosinistra, che aveva ottenuto già il sostegno dell'ex giunta Illy, e che invece il sindaco Dipiazza in campagna elettorale aveva promesso di bloccare. Di tutt'altro avviso la maggioranza, che ha così giustificato il cambiamento di rotta: «Ora si sono chiariti tutti gli aspetti — è stato precisato — innanzitutto abbiamo evitato che arrivassero a Trieste treni pieni di rifiuti da altre parti d'Italia».

a.r.



speciale autunno fordfiesta four

- 4 airbag
- motore euro 4
- 4 valvole per cilindro

L. 15.950.000*

(*) prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa se hai un'usato non catalizzato da rottamare.

inoltre climatizzatore **L. 490.000**

- Offerta valida solo per vetture in pronta consegna e immatricolate entro il 30/11/2001.
- Finanziamenti anche totali presso la nostra sede.



La Concessionaria

a Trieste in via Caboto, 24 (Zona Ind.) - Tel. 040 3898 111



Condannato all'ergastolo, era scappato dal carcere di Volterra. E' stato catturato dalla polizia a Francoforte

Preso l'evaso che uccise un orafo

Nel corso di un rapina in via San Nicolò nel 1978 aveva sparato a Giacomo Baruch

Fu uno dei più sanguinosi fatti di cronaca degli anni Settanta. Fece il colpo insieme a un complice che morì prima che iniziasse il processo

Bronislav Knapinski, 67 anni, di origine polacca, già condannato all'ergastolo per aver ucciso nel 1978, a Trieste, un orafo nel corso di una rapina, è stato estradato due giorni fa in Italia da Francoforte, dopo essere stato identificato e arrestato nella città tedesca dall'Interpol.

Alla cattura di Knapinski - che aveva fatto perdere le tracce nel 1993, dopo aver ottenuto un permesso di cinque giorni dal carcere di Volterra, dove era detenuto per scontare una condanna definitiva all'ergastolo - hanno preso parte anche agenti della squadra Mobile di Trieste e della polizia tedesca. L'uomo è arrivato sotto scorta all'aeroporto di Malpensa il 9 novembre e si trova ora rinchiuso nel carcere di Opera di Milano. Proprio due mesi fa, la Procura della Repubblica di Trieste aveva emesso un ennesimo ordine di cattura internazionale nei suoi confronti.

La cattura di Bronislav Knapinski riporta alla memoria uno dei più sanguinosi fatti di sangue avvenuti in città alla fine degli anni Settanta.

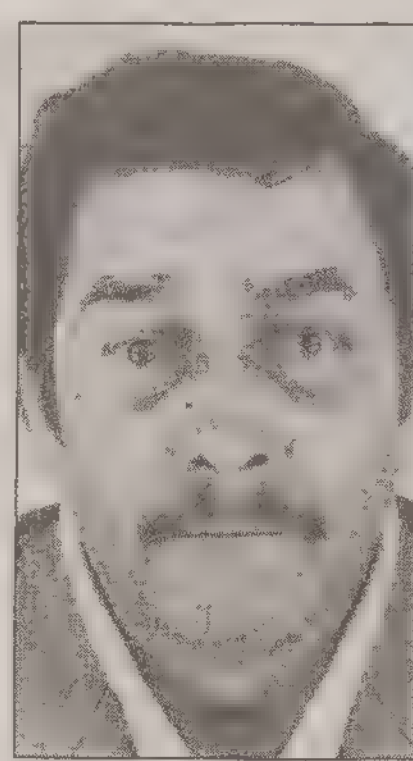
Il 15 marzo del 1978, assieme al complice Grzegorz Turski, Knapinski compì una rapina a mano armata all'oreficeria «Piccola» di via San Nicolò. I due erano arrivati da qualche giorno in città, e avevano scelto con cura quale negozio rapinare. Erano entrati nella gioielleria «Piccola» alle 12.20, poco prima della chiusura poco prima della chiusura antimeridiana. In quel momento nel locale c'era solo il titolare, Giacomo Baruch, di 35 anni, da due mesi padre di una bambina.

Una volta nel negozio i due banditi intimorirono Baruch di consegnare soldi e gioielli, ma il gioielliere reagì, ingaggiando con i

due una violenta colluttazione. Alla fine Knapinski sparò due colpi di pistola, uccidendo Baruch. I due banditi fuggirono lasciando nel negozio a socquadro una borsa con indumenti personali e un caricatore di pistola. Per aggiunta quel giorno Knapinski era vestito con cappello nero a larghe falde, una vistosa camicia viola e una cravatta color argento. Lo avevano notato in molti. E in molti videro i due polacchi scappare a bordo di una Mercedes che poi risultò rubata, mentre la targa era di una Opel intestata a Turski e immatricolata ad Amburgo. Nel giro di un mese i due rapinatori vennero rintracciati proprio ad Amburgo, e cattura-

ti in collaborazione con la polizia tedesca: prima Knapinski, il 15 aprile, poi, due giorni dopo, Turski. Quest'ultimo, fulminato in carcere da un ictus nell'ottobre del 1979, non arrivò mai al processo.

Knapinski fu invece processato a Trieste e condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise nel 1980. La condanna fu poi confermata in appello e divenne definitiva in Cassazione nel 1982. Trasferito nel carcere di Volterra, nel maggio del 1993 ebbe un permesso premio dal quale non tornò più, facendo perdere le sue tracce. Due giorni fa la cattura e, di nuovo, l'estradizione in Italia.



p.s. Bronislav Knapinski

Vasta operazione antidroga Con cento pasticche di ecstasy aspettava giovani in un locale

Gianluca Olinas, di 36 anni, di Trieste, è stato arrestato dai carabinieri per l'ipotesi di reato di detenzione a fini di spaccio di cento pasticche di ecstasy e di alcuni tubetti di metadone.

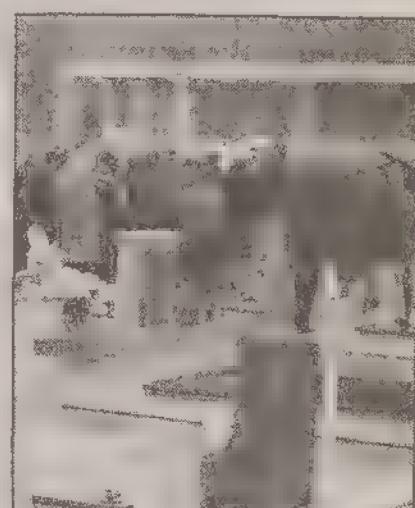
Il giovane è stato fermato nell'ambito dei servizi disposti dal Comando provinciale nel fine settimana per contrastare lo spaccio di stupefacenti e l'immigrazione clandestina, che hanno portato all'arresto di un'altra persona, Giuseppe Bramucci di 44 anni, accusato di evasione dagli arresti domiciliari, e alla scoperta di cinque immigrati clandestini croati. Nel corso di venti servizi esterni, con l'impiego di cinquanta carabinieri sono state controllate anche duecento vetture, identificate 285 persone, ritirate 14 patenti di guida, elevate 50 contravvenzioni, denunciate cinque persone per guida in stato di ebbrezza, recuperata un'auto rubata.

In quanto a Gianluca Olinas, l'uomo era tenuto d'occhio da alcuni giorni dai carabinieri, che lo hanno fermato mentre si apprestava a incontrare alcuni giovani in un locale del centro. Appena fermato i carabinieri gli hanno trovato addosso dieci pasticche, mentre altre novanta circa erano in un sacchetto di plastica custodito nella sua auto. Nel corso dell'operazione sono stati compiuti anche accertamenti in vari locali pubblici cittadini, dove sono state riscontrate numerose violazioni quali l'eccessiva presenza di avventori e il mancato rispetto di altre prescrizioni amministrative.

L'attività dei carabinieri era in particolare mirata a individuare nel mondo degli spacciatori i responsabili della cessione delle dosi che negli ultimi giorni hanno provocato due casi di overdose.

IN BREVE

L'ultimo saluto di Visogliano a Jennifer Beltrame



Una folla commossa ha dato ieri l'addio a Jennifer Beltrame, la cameriera di 19 anni morta affogata sulla spiaggia di Carboneras di Almería in Spagna durante un violento nubifragio. La giovane è stata sepolta nel cimitero di Visogliano.

Omicidio a Chinatown Si al rito abbreviato

Il Gip Enzo Truncellito ha accolto la richiesta di rito abbreviato per il processo contro il commerciante ambulante cinese Ye Wu, di 18 anni, e suo padre, Huan Huan Wu, accusati di aver ucciso, il 18 gennaio scorso Deshui Chen, anche lui commerciante ambulante cinese. Il processo si terrà il prossimo 14 gennaio.

Ha accoltellato l'amico Chiesto il rinvio a giudizio

Il pm Luca Fadda ha chiesto il rinvio a giudizio di Massimiliano Nicolai, di 29 anni, che la sera del 3 maggio scorso ferì, con 17 coltellate al torace e all'addome, Peter Krizman, di 32 anni, con lui ospite di una casa alloggio. L'ipotesi di reato è quella di tentativo di omicidio.

Gli accertamenti, da effettuare entro tre mesi, dovranno stabilire il rapporto con eventuali patologie riscontrate nelle persone esposte

Inquinamento elettromagnetico, nuove indagini

Il gip accoglie le richieste degli «Amici della Terra» sulle emissioni a Chiampore e Conconello

Il giudice per le indagini preliminari Enzo Truncellito accoglie le richieste degli «Amici della Terra» per la prosecuzione delle indagini sull'inquinamento elettromagnetico nella provincia di Trieste. La decisione del gip arriva al termine del periodo di tempo di una settimana che lo stesso magistrato aveva concesso alle organizzazioni ambientaliste per presentare degli elementi che giustificassero la prosecuzione delle indagini.

È stata così accolta l'opposizione presentata dall'associazione alla richiesta di archiviazione presentata dal pm Raffaele Tito.

Se nessuno si farà avanti - aveva assicurato il pubblico ministero - che per quasi un anno aveva indagato sulle emissioni - l'inchiesta sarà archiviata. Ieri, invece, la svolta. È stato in particolare ritenuto necessario eseguire - come emerge dal dispositivo emanato dal gip Truncellito - delle nuove misurazioni nei campi elettromagnetici nei paesi di Chiampore e di Conconello, dove gli «Amici della Terra» avevano registrato dei rilevanti sforamenti dei limiti imposti dalla legge. L'inquinamento elettromagnetico verrebbe attribuito ad alcune centraline telefoniche «radiobase» della Telecom e della Wind.

Viene ritenuta importante dal movimento ambientalista anche la richiesta del giudice per le indagini preliminari, che accoglie quella analoga degli «Amici della Terra», che venga verificato anche l'impatto sul piano sanitario derivante dal-

l'esposizione ai campi elettromagnetici sulla popolazione esposta. L'indagine verrà avviata a partire proprio dai casi segnalati dall'associazione.

In particolare dovrà essere appurato - come recita il dispositivo del gip - «se i soggetti esposti abbiano subito da tale fenomeno molestie intese come disagio, disturbo psico-fisico o turbamento del loro modo di vivere quotidiano».

Il documento emanato dal giudice Truncellito chiede inoltre che «si accertino, sempre nei limiti in cui obiettivamente viene consentito dallo stato attuale della migliore scienza medica, se l'inquinamento elettromagnetico abbia abitudini a provocare alterazioni fisiche negative che possano tramutarsi in danno conclamato per l'organismo che vi è esposto».

Il riferimento ad eventuali danni alle persone non è casuale: l'inchiesta diretta dal pm Tito aveva dimostrato attraverso le misurazioni che spesso le emissioni elettromagnetiche travalicano i limiti di legge. Si tratta però di illeciti amministrativi, non sanzionati penalmente. Ed ecco che per poter portare avanti l'azione della Procura devono emergere i nomi di eventuali danneggiati. Da qui la richiesta di accertamenti e indagini sulle conseguenze fisiche denunciate dalle persone esposte ai campi elettromagnetici.

Per la conclusione delle indagini è stato fissato un termine di tre mesi.

Terribile incidente nella notte a pochi chilometri dal Lisert, la vittima è un bosniaco residente a Bassano

Muore nell'auto contro lo spartitraffico

Uno schianto terribile, nella notte, a pochi chilometri dal casello autostradale del Lisert.

Ibrahim Hadzic, 46 anni, cittadino bosniaco ma residente da tempo a Bassano del Grappa (in provincia di Vicenza), è morto la scorsa notte sbalzato fuori dall'abitacolo della propria autovettura, una Mercedes.

L'incidente si è verifi-

cato intorno alle 2.15 all'altezza di Sistiana. Secondo i primi accertamenti della pattuglia della Polizia di Palmanova, intervenuta sul posto, l'automobile aveva appena lasciato il casello sulla A4 ed era diretta verso Trieste, lungo la superstrada.

La Mercedes di Ibrahim Hadzic ha sbandato e dopo aver

urtato una barriera di protezione ha concluso la sua corsa contro lo spartitraffico centrale dell'autostrada, ribaltandosi. Un impatto violentissimo.

Ibrahim Hadzic è stato sbalzato fuori dall'automobile ed è morto sul colpo. Non sono ancora state accertate le cause dell'incidente. L'asfalto viscido potrebbe aver giocato un ruolo decisivo ma non è da escludere neppure l'ipotesi che l'uomo sia stato tradito da un colpo di sonno, proprio quando stava per arrivare a destinazione.

Sul posto è accorsa anche l'ambulanza del «118».

Cappottata spettacolare ma fortunatamente senza gravi conseguenze, invece, ieri in Strada della Rosandra.

Il Comune chiude «per precauzione» a tempo indeterminato

Sant'Antonio, chiesa off-limits Rotto un tirante del sottotetto

Da quest'oggi la chiesa di Sant'Antonio Nuovo viene chiusa a tempo indeterminato. Sono inoltre sospese tutte le funzioni religiose. Lo ha deciso il Comune, proprietario dell'immobile, dopo che si è verificata la rottura di un tirante del sottotetto. Un fatto che non ha creato pericoli alla stabilità della struttura, come assicura l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, che così spiega il provvedimento.

«Abbiamo preso questa decisione a causa di questa situazione critica attorno alla chiesa. Soprattutto per il fatto che ci sono state prese di posizione un po' diverse tra l'architetto Bruno (incaricato dalla Curia, ndr) e i nostri uffici. Venerdì sera abbiamo notato che su un tirante del sottotetto della chiesa, che peraltro risultava già lesionato e inefficiente, si è prodotta una rottura. Non è una cosa grave, ma è un segnale che un qualche "micromovimento" c'è stato all'interno della struttura. Considerate tutte le implicazioni, anche dal punto di vista della sicurezza, abbiamo ritenuto di chiudere l'edificio».

Sono intanto già iniziati da tempo dei monitoraggi strumentali dell'edificio. Rileva-

menti effettuati anche con i cosiddetti «comparatori centesimali», strumenti attraverso i quali si possono fare delle verifiche sulle condizioni strutturali e statiche dell'edificio, persino se ci sono delle microalterazioni. «Per quel che riguarda la lesione del tirante - precisa Rossi - ciò non ha per il momento provocato segnali negativi. Tuttavia, visto che proprio oggi abbiamo assegnato l'incarico ufficiale alla terna di esperti che eseguirà una perizia sullo stato dell'edificio, e visto che sono previsti sondaggi e accertamenti più approfonditi, ho ritenuto prudente chiudere la chiesa».

La chiesa di Sant'Antonio è al centro dell'attenzione da diversi mesi, quando un incendio si sviluppò nel sottotetto la notte di Capodanno. La magistratura ha aperto un'inchiesta per determinare le cause del rogo. Si è aperta anche una contesa fra gli uffici comunali e l'architetto Filippo Bruno, incaricato dalla Curia di seguire la vicenda. Per i primi non vi sono rischi di crollo, di tutt'altro avviso il secondo. È un funzionario municipale a finire sul registro degli indagati.

Alessio Radossi

mio lavoro mie mani

Lavoro autonomo, microimpresa, trading, nuove opportunità per me e i miei.

AUTOIMPIEGO

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura - Trieste

SviluppItalia

Bic

PROFUMERIA MIMOSA

Via Roma, 14 - Trieste - 040.368024

**Straordinaria vendita promozionale
con sconti dal 30% al 50%
su cosmetica e trucco**

Dal 6 al 24 novembre.

Stupore ed euforia nel quartiere dopo la vincita da 2381 milioni al Totogol con una semplice schedina da 4800 lire. Frequentatissimo il bar della fortuna

Aperta a Roiano la caccia al neo-miliardario

E i burloni prendono di mira un negoziante, indicato come Paperone da un cartello sulla saracinesca

Roiano milionaria, anzi miliardaria, si potrebbe dire facendo il verso alla celebre commedia di Edoardo de Filippo. Gli abitanti, coi fatti, si sono svegliati ieri mattina ancora stupiti per la grossa vincita di oltre due miliardi al Totogol, che si è registrata nel popoloso rione.

Nel bar-gelateria Roiano, in piazza Tra i Rivi, dove è stata fatta la stupefacente vincita, la gente si interroga ieri sull'identità del super fortunato, che intascherà la strabiliante cifra di due miliardi e trecentotantamiliardi. Una semplice giocata, con una schedina da 4.800 lire, estrapolata da un grosso sistema realizzato dalla ricevitoria del bar.

Maria Luisa Zavaldi, titolare della gelateria, racconta che qualcuno, preso dall'euforia del momento, ha voluto fare uno «scherzetto» ad un commerciante della piazza. Nella notte il buontemone ha appiccicato un cartello alla saracinesca di un negozio con la scritta «chiuso per vincita al Totogol». Pare che il commerciante indicato come neo-Paperone non abbia affatto apprezzato lo scherzo.

«Naturalmente — racconta la barista — non è lui il vin-



La titolare della gelateria «Roiano» Maria Luisa Zavaldi con Natascia Fachin. A destra Paolo Fortuna. (Foto Sterle)

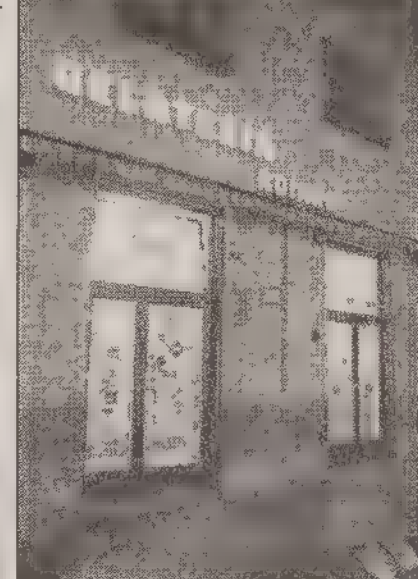
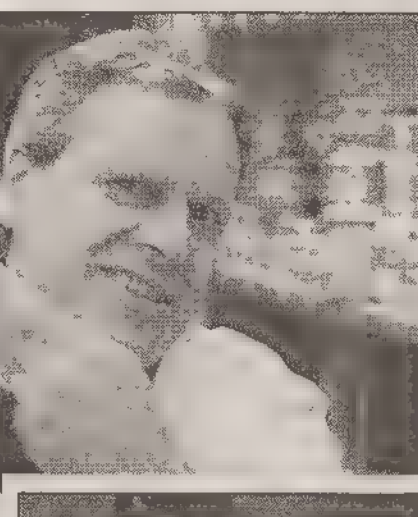
citore... ma da ieri in questo rione gli scherzetti si sprecano. Non so proprio chi sia il fortunato. «Speriamo che si ricordi di noi!», aggiunge Natascia, figlia della titolare del bar.

Per Dario Reiter, titolare della ricevitoria, l'unico che ha avuto davanti agli occhi per qualche momento il super vincitore, la giocata è stata fatta sicuramente da un habitué del rione. Forse un pensionato. Luciano Grego, fiduciario provinciale del Totocalcio,

Chi è rimasto a bocca asciutta sogna: regali ai figli, una casa nuova. C'è anche una filippina che pensa ai cari lontani

parla di vincita strepitosa per Trieste, anche perché il montepremi era questa volta assai ricco per i 6 miliardi in più delle settimane precedenti del jack point.

Nel bar un cliente, Francesco Curci, recrimina: «Man-naggia, questa settimana non avevo giocato la schedina. Di solito faccio una schedina da 4.800 lire. Che cosa farei se avessi vinto tanti quattrini? Comprerei dei regali per i figli e per me una nuova casa con l'ascensore. Adesso devo fa-



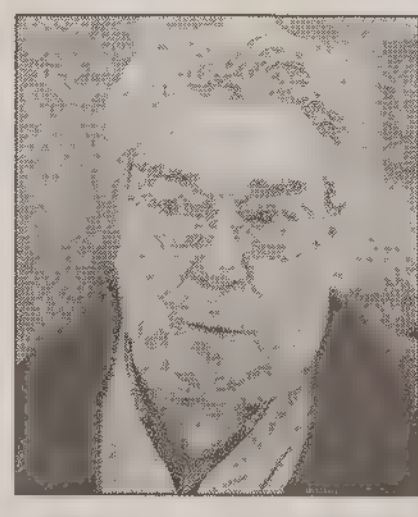
re le scale a piedi...». Poco più in là c'è Mauro Piccini, che sta addentando un gelato: «Sono un patito del Totogol e qualche volta ho anche vinto, peccato che si sia trattato soltanto di venti mila lire».

In un altro negozio, ecco

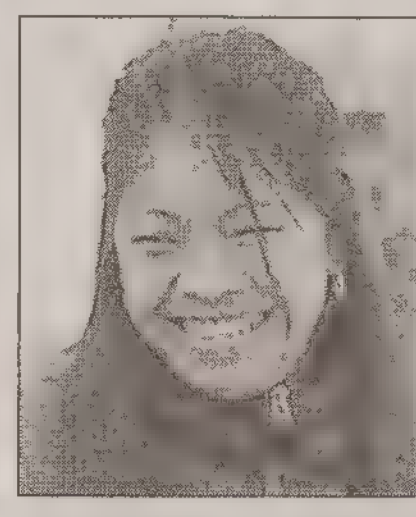
Mary Jane Bernardo. È una bella ragazza filippina sposata a un italiano. Non ha dubbi, se avesse in tasca quei soldi farebbe subito un viaggio nel suo paese a trovare mamma e papà, che non vede da oltre dodici anni.

Neanche alla salumeria di piazza tra i Rivi nessuno sa chi sia il misterioso fortunato. Dice il titolare Paolo Fortuna: «No, non ho nessun sospetto... ma sono sicuro che tra qualche settimana cominceranno a piovere gli indizi: un povero pensionato con l'auto nuova sfavillante di grossa cilindrata oppure si noterà la sparizione improvvisa di una famiglia partita presumibilmente per i mari tropicali...».

Tutto fa supporre che il vincitore se ne starà buono buono per almeno qualche mese, fino a quando le acque si saranno calmate. Però nel frattempo il nostro superfortunato non sentirà il bisogno di fare un bel brindisi con del vero champagne francese e festeggiare tra le quattro mura con una lauta cena casalinga (in trattoria la troppa felicità potrebbe dare nell'occhio), donando magari un grosso mazzo di fiori alla propria consorte? Purtroppo



Luciano Grego



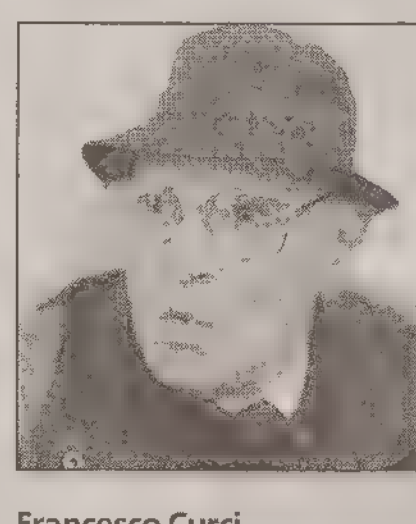
Mary Jane Bernardo



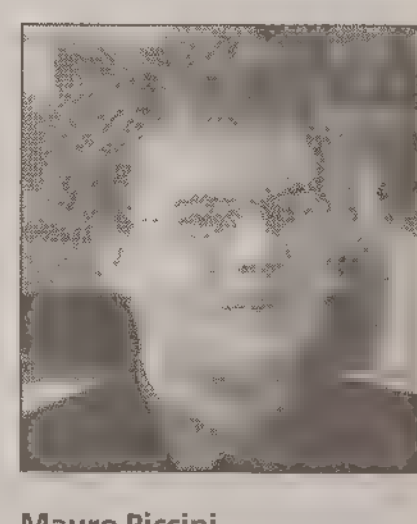
Maja Zuzek



Patrizia Bozieglav



Francesco Curci



Mauro Piccini

nessun acquisto speciale o «sospetto» risulta essere stato fatto nei negozi del rione.

Le risposte della titolare di una macelleria di Roiano, Patrizia Bozieglav e quello della fioraia Maja Zuzek, sono infatti come tut-

te le altre, assai deludenti: «Nessuno è venuto a fare delle compere straordinarie. Ma se il vincitore avesse l'intenzione di festeggiare — sostengono — non comprerà nulla nel nostro rione per evitare illazioni di qualsiasi genere. In certi

casi la prudenza non è mai troppa».

Ma non è detta l'ultima parola. Visto che siamo vicini a Natale, il nostro neo miliardario prima o poi potrebbe anche tradirsi con un tour di mega-acquisti di regali da mettere sotto l'albero.

Daria Camillucci

Secondo i tecnici l'evento è dovuto ai repentini sbalzi di temperatura di questi ultimi giorni. Da questa mattina tutto torna regolare

Crolla l'intonaco, chiusi due reparti del «Burlo»

I soffitti degli ambulatori di Pediatria e Ginecologia sono stati subito riparati

Disagi e difficoltà stamani dalle 9 alle 13, aderiscono quasi tutte le sigle
Bus, quattro ore di black-out contro i vertici dell'azienda

Mattina di black out per gli autobus quella di stamani a Trieste. I mezzi si bloccheranno dalle 9 alle 13. La protesta è stata proclamata dalla quasi totalità dei sindacati aziendali (Fjt-Cisl, Ultrasporti, Faisa-Cisal, Ugle Rdb) tranne che la Filt-Cgil che si è dissociata.

Piuttosto articolate le modalità di astensione dal lavoro che creerà disagi anche dopo il termine del blocco dei bus. Gli autisti sciopereranno dalle 9 alle 13 e con lo stesso orario si fermerà anche il personale del reparto operativo. Gli amministrativi invece sciopereranno le ultime 4 ore del servizio come anche quello del settore manutenzioni.

I turnisti non lavoreranno dalle 9 alle 13, nello stesso orario si fermerà pure la rete aerea e quella funicolare. Ultime 4 ore di servizio di sciopero infine per i turnisti avvicendati giornalieri.

Sotto accusa, secondo la gran parte dei sindacati, i vertici aziendali della Trieste trasporti che, dopo la presentazione del piano industriale, hanno reso la vita impossibile ai lavoratori con atti unilaterali. E i sindacati, come ha assicurato lo stesso sindaco, si attendono le dimissioni.

Numerosi i punti «scottanti» secondo le organizzazioni sindacali: innanzitutto,

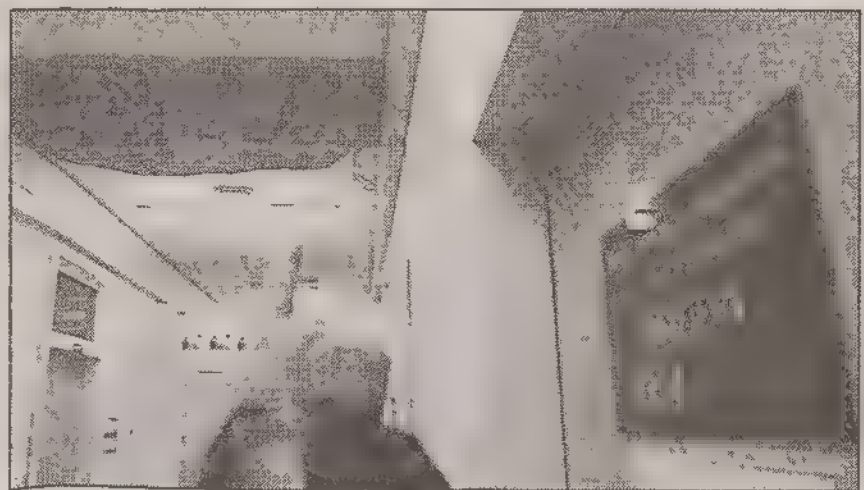
spiega una nota, «l'insistenza sull'applicazione di un piano di impresa disastroso per l'occupazione». Ma la protesta è stata proclamata anche per la mancata assunzione di nuovi conducenti di linea, per la «non concordata» retribuzione dei nuovi assunti, per la «scorretta» applicazione dei parametri retributivi. Ma anche contro l'attuale organizzazione del lavoro, la mancanza di trattative sul premio di risultato, la «continua violazione» dell'accordo tecnico del personale viaggiante.

Motivazioni che, stando alle Rdb «non possono essere definite strumentali a fini politici» da parte della Filt-Cgil. E il sindacato autonomo insiste: bisogna giungere a una nuova politica industriale della Trieste trasporti. C'è, in verità, un nuovo piano industriale che è stato già presentato al sindaco e le organizzazioni dei lavoratori chiedono di conoscerlo e valutarlo. Ma le Rdb, facendosi anche portavoce delle altre sigle, chiedono «nuove relazioni sindacali, valorizzazione delle risorse umane». Infine soprattutto il «mantenimento dei diritti acquisiti»: il che significa la conferma delle attuali turnazioni di lavoro, la copertura dell'organico di autisti ed operai, e dunque la conferma di tutte le cose previste tagliando le ore di straordinario che raggiungono «vette spropositate».

Nessuna persona colpita dal cedimento grazie alla chiusura festiva

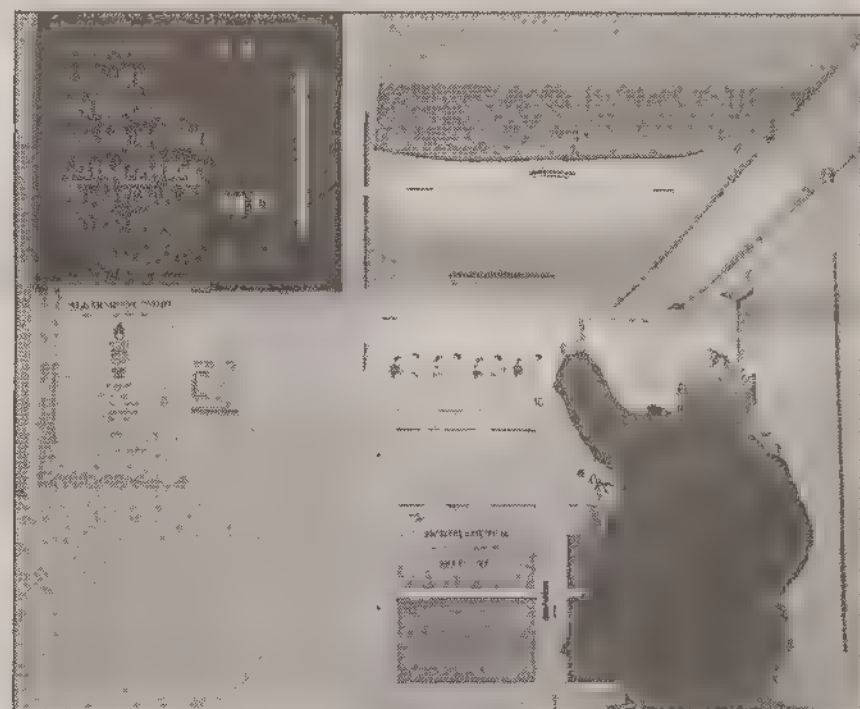
Qualche momento di apprensione è stato vissuto domenica scorsa all'Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» dagli addetti presenti nella struttura durante la giornata festiva a causa di una caduta di intonaco. Ma l'allarme è quasi immediatamente rientrato sia per la limitatezza dell'area interessata dal cedimento sia per il fatto che nessuna persona vi è rimasta coinvolta, grazie anche alla chiusura festiva al pubblico degli ambulatori.

La caduta degli intonaci ha riguardato due aree,



ampia ciascuna poco meno di un metro quadrato, al primo e secondo piano, nei corridoi degli ambulatori di Pediatria e Ginecologia. I tecnici - dopo i primi accertamenti - imputano l'accaduto ad un assottigliamento delle strutture dell'edifi-

cio a causa dei repentini sbalzi di temperatura di questi ultimi giorni. Il tutto viene ridimensionato dalla dirigenza dell'Ospedale infantile come un evento molto circoscritto e senza conseguenze sull'operatività della struttura e



Le aree interessate dalla caduta di intonaci nei corridoi degli ambulatori di Pediatria e di Ginecologia dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo». Ieri mattina l'intervento degli operai per ripristinare i soffitti.

già nella mattinata di ieri una squadra di operai aveva provveduto a ripristinare i due segmenti di soffitto dei due reparti con una nuova copertura.

L'inconveniente non dovrebbe comportare alcun disagio per l'utenza ed il vi-

cecommissario del polo sanitario di via dell'Istria, Paolo Perissutti ha assicurato da stamane stessa la piena agibilità di Pediatria e Ginecologia e quindi la normale apertura al pubblico dei due ambulatori.

Marzio Krizman

Scuola, sciopero «forte» nei licei con gli studenti rimandati a casa

Sembra aver fatto centro lo sciopero della scuola a Trieste. Se non ufficialmente nei numeri, almeno nei disagi registrati. Così, ieri in buona parte degli istituti triestini, più di qualche classe è stata mandata a casa. Soprattutto alle superiori. La giornata di protesta indetta da Cgil, Gilda, Cobas per le scuole di ogni ordine e grado, e l'ora di astensione dal posto di lavoro proclamata da Cisl e Uil contro le norme della Finanziaria, hanno raccolto negli istituti medi superiori più di 100 adesioni tra i docenti e una ventina tra il personale Ata. Il Gilda ne aveva previste circa 300, pertanto senza considerare medie ed elementari, la cifra dovrebbe aggirarsi su queste unità. Ma soltanto og-

gi il Provveditorato agli studi diramerà i dati ufficiali. L'unico sindacato a non appoggiare lo sciopero è stato lo Snals: «A livello nazionale si è registrato il 30% degli scioperanti — ribatte Giuseppe Ughi, segretario provinciale Snals —, a Trieste mi risulta soltanto il 25%. Questo è uno sciopero politico».

Di parere opposto il Gilda: «Gli insegnanti — dice il segretario provinciale Giuliana Bagliani — hanno mandato un chiaro messaggio al governo».

Queste le adesioni, scuola per scuola, negli istituti superiori: al liceo classico Petrarca dovrebbe esserci stato il maggior coinvolgimento di insegnanti scioperanti, mentre al Dante quello mi-

no (solo 3 su 35). Al liceo scientifico Galilei, invece, hanno scioperato 6 docenti su 65 e 6 del personale Ata. All'Oberdan 14 su 70, mentre all'Istituto tecnico Carli 15 su 90. Più o meno le stesse cifre si sono registrate al Da Vinci Sandrinelli, dove hanno scioperato 15 insegnanti su 68, al Carducci 14 su 60 più 2 del personale Ata. Al Volta 5 su 30 più 4 Ata, al Deledda altri 5 docenti e altri 4 Ata. All'Istituto Galvani si sono astenuti 9 docenti su 59 assieme a 6 Ata (su 31), mentre al Nordio 9 professori su 42 e al Max Fabiani 5 su 14. Unica eccezione per il Nautico, che proprio ieri ha usufruito del «bonus» dell'assemblea d'istituto.

Marzio Krizman

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA ★ PARCHEGGIO PARK SI FORO ULPIANO 3 ORE L. 2500

AMBASCIATORI

LA SECONDA VOLTA E' MEGLIO DELLA PRIMA!

AMERICAN PIE 2

JIM NADIA MICHELLE STIFLER FINCH KEVIN VICKY OZ JESSICA HEATHER IL PADRE DI JIM

www.ulp.it

RAPITO DA RADIO ITALIA NETWORK

GIOTTO

CINEMA MULTISALA

OGGI INGRESSO A SOLE L. 9000

la partita è ancora aperta

morgan freeman

nella morsa del razzo

la colonna sonora include: «WE ARE THE CHAMPIONS» cantata da ROBBIE WILLIAMS e QUEEN

PIÙ BELLO DE «LA CARICA DEI 101» PIÙ ENTUSIASMANTE DE «GLI ARISTOGATTI»

COME CANI & GATTI

la colonna sonora include: «WE ARE THE CHAMPIONS» cantata da ROBBIE WILLIAMS e QUEEN

NAZIONALE SUPER

CINEMA MULTISALA

IL TRIONFO DELLA RISATA!

Daniel Auteuil Gérard Philipe Thierry Lhermitte

L'apparenza inganna

un film scritto e diretto da Francis Veber

www.apparenzainganna.it

DUINO AURISINA Mossa a sorpresa del gestore: chiede di partecipare al progetto e alla gestione delle attività economiche

Ora Castelreggio vuole anche la Baia

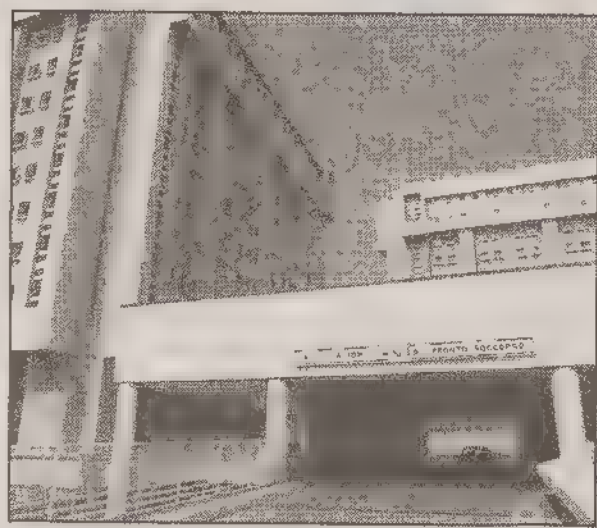
Secco «no» alle profferte del sindaco: «Le mie promesse scritte? Carta straccia»

La circoscrizione chiede percorsi alternativi per pompieri e 118 in previsione del prossimo, enorme intervento

Grande viabilità, soccorsi a rischio?

Un piano per assicurare l'emergenza sanitaria lungo la parte Est dell'altipiano carsico in vista dei lavori di completamento della grande viabilità. Lo chiede con un documento votato all'unanimità il consiglio circoscrizionale di altipiano Est, preoccupato per un futuro prossimo dove le principali arterie che connettono il Carso con il centro - la statale 202 e la Strada nuova per Opicina - verranno ridotte a un groviglio per permettere la costruzione dell'ultimo tratto dell'anello autostradale che circonda la parte Est del capoluogo.

Non è improbabile poi che questi lavori coincidano con quelli che l'Acegas produrrà lungo la via Nazionale per realizzare una nuova condotta d'acqua verso la Slovenia. Nel primo caso, la statale che dal raccordo di Padriciano connette con l'altro tratto autostradale sottostante Cattinara - spiega il presidente del parlamentino Albi-



L'ospedale di Cattinara. I prossimi lavori per il tratto Padriciano-Cattinara della grande viabilità e altri lavori dell'Acegas a Opicina preoccupano i cittadini per le difficoltà di transito.

no Sosic - sarà sicuramente sottoposto a una mole di traffico notevole durante quel traforo che, passando per le campagne di Longera e percorrendo un buon tratto sotterraneo tra i calcari carsici, permetterà di completare arditamente la grande viabilità, attesa da anni. La preoccupazione è che tutto questo metta a repentaglio il transito dei servizi d'urgenza di ospedali e

Azienda sanitaria, mettendo a repentaglio vite umane. Se pensiamo poi che anche l'Acegas prevede a breve di scavare lungo la via Nazionale per realizzare una nuova condotta, non è illogico supporre che buona parte dell'assicurazione carsica su questo versante risulterà per lo meno rallentata. Qualcuno ha pensato alla creazione di corsie preferenziali? O esiste già un piano per con-

sentire ad autoambulanze e pompieri di muoversi con la consueta rapidità? Sono domande che il nostro consiglio ha voluto proporre anzitutto, affinché non ci si ritrovi per lennesima volta a dire "dovevamo pensarci prima".

«Quando vi sono delle limitazioni al traffico - risponde il direttore del servizio 118, Walter Zalukar - noi riceviamo diretta comunicazione dai proprietari delle strade interessate. Riteniamo che anche in questo caso, quando i lavori inizieranno, verremo contattati tempestivamente per prendere le misure opportune. L'importante è prevenire - riprende Sosic - perché è innegabile che senza una attenta programmazione i problemi ci saranno. A meno che non si ritenga opportuno - e noi lo auspichiamo con tutto il cuore - di ripristinare finalmente a Opicina il 118, che tutta la popolazione richiede».

m.lo.

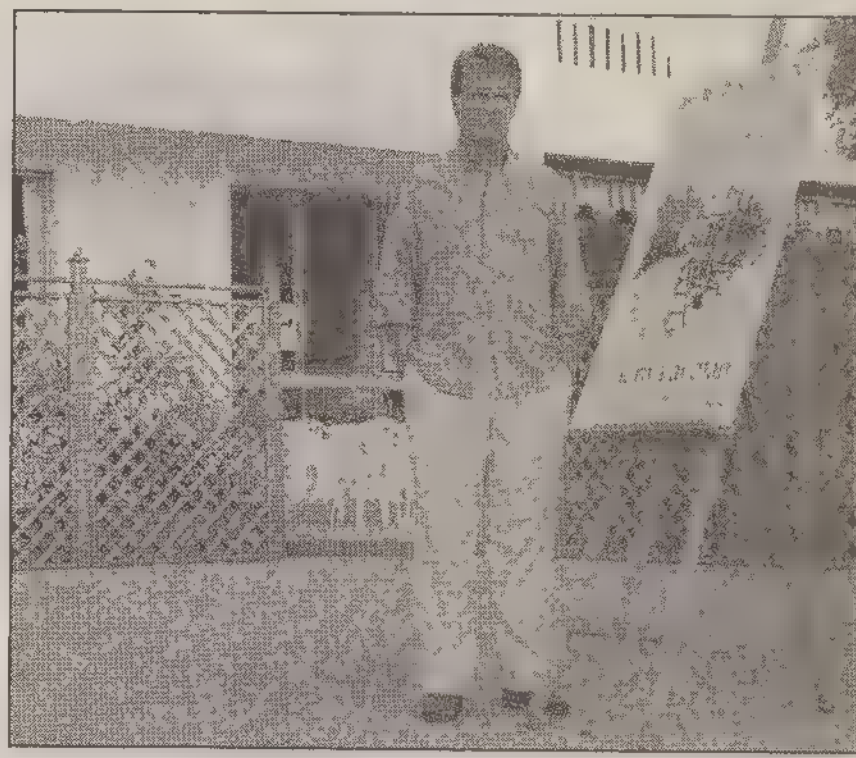
Continua con altre mosse a sorpresa la «telenovela» di Castelreggio. Il concessionario, Domenico Ferrarese, ha depositato ieri in Comune un documento in cui chiede di entrare «in convenzione» con l'amministrazione o «in un consorzio di gestione» delle realtà economiche future della Baia, e chiede «intese e accordi» alla società proprietaria della Baia, la Santi Gervasio e Protasio di Car-

lo. Il comunicato dice di voler mettere fine «a dualismi e incomprensioni in Baia», di volere «dar certezza alle realtà economiche di Castelreggio e sicurezza alla gente che lo frequen-

«Quando offrii spazio per le società nautiche ero un Signor Nessuno. Oggi è come se dicessi: "Venduto il Colosseo"»

ta». Un gesto di pace? Non è proprio così. L'altro giorno il sindaco Vocci ha annunciato di voler «trattare» con Ferrarese la pesante questione del trasferimento delle società nautiche. Avendo perso nella richiesta di concessione, il Comune non ha più gioco sullo stabilimento balneare, dove avrebbe voluto situare il dipartimento. Fer-

Il combattivo Ferrarese, che ha appena ottenuto dalla Regione il rinnovo della concessione sugli oltre 11 mila metri quadrati di Castelreggio battendo il Comune di Duino Aurisina, af-



Domenico Ferrarese: ora vuole partecipare alla Baia.

rare non raccoglie nemmeno: «Il Comune ha perso, e da perdente viene a trattare? Ma via. Io ho ricevuto dalla Regione gli 11 mila metri quadrati per scopi di balneazione, e quello devo assicurare. Anzi, devo far da guardiano a quel terreno. Sulle società nautiche non si tratta alcunché».

Ma il sindaco afferma di avere dichiarazioni scritte di Ferrarese in cui il concessionario «offriva» spazi per le barche. «Quelle carte - risponde con decisione l'intervistato - sono carta straccia. Legalmente, è come se dicessi di aver venduto il Colosseo. La mia proposta era stata fatta quando ero quasi certo di riavere il rinnovo della concessione. Ma non l'avevo in mano. La Regione poi non me l'ha data. Quindi quella era diventata la proposta di un Signor Nessuno. La proroga mi è arrivata appena a maggio».

Quindi il dialogo con Vocci è morto prima di nascere. Ma perché Ferrarese vuole entrare ora in consorzi e convenzioni? «Perché temo che il piano particolareggiato - dice - nasconde qualche altra insidia su Castelreggio. In questo caso potrei bloccare il piano-Baia per un altro anno. Se partecipo alla redazione, invece, ho il controllo. Quanto al consorzio di gestione di alberghi, negozi, e quant'altro, voglio entrare perché altrimenti sarei l'unico escluso. Il consorzio deciderà prezzi, orari di apertura, ecc., e io voglio esserci perché sono nel cuore della Baia. Non ne avrei, chiaramente, alcun vantaggio economico. Ma potrei salvare la gente da invasioni varie, da prezzi esorbitanti, da questioni di parcheggio... Ho 6000 persone cui rispondere». La puntata finisce qui, ma non è l'ultima.

g.z.

DUINO AURISINA Sulli (An) protesta: il discorso inaugurale di Giandomenico Picco sul dialogo fra civiltà avrebbe dovuto avere diversa platea

«Il Collegio inaugura a Udine e snobba Trieste»

Il presidente del consiglio comunale ricorda le tante culture e religioni che convivono nel capoluogo. Risposta tecnica: «Ogni anno cambiamo città»

Il presidente del consiglio comunale di Trieste, Bruno Sulli (An) ha scritto una lettera di protesta al presidente e al rettore del Collegio del Mondo unito di Duino perché l'inaugurazione del XX anno accademico avverrà, con la prolusione di Giandomenico Picco, diplomatico alle Nazioni Unite (udinese di nascita), a Udine.

«Considerato che il rappresentante personale del segretario generale delle Nazioni Unite tratterà l'argomento "Dialogo tra le civiltà" - scrive Sulli - mi preme osservare che la città di

Trieste non è seconda a nessun'altra in regione nella tolleranza tra civiltà e religioni diverse, tanto è vero che a Trieste, unica città della regione, troviamo, al di là delle chiese cattoliche, i riti confessionali e le chiese dei serbo-ortodossi, dei greco-ortodossi, la sinagoga, seconda per grandezza e importanza solo a quella di Roma, e la rappresentanza di tutte le chiese protestanti quali cristiano evangelica, luterana, metodista, elvetica, valdese e altre».

Aggiunge Sulli: «Ciò dimostra la tolleranza della città verso queste culture di-

verse che, pur mantenendo le loro religioni, hanno comunque accettato volutamente nella pratica quotidiana la lingua italiana». Infine, il consigliere di An afferma che aprire l'anno accademico a Trieste sarebbe stato un gesto di cortesia per far conoscere ufficialmente il nuovo rettore alla città che ha insignito il Collegio del San Giusto d'oro.

Il Collegio del Mondo unito risponde col silenzio, e oppone solo un dato di fatto: che stranamente - si dice - l'interlocutore o non conosce o non ricorda: il Collegio organizza la propria cerimonia inaugurale ogni anno in una città diversa, nel 2000 fu Praga, nel '98 fu Torino, e nel '99 (cioè poco tempo fa) fu proprio Trieste».

Statuto di Muggia al dunque

Dopo molte discussioni, arriva domani in consiglio comunale a Muggia (la riunione è convocata per le 18) l'approvazione delle variazioni allo statuto comunale. Due le voci nuove: l'istituzione del presidente del consiglio e il ripristino del numero originario per la commissione Pari opportunità (i suoi membri erano stati dimezzati). Si parlerà anche delle modifiche da apportare all'elenco delle opere pubbliche per il 2001, di lavori di straordinaria manutenzione nel porticciolo, della richiesta di archiviazione della pratica relativa all'accertamento di usi civili nel territorio del comune.

Infine, l'ordine del giorno dà spazio alle mozioni presentate in questo periodo dall'opposizione: sulla dotazione di mezzi alla Protezione civile, sull'eventuale ridimensionamento del personale delle Poste, sull'istituzione di uno sportello dell'Italgas, sull'approfondimento delle tematiche connesse ai Patti territoriali. Come si sa, questo accordo per lo sviluppo complessivo del territorio non ha mai avuto seguito concreto.

De Gioia convoca tutti gli enti interessati e propone un riuso del tracciato carsico

In bicicletta sopra l'Oleodotto

Potrebbe diventare un'originale attrattiva turistica, con la sua trentina di chilometri percorribili a piedi o in bicicletta lungo il Carso. Si tratta della pista ciclopedonale da ricavare, con pochi interventi (e perciò con spese ridottissime), lungo il tracciato dell'Oleodotto transalpino e presentata ieri dal suo ideatore, il consigliere regionale Roberto De Gioia, alle istituzioni potenzialmente coinvolte, e cioè la Provincia, i Comuni, le Circoscrizioni dell'altipiano, gli Usi civici, i Comitati di difesa, la Siot.

«Tutti hanno manifestato notevole interesse per il progetto - ha commentato lo stesso De Gioia al termine dell'incontro - perché la sua realizzazione permette-

rebbe di recuperare e rivalutare una grande area geografica, con beneficio per tutte le strutture turistiche locali, avviando al contempo quel processo di collegamento con la rete internazionale europea di piste ciclabili del quale si parla da tempo».

In realtà, oltre al naturale entusiasmo già manifestato da tutti gli appassionati delle biciclette, c'è anche qualche incertezza, palizzata soprattutto da alcuni di quei proprietari (complessivamente circa un migliaio) che hanno i loro possedimenti lungo il tracciato dell'Oleodotto. «Ma speriamo che presto si rendano conto che quest'idea arricchisce le loro proprietà - ha affermato De Gioia - senza alcuna spesa».

Il tracciato è stato delineato in passato per garantire l'eventuale passaggio veloce di mezzi di soccorso, in caso di incidente lungo il percorso dell'Oleodotto, ma fortunatamente questa eventualità non si è mai concretizzata. «E se dovesse accadere - ha sottolineato il consigliere regionale - l'esistenza di una pista ciclopedonale non costituirebbe un problema».

Sia il presidente della Provincia, Fabio Soccimarro, che l'assessore comunale di Trieste per il Turismo, Maurizio Bucci, si sono dichiarati favorevoli «a un'ipotesi - hanno precisato - che porta valore aggiunto senza obbligare le casse delle pubbliche amministrazioni a nuove spese».

u.sa.

FINANZIAMENTI IN 48 MESI A TASSO ZERO. NEI TUOI INTERESSI.



**PRIMA RATA
28 FEBBRAIO 2002.***

**TI ASPETTIAMO ANCHE
SABATO 27 E DOMENICA 28 OTTOBRE.**

Garanzia
di 3 anni o 100.000 km
su tutta la gamma.

**Nissan
Finanziaria**

*Esempio di finanziamento:
Mira 1.0 Comfort 3 porte da € 9.500,00 (L. 18.394.565);
Importo finanziato € 9.500,00;
48 rate da € 197,92; TAN 0%, TAEG 0,65%.
Spese gestione pratica € 139,44. Imposta di bollo € 10,33.
Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Offerta valida fino al 30/11/2001.

VENITE A PROVARLE DA:

filotecnica giuliana

**TRIESTE
VIA FABIO SEVERO, 46
TEL. 040.567888**

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione.

La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

Informazione di qualità,
pubblicità di successo



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A.

non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno

no accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma del-

l'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

myplatinum.

LA MIA IDEA DELL'AMORE.

Platino, diamanti
e perla del Mari del Sud.



PERLE
UTOPIA
SOUTH SEA CULTURED PEARLS

Marzari Gioielli 1920 - Via Roma, 3 - Trieste

www.perleutopia.com

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. MORARO posizione tranquilla, luminoso appartamento bicamere, biservizi, soggiorno, cantina, garage. 155.000.000 0431/35886 agente. (FIL47)

ABITARE a Trieste, Madonna, sesto piano ascensore luminosissimo spazioso tinello cottura due grandi camere servizi separati due poggioli 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Piazzale S. Giacomo tranquillo minipartamento cucina matrimoniale servizi separati veranda autometano. Arredato, soffitta 80.000.000 tratt. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Villa in bifamiliare. Sistiana. Recentissima. Grande unifamiliare adatta anche due nuclei familiari. terrazzi grande taverna garage 040/371361.

VENDO case in montagna zona Carnia. Per informazioni telefonare 0432/523683 e lasciare recapito. (FIL47)

VIA Giulia nuova costruzione silenzioso e luminosissimo ingresso cucina abitabile

poggiolo saloncino terrazza, matrimoniale singola doppi servizi garage 340.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Commerciale palazzina recente ultimo piano totale vista mare ingresso cucinino soggiorno due camere bagno ripostiglio due terrazzini. Box. Lire 330.000.000 Casaimmedia 040/941424.

stanze, cucina, bagno, massimo 300.000.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251.

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.

IN acquisto cerchiamo appartamenti-casette-villa a prezzi di mercato garantiamo definizione immediata e pagamento per contanti Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369950. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO ULTIMO PIANO, soggiorno, 2

Continua in 26.a pagina

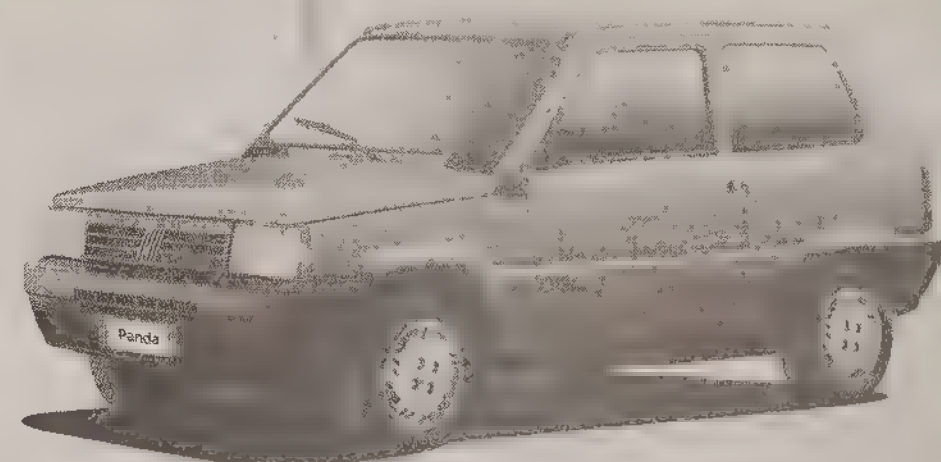
www.buy@fiat.com

Adesso Fiat

Fino al 30 novembre,
la soluzione è qui.



FIAT SEICENTO
da
L. 12.900.000*
in 48 mesi
CON ANTICIPO ZERO



FIAT PANDA
da
L. 10.900.000*
in 48 mesi
CON ANTICIPO ZERO



Su tutta la gamma Fiat 2 anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato

*Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa, in caso di usato che vale zero, cumulabile con il finanziamento SAVA in 48 mesi senza anticipo e non con altre iniziative in corso. Per maggiori informazioni su tassi e condizioni del finanziamento, consultare i fogli informativi analitici a disposizione della clientela.

Informatevi presso tutte le Concessionarie e Succursali **FIAT**

obiettivo
AZIENDE

**COMPANY 50. Più competitività
per la piccola e media impresa.**

Competitività vuol dire una rete aziendale a 95 lire al minuto (+Iva 20%)* e uno sconto del 50% a partire da sole 2 attivazioni. Infatti, grazie all'Opzione You & Company 95** potrete chiamare 4 cellulari Omnitel a sole 95 lire al minuto (+ Iva 20%)*. Inoltre, con Company 50 usufruirete dello sconto del 50% sulle ulteriori chiamate voce nazionali (esclusi numeri utili e numeri servizi Omnitel) al superamento delle 200.000 lire (Iva esclusa) di traffico voce nazionale bimestrale.

**Da oggi basta un imprenditore
e Company per fare un'impresa.**

*Per ogni telefonata alla risposta vengono addebitate 200 lire (+ Iva 20%).
**Il canone dell'Opzione You & Company 95 è di 5.000 lire (+ Iva 20%) per ogni SIM.

TU & COMPANY.

omnitel

 **vodafone**

NUMERO VERDE 800 206 206

WWW.OMNITEL.IT

Abbiamo dato una marcia in più
a 120.000 piccoli imprenditori.



TI DIAMO SERVIZI
CHE SEMPLIFICANO
IL TUO LAVORO
QUOTIDIANO:
COSÌ PUOI PENSARE
MEGLIO
AL TUO BUSINESS.

Imprendo ti dà una marcia in più perché è ricco di soluzioni utili e concrete per la tua attività. Ad esempio servizi che fino ad oggi erano riservati solo alle grandi aziende, oppure speciali benefici per te, la tua famiglia e i tuoi dipendenti. Imprendo rende leggere anche le spese perché è un conto corrente tutocompreso a costo fisso e operazioni illimitate, con in più carta di credito aziendale* e leasing*. Non solo. Per risolvervi al meglio i problemi, ti mette a disposizione l'esclusivo Servizio Titolari, un canale privilegiato a cui rivolgerti per avere le risposte che cerchi. Imprendo è garantito dalla grande esperienza del Gruppo UniCredito Italiano. Se vuoi saperne di più, chiama il Numero Verde, visita il sito o chiedi agli sportelli delle Banche del Gruppo. Scoprirai anche tu perché 120.000 piccoli imprenditori lo hanno già scelto.

INFORMATI SUBITO

Numero Verde
800-88.11.77

www.imprendo.it

1
IMPRENDENDO
Un'idea 1 Gruppo UniCredito Italiano

Soluzioni pensate per la piccola impresa.

Imprendo lo trovi nelle Banche

Gruppo UniCredito Italiano

BANCA CRT

carifiro

CARIFERONI

CASSAMARCA

Credito Italiano

Credito Italiano

ROLO BANCA

Credito Italiano

Continuaz. dalla 24.a pagina

PRIVATAMENTE cerco a Trieste appartamento da restaurare di media metratura. Definizione immediata se richiesta ragionevole. Telefono 335/6623419.

STABILI in blocco vuoti-occupati in posizioni interessanti cerchiamo con urgenza per nostri clienti Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato bene, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Pagamento garantito. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-villa-appar-

tamenti vuoti o arredati garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari) Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CASA di riposo cerca addetta/o alle pulizie regolarmente iscritta. Telefonare 040/638200. (A13688)

AGENZIA New Faces di Franco Battaglia seleziona volti nuovi per moda televisione cinema 02/8811. (Fil1)

AIUTO cucina e/o piastra e cameriera/e, Bistrot 22 via Toti 3, tel. 333/5869374. (A13713)

CERCASI amboessi per lavoro domiciliare di imbustamento dépliant tel. 081/5884686. (FIL35)

CERCASI banconiera/e giovane con esperienza per ristorante - paninoteca, orario serale max serietà. Tel. 040/231544 - 328/7130077. (A13477)

CERCASI operatori macchine utensili per importante gruppo industriale da inserire in sedi produttive di Pavia di Udine, Cividale del Friuli, Gorizia. Telefonare ore ufficio allo 0432/574942. (Fil47)

LA Casa Editrice Legato di Trieste cerca persone dinamiche e amanti del lavoro indipendente per l'apertura di un nuovo call-center che si occuperà della vendita di volumi rivolti alle aziende. Per maggiori informazioni vi pre-

ghiamo di contattarci al numero 040/3220947 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 17. (A13635)

MULTINAZIONALE seleziona 2 funzionari per lavoro di consulenza. Corso formativo retribuito zona lavoro esclusiva 0481/413212 lunedì 11-18. (C00/4)

NOTA azienda vitivinicola zona Cormons ricerca per potenziamento struttura n. 1 responsabile magazzino e reparto spedizione, e n. 1 responsabile capo operai in campagna. Inviare curriculum fermo posta Manzano c.i. n. AE4824687 o telefonare 349/7733853 ore ufficio. (Fil47)

RAGAZZIE max 30 anni ricerchiamo per villaggi turistici/hotel in Italia/estero. Ruoli sportivi (assistenti bagnanti, nuoto, tennis, aerobica, arco, accompagnatori sci) miniclub, deejay. Non indispensabile conoscenza lingue. Inol-

tre assistenti tour operator. Per colloquio tel. 041/959274. FIL48)

SOCIETÀ multinazionale cerca esperto/a ragioniere/a con esperienza nel settore, preferibilmente revisore contabile. Disponibilità immediata. Scrivere Casella Postale 101 34074 Monfalcone. (A00)

TECNICO/PROGETTISTA di impianti elettromeccanici con pluriennale esperienza nel settore teatrale cercasi. Scrivere Casella Postale 101 34074 Monfalcone. (C00)

5 LAVORO

RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

COLTA paziente pratica offresi per assistenza presso signora anziana auto-sufficiente, turni 15 giorni. Tel. 040/418953 ore 20. (A13687)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing, mutui, finanziamenti a tassi convenienti e personalizzati. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (Ch)

A. ALLE imprese finanziamenti fiduciari 10.000.000 / 10.000.000.000 da istituti finanziari internazionali Uic 5238-tel. 0498754422. (FIL17)

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/624952. Uic 2031. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità

Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil.1)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565. (Fil1)

Giotto
ROBO TEMPO
PER UN PRESTITO PERSONALE
TUO VUOI PRESTITO NON PAGARE
DARTELO
TRIESTE t. 040 772633

AMERICAN MULTINATIONAL BANK
New Bank Delaware (USA)
Finanziamenti di ogni tipologia e importo con tassi agevolati. Bank guarantee. Fidejussioni - leasing - mutui - promissori note.
Intervento immediato - esito garantito.
No spese istruttoria 0041916102675

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola-risposta immediata 0041/91/9731030. (Fil1)

Prestito Personale
da 3 a 15 milioni
Numero Verde
800-828281
FORUS

PRESTITI PERSONALI
da 2 a 50 milioni
Rate da L. 75.000
Pegaso FinService
Dipendenti autonomi pensionati
045 6888432
040 3480106



SE VUOI VEDERCI MEGLIO, CHIAMA GRATIS IL
NUMERO VERDE 800-776677.

Tutti i giorni, dalle 8.30 alle 24.00, siamo pronti a risolvere qualsiasi problema di ricezione.
Basta una telefonata e il nostro centro tecnico della tua zona ti invierà un antennista ad un prezzo convenzionato.
Per maggiori informazioni vai su www.la7.tv e su www.mtv.it

Vacanze di Natale. Liberi di ripartire.

Liberi di scegliere. Con la massima serenità, fra le tante destinazioni proposte per l'inverno: dalle Canarie alle più belle località sciistiche dell'arco alpino; da Capo Verde alle capitali europee.

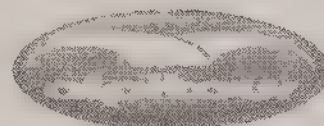
Liberi di cambiare idea prima e durante la vacanza.

Prima: perché potete annullare la vostra prenotazione fino all'ultimo momento, ottenendo il rimborso delle spese*. Durante: perché, se volete anticipare il rientro, saremo noi ad organizzarlo senza costi aggiuntivi**.

Liberi di scoprire. Le numerose occasioni per risparmiare, che troverete nelle migliori Agenzie di Viaggio: i vantaggi, le promozioni, le agevolazioni, e ancora le offerte su misura per tutti i viaggiatori.



L'iniziativa è valida per viaggi con partenza dal 1° dicembre al 6 gennaio 2002, prenotati tra il 1° novembre e il 15 dicembre 2001. *Il rimborso, esclusa la quota d'iscrizione, è riconosciuto per annullamenti per qualsiasi motivo e senza bisogno di certificazioni fino a 7 giorni prima della partenza e fino al momento della partenza per i motivi certificabili previsti dalle garanzie. Per tutti i dettagli sulle condizioni generali d'assicurazione (esclusioni - disposizioni e limitazioni - scoperto - in caso di sinistro) vedere le pagine finali dei cataloghi Alpitour, Francorosso e Viaggidea. **È richiesto il contatto preventivo con la Centrale d'Allarme CEA (il cui numero telefonico è indicato nei documenti di viaggio), che provvederà a organizzare direttamente il rientro nel più breve tempo possibile (con mezzo di trasporto idoneo, disponibile in loco) tenendo a proprio carico i costi relativi.



FRANCOROSSO

Viaggidea

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158 uic 2040. (Fil17/9)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti i giorni 328/3188896. (A13703)
A. TRIESTE bella massaggiatrice disponibile ti aspetta tel. 339-3099352. (A13543)

A. GORIZIA Meri nuovissima ti aspetta tutto il giorno 340/2277443. (A13597)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 333/2311423. (A13708)

A. Lignano Daiana bionda novità ti aspetta per momenti piacevoli 340/7768875. (FIL48)

A. Lignano Michela novità ti aspetta tutti i giorni 340/7756966. (FIL48)

A. Trieste bella e prosperosa 21enne ti aspetta tutti i giorni 329/3506665. (A13710)

A. Trieste Sharlot grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile. 348/4907909.

BRAVISSIMA spagnola dagli occhi neri ti aspetta per un massaggio 339/7103164.

DORIANA esperta massaggiatrice riceve tutti i giorni 3886043928. (FIL2047)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A13696)

GIOVANE costaricense bellissima dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19 338-4799104.

PASSIONALE 30.enne in cerca di nuove emozioni valuta proposte intriganti 3337000613.

SABRINA attraente giovane ti fa sognare 9-23 tutti i giorni. 333/3519824. (A13689)

SARA giovane dolce tutto amore per te tel. 338/8849486. (A13695)

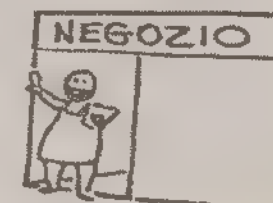
STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 329/3239342.

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

OPPORTUNITÀ COMMERCIALI

PIÙ GENTE LO SA, PIÙ GENTE VERRÀ.



Per le vostre offerte speciali, l'inaugurazione di una nuova attività, i saldi, le promozioni, gli sconti, gli inviti, vi mettiamo a disposizione questa rubrica e i nostri lettori. Occupate questo spazio prima che lo facciano i vostri concorrenti.



A. MANZONI & C. Spa

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 Tel. 040.6728311- 366565 Fax 040.366046

LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I

Sceglietela questo mese.



E rilassatevi nei prossimi anni

Fino al 30 novembre Lancia Y al prezzo speciale di L.16.900.000.

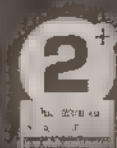
Pagatela con Formula, in 24 mesi con piccole rate da L.150.000!

Avrete 2 anni di assicurazione furto e incendio e 2 anni di garanzia compresi nel prezzo.



Concessionarie Lancia del Friuli Venezia Giulia

www.buy@lancia.com



ORE DELLA CITTÀ

Circolo della Stampa
sala rinnovata

La rinnovata «Sala Paolo Alessi» del Circolo della Stampa è aperta a istituzioni, circoli, sindacati, organizzazioni culturali e commerciali e all'intera cittadinanza. Tutti coloro che sono interessati possono rivolgersi agli uffici di Corso Italia 13 (2.º piano, tel. 040/370371-370571).

Lions Club
Trieste Miramar

Oggi alle 20.15 allo Star Hotel Savoia Excelsior, avrà luogo il meeting ordinario del Lions Club Trieste Miramar. Durante la serata la prof. Giuliana Stecchina terrà una conferenza su: «Giuseppe Verdi: frammenti di vita e di musica».

Pro Senectute
Club Primo Rovis

Giornata di chiusura del Club Rovis di via Ginnastica 47, il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirio 11, rimane aperto dalle 15.30 alle 19 con biblioteca aperta ai soci.

Corsi
di autodifesa

La palestra Dimensione donna-uomo organizza corsi di autodifesa per principianti, di sesso maschile e femminile. Orario dei corsi: martedì e giovedì, ore 20.30 - 21.30; le prime due lezioni sono gratuite. Per informazioni 040/371729, via Carducci 12.

Terra, fuoco
... e caffè

Oggi, alle 18, nella sala Costanzi di piazza Piccola 2, verrà inaugurata la mostra «Terra, fuoco... e caffè». Mostra di Porcellane del 700-800, promossa dal Comune - Assessorato ai beni e alle attività culturali, in collaborazione con la Cremacaffè Trieste.

Amici
del dialetto

Questa sera alle 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8 (g.c.) a cura dell'Associazione degli amici del dialetto triestino, si terrà la presentazione del libro di Laura Marocco Wright «Quando il cine costava una lira» edito dalla Hammerle di Trieste. Alcuni brani verranno letti dall'attore Luciano Volpi e dal regista Ugo Amodeo mentre il critico Claudio H. Martelli parlerà dell'attività della scrittrice triestina con particolare riguardo a quest'ultimo suo lavoro.

Conversazione
in inglese

Conversazione in inglese e in italiano sul tema «Monuments and places of tourist interests in Trieste». Incontro con il professor Moles alle 15. Introduce Anna Chiari coordinatrice per le attività culturali; dialogo alle ore 15 al Caffè Tommaseo. Informazioni telefonando al n. 333/7208022.

Scuola
del Vedere

Questa sera alle 19 Walter Chendi terrà una conversazione sulla storia del fumetto e sull'arte di creare una storia a fumetti: dal soggetto alla sceneggiatura e dal disegno ai dialoghi. Ingresso libero. Scuola del Vedere, via Mazzini 30, telefono 040/636189.

Manzoni,
Mostra

Oggi, alle 17, alla Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII, verrà inaugurata la mostra «De Natura» del maestro Franco Manzoni. L'esposizione proseguirà sino al 7 dicembre, con i seguenti orari: lunedì - venerdì 9.30 - 18, sabato 9.30 - 13.

Massaggio
ayurveda

Oggi alle 20 Siro Cannarella presenterà all'associazione culturale «Elios» di via Cologna 2 una conferenza introduttiva al corso sui benefici del massaggio e della scienza ayurvedica.

Inner Wheel
Club

Oggi alle 16.45, le socie si incontreranno allo Xenia (via Mazzini 3). Ospite Italo Resciniti che presenterà due filmati «Trieste... così» (scorci della città dall'ottobre 1954 al 1981) con sottofondo musicale dell'epoca e «Corfu» (visioni a colori della stupenda località greca accompagnate da musiche locali).

Gruppo
escursionisti

Il Gruppo Escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita giovedì 15 c.m. al monte Coste. L'escursione sarà guidata da Delise e Kobal. Ritrovo alle ore 9 a Sales.

Incontri di poesia
Club Zyp

Oggi, alle 18, nella sede dell'associazione in via delle Beccherie 14 si svolgerà il consueto laboratorio-incontro fra poeti. L'incontro è aperto a tutti. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687 dalle 15.30 alle 19.

Chiese
evangeliche

Giovedì alle 18, il pastore Giovanni Carrari, nell'ambito dello studio di storia del cristianesimo («Il lungo cammino del popolo di Cristo»), parlerà di «Chiesa e società nel Trecento». Ingresso libero presso la basilica di San Silvestro (Chiesa elvetica-valdese).

Associazione
esperantista

L'Associazione esperantista triestina in collaborazione con il Circolo culturale sloveno «France Preseren» di Bagnoli, organizza un corso di lingua internazionale esperanto e invita tutti gli interessati a un incontro informativo che si terrà oggi alle ore 20, nella saletta del circolo al Teatro comunale «France Preseren» di Bagnoli.

Sorooptimist
International d'Italia

L'Assemblea straordinaria delle socie del Sorooptimist International d'Italia Club di Trieste si terrà oggi alle ore 19 presso il caffè della Galleria Tergesto per l'approvazione delle deleghe al 97.º Consiglio nazionale.

Concerto
in S. Silvestro

Questa sera, alle 20.30, alla basilica di San Silvestro, per la rassegna Trieste Prima, concerto dell'Ex Novo Ensemble di Venezia. Musiche di John Cage, Giacinto Scelsi, Isang Yun, Edison Denisov. Ingresso libero.

Alcolisti
anonimi

Se l'alcol crea problemi, contattateci. A Trieste riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040-398700) lunedì e venerdì alle 17.30, mercoledì alle 20; riunioni aperte anche a non alcolisti sabato alle 17.30; in pendice Scoglietto 6 (040-577388) martedì, giovedì e domenica alle 19.

«Club 41»,
commissioni

Oggi si riuniscono alle 19, nella sede secondaria di via Mazzini, le commissioni per il ventennale del Club 41 Trieste. Il presidente coordinerà i lavori, con il supporto dell'intero direttivo.

Compagnia
portuale

Lo Spi-Cgil invita i propri iscritti ex lavoratori della Compagnia portuale, pensionati dal 1.º agosto 2000, a presentarsi nella sede della Filt-Cgil, sita in Porto Nuovo, in uno dei seguenti giorni: mercoledì 14/11 dalle 9 alle 12, giovedì 15/11 dalle 9 alle 12, venerdì 16/11 dalle 9 alle 12, per avviare l'istruzione delle pratiche relative alla vertenza sull'«Una tantum».

Corso
di speleologia

Oggi alle 18.30 nella sede della XXX Ottobre (via Battisti 22) incontro dei ragazzi con Sergio Dolce, direttore del Museo di storia naturale, che spiegherà loro la genesi dei fenomeni carsici sotterranei. Per domenica prossima in programma la grotta delle Torri di San Pelagio, con ritrovo alle 8.30 nella piazza di S. Pelagio.

Rotary Club
Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in conviviale alle 18, presso lo StarHotel Savoia. L'avv. Renzo Baldo aggiornerà i soci sulle attività della Rotary Foundation.

Rosignano
alle Generali

Livio Rosignano, dipinti inediti, alla sala mostre del circolo Generali, in p.zza Duca degli Abruzzi, 1, da oggi al 30 novembre. Orario d'apertura: dal lunedì al venerdì: dalle 9.30 alle 19.30, sabato, domenica e festivi: chiuso.

Montmartre
a Trieste

Rinvio a causa del maltempo, avrà luogo oggi con orario 9-19, in piazza Goldoni un nuovo appuntamento con la manifestazione «Montmartre a Trieste. Mostre en plein air». L'iniziativa è promossa dall'Assessorato ai beni e alle attività culturali del Comune di Trieste. Anche in questa occasione i visitatori potranno votare in loco l'artista preferito, partecipando al concorso che prevede l'estrazione e l'assegnazione gratuita di un quadro, offerto dagli organizzatori.

Associazione
Panta Rhei

Domani pomeriggio, con inizio alle ore 18, nella sede dell'associazione in via del Monte 2, è in programma la conferenza «Variazioni climatiche ed effetti sulla calotta glaciale artica» a cura del geologo Giuliano Brancolini.

Comitato
provinciale Coni

Il Comitato provinciale del Coni informa gli interessati, che la terza ed ultima conferenza di carattere fiscale e tributario, sul tema: aspetti civili, si svolgerà domani al Coni provinciale stadio Rocco - Sala Olimpia al 1.º piano in via dei Macelli 5, con inizio alle ore 18. La conferenza sarà tenuta dal prof. Mauro Bussani.

Amici
dei musei

Oggi alle ore 17.30 nella sala della Ras di piazza della Repubblica, 1 il prof. Ernesto Zar terrà una conferenza, corredata da diapositive, sul tema «Scherza con i fanti, ma lascia stare i Santi. Santi protettori nell'arte e sul come riconoscerli».

Bandi
di concorso

Nella sede Uil di via Polonio 5 sono disponibili i bandi integrati di concorso: dell'Ater di Trieste (scadono 26-11-01), della Sissa di Trieste (scade 26-11-01), del Comune di San Dorligo della Valle (scade 23-11-01), del Comune di Cervignano del Friuli (scade 26-11-01) e del Comune di Gorizia (scade 23-11-01). Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/367801 il lunedì 9-12 e il martedì e giovedì 16-18 o passare personalmente.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 26/10 a Muggia zona «Ponderia» un gatto persiano di tre anni. Ha il pelo lungo e rosso sulla schiena e beige chiaro sotto il collo e la pancia. Chiunque ne avesse notizia si prega di telefonare a: 040/274923 - 338/7942716. Offresi ricompensa.



In gita con l'itis nel nuovo Porto San Rocco

Nell'ormai consolidato programma di gite settimanali organizzate dall'Itis per i suoi residenti, graditissima è stata la visita al nuovo complesso natatorio di Porto San Rocco. Dopo aver consumato un pranzo al ristorante del porto, i partecipanti, seduti al sole sui pontili, hanno ricordato com'era lo stesso luogo, qualche decennio fa, quando esistevano ancora i cantieri e venivano varate le imbarcazioni.

Domani pomeriggio
L'Assindustria
incontra il Frie

L'Associazione degli industriali della provincia ha organizzato un incontro aperto a tutte le aziende associate con il presidente del Frie, Emilio Terpin, domani alle 17, nella sede dell'Assindustria di Trieste (Palazzo Ralli, piazza Scrocola 1).

Il presidente Terpin illustrerà le linee e i settori d'intervento del Frie aggiornati con le recenti disposizioni della Commissione europea, restando a disposizione delle aziende per rispondere su problemi e casi concreti.

Per ragioni di carattere organizzativo si prega di dare conferma della propria partecipazione all'Associazione (Frandoni, tel. 040-3750111 oppure e-mail segreteria@assindustria.trieste.it).

Goethe Zentrum
Film in biblioteca

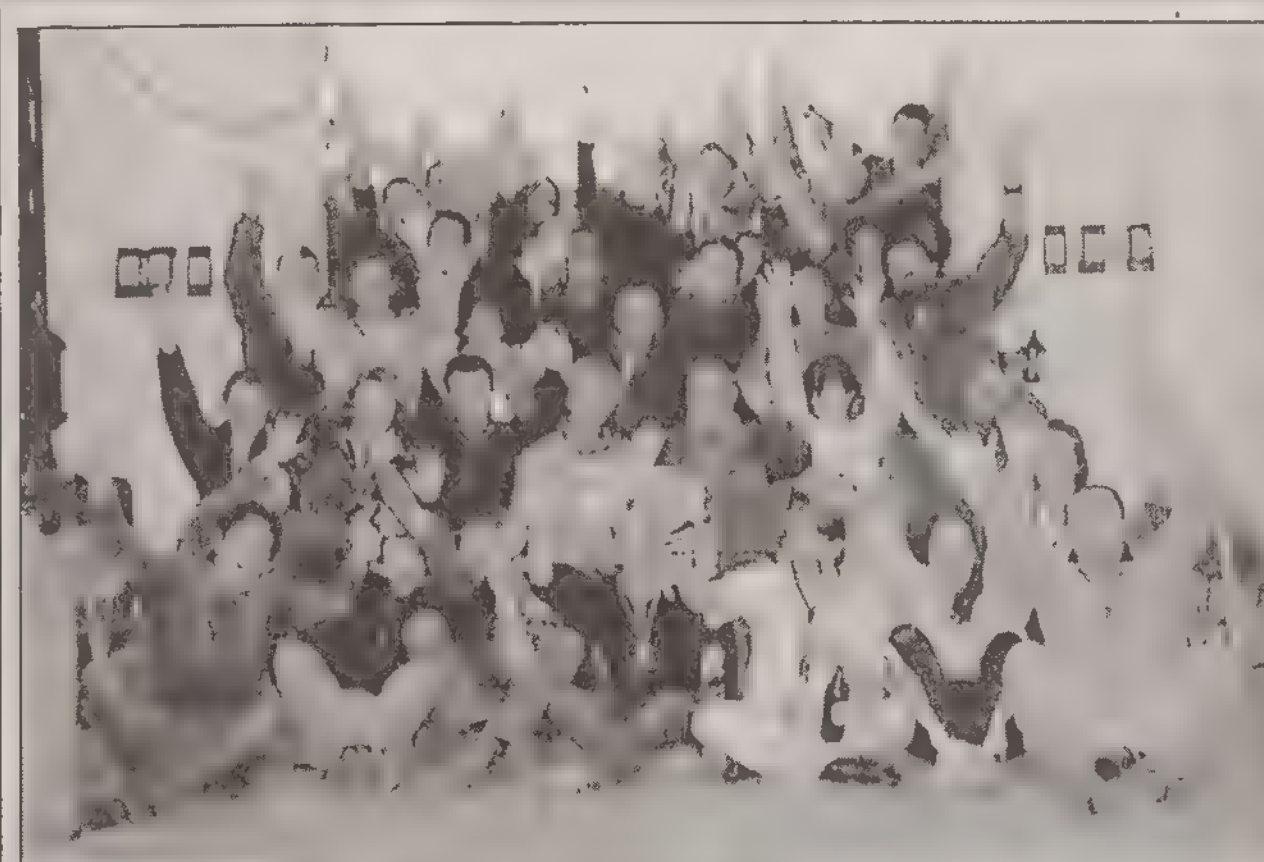
Oggi alle 19.30, nella sede del Centro culturale italo-tedesco di via del Coroneo 15 (tel. 040-635764), si proietta il film in lingua originale Der Papagai di Ralf Huettner (1991, 93 minuti). Ingresso libero.

Chiesa
metodista

Oggi alle 18, nella chiesa evangelica metodista in Scala dei Giganti 1, il consueto appuntamento de «Un viaggio attraverso la Bibbia» con il pastore Giovanni Carrari.

Panathlon
international

Alle ore 20 oggi al Jolly Hotel, assemblea dei soci del Panathlon Club Trieste per il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 2002/2003.



All'Ostello i capi scout e i rover di ieri e di oggi

Si sono ritrovati all'Ostello Scout i capi e i rover di ieri e di oggi componenti della II Compagnia «Red Rose» per festeggiare i 15 anni della fondazione. Le esperienze vissute assieme nei campi estivi, nelle veglie attorno al fuoco, nelle notti passate nei bivacchi in montagna, nello svolgere attività di volontariato sociale, fanno sì che i giovani acquisiscano quel senso civico che è il fine degli scout dell'Amis.

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
● PRIMO PIANO ●

MOVIMENTO NAVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/11	6.00	Ho WARDE	Pireo	4
13/11	6.00	Tc UND PRENSES	Istanbul	31 A
13/11	8.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
13/11	8.00	Ma ANTAROTICA	La Skhirra	Sit
13/11	9.00	Pa LAKE CAMELLIA	Richard's Bay	52
13/11	9.00	It CALAROSSA	Pola	30
13/11	9.00	Pa MSC SARISKA	Pireo	VII
13/11	10.00	It ISTANBUL	Amari	39
13/11	13.00	It VALVERDE	Cagliari	Silone
13/11	16.00	Ma MINERVA LIBRA	Theodosiya	rada
13/11	19.00	Ir IRAN ASTANEH	Tartous	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/11	4.00	Pa MSC SARISKA	Capodistria	VII
13/11	8.00	Gr YANNIS M.	ordini	Sit 1
13/11	12.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
13/11	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
13/11	18.00	It CALAROSSA	Pola	30
13/11	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31 A
13/11	20.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31

FARMACIE

Dal 12 al 17 novembre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117, Barcola tel. 410928; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, viale Miramare 117, Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE
Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	L. 5.000 - € 2,58
Biciclette	L. 1.000 - € 0,52
Abbonamento nominativo 10 corse	L. 16.000 - € 8,26
Abbonamento nominativo 50 corse	L. 38.500 - € 19,88

USTICALines
POLA - TRIESTE - POLA
MARTEDÌ, VENERDÌ E SABATO

Pola
PARTENZA ore 07.30

Trieste
ARRIVO ore 09.30

Trieste
PARTENZA ore 17.30

Pola
ARRIVO ore 19.30

TARIFFE

ADULTI	RAGAZZI
SOLO ANDATA	SOLO ANDATA
Lire 15.000	Lire 7.500
ANDATA E RITORNO	ANDATA E RITORNO
Lire 25.000	Lire 12.500

BIGLIETTERIE
TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersagliere
dalle 16.30 alle 17.30

per informazioni:
SAMER & CO. SHIPPING S.R.L.
Piazza Dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040.6702711 - Fax: 040.6702700
POLA: JADROAGENT LTD Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

TRIESTE TRASPORTI
Avviso a pagamento

LINEE 39, 39/ e 51
MODIFICA PROVVISORIA
DI PERCORSO

La Trieste Trasporti S.p.A. informa che, per lavori di asfaltatura, a partire da lunedì 12 novembre e presumibilmente per qualche giorno, è stato istituito un divieto di transito per tutti i veicoli all'interno dell'abitato di Basovizza (via Kosovel). Per tutta la durata dei lavori verranno adottate le seguenti modifiche ai percorsi dei bus:

- LINEA 39:** soppiantamento della linea in due servizi separati, con coincidenze codificate a Basovizza:
- 1. **Villa Carsia - Basovizza**, con capolinea provvisorio in corrispondenza del girone di inversione di marcia realizzato in strada provinciale del Carso, all'altezza dello slargo esistente prima della via Kosovel;
- 2. **Basovizza - Stazione Centrale**, con capolinea provvisorio a Basovizza alla fermata di via Gruden (trattoria Alla Pesa) e ritorno in città per via Kette.

Quest'ultimo collegamento della linea 39 garantisce anche alcune deviazioni per ELETTRA (prima corsa da Staz. Centrale alle 7.42), in ambo i sensi di marcia.

- LINEA 39/:** Villa Carsia - Padriciano - Basovizza (inversione di marcia presso lo slargo prima di via Kosovel) - Padriciano - Area di Ricerca - bivio "H" - Cattinara, in ambo i sensi di marcia.
- LINEA 51:** limitazione del percorso da Stazione C.le - strada per Basovizza - per bivio "H" - Area di Ricerca, escludendo il passaggio per Elettro - Basovizza che verrà invece garantito dalle deviazioni della linea 39. Il per-corso delle corse dirette a Pese rimane invariato.

800-016675

Unione istriani Danilo Colombo, la vera storia sul gruppo d'assalto Brioni

«Il mio libro è stato scritto negli anni '50, quando lavoravo al servizio italiano della Bbc a Londra. Il romanzo-verità che ho scritto racconta una pagina inedita di un gruppo della Decima Mas che operava a Brioni».

Così Danilo Colombo, autore di «Marò: Pola (Istria). Gruppo d'assalto "Brioni"», che è stato presentato nella sede dell'Unione degli istriani per iniziativa dello stesso sodalizio e della Famiglia polesana. A parlare di questa storia di guerra e prigionia, come recita il sottotitolo, Bernardo Gissi, sindaco del comune di Pola in esilio. Danilo Colombo, istriano, con oltre sessant'anni di attività giornalistica alle spalle, ha lavorato per Allied Information Service, Bbc, Rai, Telefriuli, Tele Alto Veneto, è stato corrispondente da New York, caporedattore per il Friuli-Venezia Giulia, collaboratore di quotidiani e riviste dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti.

Ha già pubblicato «Sbrindoli di poesia» (1994) e «Visti dal microfono» (2000). Attualmente vive a Castel Franco Veneto.

Il suo romanzo autobiografico (Edizioni Del Noce Padova, 141 pagine, 20.000 lire), racconta l'ultima impresa della Decima Mas in Adriatico e il valore della Patria, che, come ha sottolineato l'autore, era «qualcosa di importante, al di là della situazione politica».

Un libro per i giovani, ha precisato Colombo, per far sapere loro che «la guerra non è un video gioco, ma qualcosa che rimane profondamente nella memoria delle persone».

Sempre secondo l'autore, non c'è alcuna differenza tra vinti e vincitori poiché, lasciando da parte divise e gagliardetti, si è soltanto uomini. Nelle guerre gli unici vincitori sono gli interessi e le relazioni internazionali.

Colombo ha concluso il suo intervento soffermandosi sulla questione dei beni degli esuli e pronunciandosi a favore di un discorso di unitarietà a discapito delle divisioni in «parrocchie», riferendosi alle diverse famiglie, da quella polesana a quella ruviniana.

Doriana Segnan

Un incontro per analizzare il «corredo psicologico» dell'essere umano

Origini dell'odio e della guerra, dibattito dopo l'11 settembre

Qual è l'origine dell'odio? È possibile estirparlo? E inevitabile la guerra? Che effetti hanno avuto su di noi gli eventi dell'11 settembre?

Perché la distruzione delle Torri Gemelle con i suoi 6000 morti ci ha sconvolto molto di più delle tante stragi quotidiane? E perché la minaccia antrace ha mandato il nostro mondo occidentale praticamente in tilt?

Su questi argomenti è intervenuta A Trieste, fra l'altro, Giuliana Grando, psicoanalista a Venezia, durante la presentazione del numero 27 della Rivista La Psicoanalisi, dal titolo «Odio».

La scienza e la tecnica ci vengono in aiuto per soste-

nere la nostra «negazione» della morte: la nostra aspettativa di vita è sempre più alta, la ricerca fa passi da gigante e la tecnologia ci offre attrezzature sempre più perfette per proteggerci dai pericoli.

Le Torri Gemelle richiama queste idee di progresso, di avanzamento tecnologico, di sicurezza, di potere. Per il mondo occidentale erano un bello specchio che ci restituiva un'immagine rassicurante e gradevole, come tanti Narcisi che si guardano nello stagno.

Gli attentati dell'11 settembre, infrangendo lo specchio, hanno scomossato le nostre sicurezze. Allora si può morire anche nelle nostre protettissime

fortezze? Per non parlare dell'antrace, vero spettro della morte, che insinua in ognuno il terrore di essere inermi, in balia dell'altro che mai è stato più minaccioso e alieno. In fondo le spore d'antrace sono meno pericolose delle nostre macchine ipertecnologiche, che non evitano decine di morti a ogni fine settimana, mentre l'antrace ha fatto solo cinque morti in più di un mese. Freud aveva rilevato cent'anni fa che ogni volta che scoppia una guerra, quello che ci lascia più sgomenti è il fatto stesso che sia scoppiata. Ci sembra incredibile che odi e passioni così scatenate abbiano ancora un posto nel nostro mondo.

Eppure, secondo Freud,

l'odio fa parte integrante del «corredo psicologico» dell'essere umano, anche se ognuno di noi cerca di collocarlo all'esterno, perché ci è intollerabile pensare di avere dentro di noi delle emozioni così negative. Le attribuiamo quindi a qualcun altro, e crediamo di combattere l'odio annientando il presunto nemico, per non vedere l'odio che annida dentro di noi. Questo è così per ogni essere umano, a qualunque frazione appartenga. Faremmo meglio, ammonisce Freud, a conoscere e accettare i nostri aspetti più negativi, è questa l'unica strada per contenere la spinta all'eliminazione dell'altro, altrimenti sempre in agguato.

Maria Teresa Rodriguez

Psicologa-Psicoterapeuta,

Un libro di Laura Marocco oggi al circolo Amici del dialetto triestino

Quando andare al cinema costava solo una liretta

Il circolo «Amici del dialetto triestino» dedicherà il suo prossimo incontro all'ultimo libro di Laura Marocco Wright, «Quando el cine costava una lira» (Hammerle Editori).

L'appuntamento è fissato per oggi alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8); la presentazione del critico Claudio Martelli sarà accompagnata da letture della stessa autrice, dell'attore Luciano Volpi e del regista Ugo Amodeo. La scrittrice segue il filo dei ricordi cominciando da quelli d'infanzia, legati ai banchi di scuola: la sua prosa dialettale ha la scorrevolezza di un diario intimo che però s'inquadra nella storia e nella cronaca quotidiana di una città vissuta coralmente, con grande affetto e nostalgia. Quei bambini, inquadrati in una disciplina di altri tempi, avevano una venerazione per i propri maestri ma sapevano poi trovare la spensieratezza nei giochi d'assie-

me all'aria aperta (dal «pandolo» alla «sessa», al «porton» oppure alle «belle statue») segnati dal ritmo di antiche filastroc-

che e riboboli oggi dimenticati.

Giovani e adolescenti vivevano le prime

esperienze d'amore sull'onda di canzoni spirose e fatali nello stile degli anni Trenta e un'altra grande risorsa erano i numerosissimi «cine» a buon mercato, spuntati come funghi nei pressi dell'Acquedotto. Con una o due lire chi non poteva permettersi altro approfittava d'inverno di queste sale per «ciapar la calda» e il divertimento era veramente per tutti senza distinzioni.

Lo stesso spirito animava le grandi festività del calendario. Natale, Capodanno, la Befana e, perché NO? Anche Carnevale. Le antiche e semplici tradizioni familiari erano tenute in gran conto, e grandi e piccoli le celebravano con convinzione, dal «canto dei tre re» ai giochi sotto l'albero, dalla tombola allestita in casa alle bande e ai cori improvvisati per le strade. Fra i meriti della sua ricca attività letteraria non dimentichiamo la produzione teatrale, i premi per la poesia e una commedia, «Ma xe vignuda la grandine», scelta per il Festival dialettale dal Triveneto all'Istria come opera più rappresentativa delle nostre tradizioni.

Liliana Bamboschek

CAI

Le escursioni previste per domenica da XXX Ottobre e Alpina delle Giulie

Nella grotta di Ternovizza

● La Commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre - Sezione del Cai in Trieste - organizza per domenica prossima un'escursione dal valico di San Pelagio (225 m) a quello di Jamiano (29 m) e a Monfalcone, 5.a tappa dell'itinerario lungo i confini, in territorio sloveno. Partenza alle 7.10 da piazza Oberdan, rientro in treno da Monfalcone.

Dal valico di San Pelagio, lasciando la strada per Goriano, ci si avvicinerà al confine, in zone intensamente carsificate, ricche di fenomeni eccezionali: una vera scoperta, poiché questo territorio, un tempo vietato, è scarsamente frequentato anche dalla parte italiana. Transitando nei pressi della linea di demarcazione vicina a Malchina gli escursionisti scenderanno in un'interessante dolina con due caverne usate dagli austriaci durante la prima guerra: la piazzola Moritz e l'altra, il cui ingresso ha degli stipiti in pietra con incisi i nomi di soldati.

Proseguendo, la comitiva giungerà alla Grotta del fuoco, una cavità, già

ricovero dell'esercito austriaco, ricca di forme stalattitiche. Essa è illuminata e potrà essere visitata.

Abbandonata questa zona, si salirà lo Jastreb, quota massima del monte Ermada in territori sloveni, poi si raggiungerà il costellare del Monte Gredina per dirigersi infine al valico di Jamiano e giungere per strade secondarie a Monfalcone. Bicchierata finale a ritorno a Trieste. Capogita: Sergio Ollivier. Programma: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 0403474534, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato o sul sito www.caixxxottobre.it

● La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, organizza per domenica prossima, in collaborazione con la commissione grotte «Eugenio Boegan» una uscita speleo-escursionistica nella Grotta di Ternovizza, ubicata sul Carso triestino a poco più di mezzo chilometro dal villaggio carsico dal quale prende il nome. La grotta sia apre, nei pressi del sentiero Cai numero 3 (Alta via del Carso), nel

tratto tra il monte San Leonardo e il monte Bitogonia.

Questa cavità carsica rappresenta una delle più frequentate mete del turismo sotterraneo nel territorio triestino, poiché alla facilità di accesso coniuga la presenza di una spettacolare quantità di concrezioni calciche, tra le quali spicca un maestoso «organo», costituito da una fitta serie di stalattiti che scendono su parallele, partendo da un unico ripiano concrezionato.

La frequentazione continua, iniziata già nei primi anni del secolo scorso, ha avuto però, come conseguenza negativa, il proliferare di scritte e disegni, che lardano le splendide formazioni e, nel contempo, testimoniano tristemente il livello di stupidità di chi li ha tracciati.

Si raggiungerà l'altipiano con mezzi propri. Il ritrovo è fissato per le ore 8 e la conclusione è prevista per le 14.30 circa.

Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in sede in via Donata 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle ore 18 alle 20.

ARTE

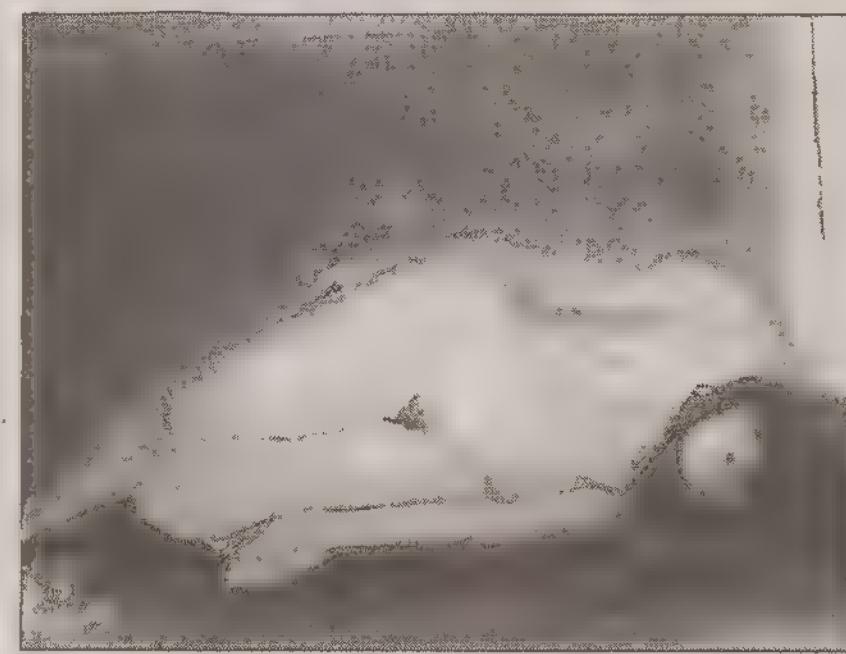
Toffanetti e Barison al «Miela», mentre all'«Amarcord» Ottavio Bomben espone i suoi olii

Se i fumetti diventano d'autore

Un'eccellente rassegna dedicata al fumetto è visitabile fino al 18 novembre al teatro Miela. Vi espongono due giovani artisti friulani, attivi a Pordenone, la cui professione spazia però a livello nazionale ed internazionale. Romeo Toffanetti, che lavora anche per Sergio Bonelli, uno dei più importanti editori di fumetti a livello europeo, ed Emanuele Barison, che disegna per la «Disney», presentano una ricca sequenza di opere originali o riprodotte con fotocopia al laser, realizzate a china, acquarello, tempera e tecnica mista, per la maggior parte già pubblicate su libri e riviste.

A quattro mani i due fumettisti hanno realizzato numerose sceneggiature per cortometraggi Rai e per personaggi come quello del detective francese Lacombe che, disegnato da Toffanetti, vive, sul filo di un marcato erotismo, dell'avventura e di un'intelligente ironia, nella Parigi anni Trenta.

Di questo personaggio così virile e sicuro di sé da



Un nudo (olio su tela) realizzato da Ottavio Bomben.

parere talvolta persino insopportabile, la mostra dà ampia testimonianza attraverso una serie di tavole in cui il disegno di Toffanetti è capace di notevoli virtuosismi e di grande padronanza, soprattutto nel disegno della figura umana e per la capacità di ricreare, attraverso il segno, un'atmosfera precisa e intensa.

Così come fascinosa e impalpabile, irreali e fanta-

siosa, è la rappresentazione, realizzata anche grazie a prospettive forzate, di alcuni edifici di Pordenone, visti attraverso gli interni e gli esterni, con gli occhi di un sopravvissuto che torna a casa dopo la guerra e trova la città completamente mutata e vuota.

Tra le sceneggiature ideate a quattro mani, la mostra propone anche quella del film «Oppalay», appartenente al genere della

commedia brillante, e numerosi fumetti firmati da Barison, tra cui molte tavole disegnate per la Disney, per Atomik Punk e per il racconto «De Silence et de Sang».

È visitabile fino al 15 novembre al ristorante «Amarcord» di via Torbianca 19 un'ampia rassegna di opere del pittore Ottavio Bomben, organizzata dall'Associazione culturale «Il Rione». V'incontriamo una trentina di olii su tela dipinti dall'artista - nato a Rovereto in Piano (Pordenone), ma naturalizzato triestino - con la consueta, brillante vis pittorica che ne ha caratterizzato, fin dagli inizi, i dipinti.

I temi, declinati attraverso un morbido linguaggio postimpressionista ed espressionista e un acceso colorismo, sono quelli prediletti, dedicati ai cavalli, ai nudi, alle marine e agli animali rapaci: un mondo naturale ed intenso, che da sempre ha ispirato il percorso narrativo dell'artista, il quale ha al suo attivo numerose mostre personali allestite in Italia e all'estero.

Marianna Accerboni

DOMENICA 18 novembre **APRE**

Nel centro commerciale
"IL GIULIA" apre
un MEGASTORE EVOLUTO
e SPECIALIZZATO di 2000 mq
TUTTO IN UN UNICO PIANO
con AMPIO PARCHEGGIO

**Festeggia
con noi**

www.sideonline.it

SIDE
LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

TRIESTE

Via Giulia, 75/3

Tel. 040 54441

Elettrodomestici - Video - Hi-fi - Computer - Telefonia

EURONICS
grandi negozi d'Europa

BELLA PRESENZA, GRAN LAVORATORE, DISPONIBILE SUBITO.



FIAT DUCATO
vostro a partire da
L.27.900.000*,
con un finanziamento**
di 25 milioni
in 30 mesi a tasso zero
o in 42 mesi al 3%.

C'è sempre un Fiat Ducato pronto a lavorare per voi, qualsiasi esigenza abbiate. Tutto lo spazio che vi serve in un furgone compatto e maneggevole, funzionale e affidabile, veloce e versatile. E' oggi decisamente vantaggioso: non solo per il suo prezzo straordinario ma perché potete scegliere il finanziamento più adatto a voi. Approfittatene subito.

*Offerta valida fino a fine mese, solo per i veicoli disponibili in rete, non cumulabile con altre iniziative in corso. Iva, messa in strada e IPT escluse.

**Esempio di finanziamento: importo massimo finanziabile: 25 milioni, durata 30 mesi, 30 rate, tan zero, taeg 0,78%, rata di L.833.333. Oppure importo massimo finanziabile: 25 milioni, durata 42 mesi, 42 rate, tan 3%, taeg 3,63%, rata di L.627.778. Spesa gestione pratica 250.000 + bolli. Salvo approvazione SAVA.

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



**Sognava di volare,
ma è rimasto sulla terra
per sconfiggere il cancro.**

Claudio Bordignon
Sovrintendente Scientifico
Ospedale San Raffaele
Milano
Borsista AIRC 1980

Nel 1997 ha eseguito
i primi interventi
al mondo di terapia
genica su pazienti
affetti da tumori
del sangue.



GIORNATA PER LA RICERCA SUL CANCRO*

Borse di Formazione AIRC e FIRC per giovani ricercatori. Finanziare i talenti è il miglior investimento che ti chiediamo di fare per il futuro.

A volte i sogni non si realizzano. Per fortuna. La vita aveva in serbo un altro progetto, scoprire la cura contro il Cancro. Una speranza che si basa soprattutto sui giovani. Ecco perché, quest'anno, il Gruppo UniCredito Italiano

insieme con l'Associazione e la Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, si mobilitano per raccogliere fondi al fine di finanziare Borse di Formazione triennali per Giovani Ricercatori AIRC e FIRC. Ma per realizzare

questo obiettivo c'è bisogno del tuo sostegno. Potrai dare il tuo contributo per le Borse di Formazione in tutte le banche del Gruppo UniCredito Italiano, versando sul c/c n°13.000/00, Agenzia 25 Credito Italiano, Milano.

FIRC AIRC



Gruppo UniCredito Italiano

UNICREDITO

carifiro

CARIVERONA

CASSAMARCA

Credito Italiano

CREDITO ITALIANO

ROLO BANCA

**Treno più nave.
Il trasporto merci
prende il largo.**



**Via terra e via mare.
La via di un grande sviluppo.**

Sempre più presente nei porti italiani, la Divisione Cargo di Trenitalia ha dato un contributo fondamentale allo sviluppo dei trasporti via mare. Infatti, se l'Italia è oggi leader nel Mediterraneo in questo settore il merito è certamente anche del treno e del grande impegno con cui negli ultimi anni si è fatto crescere il trasporto combinato treno più nave. Una combinazione vincente che fa bene all'economia e offre un mare di possibilità in più per far viaggiare le vostre merci in Italia e in Europa.

TRENITALIA

CULTURA & SPETTACOLI



TRIESTE Alcune date erano già state fissate: Biagio Antonacci il 23 gennaio, Zucchero il primo marzo. Ma fra aprile e maggio dovevano arrivare anche Renato Zero, Jovanotti e nientemeno che Bob Dylan: il 19 aprile, quasi a tamponare la delusione del pubblico regionale dopo l'annullamento per maltempo del concerto udinese del luglio scorso. E poi, per l'autunno 2002, c'era già l'opzione su Ligabue.

Il tutto al PalaTrieste, il moderno palazzetto di Valmaura che in queste settimane sprizza entusiasmo per il momento d'oro del basket, ma che al debutto - appena due anni fa - era stato presentato alla città come grande struttura per lo sport ma anche per la musica e lo spettacolo. Ma - udite udite... - non se ne farà nulla. La data di Antonacci trasloccherà a Udine o a Pordenone, tutte le altre prenderanno invece con ogni probabilità la via del Palaverde di Treviso.

Andiamo per ordine. Il 3 ottobre scorso l'Azalea Promotion di Latisana - l'agenzia musicale più forte del Triveneto, che negli ultimi anni ha portato a Trieste artisti come Sting, Vasco Rossi, Ramazzotti, Ligabue, Jovanotti, Lunapop, Yes, Morandi, Litfiba... - scrive all'assessore alla cultura triestino, Roberto Menia, chiedendo un colloquio «al fine di accordarsi sulla possibilità di organizzare per l'anno prossimo alcuni spettacoli di interesse nazionale». Nella lettera si fanno già i nomi di Antonacci, Zucchero, Zero e Ligabue.

La risposta del deputato di An è datata 9 ottobre. La premessa non è incoraggiante: «Le iniziative proposte possono essere portate avanti a precise condizioni che di seguito espongo». Ecco il seguito: «Il PalaTrieste è strut-

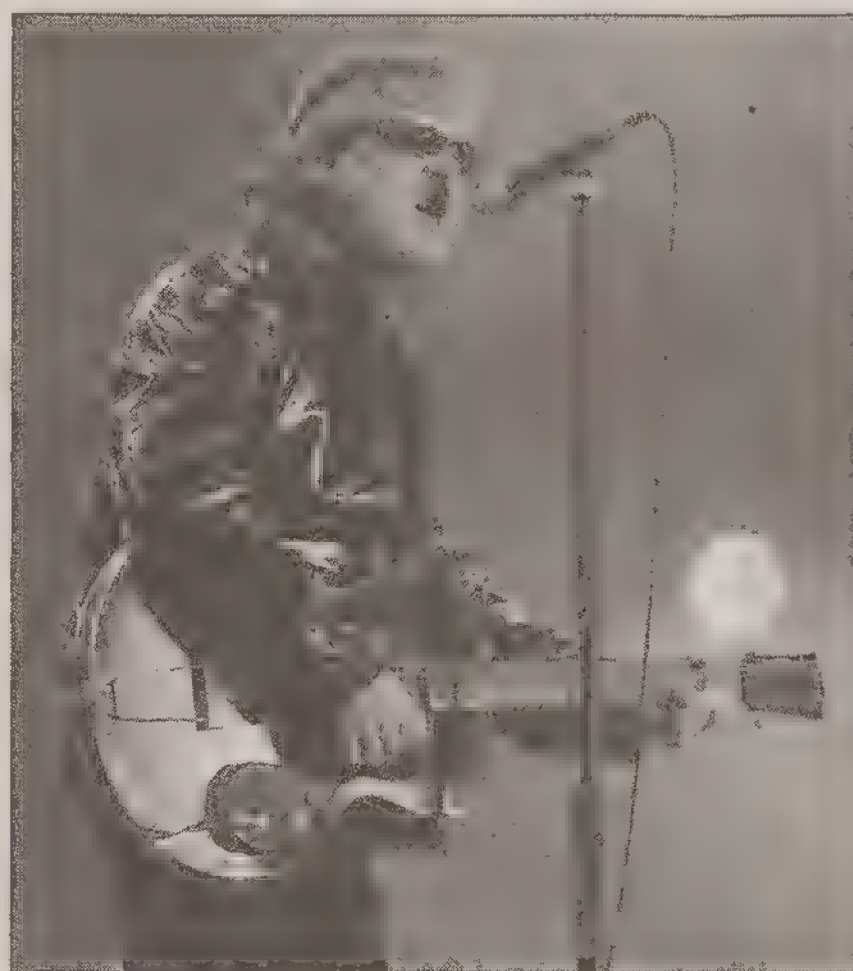
MUSICA Dovevano arrivare anche Antonacci, Jovanotti, Zero, Ligabue. Salta tutto: niente accordo col Comune

Dylan e Zucchero a Trieste? No, grazie

L'organizzatore: «Non chiedevamo soldi». L'assessore: «Erano abituati bene»



A sinistra, Bob Dylan. Qui sopra, Roberto Damiani e Roberto Menia, ovvero: l'assessore comunale alla Cultura di ieri e quello di oggi. A destra, un altro protagonista della musica: Zucchero.



tura sportiva», quindi «vi deve essere il nulla osta del Servizio Attività Sportive», e comunque «la Direzione dell'Area Cultura non finanzia le iniziative proposte. Gli eventi sono, pertanto, a totale carico della Vostra Società».

Interviene Loris Tramontin, patron dell'Azalea: «Si badi bene che noi non chiedevamo contributi in denaro, ma solo il patrocinio del

Comune e l'uso del palasport. Come del resto era già avvenuto a Trieste negli anni passati e avviene tuttora in altre città».

Ma riprendiamo l'esame del carteggio. Il 26 ottobre l'Azalea vuole stringere i tempi. Comunica l'intenzione di organizzare i concerti di Antonacci e Zucchero nelle date citate, propone le condizioni d'uso (patrocinio, uso gratuito della struttura, spe-

se di pulizia a carico del Comune, percentuale sull'incasso del bar...) e rinnova la richiesta di un colloquio.

La risposta, datata 31 ottobre, stavolta arriva dal dirigente del Servizio Attività Sportive. E pone queste «condizioni» (da delibera giunta): dieci per cento dell'incasso al Comune (con un minimo garantito di cinque milioni), tutte le spese a carico dell'organizzatore (com-

presi sicurezza, vigili del fuoco, pulizie...).

Al che Loris Tramontin, che da vent'anni organizza concerti in giro per l'Italia, e dunque ne ha viste di cotte e di crude, il 7 novembre prende la penna e scrive direttamente al sindaco Di Piazza. Il succo: avevamo chiesto un incontro per accordarci sulla possibilità di portare ancora la grande musica a Trieste, ma dalle

vostre risposte «abbiamo chiaramente inteso che a codesta nuova amministrazione non interessa assolutamente che la musica dal vivo internazionale entri nella città di Trieste». Dunque: «Alle condizioni da voi proposte, impossibili da sostenere anche per una società come la nostra, che opera nel settore da oltre vent'anni, non siamo interessati ad effettuare nessuno spettacolo».

Sbollita la rabbia, Tramontin aggiunge: «Evidentemente a questi signori della musica giovanile non interessa nulla. Altrimenti avrebbero avuto un approccio diverso, nei confronti di chi ha portato grandi nomi nel passato. Trieste sconta la sua perifericità, per noi è più facile organizzare un evento a Udine o Treviso: sono più centrali, hanno un bacino d'utenza più vasto».

«E poi - conclude Tramontin - c'è anche il problema del PalaTrieste: come abbiamo già fatto notare in passato, quando comunque siamo sempre riusciti a collaborare con l'amministrazione comunale, chi lo ha progettato si è graziosamente "dimenticato" della necessità di una struttura centrale, sotto la volta, a cui appendere gli impianti acustici. Una dimenticanza che costa, a chi organizza un grande concerto, ogni volta una quindicina di milioni in più...».

La parola a Menia. «Azalea è un'azienda che fa il suo lavoro egregiamente, e lo fa incassando denaro. L'uso del PalaTrieste costa al Comune trenta milioni al giorno. Se la magistratura mi chiede conto di una concessione gratuita, devo poter rispondere: io non voglio finire in galera per aver dato gratis una struttura a chi fa utili».

«Il fatto - prosegue l'assessore - è che questi signori erano abituati troppo bene, ma in passato si è visto come è finita. Dicono che Trieste è periferica quando devono pagare, ma la città diventa centrale quando attira pubblico anche dall'estero. Per quanto riguarda poi il "gancio" che manca sotto la volta, si rivolgano a chi c'era prima di me».

«Qui si deve capire - conclude Menia - che chi vuole qualcosa dal Comune, paga la tariffa. L'uso gratuito deve avere un significato particolare, su manifestazioni di altissimo rilievo. I concerti muovono un giro di miliardi: che cosa sono pochi milioni di affitto? La cultura giovanile si supporta altrimenti, dando luoghi a prezzi simbolici, come stiamo cercando di fare, a chi fa musica. E poi io non accetto ricatti: il discorso o così o lo facciamo altrove, con me, non funziona. E i grossi nomi arriveranno lo stesso, vedrete».

Restiamo in attesa.

Carlo Muscatello

SOCIETÀ Non sono più soltanto i cartoni animati made in Japan a conquistare l'Europa e il mondo

Giappone: così estremo da diventare assai «trendy»

I manga e i Pokémon, il cibo e l'industria delle «carinerie»: più di una moda di passaggio

States-dipendenti lo siamo da tanto tempo, e nessuno osi negarlo. Ma, a ben guardare, c'è un'altra fetta di mondo che si sta facendo strada nei nostri cuori. Che comincia ad attingere a piene mani dai nostri portafogli. È il Giappone, l'Impero del Sol Levante. Un modello di vita e di pensiero così estremo, così diverso dal nostro, da risultare maledettamente «trendy».

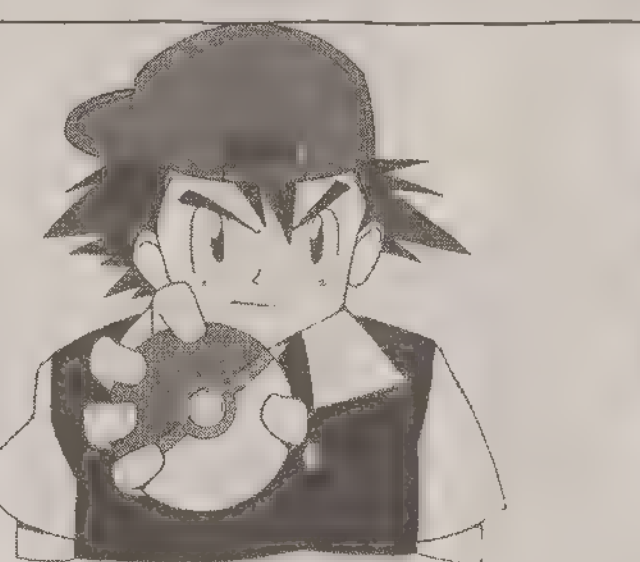
D'accordo, in principio c'erano le leggende. Quelle che parlavano di soldati giapponesi che, quarant'anni dopo la fine della seconda guerra mondiale, continuavano ad aspettare il nemico in qualche isola sperduta. Dimenticati dal loro Imperatore e dal mondo. Poi, come un peccato inconfessabile, s'è fatto largo il mito delle geishe. Donne devote e disposte a servire l'uomo come mai nessuna moglie, o amante, adorante dell'Occidente si sognerebbe neanche da lontano.

Ma quelle erano solo schegge di Giappone. Seduzioni lampo di un mondo lontanissimo, votato alla Dea Tecnologia. Dove i grandi scrittori, come Yukio Mishima, potevano arrivare a togliersi la vita, facendo «seppuku», per non assistere alla distruzione quotidiana delle tradizioni. Per non essere complici della mercificazione dei valori ritenuti più sacri. Adesso, invece, le cose sono cambiate. Dell'ikebana, del bonsai, di Kawabata e Tanizaki non parla quasi più nessuno. È l'improbabile Godzilla ha dovuto farsi adottare da Hollywood per sopravvivere.

No, il Giappone, da un po' di tempo, ha mandato avanti tutt'un'altra avanguardia di conquistatori. Per primi sono arrivati i robottoni. I Mazinga, i Gol-

drake, i protagonisti di un mondo disegnato, degli «anime», i cartoni animati nipponici, che, piano piano, maledetti dai grandi e idolatrati dai ragazzi, sono riusciti a costruire una nuova attenzione verso tutto quello che arriva dal Giappone.

E non c'è da meravigliarsi, adesso, se i Pokémon, i mostriciattoli tascabili creati dalla Nintendo, sono riusciti a sopravvivere a una sovraesposizione impressionante. Ash, il suo tenerissimo amico Pikachu e tutta



la banda di intercambiabili comprimari, ormai, sono pronti a entrare nell'immaginario collettivo al fianco



co e perfino quello alimentare. Non a caso, l'estate scorsa, proprio al giallo topolino elettrico che squitti-

se in continuazione «Pika-Pika» era dedicato uno dei gusti di gelato più nuovi.

La serata al ristorante giapponese, insomma, non fa più notizia. Il sushi «prendi e mangia» sta diventando un'abitudine alimentare degli italiani, e degli europei, non soltanto nelle grandi città. Una generazione di «harizur», ovvero di Giappone-dipendenti, sta prendendo forma sotto i nostri occhi. E c'è da sperare che il fanatismo nei confronti del Sol Levante non porti a sfornare una generazione di «otaku»: cioè, quegli adolescenti che, nutrendosi di manga, computer, serial televisivi e musica



Una delle «Bambole kokeshi» fotografate da Oliviero Toscani. A sinistra, Ash, il ragazzino protagonista della popolarissima serie di cartoni giapponesi «Pokémon» e uno dei simboli della trasgressione giovanile made in Japan.

da spararsi nelle cuffiette con il walkman, finiscono per isolarsi dal mondo. Diventando entità irraggiungi-

bili.

Il Sol Levante rappresenta, ormai, un polo d'attrazione fortissimo. Anche perché è lì che la cultura pop si sta esprimendo nelle sue forme più estreme, bizzarre e affascinanti. Alle nuove tendenze del pianeta Giappone è dedicata una corposa e illuminante raccolta di saggi pubblicata da Einaudi: «La bambola e il robottoni. Culture pop nel Giappone contemporaneo», a cura di Alessandro Gommarsca (pagg. 364, lire 30 mila).

Alcune pagine di questo libro lasceranno a bocca aperta anche i frequentatori dei romanzi di Banana Yoshimoto. Perché nei dieci lunghi saggi, e nella corposa introduzione di Gommarsca, si finisce per scoprire un mondo che sembra partorito dalla fantasia di uno sceneggiatore davvero fuori di testa. Sotto gli occhi del lettore, le strade di Tokio, e delle altre città del Giappone, si popolano di ragazzine che diventano un campionario ambulante di assurdi kitsch. Di seduttrici venute dall'«altrove».

Un mondo che va guardato, capito. Non certo demonizzato.

Alessandro Mezzana Lona

Una grande mostra, allestita a Kobe, riassume il meglio della nostra creatività

L'Italia conquista il Sol Levante con il design

Un magnifico saggio sulla creatività italiana, e quindi sulla cultura e sulla filosofia che la determinano la «way of life» nel Bel Paese, è stato offerto di recente dalla rassegna «Italia e Giappone: design come stile di vita».

La mostra, allestita a Kobe, importante porto e centro commerciale e industriale del Giappone, si colloca in primo piano fra gli avvenimenti commemorativi con cui la città vuole offrire l'immagine della propria ricostruzione dopo il grande terremoto della zona Hanshin. E si propone, inoltre, quale appuntamento di rilievo nell'ambito delle manifestazioni della Fondazione «Italia in Giappone 2001», presieduta da Umberto Agnelli. Che, sotto l'egida del giornale «Nihon Keizai Shimbun», e con il patrocinio della Triennale di Milano, ha promosso e realizzato tale rassegna nell'intento di dare al pubblico nipponico, attraverso un'ampia gamma d'iniziat-

Tra le 144 aziende produttrici invitate, tra cui Cassina e De Padova, Fontana Arte e Driade, Cartel e Pininfarina, compaiono, per il Friuli-Venezia Giulia, Moroso, Montina, Illy Caffè e Nonino. In particolare l'azienda distillatrice di Percoto e la Campari hanno rappresentato in Giappone gli «spiriti» italiani nel mondo.

In mostra incontriamo, corredato da un elegante e ricco catalogo ideato da Christoph Radl e Laura Capsoni, il fior fiore

della progettualità di marca italiana e della nostrana, raffinata e genuina «joie de vivre».

In che modo è visualizzata, in mostra, la casa italiana? È essenziale, allegra, postmoderna. Razionale ma vitale. Lo dimostrano, con prove eccellenti, alcuni designer «storici», tra i quali Ettore Sottsass, nato a Innsbruck e attivo a Milano, padre del design italiano d'avanguardia e fondatore del gruppo Memphis, che propone assieme ai suoi collaboratori una serie di essenziali elementi d'arredo, elementari e senza tempo. Molte scatole, qualche scaffale, un letto in una stanza... s'intitola appunto la sezione a lui dedicata. Andrea Branzi, docente al Politecnico di Milano e figura di primo piano del design italiano contemporaneo, nonché supervisore della mostra di Kobe (l'allestimento è firmato dall'architetto giapponese Toyo Ito), suggerisce, invece, il concetto di «Casa Verticale»: in considerazione degli spazi contenuti di cui fruisce l'abitazione del 2000, sopra il piano scrivania è posizionato un altro ripiano che accoglie il letto assieme a un'area cabina-armadio. Molto interpretativa delle esigenze attuali dell'abitare è

anche «La casa a scomparsa», ideata da Dante Donegani e Giovanni Lauda.

Sfilano, poi, i classici: i mobili componibili e gli eleganti utensili di Antonio Citterio e di Aldo Rossi, i divertenti e coloratissimi oggetti di materiale sintetico disegnati da Stefano Giovannoni per Alessi, le geometrie d'autore di Achille Castiglioni. E ancora l'isola-giardino con piante che si avvitano sull'erba e il letto-pouf di Denis Santachiara, la seggiola metallica «Silver» di Vico Magistretti fino alla neobarocca «Poltrona di Proust» disegnata da Alessandro Mendini e a una elegantissima serie di accessori per la tavola e per la cucina realizzati dall'Alessi.

La sezione dedicata all'infanzia offre una visione vivace e creativa di un ambiente familiare in cui i bambini possano crescere liberi e possibilmente felici. L'apice del design volto a incentivare la fantasia dei bambini s'incontra nello spazio dedicato a Bruno Munari, pittore, designer e operatore visuale italiano, che con inesaurevole creatività e tanta poesia, seppe nella sua lunga vita stimolare la mente infantile attraverso inaspettabili giochi mirati. Per non dimenticare, con uno sguar-

do volto al passato, le origini del pensiero architettonico e del design contemporaneo, che si attestano nel razionalismo nato fra le due guerre, nel cui ambito Giuseppe Terragni fu il più dotato e originale architetto italiano.

Infine vediamo sfilare i giochi di Enzo Mari, di Maria Montessori, le seggioline di Marco Zanuso e di Richard Sapper e gli interventi e i laboratori a cielo aperto dell'architetto Riccardo Dalisi.

Il tempo libero è una sezione variegata e multicolore che propone marchi e poster, scarpe e zaini, la mitica Vespa e le novità Fiat, la magnifica Ferrari firmata Pininfarina, le Robe di Kappa e gli scarponi da sci Doberman e, per i raffinati del gusto, il caffè Illy con le sue tazzine d'autore e la grappa Nonino, racchiusa nelle eleganti bottiglie da collezione, che l'anno scorso a Londra sono state battute a un'asta di «Christie's» per un valore di circa cinque milioni l'una. Mentre l'intera collezione, presente alla rassegna giapponese, è valutata oggi oltre i 50 milioni. Si tratta di una raffinata sequenza di bottiglie, disegnate nella seconda metà degli anni Ottanta dall'architetto friulano Franco Vattolo e successivamente dall'architetto Luca Cendali, docente presso l'Istituto Europeo del Design e studioso di religioni, e realizzate di anno in anno da Venini, Baccarat e Riadel.

Marianna Accerboni

MUSICA Gli ultimi dieci anni di attività della popstar condensati in un nuovo cd e in un Dvd

Madonna: come si celebra un'icona

«Ascoltando le canzoni si può percorrere la mia evoluzione artistica e umana»

Dodici canzoni di amarcord nel nuovo disco della Vanoni

MILANO Secondo capitolo del progetto di rilettura dei successi dai '50 ai '70 per Ornella Vanoni, che col nuovo album «E poi... la tua bocca da baciar» chiude il discorso aperto lo scorso aprile da «Un panino, una birra e poi...». Il primo era più gioioso - ha spiegato ieri la cantante - ma, paragonando quello a una canottiera, questo è un goliardico a triplo filo, più caldo.

Un disco caldo e terapeutico, perché «siamo in guerra» - dice la Vanoni - «siamo un popolo che vive nell'ansia e la canzoncina leggera fa bene».

Rispetto a «Un panino, una birra e poi...», il nuovo album, sempre prodotto da Mario Lavazzini, va più indietro nel tempo, riesumando brani datati fine anni '50 come «Arrivederci di Bindi», «una canzone di straordinaria bellezza cantata da Marino Barreto che - ricorda la cantante milanese - ha segnato il mio addio con Strehler».

Un'altra canzone, un altro addio con «Nessuno al mondo» sulle cui note, ricorda la Vanoni, finì l'amore con Gino Paoli. E poi altri estratti dalla co-

lonna sonora di un'epoca: da «Amore caro, amore bello», firmata da Battisti e Mogol e cantata da Lauzi, a «Io che amo solo te» di Sergio Endrigo, passando per «Gianna» di Rino Gaetano, «Estate» di Bruno Martino e rileggendo al femminile «Ora sei rimasta sola» (già interpretata da Celentano e Gianco) e «Io per lei» dei Camaleonti.

Dodici brani per 37 minuti di amarcord in cui, stilisticamente, «ho levato i miei vezzi perché - dice l'interprete - abbiamo tutti vizi e sofferenze incise nei muscoli ed è stato come spezzare la gabbia muscolare e levare i vizi che diventavano vezzi».

«Queste canzoni sono tristi, ma intense, non prive di vita come se ne sentono ora e mi sono commossa cantandole - racconta la cantante - Credo che siamo andati tutti troppo avanti, troppo di fretta e ora c'è un desiderio di frenare la corsa, al recupero di qualcosa di caldo».

Il nuovo album, uscirà il 16 novembre, poi la Vanoni partirà in tournée il 21 gennaio dal Palafenice di Venezia.



Ornella Vanoni

ROMA Madonna, icona del pop e artista multimediale, celebra gli ultimi 10 anni di attività con un cd dal titolo «GhV2» e un Dvd, che presentano rispettivamente 15 hits, da «Erotica» a «Music», e le immagini del «Drowned World Tour», partito da Colonia il 5 giugno e che ha fatto il tutto esaurito in tutto il mondo.

Alla vigilia dell'uscita di «GhV2», il 23 novembre la signora Ciccone riceverà dalla Recording Industry Association of America il Diamond Award per aver venduto solo negli Usa oltre 10 milioni di copie di «Immaculate Collection», raccolta pubblicata nel 1990, che ha venduto 22 milioni di dischi nel mondo e che in Italia è stato cinque

volte disco di platino con 500 mila copie vendute.

«GhV2» contiene 15 hit lanciate dalla popstar a partire dal 1991, in una retrospettiva che illustra la costante influenza che l'artista ha esercitato sulla musica e sulla cultura nell'ultimo decennio. «Ascoltando l'album - spiega Madonna - si può percorrere la mia evoluzione come cantante, autrice, ma soprattutto come persona». Si passa da «Erotica» ('92) a «Deeper and Deeper»



La popstar Madonna.

('93), «Secret» ('94), «Bedtime Story» ('95), «Don't Cry For Me Argentina» ('97), fino ai più recenti «Ray of Light» e «Frozen» ('98), «Beautiful Stranger» ('99), «Music», «Don't Tell Me» e «What It Feels For A Girl» (2001).

A differenza di «Immaculate Collection», «GhV2» non comprende nuovi brani e omette numerosi numeri uno in classifica come «You'll See» e «This Used To Be My Playground».

Il Dvd, prodotto dalla

stessa Madonna, è un «must» per tutti i fan della camaleontica interprete e contiene spezzoni della performance al Palace di Auburn Hills di Detroit del 26 agosto scorso. «Il tour - dichiara Madonna, attualmente impegnata nelle riprese del remake di «Tra volti da un insolito destino...» di Lina Wertmüller, con Adriano Giannini, sotto la regia del marito, il regista britannico Guy Ritchie - è una celebrazione di tutto ciò che ho fatto musicalmente negli ultimi dieci anni, canzoni che ho amato cantare, tratte dagli ultimi tre album, e che ho ritenuto opportuno includere nel Dvd e nell'album».

LETTERATURA

Il manoscritto, di 68 pagine, appartiene al periodo in cui lo scrittore studiava da regista

Inedito di Bernhard riappare a Salisburgo

VIENNA Un manoscritto inedito dello scrittore austriaco Thomas Bernhard, morto nel 1989, è stato ritrovato recentemente a Salisburgo da un libraio, che lo ha rivenduto ad antiquari, secondo il fratellastro dello scrittore, Peter Fabjan. «Si tratta di una messa in scena scritta da Thomas durante i suoi studi - ha detto Fabjan, che fa parte della Fondazione Thomas Bernhard - Sapevo della sua esistenza da tre anni».

Il manoscritto comprende 68 pagine riempite a matita nel 1957 da Bernhard

durante i suoi studi da regista a Salisburgo. Si tratta della trasposizione in Co-re durante la guerra 1951-52 di un dramma dello scrittore americano Thomas Wolfe, al quale in tedesco è stato dato il titolo «Herrenhaus» e nella versione originale è la storia di una famiglia del sud degli Stati Uniti della guerra civile.

Il testo del romanzo in edizione tascabile tedesca è stato smembrato e ricomposto da un rilegatore inframezzando pagine bianche sulle quali Bernhard ha

preparato il progetto di regia.

Secondo Fabjan, il fratellastro di Bernhard, il manoscritto inedito con tutta probabilità è stato rubato dagli archivi del Mozarteum, l'università di musica e arti teatrali nella città natale di Wolfgang Amadeus Mozart dove Bernhard ha studiato.

Thomas Bernhard, nato il 9 febbraio 1931 nel monastero di Heerlen vicino a Maastricht in Olanda, un anno prima della morte aveva rifiutato di ricevere in Italia il prestigioso Premio «Antonio Feltrinelli».



Thomas Bernhard

TEATRO L'ultima commedia di Vincenzo Salemme da oggi in tournée regionale

Sogni e bisogni di un piccolo Rosario

Il protagonista alle prese con la realtà della gente comune

UDINE Gente comune alle prese con sogni, bisogni e realtà quotidiana. Ma anche sorprese dietro l'angolo... Sono personaggi che hanno tutte le carte in regola per colpire, divertire e far riflettere, quelli «costruiti» da Vincenzo Salemme, autore, interprete e regista partenopeo che nelle ultime stagioni ha conosciuto anche un grande successo cinematografico. Il suo ultimo spettacolo, «Sogni e bisogni» approda finalmente sui palcoscenici del Friuli Venezia Giulia nell'ambito del tour organizzato dall'Ente Regionale Teatrale.

Debutto oggi e domani, alle 20.30, al Teatro Comunale di Monfalcone, con successive rappresentazioni giovedì, alle 20.45, al Teatro Odeon di Latisana, dal 16 al 18 novembre all'Auditorium Concordia di Pordenone e, infine, il 19 novembre, alle 20.30, al Kulturdom di Gorizia.

Prodotto dalla Compagnia Diana Oris di Napoli, «Sogni e bisogni» è interpretato anche da Carlo Bucci-



Una scena del nuovo spettacolo di Vincenzo Salemme.

rosso, Maurizio Casagrande e Roberta Formilli. Le scene e i costumi sono firmati da Aldo De Lorenzo.

Il protagonista della pièce, Rosario, è un piccolo uomo: la sua piccola vita gli sembra una enorme salita, le sue piccole paure diven-

tano a poco a poco incubi ossessivi. Ha una moglie che non lo ama più, due figlie che non lo amano più. Ha mille dubbi e mille sogni. Rosario, ma è in arrivo un grosso problema che lo costringerà a rivedere tutte le regole che hanno finora

guidato la sua vita grigia e senza acuti.

Tutto accadrà in un giorno di agosto, quando amici e parenti sono in vacanza, e Rosario si ritrova solo in casa, alle prese con i conti del gas, della luce, delle spese condominiali. «Devi lasciare alla gente il sogno: lo spettacolo deve far sognare, ma poi devi farti tornare sulla terra», questa, appunto, la «formula» di Salemme, quasi una cifra stilistica del suo impegno drammaturgico. Un motivo ispiratore che si conferma ampiamente rispettato anche nell'ultima occasione teatrale dell'artista.

Vincenzo Salemme, classe 1957, ha cominciato con la compagnia di Tuto Russo, poi con quella di Eduardo De Filippo. Il suo incontro con il cinema è nato dall'amicizia con Nanni Moretti, che gli affidò dei buoni ruoli in «Sogni d'oro», «Bianca» e «La messa è finita». Come regista ha debuttato nello spettacolo «Pazza d'amore» di Marisa Laurito, cui è seguito «Amore a prima vista».

DISCHI Esce una raccolta di canzoni della band inglese: «The Greatest Hits»

Nuovo viaggio nel buio con i Cure

Il viaggio di Robert Smith e soci continua, anche su Internet

LONDRA Sembra che non sia ancora arrivata l'ultima ora per il gruppo inglese The Cure. Esce in questi giorni, infatti, la nuova raccolta intitolata «The Greatest Hits», che ritrae in copertina il carismatico Robert Smith attorniato da stelle luccicanti. L'album rappresenta, in realtà, il sesto delle due raccolte precedenti, «Staring At The Sea» e «Galore».

L'antologia contiene le canzoni che rappresentano in modo significativo il percorso artistico della band, descritte dallo stesso Smith come i momenti salienti delle loro passate esperienze musicali. Si passa, così, dai primi esordi di «Boys Don't Cry» e «A Forest» ai successi «Inbetween days» e «Lullaby», fino a giungere alle più recenti «Mint Car» e «Wrong Number». Alla fine del disco, disponibile anche in versione limitata con le versioni «unplugged» delle canzoni, sono, inoltre, presenti due tracce inedite «Cut Here» e «Just Say Yes».

Nella natia Inghilterra, i Cure non sembrano più apprezzati come una volta.

L'uscita del nuovo singolo «Cut Here» è passata inosservata, quasi si trattasse di un gruppo esordiente, che deve farne di strada prima di arrivare al successo. Tutt'altro discorso vale per la Francia, dove la band viene accolta con entusiasmo a ogni nuova occasione. Smith e soci hanno scelto, non a caso, il piccolissimo locale parigino «Le réservoir» per lanciare l'uscita del disco, durante un concerto riservato a trecento persone.

Smentendo le voci di un loro possibile scioglimento dopo l'uscita di «Bloodflowers» l'anno scorso, i Cure sembrano essere intenzionati a proseguire il viaggio. Col passare degli anni la loro ispirazione e la fantasia sono certamente un po' sbiadite, ciò nonostante dimostrano di essere ancora apprezzabili. Il contratto con la casa discografica Polydor è ormai scaduto e questo fatto potrebbe rappresentare una rinascita per i membri del gruppo, che hanno dichiarato di voler pubblicare le nuove canzoni su Internet.

Mitja Stefancic



Robert Smith, da sempre leader e voce dei Cure.

FESTIVAL

Da domani a domenica e dal 21 al 25 novembre a Feletto Umberto la seconda edizione della manifestazione organizzata da Artemedia

Dieci giorni a tutto tango, tra spettacoli, concerti, video e danze

UDINE Se non è proprio una filosofia di vita, poco ci manca. Il tango esce ormai dai canoni della danza sensuale o del terreno musicale aperto alle più fertili contaminazioni. E diventa un approccio culturale completo, che attinge sì alla tradizione popolare originale tanguera ma che ormai investe generi diversi e proposte artistiche complementari le une alle altre.

Ne sarà prova la seconda edizione del «Festival de tango» che Artemedia proporrà all'Auditorium comunale di Feletto Umberto (Udine) da domani al 18 e

dal 21 al 25 novembre. Dieci giorni, dunque, tra spettacoli e lezioni di danza, concerti, stage musicali e videoproiezioni.

Il «Festival de tango» è affidato alla direzione artistica del fisarmonicista triestino Roberto Daris. A lui, nella formazione del Daris Four Tango (ovvero Daris insieme a Piero Cozzi sax alto e baritono, Giovanni Mayer contrabbasso e U.T. Gandhi percussioni), spetterà il compito di inaugurare il festival, mercoledì sera.

Giovedì 15 novembre, musica con la voce di Norma Rossi e la chitarra di

Daniel Erni, duo argentino-svizzero. In scena il 16 novembre Milonga Quintet, gruppo marchigiano accompagnato da Paolo Picchio, direttore del Premio Piazzolla di Castelfidardo e autore di tutti gli arrangiamenti del gruppo.

Il sax argentino di Javier Girotto e il bandoneon italiano di Daniele Di Buonaventura, in concerto sabato 17, prima dell'evento speciale di domenica 18 novembre con il recital del compositore e bandoneonista argentino Gustavo Tokker, allievo di Astor Piazzolla, che avrà ospite Daris nel suo concerto.



Il pianista D.G. Leonard.

La seconda settimana del «Festival de tango» si aprirà mercoledì 21 con lo spettacolo «Barrio de tango» con i ballerini Elisa Soga e Pablo Furioso insieme al tastierista José Eduardo Poetto. Il 22, il progetto «Los Musicantes» tra tango e melodie popolari di ispirazione sudamericana nella elaborazione del pianista e compositore friulano Valter Sivillotti.

Il duo del pianista David Giovanni Leonardi e del fisarmonicista Sebastiano Zorza sarà in scena il 23 per proporre il lavoro di ricerca svolto per l'insuave formazione strumentale. Il 24, musica per flauto e pianoforte con il Duo Extrava-

ganza ed esibizione dei milongueros Martha Anton e Manolo «El gallego». Gran finale, domenica 25, con i Five for tango, milonga e cena argentina.

Cornice artistica per il «Festival de tango» con i Corpi in movimento dell'artista Franco Del Zotto, la performance d'arte di Milos Komadina e Raffaella Anzolin, i quadri dell'argentina Isabel Carafi. Inoltre film e documentari sul tango, stage di fisarmonica e bandoneon. E naturalmente lezioni di tango.

Dalia Vodice

PUBBLICITÀ

RISTORANTI E RITROVI

All'Agricoltore-Servola-V. Soncini 92/040826638
Pranzi/cene fino a tardi, anche per gruppi.

Pizzeria alla Ferriera a Servola 040815267
Nuova gestione. Le pizze più grandi della città. Aperta dopo le 18. Novembre musicale.

Antica Osteria Colle di Scorsola 040422962
Il sapore della tradizione mediterranea. Pranzi/cene.
Per essere presenti in questo spazio telefonate alla
AM MANZONI & C. S.p.A. - 040.6728311

Più autorevole il mezzo più persuasivo il messaggio

AM

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Pubblicità di settore Pubblicità di valore

Questo giornale è insostituibile punto di riferimento per i suoi lettori. Sul Piccolo anche l'informazione pubblicitaria ha più peso

LIRICA Intervista con il maestro che dirigerà, da venerdì al Teatro Verdi, il capolavoro di Wagner

Reck, il mio ultimo round sul «Ring»

Il «Crepuscolo» è un mondo che vale la pena esplorare, senza stancarsi

TRIESTE Alle salde redini di Stefan Anton Reck è affidato anche l'atto conclusivo del «Ring» wagneriano, «Il crepuscolo degli dei», scelto quale apertura, venerdì alle 18, della stagione lirica del Teatro Verdi. Un po' affaticato dalle tre settimane di prove, il giovane maestro di Baden Baden è soddisfatto del lavoro svolto.

Il progetto di una Tetralogia distribuita in stagioni successive sta per arrivare in porto.

«Non è un'operazione di poco conto, per l'impegno della messinscena ma anche per le sue dimensioni».

«Il Crepuscolo degli dei» è notoriamente l'opera più lunga.

«Dura una mezz'ora più del «Sigfrido». Visto che quest'ultimo iniziava alle 19, mi pare che il Teatro abbia opportunamente disposto l'inizio alle ore 18.

Per assistervi bisogna prendere un giorno di ferie...

«Scherzi a parte, suggerirei proprio al pubblico, a chi può farlo naturalmente, di dedicare metà giornata all'avvenimento, in maniera esclusiva. Non arrivare in teatro già stanchi, sperando nelle virtù taumaturgiche della rappresentazione. Solo con l'animo aperto è possibile apprezzare compiutamente l'opera, essendo la sua musica di gran lunga la più dolce, bella e accattivante dell'intero

TRIESTE «Götterdämmerung» ovvero «Il Crepuscolo degli dei», monumentale capolavoro che chiude il Ring di Richard Wagner andrà in scena al Teatro Verdi in serata di gala venerdì, con inizio alle 18, in considerazione della durata prevista: 5 ore e 50 minuti circa, intervalli compresi. Sarà rappresentato in lingua originale con sopratitoli e replicato fino all'1 dicembre, mentre il 4 e 6 dicembre sarà



Il direttore d'orchestra Stefan Anton Reck e, a destra, una foto (Parenzan) delle prove del «Crepuscolo degli dei».

«Ring». Così ricca di spunti, che anche il tempo passa veloce. Il «Crepuscolo» è un mondo che vale la pena di esplorare...

Il suo ultimo incontro con il pubblico di Trieste risale al gennaio del 2000, in occasione del «Sigfrido» appunto. Cos'è avvenuto nel frattempo?

«Sono successe tante di quelle cose che sembra passato un secolo. Dall'aprile dell'anno scorso sono direttore stabile al Teatro Massimo di Palermo, una svolta

decisiva per la mia carriera».

Eppure in occasione di un precedente colloquio ci era sembrato di cogliere una sorta di avversione per la stabilità.

«Lo pensavo infatti... fino a due anni fa. Invero, tanto il '99 che il 2000 erano costellati d'impegni in giro per il mondo che ho assolto raccogliendone i frutti: ci sono stati i concerti all'Avana con la Mahler Jugendorchester, le riprese del Falstaff di Abbado a Ferrara, una lunga tournée europea sem-

pre con la «Mahler». Poi c'è stato un concerto sinfonico a Palermo e mi si è aperta una nuova strada».

Anche gli impegni triestini sono nati da un concerto.

«E proprio con lo stesso brano, la Sesta di Mahler, una sinfonia che evidentemente mi apre le porte. Si è instaurato da subito una sorta di feeling con l'Orchestra, molta qualità e tanta volontà che chiedevano solo di essere valorizzate. Vi ho trovato un'organizzazione efficiente, votata alla preci-

sione a alla puntualità, uno staff dirigenziale con una volontà diffusa di riportare il Teatro ai fasti d'un tempo. Affermo senza tema di smentita che il Massimo è uno dei cinque o sei più bei teatri del mondo; bisogna pareggiare i conti con la qualità».

Cosa è riuscito a realizzare in concreto?

«Più d'una: una tournée in Germania cui è arrivato un grande successo e l'attenzione degli sponsor per realizzare dei dischi. In due compact è stata incisa

la «Lulu» di Berg, in un altro un concerto wagneriano con arie interpretate dal Wotan più accreditato, Albert Dohmen. Sulla «Lulu», che era in prima assoluta a Palermo e che è molto piaciuta anche al pubblico registrando sei esauriti, c'è stato un ritorno d'immagine impensabile per l'attenzione riservata all'avvenimento dalla stampa internazionale».

C'è un evidente recupero del repertorio novecentesco.

«E io ne sono lieto. Abbiamo realizzato anche «Erwartung» e nella prossima stagione, sempre di Schoenberg, mi è stato affidato il «Mosè e Aarone».

Come riesce a conciliare l'impegno di Palermo con la conduzione dell'Orchestra Mahler?

«Semplice. Ho declinato l'incarico con la Mahler: troppo oneroso, due mesi pieni a fare audizioni in tutte le capitali europee per scegliere i migliori. Ho imparato molto da tutti quei giovani, da quell'Orchestra, una creatura di Claudio Abbado, che ora è in grado di camminare sulle proprie gambe. Del resto, il Maestro, che me l'aveva affidata, è stato comprensivo. Sua madre era siciliana... E mi ha promesso che tornerà a Palermo nella prossima primavera per un concerto sinfonico con i Berliner, prima di lasciarli».

Claudio Gherbitz

TEATRO Da oggi al Politeama Rossetti

Ruzante arriva con Branciaroli

TRIESTE Franco Branciaroli ritorna sul palcoscenico del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con «La Moscheta», il capolavoro del teatro volgare del Cinquecento scritto da Angelo Beolco detto il Ruzante. Lo spettacolo, prodotto dal Teatro di Gli Incamminati, debutta oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti, dove sarà replicato fino a domenica prossima.

Nello spettacolo, firmato dal regista Claudio Longhi, l'ambientazione è vagamente anni '50. La scena - un teatrino anatomico - simboleggia l'intenzione di Ruzante di «capire e analizzare la realtà, i personaggi, i loro istinti».

Non convenzionale la recitazione: superando ogni cliché, non si concede alcun compiacimento sul piano dell'espressione, cosicché il vibrante e rubido intreccio di dialetti - il «pavano», il bergamasco, la lingua «moscheta» (da cui il titolo della commedia, con cui s'intende la parlata colta d'allora - è restituito in palcoscenico in tutta la sua forza espressiva, nei suoi colori violenti, nella sua cono-

risca comunicante.

Figure di carne e di sangue - guidate dai puri istinti primari, molto più che dalla ragione e dal sentimento - i personaggi tratteggiati dal Ruzante, pur conservando una chiara ascendenza dai «tipi plautini», si rivestono d'affascinante atemporalità, in uno spettacolo complesso per i molti scambi, malintesi e tranelli, che hanno come protagonista il contadino «inurbato» Ruzante, che vive alla periferia di Padova assieme alla moglie Betia.

Accanto a Franco Branciaroli daranno vita ai personaggi Viola Parnaro, Antonio Zanoletti, Paolo Besegato, Melchiorre Gobbi e Cecilia Eleonora Pippo.

Mentre continua la campagna abbonamenti ai «Grandi Musical» e alla stagione della Sala Bartoli, fino a esaurimento dei posti disponibili, sono già in corso le prenotazioni per gli spettacoli «Sister Act», secondo dei Grandi Eventi, e per quelli della Grande Farsa: «Carmen» con Monica Guerritore e «I dieci Comandamenti» di Raffaele Viviani.



Franco Branciaroli

SALA AZZURRA
LA PIANISTA
Festival di Cannes Gran premio della Giuria di Cannes Palma d'Oro a Isabelle Huppert 2001 Palma d'oro a Benoit Magimel

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI
AMERICAN PIE 2

GIOIO
CINEMA MULTISALA

LA DESTINO DI UN CAVALIERE
VI TRAVOLGERE

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

SUPER

PIÙ BELLO DE
LA CARICA DEI 101
PIÙ ENTUSIASMANTE DE
GLI ARISTOGATTI

IL TRIONFO DELLA RISATA
Dopo «La cena dei cretini»
il nuovo film scritto e diretto
da Francis Veber

L'apparenza inganna
Un film scritto e diretto da Francis Veber

GLI ALTRI FILMS: NELLA MORSA DEL RAGNO al Giotto;
INDIVOLATO, THE SCORE, VAJONT, PRETTY PRINCESS al Nazionale.

OGGI INGRESSO A SOLE
L. 9000

Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Oggi alle ore 18
Sala Bartoli
Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia/CST

Anfritrione
da Heinrich von Kleist
con Roberto Herlitzka
libero adattamento e regia
di Shahroo Kheradmand

Lo spettacolo ha la durata di
1 ora e 30 minuti circa senza intervallo

Oggi alle ore 20.30
Politeama Rossetti - Turno Prime
«La grande prosa» - spettacolo 4
Teatro di Gli Incamminati
Franco Branciaroli

La Moscheta
di Angelo Beolco detto Ruzante
regia di Claudio Longhi

Lo spettacolo ha la durata di
1 ora e 40 minuti circa senza intervallo

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2001/2002. Campagna abbonamenti: nuove richieste e ritiro abbonamenti già confermati; pagamento seconda rata entro il 6 dicembre 2001. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2001/2002. GÖTTERDÄMMERUNG di Richard Wagner. Proiezione all'opera di Franco Serpa. Giovedì 15 novembre 2001, ore 18, platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2001/2002. GÖTTERDÄMMERUNG di Richard Wagner. Proiezione all'opera di Franco Serpa. Giovedì 15 novembre 2001, ore 18, prima rappresentazione (turno A/E). Repliche: domenica 18 novembre ore 16 (turno G/G), martedì 20 novembre ore 18 (turno B/C), venerdì 23 novembre ore 16 (turno D/D), martedì 27 novembre ore 18 (turno C/S), giovedì 29 novembre ore 18 (F/A), sabato 1 dicembre ore 16 (turno S/S). Venite a biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SALA TRIPPOVICH. Mercoledì 21 novembre 2001 ore 21. Minifest presenta: «1991-2001 dieci anni in Europa. Microdrammi». Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

ASS. MUSICALE «NOVA ACADEMIA». Stefano Casaccia Teatro Mela ore 20.30 concerto inaugurale «Mentre lo vò». Nuovo ricercare & il ballarino. Ingresso L. 15.000. Prevendita Utat o Cassa del Teatro.

TEATRO MELA. PER ALTROVE. Musica da mondi «altiri» giovedì 15, ore 21.30: concerto dell'Orchestra arabo andalusica di Tangeri, diretta da J. Ouassini; con Kenan Ofri, voce (Israele) e Younes Chahogan, voce (Marocco). Ingresso: interi

ne presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

JUNIOR CHAMBER ITALIANA - CHAPTER OF TRIESTE in collaborazione con il Comune di Trieste. Sala Tripovich, sabato 17 novembre 2001, ore 20.30: concerto di beneficenza del Trio di Parma in favore dell'Unicef. Prezzo unico: lire 20.000. Prevendita dei biglietti da oggi alla biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Giovedì 15/11 ore 18: proiezione allo spettacolo «Piccole donne: il musical». Salvo de. Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramento in corso.

TEATRO CRISTALLOLA CONTRADA. Venerdì 16/11 ore 20.30: «Piccole donne: il musical» uno spettacolo di Tonino Pulci e Stefano Marucco. Scritto e diretto da T. Pulci; musiche di S. Marucco. Con Donatella Pandimiglio, Gianluca Ferraro, Adriano Giraldo e Marzia Postogno. 040 390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

LA VISIONE
AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15; American Pie 2. La seconda volta è meglio della prima! Oggi a sole L. 9000.
ARISTON. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15:

APPUNTAMENTI

Concerti della Cometa al via «Stomp» debutta a Lubiana

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro Miela, s'inaugura la rassegna «I concerti della Cometa», musica e danze cortigiane del Rinascimento Italiano, con Nuovo Ricercare & Il Ballarino.

Oggi alle 18, alla Sala Baroncini (via Trento 8), Claudio H. Martelli presenta il libro di Laura Marocco Wright «Quando il cine costava una lira».

Domani alle 18, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1), concerto del Maurizio Nobili - Karen Asatryan Jazz Quartet (con Max Sornig al contrabbasso e Gabriele Centis alla batteria).

Giovedì alle 16, al Centro Internazionale dello Spettacolo (via Pindemonte 14, tel. 040 5705289), Giorgio Argentin presenta il corso di produzioni musicali e scenografiche.

Venerdì alle 18, al Teatro Verdi, s'inaugura la stagione lirica con «Il crepuscolo degli dei», di Wagner, diretto da Stefan Anton Reck, per la regia di Walter Pagliaro. In lingua originale con sopratitoli.

GORIZIA Lunedì alle 20.30, al Kulturni Dom, va in scena la commedia «Sogni e bisogni» di e con Vincenzo Salemme.

CORMONS Il 20 e 21 novembre alle 20.30, al Teatro Comunale, Alba Parietti e Franco Oppini propongono «Nei panni di una bionda».

PORDENONE Domani alle 21, all'Auditorium Concordia, concerto di musiche ebraiche con il duo Benjamin Bernstein e Franco Calabretto.

Venerdì alle 20.45, al Teatro Pileo di Prata, concerto di Giorgio Conte.

LATISANA Giovedì alle 20.30, al Teatro Odeon, va in scena Vincenzo Salemme in «Sogni e bisogni».

MONFALCONE Oggi e domani alle 20.45, al Comunale, va in scena la commedia «Sogni e bisogni», scritta, diretta e interpretata da Vincenzo Salemme.

CERVIGNANO Sabato 24 novembre alle 20.30, al Teatro Aurora, la compagnia filodrammatica di Flagnogna propone «Non ti conosco più».

VENETO Domenica alle 21, al palasport di Bassano, concerto dei Nomadi.

Giovedì 22 novembre alle 21, al teatro tenda di Verona, concerto di Raf (sabato 24 al palasport di Padova, lunedì 3 dicembre al Comunale di Belluno).

SLOVENIA Da oggi a domenica, al Cankarjev Dom di Lubiana, va in scena lo spettacolo «Stomp» (a Trieste, prevendite all'Utat).

RASSEGNA Una collaborazione tra il Teatro Sloveno e il «Miela»

Musica in diretta dall'«Altrove»

TRIESTE Il vasto ed eterogeneo mondo della musica etnica riflette la nostra quotidianità contemporanea, fatta di scambi e incontri tra culture diverse. Proprio per presentare una panoramica di questa diversità, è stata pensata «Altrove», rassegna musicale nata dalla collaborazione tra il Teatro Stabile Sloveno e la Cooperativa Bonaventura-Teatro Miela, con l'apporto del Mediterraneo Folk Club.

Tre sono gli eventi-spettacolo che saranno presentati tra i due teatri della città, differenti non solo geograficamente, ma soprattutto nel tipo di ricerca musicale: si andrà dalla finalità religiosa all'utilizzo moderno di tecniche antiche, dal legame con la tradizione colta alla rilettura contemporanea delle radici.

Il primo appuntamento è previsto per giovedì con «Incontro a Tangeri», uno spettacolo dell'Orchestra Arabo Andalus, che vede anche la presenza del

campo musicale». L'Orchestra eseguirà brani della «nouba Raml El Maya», un insieme di parti cantate e strumentali che si alternano secondo un preciso ordine, ma con un profondo effetto di continuità.

Domenica 25 novembre sarà invece in scena Sainkh Namtchylak, artista nata a Tuva, nella Siberia Meridionale, che nei

suo lavori mescola elementi della tradizione etnica con suoni sperimentali, musica elettronica e jazz, esprimendosi soprattutto attraverso l'improvvisazione.

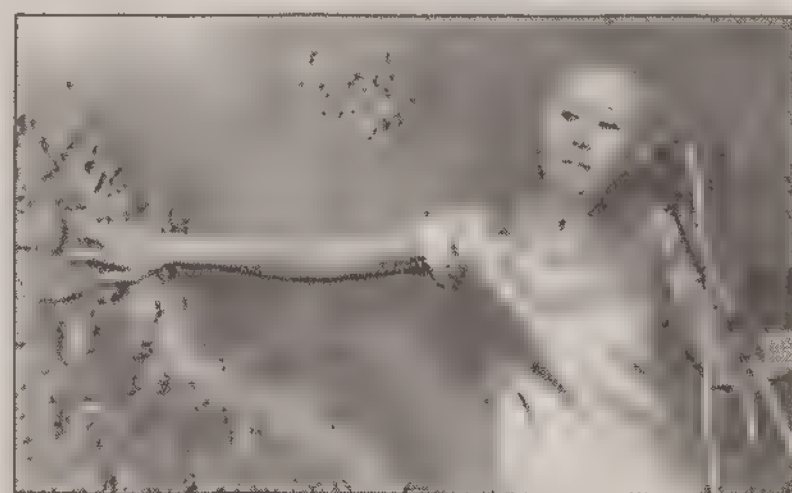
La rassegna si chiuderà sabato 3 dicembre con «Labirintomare», uno spettacolo che recupera le tradizioni musicali venete intrecciandole con quelle del

l'Istria e della Dalmazia, in un variegato «itinerario d'acqua» che fa dell'Adriatico una zona di vita culturale comune.

Protagonisti sono i Calicanti, uno dei gruppi italiani di musica popolare più conosciuti, i Marusi Istrio e Klappa Cambi, il coro più famoso della Dalmazia.

«Sono tre percorsi molto diversi - continua Angela Bruno - che esplorano territori culturali poco frequentati dai media. L'eterogeneità della musica riflette quella dei mille linguaggi creativi dell'uomo; abbiamo pensato a questa rassegna come a un invito a cominciare a conoscerli».

Elisa Grando



Sainkh Namtchylak arriva a Trieste dalla Siberia.

campo musicale». L'Orchestra eseguirà brani della «nouba Raml El Maya», un insieme di parti cantate e strumentali che si alternano secondo un preciso ordine, ma con un profondo effetto di continuità.

Domenica 25 novembre sarà invece in scena Sainkh Namtchylak, artista nata a Tuva, nella Siberia Meridionale, che nei

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Valena la calda bestia 2».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Come cani e gatti». Più bello de «La carica dei 101», più entusiasmante de «Gli aristogatti». Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.30, 20.30: «Indiavolato» con Brendan Fraser e Elizabeth Hurley. Risate a non finire con la commedia più divertente dell'anno! Utat. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 2. Solo alle 22.15: «The score» con Robert De Niro e Marlon Brando. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20.22.15: «Vajont» con Michel Serrault, Daniel Auteuil e Laura Morante. A sole L. 9000.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Pretty Princess» con Julie Andrews. Dalla Disney una supermagia e divertentissima commedia! A sole L. 9000.

VAJONT PER LE SCUOLE. Al cinema Nazionale. Ingresso L. 5000. Info 040-635163.

SUPER. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «L'apparenza inganna». Il trionfo della risata! Con G. Depardieu e D. Auteuil. Dal regista de «La cena dei cretini» un film che vi farà ridere fino alle lacrime! Oggi a sole L. 9000.

GIOITO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nella morsa del ragno» con Morgan Freeman e Monica Potter. E tornato «Il collezionista», la partita è ancora aperta. Oggi a sole L. 9000.

GIOITO 3. «Come cani e gatti»: 16.40, 18.15, «Vajont»: 19.50, 22.10.

KINEMAX 4. «Il mandolino del capitano Coralli»: 17.20, 19.50, 22.20.

ti a tutti gli spettacoli. 17.30, 20, 22.15:

«A tempo pieno» di Laurent Cantet, Leone dell'anno al festival di Venezia.

CAPITOL 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La maledizione dello scorpione di grada», il capolavoro comico di Woody Allen. A L. 5000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Oggi (turno A) e domani (turno B) ore 20.45: «Sogni e bisogni» di e con Vincenzo Salemme. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19). Parcheggio consentito su piazza della Repubblica.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Giovedì 22 novembre p.v. ore 20.45: Ingrid Filter. In programma musiche di Beethoven, Schubert e Chopin. Prevendita presso Biglietteria del Teatro (ore 17-19). Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Info: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «American Pie 2», v.m. 14: 17.50, 20, 22.10.

KINEMAX 2. «Il destino del cavaliere»: 17.15, 19.45, 22.15.

KINEMAX 3. «Come cani e gatti»: 16.40, 18.15, «Vajont»: 19.50, 22.10.

KINEMAX 4. «Il mandolino del capitano Coralli»: 17.20, 19.50, 22.20.

KINEMAX 5. «Il diario di Bridget Jones»: 18, 20.10, «Nella morsa del ragno»: 22.05.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia: Georg Schindler direttore, Michel Dabbert pianoforte. Musiche di Brahms, Schumann. 14 nov (abb. 16, 18, «B+» formula A) 20.45, 15 nov (abb. «B+» formula B) 20.45. Prevendita spettacoli di dicembre dal 13 novembre anche online www.teatroudine.it. Orari biglietteria: martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19; sabato dalle 10 alle 12.30. Tel. 0432/24818/19.

GORIZIA

Sala Rossa. Rassegna Cine club 17.45, 20, 22.15: «L'amore probabilmente» di Giuseppe Bertolucci.

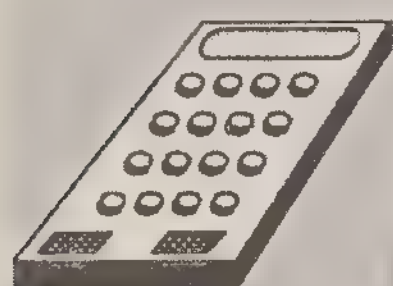
Sala Blu. 17.30, 19.50, 22.15: «Il destino di un cavaliere» di Brian Hengeman.

Sala Gialla. 18: «Come cani e gatti» - Roba da far rizzare il pelo. 20.15, 22.15: «Santa Maradona» con Stefano Accorsi.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20.10, 22.20: «Il mandolino del capitano Coralli», con Nicolas Cage.

Sala 3. 17.30, 20, 22.15: «La pianista». V.m. 14. Vincitore del Gran premio della giuria a Cannes.

TELECOMANDO



Batte forte il «Cuore» che tradisce De Amicis

di Giorgio Placereani

Un appunto è preliminare alla discussione di «Cuore», miniserie in sei puntate (girata anche a Trieste: Stazione di Campo Marzio e area Porto Vecchio) che ha debuttato su Canale 5 domenica (oltre 8 milioni di telespettatori) e ieri sera. Per quanto possa essere discutibile questa versione, va preso sul serio il regista Maurizio Zaccaro, allievo di Ermanno Olmi (della sua opera menzioniamo almeno un bel film molto «olmiano», «Kalkstein - La valle di pietra», e il film tv «Cristallo di rocca»). Il buon livello della regia risulta fin dalle prime immagini (presentazioni sicure, inquadrature solide e interessanti), e come vedremo è proprio Zaccaro a rendere sopportabili alcune delle innovazioni più azzardate.

Perché, quanto a innovazioni, qui si sciala. La parola chiave nei titoli di testa è «liberamente tratto»: col che gli autori si son parati definitivamente le spalle; tuttavia il loro «Cuore» è un oggetto paradossale, anzi, un paradosso temporale (come nella fantascienza): un film ambientato nel 1890 con

personaggi, problematiche, pedagogie, discorsi - diciamo per simmetria - del 1990.

E siccome in questa classe 1990 insegna - instaurando un rapporto docente/alunni 1990 ed esibendo preoccupazioni pedagogiche 1990 - il maestro Perboni, ossia Giulio Scarpati, icona del buonismo e del progressismo televisivo, pare il film «Il dottor Lele e la macchina del tempo». I visi sono scelti bene, la caratterizzazione c'è, ma la dimensione storica manca. Bene lo mostra il personaggio del direttore, il sempre bravissimo Leo Gullotta, che sibilava a Perboni (preoccupato, diremmo oggi, dell'aspetto formativo): «Lei si occupi solo del profitto!».

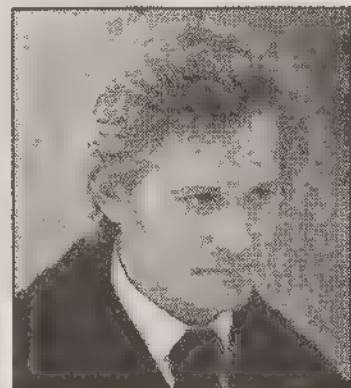
Il che è l'esatto contrario del concetto pedagogico del «Cuore» e della scuola fine

Ottocento. Quest'ultima si preoccupava proprio dell'aspetto formativo, sebbene (questo è vero) ponesse il profitto come valore educativo base e come metro. La succitata frase del direttore è invece una caricatura post-sessantottina, nello stile di un libretto orrido che oggi viene molto citato ma non letto (o salterebbe agli occhi che il re è nudo): la «Lettera a un professore».

Il personaggio-simbolo di questo ammodernamento è Franti, ma avremo modo di ritornarci. Ora ci importa annotare che nella miniserie l'insalata stori-co-ideologica si accompagna e si regge su un radicale cambio del punto di vista. Nel «Cuore» originale l'aspetto formativo è quello degli allievi (tramite il narratore); qui protagonista assoluto è il maestro, e gli allievi

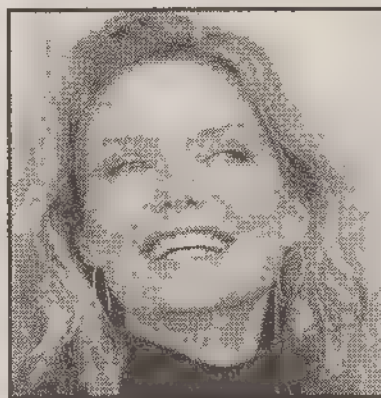
ridotti quasi a comprimari. È proprio tale spostamento ad autorizzare l'infelicitissima invenzione, occhieggiante alla telenovela sudamericana, della moglie pazza del maestro, Antonella Porziani (dove una prevedibile «liaison» nata dalla pietà con la maestra dalla pena rossa Anna Valle). Ne risultano anche sviluppi assurdi e ridicoli come quello degli scolari che vanno a casa del maestro, trovano la pazzia e lei si spoglia davanti a loro.

Qui entra in gioco la bravura del regista. Sulla carta, uno dei peggiori tradimenti imposti dall'infelice sceneggiatura era la scena della pazzia che si aggira sulle rive del Po e sotto gli occhi degli scolari ci finisce dentro. Però Maurizio Zaccaro ha saputo rendere questa scena con uno sfrenato romanticismo nero, gotico ed eccessivo (quelli azzurri, quella luna gigantesca, la macabra canzonetta): De Amicis ha tutte le ragioni di rivoltarsi nella tomba, ma almeno il regista ci dà una pagina di fiction televisiva da ricordare.



Giulio Scarpati

OGGI IN TV



I film

«In fondo al cuore» (Usa '99), di Ulu Grosbard, con Michelle Pfeiffer (nella foto) e Treat Williams (Raiuno, ore 20.45). Una donna smarrisce il figlioletto nella hall di un albergo. Riesce a trovarlo solo nove anni dopo, ma deve fare i conti con i nuovi legami affettivi del ragazzo.

«Caccia a Ottobre Rosso» (Usa '90), di John McTiernan, con Sean Connery e Alec Baldwin (Retequattro, ore 20.45). Da una base sovietica salpa il sommergibile nucleare Ottobre Rosso, con una destinazione davvero sorprendente. Da un romanzo di Tom Clancy.

«Species II» (Usa '98), di Peter Medak, con Natasha Henstridge (Raidue, ore 0.35). Un gruppo di volenterosi, aiutato da un'aliena buona, combatte un clone extraterrestre che aspira a riprodursi tramite il Dna di un astronauta.

Gli altri programmi

Italia 1, ore 19

Moto d'acqua a «Real Tv»

Oggi «Real Tv» trasmetterà un servizio, dalle isole Hawaii, di surfisti acrobatici e appassionati di moto d'acqua che affrontano e calano onde gigantesche.

«In fondo al cuore» su Raiuno Ritrovare un figlio dopo nove anni

Retequattro, ore 17.55

Frate Lotti a «Sembra ieri»

Maria Teresa Ruta, Amedeo Goria e frate Luciano Lotti, saranno gli ospiti di oggi a «Sembra ieri», il magazine di costume, cronaca e società, condotto da Iva Zanicchi. Frate Lotti parlerà della storia di Padre Pio, il frate di Pietrelcina che il 2 maggio 1999 è stato proclamato beato.

Raitre, ore 12.55

Alessandra Casella a «Pari e dispari»

Sono le paure degli uomini nei confronti dei nuovi soggetti femminili o la pigrizia dei sentimenti di ambedue i sessi ad aumentare l'esercizio dei single, soprattutto dei giovani maschi, in Italia? Se ne parlerà oggi a «Pari e dispari», la rubrica del Tg3 a cura di Ilda Bartoloni. Tra gli ospiti in studio Anna Maria Falbo, presidente dell'Ais, l'associazione che chiede pari opportunità per le single. Alessandra Casella, autrice del libro «Un anno di gloria» da cui presto verrà tratto un film, parlerà della sua Bridget Jones italiana. Lo psicoterapeuta Fausto Manara e la psicoanalista Simona Argentieri risponderanno agli interrogativi posti in trasmissione. Infine, Linda Laura Sabbatini, direttrice generale dell'Istat, analizzerà il trend.

RADIO

Radiouno 91.5 e 87.7 MHz/103.5 AM

6.00: GR1 (R. 07.00-08.00-10.00): 6.13. Ita-
lia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine
del giorno; 7.20: GR Risparmio; 7.30: Que-
stione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso;
8.25: GR1 Sport; 8.35: Golemy; 8.43: Beha
a colori; 9.00: GR1 - Cultura; 9.08: Radio
anch'io; 10.06: Questioni di Borsai;
10.20: Pronto, Salute; 10.30: GR1 Titoli;
10.35: Il Baco del Milennio; 11.00: GR1 -
Scienze; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: Euro-
Come vanno gli affari; 12.10: GR Regio-
ne; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Beha a colo-
ri; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.27:
Parlamento News; 13.35: «Noi»; 14.00:
GR1 - Medicina e Società; 14.05: Con pa-
role mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1
Ambiente; 15.06: «Noi» perso i treni;
15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa;
16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30:
GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli
affari; 17.30: GR1; 18.30: GR1 Titoli;
18.40: Incredibile ma falso; 19.00: GR1;
GR Borsai - Afterhours; 19.35: Ascolta, si
dice; 19.45: 12.35; 20.00: GR1; 20.05:
22.00; 21.03: GR1 Millelavori; 21.05: Zona
Cesari; 22.33: Uomini e camion; 23.00:
GR1 + GR Parlamento; 23.33: Uomini e
camion; 23.55: GR1; 24.00: GR1; 24.05:
GR1 + GR Parlamento; 24.33: Uomini e
camion; 24.55: GR1; 25.00: GR1; 25.05:
GR1 + GR Parlamento; 25.33: Uomini e
camion; 25.55: GR1; 26.00: GR1; 26.05:
GR1 + GR Parlamento; 26.33: Uomini e
camion; 26.55: GR1; 27.00: GR1; 27.05:
GR1 + GR Parlamento; 27.33: Uomini e
camion; 27.55: GR1; 28.00: GR1; 28.05:
GR1 + GR Parlamento; 28.33: Uomini e
camion; 28.55: GR1; 29.00: GR1; 29.05:
GR1 + GR Parlamento; 29.33: Uomini e
camion; 29.55: GR1; 30.00: GR1; 30.05:
GR1 + GR Parlamento; 30.33: Uomini e
camion; 30.55: GR1; 31.00: GR1; 31.05:
GR1 + GR Parlamento; 31.33: Uomini e
camion; 31.55: GR1; 32.00: GR1; 32.05:
GR1 + GR Parlamento; 32.33: Uomini e
camion; 32.55: GR1; 33.00: GR1; 33.05:
GR1 + GR Parlamento; 33.33: Uomini e
camion; 33.55: GR1; 34.00: GR1; 34.05:
GR1 + GR Parlamento; 34.33: Uomini e
camion; 34.55: GR1; 35.00: GR1; 35.05:
GR1 + GR Parlamento; 35.33: Uomini e
camion; 35.55: GR1; 36.00: GR1; 36.05:
GR1 + GR Parlamento; 36.33: Uomini e
camion; 36.55: GR1; 37.00: GR1; 37.05:
GR1 + GR Parlamento; 37.33: Uomini e
camion; 37.55: GR1; 38.00: GR1; 38.05:
GR1 + GR Parlamento; 38.33: Uomini e
camion; 38.55: GR1; 39.00: GR1; 39.05:
GR1 + GR Parlamento; 39.33: Uomini e
camion; 39.55: GR1; 40.00: GR1; 40.05:
GR1 + GR Parlamento; 40.33: Uomini e
camion; 40.55: GR1; 41.00: GR1; 41.05:
GR1 + GR Parlamento; 41.33: Uomini e
camion; 41.55: GR1; 42.00: GR1; 42.05:
GR1 + GR Parlamento; 42.33: Uomini e
camion; 42.55: GR1; 43.00: GR1; 43.05:
GR1 + GR Parlamento; 43.33: Uomini e
camion; 43.55: GR1; 44.00: GR1; 44.05:
GR1 + GR Parlamento; 44.33: Uomini e
camion; 44.55: GR1; 45.00: GR1; 45.05:
GR1 + GR Parlamento; 45.33: Uomini e
camion; 45.55: GR1; 46.00: GR1; 46.05:
GR1 + GR Parlamento; 46.33: Uomini e
camion; 46.55: GR1; 47.00: GR1; 47.05:
GR1 + GR Parlamento; 47.33: Uomini e
camion; 47.55: GR1; 48.00: GR1; 48.05:
GR1 + GR Parlamento; 48.33: Uomini e
camion; 48.55: GR1; 49.00: GR1; 49.05:
GR1 + GR Parlamento; 49.33: Uomini e
camion; 49.55: GR1; 50.00: GR1; 50.05:
GR1 + GR Parlamento; 50.33: Uomini e
camion; 50.55: GR1; 51.00: GR1; 51.05:
GR1 + GR Parlamento; 51.33: Uomini e
camion; 51.55: GR1; 52.00: GR1; 52.05:
GR1 + GR Parlamento; 52.33: Uomini e
camion; 52.55: GR1; 53.00: GR1; 53.05:
GR1 + GR Parlamento; 53.33: Uomini e
camion; 53.55: GR1; 54.00: GR1; 54.05:
GR1 + GR Parlamento; 54.33: Uomini e
camion; 54.55: GR1; 55.00: GR1; 55.05:
GR1 + GR Parlamento; 55.33: Uomini e
camion; 55.55: GR1; 56.00: GR1; 56.05:
GR1 + GR Parlamento; 56.33: Uomini e
camion; 56.55: GR1; 57.00: GR1; 57.05:
GR1 + GR Parlamento; 57.33: Uomini e
camion; 57.55: GR1; 58.00: GR1; 58.05:
GR1 + GR Parlamento; 58.33: Uomini e
camion; 58.55: GR1; 59.00: GR1; 59.05:
GR1 + GR Parlamento; 59.33: Uomini e
camion; 59.55: GR1; 60.00: GR1; 60.05:
GR1 + GR Parlamento; 60.33: Uomini e
camion; 60.55: GR1; 61.00: GR1; 61.05:
GR1 + GR Parlamento; 61.33: Uomini e
camion; 61.55: GR1; 62.00: GR1; 62.05:
GR1 + GR Parlamento; 62.33: Uomini e
camion; 62.55: GR1; 63.00: GR1; 63.05:
GR1 + GR Parlamento; 63.33: Uomini e
camion; 63.55: GR1; 64.00: GR1; 64.05:
GR1 + GR Parlamento; 64.33: Uomini e
camion; 64.55: GR1; 65.00: GR1; 65.05:
GR1 + GR Parlamento; 65.33: Uomini e
camion; 65.55: GR1; 66.00: GR1; 66.05:
GR1 + GR Parlamento; 66.33: Uomini e
camion; 66.55: GR1; 67.00: GR1; 67.05:
GR1 + GR Parlamento; 67.33: Uomini e
camion; 67.55: GR1; 68.00: GR1; 68.05:
GR1 + GR Parlamento; 68.33: Uomini e
camion; 68.55: GR1; 69.00: GR1; 69.05:
GR1 + GR Parlamento; 69.33: Uomini e
camion; 69.55: GR1; 70.00: GR1; 70.05:
GR1 + GR Parlamento; 70.33: Uomini e
camion; 70.55: GR1; 71.00: GR1; 71.05:
GR1 + GR Parlamento; 71.33: Uomini e
camion; 71.55: GR1; 72.00: GR1; 72.05:
GR1 + GR Parlamento; 72.33: Uomini e
camion; 72.55: GR1; 73.00: GR1; 73.05:
GR1 + GR Parlamento; 73.33: Uomini e
camion; 73.55: GR1; 74.00: GR1; 74.05:
GR1 + GR Parlamento; 74.33: Uomini e
camion; 74.55: GR1; 75.00: GR1; 75.05:
GR1 + GR Parlamento; 75.33: Uomini e
camion; 75.55: GR1; 76.00: GR1; 76.05:
GR1 + GR Parlamento; 76.33: Uomini e
camion; 76.55: GR1; 77.00: GR1; 77.05:
GR1 + GR Parlamento; 77.33: Uomini e
camion; 77.55: GR1; 78.00: GR1; 78.05:
GR1 + GR Parlamento; 78.33: Uomini e
camion; 78.55: GR1; 79.00: GR1; 79.05:
GR1 + GR Parlamento; 79.33: Uomini e
camion; 79.55: GR1; 80.00: GR1; 80.05:
GR1 + GR Parlamento; 80.33: Uomini e
camion; 80.55: GR1; 81.00: GR1; 81.05:
GR1 + GR Parlamento; 81.33: Uomini e
camion; 81.55: GR1; 82.00: GR1; 82.05:
GR1 + GR Parlamento; 82.33: Uomini e
camion; 82.55: GR1; 83.00: GR1; 83.05:
GR1 + GR Parlamento; 83.33: Uomini e
camion; 83.55: GR1; 84.00: GR1; 84.05:
GR1 + GR Parlamento; 84.33: Uomini e
camion; 84.55: GR1; 85.00: GR1; 85.05:
GR1 + GR Parlamento; 85.33: Uomini e
camion; 85.55: GR1; 86.00: GR1; 86.05:
GR1 + GR Parlamento; 86.33: Uomini e
camion; 86.55: GR1; 87.00: GR1; 87.05:
GR1 + GR Parlamento; 87.33: Uomini e
camion; 87.55: GR1; 88.00: GR1; 88.05:
GR1 + GR Parlamento; 88.33: Uomini e
camion; 88.55: GR1; 89.00: GR1; 89.05:
GR1 + GR Parlamento; 89.33: Uomini e
camion; 89.55: GR1; 90.00: GR1; 90.05:
GR1 + GR Parlamento; 90.33: Uomini e
camion; 90.55: GR1; 91.00: GR1; 91.05:
GR1 + GR Parlamento; 91.33: Uomini e
camion; 91.55: GR1; 92.00: GR1; 92.05:
GR1 + GR Parlamento; 92.33: Uomini e
camion; 92.55: GR1; 93.00: GR1; 93.05:
GR1 + GR Parlamento; 93.33: Uomini e
camion; 93.55: GR1; 94.00: GR1; 94.05:
GR1 + GR Parlamento; 94.33: Uomini e
camion; 94.55: GR1; 95.00: GR1; 95.05:
GR1 + GR Parlamento; 95.33: Uomini e
camion; 95.55: GR1; 96.00: GR1; 96.05:
GR1 + GR Parlamento; 96.33: Uomini e
camion; 96.55: GR1; 97.00: GR1; 97.05:
GR1 + GR Parlamento; 97.33: Uomini e
camion; 97.55: GR1; 98.00: GR1; 98.05:
GR1 + GR Parlamento; 98.33: Uomini e
camion; 98.55: GR1; 99.00: GR1; 99.05:
GR1 + GR Parlamento; 99.33: Uomini e
camion; 99.55: GR1; 100.00: GR1; 100.05:
GR1 + GR Parlamento; 100.33: Uomini e
camion; 100.55: GR1; 101.00: GR1; 101.05:
GR1 + GR Parlamento; 101.33: Uomini e
camion; 101.55: GR1; 102.00: GR1; 102.05:
GR1 + GR Parlamento; 102.33: Uomini e
camion; 102.55: GR1; 103.00: GR1; 103.05:
GR1 + GR Parlamento; 103.33: Uomini e
camion; 103.55: GR1; 104.00: GR1; 104.05:
GR1 + GR Parlamento; 104.33: Uomini e
camion; 104.55: GR1; 105.00: GR1; 105.05:
GR1 + GR Parlamento; 105.33: Uomini e
camion; 105.55: GR1; 106.00: GR1; 106.05:
GR1 + GR Parlamento; 106.33: Uomini e
camion; 106.55: GR1; 107.00: GR1; 107.05:
GR1 + GR Parlamento; 107.33: Uomini e
camion; 107.55: GR1; 108.00: GR1; 108.05:
GR1 + GR Parlamento; 108.33: Uomini e
camion; 108.55: GR1; 109.00: GR1; 109.05:
GR1 + GR Parlamento; 109.33: Uomini e
camion; 109.55: GR1; 110.00: GR1; 110.05:
GR1 + GR Parlamento; 110.33: Uomini e
camion; 110.55: GR1; 111.00: GR1; 111.05:
GR1 + GR Parlamento; 111.33: Uomini e
camion; 111.55: GR1; 112.00: GR1; 112.05:
GR1 + GR Parlamento; 112.33: Uomini e
camion; 112.55: GR1; 113.00: GR1; 113.05:
GR1 + GR Parlamento; 113.33: Uomini e
camion; 113.55: GR1; 114.00: GR1; 114.05:
GR1 + GR Parlamento; 114.33: Uomini e
camion; 114.55: GR1; 115.00: GR1; 115.05:
GR1 + GR Parlamento; 115.33: Uomini e
camion; 115.55: GR1; 116.00: GR1; 116.05:
GR1 + GR Parlamento; 116.33: Uomini e
camion; 116.55: GR1; 117.00: GR1; 117.05:
GR1 + GR Parlamento; 117.33: Uomini e
camion; 117.55: GR1; 118.00: GR1; 118.05:
GR1 + GR Parlamento; 118.33: Uomini e
camion; 118.55: GR1; 119.00: GR1; 119.05:
GR1 + GR Parlamento; 119.33: Uomini e
camion; 119.55: GR1; 120.00: GR1; 120.05:
GR1 + GR Parlamento; 120.33: Uomini e
camion; 120.55: GR1; 121.00: GR1; 121.05:
GR1 + GR Parlamento; 121.33: Uomini e
camion; 121.55: GR1; 122.00: GR1; 122.05:
GR1 + GR Parlamento; 122.33: Uomini e
camion; 122.55: GR1; 123.00: GR1; 123.05:
GR1 + GR Parlamento; 123.33: Uomini e
camion; 123.55: GR1; 124.00: GR1; 124.05:
GR1 + GR Parlamento; 124.33: Uomini e
camion; 124.55: GR1; 125.00: GR1; 125.05:
GR1 + GR Parlamento; 125.33: Uomini e
camion; 125.55: GR1; 126.00: GR1; 126.05:
GR1 + GR Parlamento; 126.33: Uomini e
camion; 126.55: GR1; 127.00: GR1; 127.05:
GR1 + GR Parlamento; 127.33: Uomini e
camion; 127.55: GR1; 128.00: GR1; 128.05:
GR1 + GR Parlamento; 128.33: Uomini e
camion; 128.55: GR1; 129.00: GR1; 129.05:
GR1 + GR Parlamento; 129.33: Uomini e
camion; 129.55: GR1; 130.00: GR1; 130.05:
GR1 + GR Parlamento; 130.33: Uomini e
camion; 130.55: GR1; 131.00: GR1; 131.05:
GR1 + GR Parlamento; 131.33: Uomini e
camion; 131.55: GR1; 132.00: GR1; 132.05:
GR1 + GR Parlamento; 132.33: Uomini e
camion; 132.55: GR1; 133.00: GR1; 133.05:
GR1 + GR Parlamento; 133.33: Uomini e
camion; 133.55: GR1; 134.00: GR1; 134.05:
GR1 + GR Parlamento; 134.33: Uomini e
camion; 134.55: GR1; 135.00: GR1; 135.05:
GR1 + GR Parlamento; 135.33: Uomini e
camion; 135.55: GR1; 136.00: GR1; 136.05:
GR1 + GR Parlamento; 136.33: Uomini e
camion; 136.55: GR1; 137.00: GR1; 137.05:
GR1 + GR Parlamento; 137.33: Uomini e
camion; 137.55: GR1; 138.00: GR1; 138.05:
GR1 + GR Parlamento; 138.33: Uomini e
camion; 138.55: GR1; 139.00: GR1; 139.05:
GR1 + GR Parlamento; 139.33: Uomini e
camion; 139.55: GR1; 140.00: GR1; 140.05:
GR1 + GR Parlamento; 140.33: Uomini e
camion; 140.55: GR1; 141.00: GR1; 141.05:
GR1 + GR Parlamento; 141.33: Uomini e
camion; 141.55: GR1; 142.00: GR1; 142.05:
GR1 + GR Parlamento; 142.33: Uomini e
camion; 142.55: GR1; 143.00: GR1; 143.05:
GR1 + GR Parlamento; 143.33: Uomini e
camion; 143.55: GR1; 144.00: GR1; 144.05:
GR1 + GR Parlamento; 144.33: Uomini e
camion; 144.55: GR1; 145.00: GR1; 145.05:
GR1 + GR Parlamento; 145.33: Uomini e
camion; 145.55: GR1; 146.00: GR1; 146.05:
GR1 + GR Parlamento; 146.33: Uomini e
camion; 146.55: GR1; 147.00: GR1; 147.05:
GR1 + GR Parlamento; 147.33: Uomini e
camion; 147.55: GR1; 148.00: GR1; 148.05:
GR1 + GR Parlamento; 148.33: Uomini e
camion; 148.55: GR1; 149.00: GR1; 149.05:
GR1 + GR Parlamento; 149.33: Uomini e
camion; 149.55: GR1; 150.00: GR1; 150.05:
GR1 + GR Parlamento; 150.33: Uomini e
camion; 150.55: GR1; 151.00: GR1; 151.05:
GR1 + GR Parlamento; 151.33: Uomini e
camion; 151.55: GR1; 152.00: GR1; 152.05:
GR1 + GR Parlamento; 152.33: Uomini e
camion; 152.55: GR1; 153.00: GR1; 153.05:
GR1 + GR Parlamento; 153.33: Uomini e
camion; 153.55: GR1; 154.00: GR1; 154.05:
GR1 + GR Parlamento; 154.33: Uomini e
camion; 154.55: GR1; 155.00: GR1; 155.05:
GR1 + GR Parlamento; 155.33: Uomini e
camion; 155.55: GR1; 156.00: GR1; 156.05:
GR1 + GR Parlamento; 156.33: Uomini e
camion; 156.55: GR1; 157.00: GR1; 157.05:
GR1 + GR Parlamento; 157.33: Uomini e
camion; 157.55: GR1; 158.00: GR1; 158.05:
GR1 + GR Parlamento; 158.33: Uomini e
camion; 158.55: GR1; 159.00: GR1; 159.05:
GR1 + GR Parlamento; 159.33: Uomini e
camion; 159.55: GR1; 160.00: GR1; 160.05:
GR1 + GR Parlamento; 160.33: Uomini e
camion; 160.55: GR1; 161.00: GR1; 161.05:
GR1 + GR Parlamento; 161.33: Uomini e
camion; 161.55: GR1; 162.00: GR1; 162.05:
GR1 + GR Parlamento; 162.33: Uomini e
camion; 162.55: GR1; 163.00: GR1; 163.05:
GR1 + GR Parlamento; 163.33: Uomini e
camion; 163.55: GR1; 164.00: GR1; 164.05:
GR1 + GR Parlamento; 164.33: Uomini e
camion; 164.55: GR1; 165.00: GR1; 165.05:
GR1 + GR Parlamento; 165.33: Uomini e
camion; 165.55: GR1; 166.00: GR1; 166.05:
GR1 + GR Parlamento; 166.33: Uomini e
camion; 166.55: GR1; 167.00: GR1; 167.05:
GR1 + GR Parlamento; 167.33: Uomini e
camion; 167.55: GR1; 168.00: GR1; 168.05:
GR1 + GR Parlamento; 168.33: Uomini e
camion; 168.55: GR1; 169.00: GR1; 169.05:
GR1 + GR Parlamento; 169.33: Uomini e
camion; 169.55: GR1; 170.00: GR1; 170.05:
GR1 + GR Parlamento; 170.33: Uomini e
camion; 170.55: GR1; 171.00: GR1; 171.05:
GR1 + GR Parlamento; 171.33: Uomini e
camion; 171.55: GR1; 172.00: GR1; 172.05:
GR1 + GR Parlamento; 172.33: Uomini e
camion; 172.55: GR1; 173.00: GR1; 173.05:
GR1 + GR Parlamento; 173.33: Uomini e
camion; 173.55: GR1; 174.00: GR1; 174.05:
GR1 + GR Parlamento; 174.33: Uomini e
camion; 174.55: GR1; 175.00: GR1; 175.05:
GR1 + GR Parlamento; 175.33: Uomini e
camion; 175.55: GR1; 176.00: GR1; 176.05:
GR1 + GR Parlamento; 176.33: Uomini e
camion; 176.55: GR1; 177.00: GR1; 177.05:
GR1 + GR Parlamento; 177.33: Uomini e
camion; 177.55: GR1; 178.00: GR1; 178.05:
GR1 + GR Parlamento; 178.33: Uomini e
camion; 178.55: GR1; 179.00: GR1; 179.05:
GR1 + GR Parlamento; 179.33: Uomini e
camion; 179.55: GR1; 180.00: GR1; 180.05:
GR1 + GR Parlamento; 180.33: Uomini e
camion; 180.55: GR1; 181.00: GR1; 181.05:
GR1 + GR Parlamento; 181.33: Uomini e
camion; 181.55: GR1; 182.00: GR1; 182.05:
GR1 + GR Parlamento; 182.33: Uomini e
camion; 182.55: GR1; 183.00: GR1; 183.05:
GR1 + GR Parlamento; 183.33: Uomini e
camion; 183.55: GR1; 184.00: GR1; 184.05:
GR1 + GR Parlamento; 184.33: Uomini e
camion; 184.55: GR1; 185.00: GR1; 185.05:
GR1 + GR Parlamento; 185.33: Uomini e
camion; 185.55: GR1; 186.00: GR1; 186.05:
GR1 + GR Parlamento; 186.33: Uomini e
camion; 186.55: GR1; 187.00: GR1; 187.05:
GR1 + GR Parlamento; 187.33: Uomini e
camion; 187.55: GR1; 188.00: GR1; 188.05:
GR1 + GR Parlamento; 188.33: Uomini e
camion; 188.55: GR1; 189.00: GR1; 189.05:
GR1 + GR Parlamento; 189.33: Uomini e
camion; 189.55: GR1; 190.00: GR1; 190.05:
GR1 + GR Parlamento; 190.33: Uomini e
camion; 190.55: GR1; 191.00: GR1; 191.05:
GR1 + GR Parlamento; 191.33: Uomini e
camion; 191.55: GR1; 192.00: GR1; 192.05:
GR1 + GR Parlamento;

POSTICIPO SERIE B

Nel posticipo della dodicesima giornata della serie B il Vicenza ha battuto l'Ancona (2-1). La classifica: Empoli punti 23, Como 22, Modena e Reggina 21, Genoa 20, Palermo 18, Napoli e Vicenza 16, Ancona 15, Salernitana e Cosenza 14, Messina 13, Samp e Bari 11, Cittadella 10, Crotone, Ternana, Pistoiese e Cagliari 9, Siena 7.

OGGI IN TV

18.30 Raidue: Rai Sport Sport-sera
19.35 Telefril: Sport sera
19.45 Diffusione Eur.: TNE Sport
19.45 Telefril: Qui studio a voi stadio

19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.00 Telequattro: Sottopassaggio - Tutto il calcio minore
20.30 Telemontecarlo: Calcio Coppa Italia: Preparati

ta in diretta
20.45 Telemontecarlo: Calcio: Milan - Perugia
21.05 Radiouno: Zona Cesarini
22.30 Telemontecarlo: Speciale Coppa Italia

23.30 Diffusione Eur.: TNE Sport
23.45 Diffusione Eur.: Motori Triveneto Motori
23.50 Telefril: Sport sera
1.00 Telequattro: Basket Despar Gorizia

NIENTE PRESTITI AI VIOLA

Il Monte dei Paschi di Siena non presterà denaro alla Fiorentina. La decisione è stata annunciata ieri pomeriggio anche se in questi giorni erano già trapelate indiscrezioni circa i dubbi della banca senese sull'operazione che prevedeva lo sconto di una parte dei crediti del club viola. «Non è la notizia che aspettavamo» - ha detto l'amministratore viola Luna.

smart

040.23.22.77 - 0481.48.62.78
www.nascimben-mercedes-benz.it

SPORT



F.lli Nascimben S.p.A.

www.nascimben-mercedes-benz.it

CALCIO COPPA ITALIA Nella gara di andata i nerazzurri si fanno rimontare (Di Michele e Pizarro) dopo essere stati in vantaggio con Seedorf

L'Udinese stende l'Inter, amaro rientro per Vieri

Cuper impiega con cautela il suo centravanti: il portiere De Sanctis nel finale gli nega il gol

UDINE Tutti ad attendere Vieri, il ritorno in campo dopo 71 giorni dall'infortunio patito in azzurro. E Vieri eccolo qua, al minuto numero sette della ripresa di una partita di Coppa Italia altrimenti senza troppe altre motivazioni perché si sa, tra nazionali, campionato e quant'altro, le società farebbero anche volentieri a meno di queste faticose notturne (salvo poi riscoprirle in primavera, quando la Coppa diventa l'unico gongolo per salvare una stagione...). Arpion a pallone a metà campo, il numero 32 nerazzurro (peraltro con addosso una divisa arancione che fa tanto Olanda: è la terza maglia dell'Inter), perde un duello con Gargo, finisce in fuorigioco, ma prova a giocare. Peccato per lui che sia entrato nel momento peggiore per la sua Inter, o nel momento migliore dell'Udinese, fate un po' voi. Nel momento in cui, cioè, la squadra friulana è proiettata in avanti a fare movimento e gioco perché ha un gol da recuperare, dopo la rete messa a segno da Seedorf poco dopo la mezz'ora del primo tempo. E allora gioca, Vieri, ma soprattutto, lui in campo, giocano i suoi avversari, perché la Coppa sarà quello che sarà, ma al Friuli non si può mica sempre perdere. Insomma, i numeri li fa un bianconero, Martin Jorgensen, entrato in campo all'inizio della ripresa, per dare ritmo alla sua squadra. E sono numeri che valgono il successo, firmato con i gol di Di Michele e di Pizarro nella ripresa, una ripresa nella quale, diciamo la verità, a parte la curiosità per il ritorno di Vieri e nonostan-



Prudente e sfortunato rientro di Vieri a Udine.

te quella maglia fendi-nebia, l'Inter proprio non si è vista. E allora se non arriva il successo, ma il risultato lascia comunque aperti i giochi in vista della qualificazione con il ritorno da giocare a fine mese a San Siro, Cuper si consola con l'aver rivisto il

Udinese

Inter

MARCATORI: pt 31' Seedorf; st 25' Di Michele, 39' Pizarro. UDINESE (3-4-1-2): De Sanctis, Gargo, Sottil, Bertotto, Bedin (st 14' Almiron), Marcos Paulo, Helguera, Pieri (st 1' Jorgensen), Pizarro, Muzzi (st 41' Sosa), Di Michele. All: Hodgson. INTER (3-5-2): Toldo, Simic, Padalino (pt 26' Seedorf), Materazzi, Gresko, Dalmat (st 20' Di Biagio), Farinos, Zanetti, Guly, Ventola, Adriano (st 7' Vieri). All: Cuper. ARBITRO: Bertini di Arezzo. NOTE: recupero: 4' e 3'. Ammoniti: Simic e Zanetti per gioco falloso. Angoli: 6-2 per l'Udinese. Spettatori: 6.000.

le, ha perso Padalino: distorsione al ginocchio si dice negli spogliatoi. La sua uscita ha costretto il tecnico argentino a inventare un'inedita difesa a tre e l'esperimento, francamente, ha deluso. Chi invece sorride felice è Hodgson, che batte la sua ex squadra e consolida la sua panchina, già puntellata dieci giorni fa con il successo di Piacenza in campionato. Soffre, l'Udinese, soltanto nel primo tempo. Ma poi, complice, si è detto, l'ingresso di Jorgensen, macina gioco e occasio-

ni. Tanto che, alla fine, il migliore in campo risulterà, paradossalmente quasi, il portiere dell'Inter Toldo, capace di stupire tra il 13 e il 18' del secondo tempo su una raffica di conclusioni da fuori area dei giocatori bianconeri, scatenati nella ricerca del gol dopo la sberla presa al 31' del primo tempo, quando Seedorf aveva inventato una magia (dopo un'elegante appoggio di petto di Ventola) per sbloccare il risultato. Belli, poi, nella ripresa, anche i gol bianconeri: al 25' quello di Di Michele, capace di liberarsi agilmente in area prima di cercare l'angolino più lontano, al 39' quello di Pizarro, una botta centrale dopo che Muzzi era stato bravo a controllare il pallone in area. E allora vince l'Udinese, un'emozione che su questo prato fino ad ora quest'anno aveva provato solo contro la Ternana nel precedente turno di Coppa. Ma battere l'Inter è tutta un'altra cosa. Aspettando il replay anche in campionato. E domenica arriva la Lazio.

Guido Barella

Il turno si chiude stasera con Milan-Perugia

MILANO Ancelotti avrà una prima verifica stasera in Coppa Italia: il Milan affronta il Perugia nell'estenuante calendario e il neo allenatore comincerà a capire i difetti dei rossoneri, pur con una rosa notevole.

Contro il Perugia, i rossoneri sono abbattuti da un paio d'anni alla sconfitta e l'occasione potrebbe significare un'inversione di tendenza. Purché il Milan ritrovi un

equilibrio che Terim non era riuscito a indovinare.

Così alla Coppa Italia ci tiene perché è una vetrina ulteriore. Dunque il Perugia a San Siro si presenta armato delle più buone intenzioni di fare la partita ed eliminare il Milan dal cartellone. Più o meno vedremo le squadre dei titolari in campo e la partita promette spettacolo.

L'allenatore della Roma lancia una velata critica al ct della Under 21 Gentile

Capello: «Cassano va capito»

ROMA Ogni tecnico fa le proprie scelte, ma i grandi devono sempre trovare spazio. Fabio Capello si schiera con Cassano nella vicenda under 21. «Cassano» - ha detto il tecnico della Roma - deve accettare le decisioni di Gentile, e Gentile deve aiutarlo e portarlo nell'under 21, perché Antonio è un patrimonio del calcio italiano». Insomma, i due si devono venire incontro.

Capello, dopo aver ammesso di non aver effettivamente ancora capito i motivi dell'esclusione del romanista dalla squadra per la doppia sfida con la Polonia, ha descritto Cassano come un ragazzo «esuberante, buono, generoso e intelligente, che soffre quando non gioca perché alle volte si ritiene superiore, e questo è un suo difetto». Però ha anche aggiunto: «Le cose vedo fare a lui non le ho mai viste fare a un ragazzo delle sue età». E ha precisato i termini del suo comportamento con i grandi giocatori: «Calcatori così, io li ho fatti sempre giocare e i rapporti sono sempre stati buonissimi. I giocatori che fanno la differenza devono sempre giocare. Certo, poi a livello

di under 21 le diversità tra i ragazzi non sono così rilevanti, e un tecnico fa sempre le sue scelte sulla base delle condizioni di forma del singolo momento».



Antonio Cassano

Motivazione che, assieme alla consapevolezza che Cassano deve crescere e maturare, spiega il perché della panchina in giallorosso. «Antonio ha solo 19 anni, ne sentiremo parlare».

A sorpresa, Capello ha poi espresso le sue prefe-

renze per il Pallone d'oro. «Lo darei a Raul, per quello che ha vinto in carriera con il Real. Di Totti non parlo, perché sono parte in causa. Mi piace anche Beckham, è molto cresciuto».

Lode anche a Zanetti, all'esordio in nazionale: «Lo ho voluto alla Roma e lo avrei tenuto: fermi Albertini e Ambrosini, è il miglior centrocampista italiano». Poi, ancora la questione Manchester: «Sono lusingato che un club così importante si interessi a me, vuol dire che sono stimato e rispettato anche all'estero. Tifosi della Roma preoccupati? No, per adesso pensiamo solo alla Roma. Siamo partiti male, ma siamo tornati competitivi».

Capello ha infine confesato di contare sul rientro di Samuel e Cafu in tempo per Roma-Inter di sabato. «L'Argentina deve giocare con l'Uruguay l'ultimo incontro ma è già qualificato - ha spiegato il tecnico della Roma - Samuel è al limite dei gialli, con un'altra ammonizione salta la prima del Mondiale. Se Biel-sa ragiona, per i suoi interessi e non per i nostri, lo rimanda in Italia. Così anche Cafu, che dovrebbe essere squalificato».

IL CASO

Mondiale in Corea
Si continuerà
a mangiare
carne di cane
nei ristoranti

SEUL La carne di cane non sparirà dai ristoranti in Corea del Sud, nemmeno durante i campionati mondiali di calcio del 2002, come aveva chiesto formalmente il presidente della Fifa Sepp Blatter in una recente lettera inviata al presidente del Comitato sudcoreano organizzatore dei Mondiali Chung Mong Joon.

Lo stesso Chung ha negato, smentendo la stampa straniera, di aver promesso a Blatter di rispettare una moratoria del consumo di carne di cane durante la coppa del mondo. «Il consumo di carne di cane è una pratica tradizionale per noi coreani e non c'è nessun motivo per cambiarla, fossi anche per un breve periodo. Sono argomenti che non riguardano la Fifa. Mi meraviglio che sia stata posta una questione del genere».

Chung ha ricordato che il problema fu sollevato anche in occasione delle Olimpiadi di Seul ma il Cio si rifiutò di intervenire. «E così deve avvenire stavolta» ha tenuto a dire il numero uno del calcio sudcoreano. Durante le olimpiadi in effetti da Seul sparirono molte insegne con la scritta «Kae Gogi» (letteralmente carne di cane), sostituite da confortanti e accattivanti menù come «accattivanti» (Healthy Food) oppure «zuppa quattro stagioni». Belle parole per nascondere che sempre di carne di cane si trattava.

SERIE C1

Dopo una serie di rinvii, è in programma l'incontro tra il presidente alabardato e l'imprenditore ungherese che dovrebbe rilevare la metà dell'Alabarda

Triestina, oggi la partita decisiva per le quote societarie

Birtig ha salvato la carriera: i legamenti hanno resistito, la prognosi è di un mese dopo quel fallo scandaloso

L'indici di Rossi è diventato la quinta forza del campionato. Le affinità con la squadra di Roselli (prima stagione di C2) che arrivò ai play-off

TRIESTE Nel calendario della C1 non figura, ma la Triestina oggi ha in programma un incontro decisivo per il suo futuro. Più importante di quello con la Spal. Stavolta, però, non scenderanno in campo Abruzzato, Del Nevo e compagnia ma il presidente Luciano Vendramini e il digi Vittorio Fiorenza. Adesso che la squadra c'è, la loro preoccupazione è quella di completare la compagine societaria. I due soci alabardati hanno un appuntamento con l'acquirente ungherese che sa molto di ultima chiamata dopo i continui rinvii. Vendramini vuole stringere i tempi sia per verificare le reali intenzioni dei possibili nuovi partner sia per poter definire i programmi societari. E' arrivato quindi il momento di chiudere la trattativa per la cessione del 50 per cento delle quote (sei miliardi), quelle riavute indietro da Amicare Berti. Oggi Zoltan Szilvac, titolare della «Ganz Port Ltd» che opera nel porto di Fiume, dovrebbe versare la caparra e firmare il contratto preliminare. Entro la settimana il contratto dovrebbe essere perfezionato davanti a un notaio. L'accordo esiste da tempo, mancano le firme e i soldi. «Gli assegni sono pronti», ha assicurato giovedì il mediatore di que-

sta operazione. I due soci attuali e l'ungherese hanno anche già disegnato l'organigramma societario. Vendramini e Fiorenza manterranno i loro incarichi, Szilvac diventerà vicepresidente ma darà pieno potere al romano Gianni Filippo Laterza che dovrebbe assumere il ruolo di amministratore della società.

Resta un margine di dubbi e incertezze sull'esito dell'affare legato agli ultimi rinvii. Oggi, comunque, verrà sciol-

ta ogni riserva. L'ingresso del terzo socio innescerebbe un'altra operazione, peraltro già decisa. Una volta piazzato il 50 per cento al compratore straniero, Berti, Fiorenza e Vendramini si dividerebbero in parti uguali l'altra metà dell'Alabarda. I problemi di convivenza sono stati risolti: ognuno di loro potrebbe avere un ruolo strategico e diverso nell'ambito della società. Vendramini è un buon amministratore, Fiorenza gestirebbe la parte tecnica e il mercato mentre Berti potrebbe essere un ottimo uomo-immagine. Ma non si possono fare i conti senza l'oste ungherese. BIRTIG Il «sacco» di Fer-

rara è passato (giustamente) quasi in secondo piano dopo l'infortunio a Birtig. Una vera carognata. Ma per fortuna il «sindaco» ha una grande tempra, è fatto di ferro. La risonanza magnetica ieri sera ha escluso qualsiasi lesione ai legamenti. Una diagnosi confermata dalla visita accurata del dottor Bergagna (capo dello staff medico) e dello specialista Gazzola. «E' solo una fortissima contusione», ha detto il primo. «I legamenti hanno retto, ora ci vorrà comunque circa un mese per rimettere a posto il ginocchio dopo un simile trauma».

ma». Birtig è uscito dall'ambulatorio claudicante ma pareva ringiovanito di dieci anni.

Le immagini rallentate della tivù hanno ancora più evidenziato la grave scorrettezza commessa da Cardillo quando il pallone era già da un'altra parte. Un fallo stu-

pido, inutile e cattivissimo. Purtroppo l'arbitro Ponzalli (sempre preciso) non ha visto l'intervento dello spallino altrimenti lo avrebbe espulso. Un fallo così, se si vuole veramente stroncare il gioco duro, dovrebbe essere ripescato grazie alla prova tivù e sanzionato con

una lunga squalifica. Il dopopartita a Ferrara è stato piuttosto burrascoso: gli alabardati erano comprensibilmente inviperiti con i locali.

LA SQUADRA La Triestina ormai sta prendendo coscienza della sua forza mantenendo per fortuna l'umiltà iniziale. E' una squadra ben amalgamata e organizzata dove quasi ogni domenica c'è qualcuno che va a fare il solista per risolvere la partita. Adesso che Rossi ha recuperato tutti (anche Gennari è quasi pronto), ha anche valide alternative per ogni ruolo. Questa Triestina ha delle affinità con quella di Roselli che nel primo anno di C2 conquistò i play-off contro ogni pronostico con una formazione buona ma non eccezionale. Gubellini e Birtig, due colonne portanti di quella Alabarda, potrebbero confermarlo. Era una squadra però di carattere e di grande temperamento dove tutti erano disposti a sacrificarsi. La Triestina di Rossi ha logicamente più qualità altrimenti non le sarebbe facile sopravvivere in questa categoria. Si candida come quinta forza del campionato, ruolo che le è stato assegnato la scorsa settimana anche da numerosi tecnici della C1. Meglio se la Triestina riuscirà a mantenersi defilata, lontana dai riflettori, per non essere schiacciata dal peso delle responsabilità come accadeva in C2.

Maurizio Cattaruzza

IL PUNTO

Treviso, Spezia e Livorno parlano un'altra lingua. Vittoria del Varese

Un torneo a tre per la «B»

TRIESTE Nasce il sospetto (più che fondato) che Treviso, Livorno e Spezia alla lunga possano dare vita a un campionato ristretto, senza altri intrusi. Rispetto alle altre squadre parlano un'altra lingua. I venni difficilmente riescono a incantare ma sono maledettamente concreti. In trasferta collezionano una sfilza di 0-1 con i quali si va dritti in B. Quella di Viscidi è una squadra quadrata e in possesso di una difesa superdotata (appe-

na tre gol subiti). Il Livorno sotto certi aspetti assomiglia al Treviso ma qualche volta non trova il gol come è accaduto a Lefte dove però mancavano sia Alteri che Protti. In più gli amaranto sono rimasti in dieci al 57' per l'espulsione di Cannarsa. Lo Spezia cerca sempre la vittoria battendo un'altra strada, quella del gioco. Mandorlini non ci rinuncia mai. Un lusso che può permettersi con i giocatori di cui dispone. Non vi è

dubbio che la Triestina è la rivelazione del girone, ma il Lumezzane è la sorpresa numero due. Domenica ad Alzano ha conquistato la terza affermazione consecutiva fuori casa. Da Trieste in poi i bresciani non si sono mai fermati. Un ottimo complesso con un toro come Zubin a dare fastidio alle difese avversarie. Agganciato al trenino play-off resta la Lucchese che ha beffato il Padova a tempo scaduto. In questo momento Car-



Gianluca Birtig ha tirato un sospiro di sollievo...

ruzzo, con i suoi gol, sta nascondendo i problemi dei rossoneri. Primo successo del Pisa sul Cesena (lunedì prossimo al «Rocco»), a dimostrazione che in questo campionato si può benissimo perdere in casa dell'ultima in classifica. Nel posticipo serale il Varese ha battuto il Monza (1-0).

La classifica: Treviso punti 26, Livorno e Spezia 23, Cesena 21, Triestina 19, Lucchese 18, Varese 16, Lumezzane e Carrarese 15, Lecco, Albino, Lefte 13, Spal e Reggina 12, Monza 10, Pisa 7, Padova e Arezzo 5.

Cat.

BASKET SERIE A Sul prossimo impegno (sabato in casa) Pancotto stoppa i facili entusiasmi: è una delle 36 partite

Derby «con due squadre propositive»

Cosolini: «Contento di tutto, anche della sportività dei sostenitori triestini»

Casoli e Podestà convocati dal ct azzurro Recalcati



Roberto Casoli



Samuele Podestà

ROMA Sono 14 gli atleti convocati dall'allenatore dell'Italia, Carlo Recalcati, per le prime partite di qualificazione al campionato europeo di basket. Tra questi ci sono molti big come Abbio, Meneghin, Myers e Pozzecco.

Il ct, oltre ai 14 convocati, ha a disposizione sei riserve che aspetteranno a casa una eventuale chiamata.

Questi i convocati: Abbio (Kinder), Basile (Skipper), Casoli (Coop Nordest), Chiavich (Mps), Galanda (Skipper), Li Vecchi (Snaidero), Marconia (Benetton), Meneghin (Skipper), Mordente (Adesco), Myers (Wurth), Podestà (Coop Nordest), Pozzecco (Metis), Soragna (Lauretana), Tonolli (Wurth).

Le riserve, invece, sono: Bulleri (Benetton), Maggioni (Scavolini), Mian (Snaidero), Micheloni (Adesco), Righetti (Wurth), Rusconi (Adesco).

Gli atleti si raduneranno entro le 12 di domenica all'hotel Bellavista di Roseto degli Abruzzi.

Tre le sfide che dovrà affrontare la nazionale: la prima contro l'Inghilterra il 21 novembre a Roseto degli Abruzzi, la seconda contro la Repubblica Ceca il 25 novembre a Brno, la terza contro il Portogallo il 28 novembre a Porto San Giorgio.

Recalcati definisce Casoli e Podestà «in eccellenti condizioni». Mancano ancora, secondo il ct, l'infortunato Fucà e Pittis.

La Snaidero cerca una vittoria in Coppa Saporta

UDINE Dopo cinque sconfitte consecutive è l'ora per la Snaidero di riappare il gusto della vittoria. L'occasione propizia, per lo meno sulla carta, si presenta stasera con l'arrivo al Carnera del modesto Lugano per il terzo turno di Coppa Saporta. Gli svizzeri, ancora a quota zero, rappresentano un ostacolo superabile in un girone guidato dalle imbatte Pamesa Valencia e Strasburgo a quota 4, seguita dall'accoppiata Libona Ankara a 2. Elemento d'attrazione nelle file elvetiche il figlio di quel Manuel Raga che fece grande l'ignis degli anni d'oro.

Dopo la sconfitta dell'esordio in Spagna e quella imprevedibile al Carnera contro i turchi, la Snaidero deve imprescindibilmente vincere stasera (inizio ore 20.30) per continuare a credere nella possibilità di una qualificazione riservata alle prime quattro del girone. Esclusa la partecipazione del nuovo acquisto Michael Smith, forse in campo sabato a Fabriano in campionato, la Snaidero scenderà sul parquet con lo stesso organico del derby e Vujacic al posto del partente Zaccchetti. Alla squadra allenatore Mellillo, cui la dirigenza ha ribadito la propria fiducia, chiede maggior concretezza al rimbalzo e più concentrazione sulle palle vaganti, sperando nella buona vena dei tiratori.

Edy Fabris

TRIESTE Frammenti di derby. Di una partita che ha lasciato nella testa e nel cuore dei protagonisti una traccia indelebile. Sul travolgente successo contro la Snaidero torna il tecnico triestino Cesare Pancotto.

«È stata una gara eccezionale - commenta - tra due squadre che hanno pensato più a proporre che a distruggere, giocando per vincere e per regalare emozioni ai 6600 spettatori del PalaTrieste. Una partita splendida nella quale le azioni sono state sempre merito di chi le faceva e non demerito di chi le subiva».

Una vittoria nata dalla volontà di una squadra sempre più legata alla città e al suo pubblico.

«In allenamento - continua Pancotto - abbiamo assorbito l'identità di appartenenza a questa città e per questo sono orgoglioso della determinazione mostrata dai ragazzi».

In vena di dediche anche l'amministratore unico della società Roberto Cosolini. «È stata veramente una

feffa straordinaria - racconta - durata molto più a lungo della partita. Voglio ringraziare tutti perché abbiamo vinto tante partite in una. Quella dei due punti, quella del record di pubblico di queste prime dieci giornate, quella del calore e della vivacità grazie anche a una coreografia da favola preparata dai nostri Dragons con lavoro e sacrificio. Sono contento anche per la civiltà e la sportività

dimostrate dai triestini: il sostegno per la nostra squadra ha prevalso sugli sfottò che non hanno mai superato il limite dell'accettabile. E poi... saltare non è un reato».

Archiviato il capitolo derby la Coop si tuffa già sulla prossima sfida contro la Viola Reggio Calabria. «Voglio stoppare i facili entusiasmi - commenta a proposito Pancotto -. Bisogna capire che la partita con la Viola è una delle 36 di questo campionato. A scendere in campo non è la classifica, ma gli uomini e le loro motivazioni».

Sul prossimo impegno torna anche Cosolini. «Da oggi - commenta l'amministratore unico - ritorniamo ai nostri principi: serietà, applicazione, entusiasmo e realismo perché ogni tappa va affrontata con queste caratteristiche. Il prossimo impegno non va sottovalutato: mi auguro tanta gente perché, se i tifosi meritano questa squadra, è anche vero che la squadra merita un grande pubblico».

lo. ga.



Esultano Cosolini e signora. Alle loro spalle Guty. (Foto Bruni)

24 SECONDI

IL TOP. Si trova dalle nostre parti e porta il marchio Coop Nordest. Ma per non sembrare di parte, il colpo della settimana spetta alla De Vizia Avellino, che strappa due punti sul parquet di Biella cogliendo la vittoria sulla sirena, grazie a tre tiri liberi di Stevenson. Queste sono imprese che fanno morale e classifica. Colte con un pizzico di fortuna e per di più in trasferta, sono le migliori.

IL FLOP. Classifica alla mano ci sono 3 nobili in decadenza: Milano, Roma e Varese sono appaite sul penultimo gradino in compagnia di Verona, Livorno, Avellino e Roseto. Ma se per queste «ultime» ci sono segnali di risveglio, Adecco, Wurth e Metis sembrano in bambola. Non a caso: perché finora, a parte Reggio Calabria, sono quelle che hanno cambiato di più (tra allenatori e giocatori) nel corso di queste prime dieci giornate.

IL DEBUTTO. Con una settimana di ritardo, l'ex Telit Scania Penn fa il suo debutto in maglia Wurth a Pesaro: 18 punti, 7 su 17 al tiro, ma la sua squadra ha perso. Ricorda qualcosa?

LO STOICO ZANCANELLA. Nella gara tra Monte dei Paschi e Cantù (i verdi di casa hanno letteralmente spazzato l'Oregon), l'arbitro Zancanella, uno dei fischietti storici del campionato, ha riportato un leggero infortunio al polpaccio nei secondi 20'. Si è fatto bendare ed è ripartito, anche perché non c'era nessun arbitro in stand-by. Nel caso in cui fosse stata una partita punto a punto, con Zancanella fuori servizio, l'altro suo collega Reatto sarebbe stato in grado di fischiarla da solo? No al terzo arbitro e al professionismo, ma almeno una riserva dovrebbe esserci a bordo campo.

TRIESTINI IN A. Picile è ancora out, Pozzecco (8) sarà out per la sua Varese che continua a perdere, mentre De Pol è più che out, perché la società Fortitudo gli ha proibito anche di allenarsi con la squadra. Intanto, sul parquet, Bonicini privo di Fucà raccoglie due punti a Milano, così come Attrua (17) con Roseto sulla Filippine Imola. In Legadue sfodera il suo high Lucio Tomasini che spara 23 punti contro Ferrara, ma non servono alla sua Bergamo, sconfitta in casa dalla Sinteco di Spigaglia (0), che rimane in testa alla classifica. La Sacil Pavia di Gori (14), invece, si ferma a Jesi.

Marzio Krizman

CALCIO DILETTANTI

SERIE D Resta a quota 4 il gradiscano Vosca che a Iesolo ha fallito un calcio di rigore

Pordenone, primo e miglior attacco

Italia San Marco e neroverdi hanno le migliori difese d'Italia

TRIESTE Per l'11.a giornata c'erano in palio 18 punti. Ne sono stati raccolti 10, frutto delle due vittorie di Pordenone e Sanvitese, e dei quattro pareggi delle altre regionali. Non molti i punti raccolti ma, visto che di mezzo ci sono tre pareggi in trasferta, la cosa è positiva e c'è una bella novità leggendo i dati e in altre parole: per la prima volta in questo campionato e siamo ormai a un terzo della competizione, tutte le squadre sono andate a punti. Nessuna sconfitta insomma. E senza dubbio un segnale di crescita.

Lo strapotere del Pordenone di Marin è evidente visto che è l'unica squadra imbattuta del girone ha il miglior attacco del girone e la seconda difesa migliore d'Italia dopo quella dell'Italia San

Marco. Marcia bene anche la Sanvitese di Flaborea che non avrà fatto un gran partito con il Belponte, ma ha dimostrato solidità e furbiata battendo i quotati veneti.

Tutto sommato è cresciuta anche l'Italia San Marco di Zoratti. Il pareggio a Iesolo è da salutare visto che è arrivato su rigore all'ora della doccia, ma quanto spreco di nuovo: l'attacco che finalmente aveva iniziato a girare con un Vosca tornato goleador, s'è inceppato di nuovo e il bomber ha addirittura sbagliato un rigore. Si vede che i troppi complimenti, per la difesa imperforabile e l'attacco stellare, hanno fatto perdere la concentrazione e quindi sarà meglio che qualcuno torni con i piedi per terra.

Ha sprecato molto anche il Sevegliano di Portelli con il Bassano ed è stato punito da un rigore discusso o fantasma, a detta di alcuni, al 90'. Forse di mezzo c'è stato anche un calo di concentrazione, non nuovo ai gialloblù friulani.

Il risultato tecnico migliore lo ha ottenuto il Pozzuolo di Clemente. Ha imposto un pareggio fuori alla Luparense e fin qui niente di strano, ma lo ha fatto in dieci visto che Stampetta si è fatto espellere dopo appena dieci minuti.

CLASSIFICA: Pordenone 29; Sanvitese e Pievevina 19; Italia San Marco e Santa Lucia 18; Cordignano 17; Pozzuolo, Belponte, Montecchio e Iesolo 15; Sevegliano e Bassano 14; Cologna Venezia 13; Portosummaga 11; Arzignano 10; Tamai 7; Luparense 6; Rovereto 5.

MARCATORI. 9 gol: Intra Bartolo (Belponte); 7 gol: Soave (Pordenone); 6 gol: Cesarin (Cordignano); 5 gol: Andretta (Pievevina), Gelmetti (Cologna V.), Guerra (Bassano), Pedriali (Pordenone), Vosca (Italia San Marco); 4 gol: Bosaglia e Vicentini (Arzignano), Cinello e Maccagnan (Sevegliano), Cunico (Portosummaga), Degano (Tamai), Guiotto (Montecchio), Pasa (Pordenone).

Oscar Radovich

ECCELLENZA

San Luigi, modulo gratificante

TRIESTE Il San Luigi trova subito la maniera per confermare il rialzo delle sue azioni nel campionato di Eccellenza. Dopo il 5-0 inflitto alla Gradese nell'ultimo impegno casalingo i biancoverdi smentiscono la pochezza dell'impresa e confezionano anche il colpo in trasferta, uno 0-1 ai danni del Mossa che equivale a maggior tranquillità in classifica e conferma del lavoro intrapreso dal tecnico Calò.

Il 3-4-3 imposto dall'allenatore sanluiginiano inizia gradualmente a pagare sul campo. La formula tattica, sposata a una maggior convinzione dell'intera squadra, sta facendo maturare l'assetto voluto all'inizio stagione: «È sicuramente il modulo che mi attira di più - conferma Calò - anche se naturalmente bisogna sempre stare attenti alle caratteristiche dei propri giocatori e anche degli avversari, a volte. Contro il Mossa tutto è andato bene, anche sotto questo profilo. Il loro 4-4-2 non ci ha messo troppo in affanno, facendoci rischiare veramente poco nell'intera partita. Bravi tutti i ragazzi - ha aggiunto un raggianti Calò - si sono distinti anche sul piano atletico trovando la rete nel finale grazie a un Veronelli bravo anche a crederci».

Insomma il miglior San Luigi della stagione. Sei reti e altrettanti punti in due gare danno nerbo alla società ma non devono nel contempo offrire aspetti illusori. Calò lo sa bene, ma intanto si gode il suo primo colpo «corsaro» in veste di allenatore. Si aspettavano colpi di mercato, e in effetti qualcosa è maturato ma nel capitolo cessioni. Il centrocampista Drago, tassello storico degli ultimi anni, è passato al San Giovanni.

Francesco Cardella

VELA

Cerimonia della società «Triestina del mare»

Tutta Trieste Due premiata al Rocco

TRIESTE Molto apprezzato il «regalo» che la società «Triestina del mare» (sede operativa nella Sacchetta, prospiciente la Lanterna) ha improvvisato a soci e autorità nella sala congressi del Coni allo stadio Rocco per il compendio della stagione sportiva 2001: l'audiovisivo di Stefano Grasso, un potpourri artistico che documenta le più importanti regate veliche del golfo, in molte delle quali presenti barche della Sport del Mare; una composizione giudicata più pittorica che fotografica, che ha strappato meriti applausi.

Ha fatto gli onori di casa il presidente Benci che ha riassunto eventi e fatiche della stagione; ha sottolineato l'originalità (unica a Trieste) della popolare «combinata sci-vela», che fra le festività di fine anno disputa in Val Zoldana lo slalom gigante e nel maggio dell'anno successivo la regata velica, sulla Trieste-Portorose, in clima di collaborazione con lo Sc San Saba.

Sui panconi della sala allineate varie decine di coppe e trofei per i virtuosi del-

l'ultima edizione della «Golfo di Trieste» particolarmente affollata e disputata con maltempo, il 23 settembre per le classi Regata, Crociera e Monotipi. Distribuiti i trofei, prima ai vincitori d'ogni classe poi ai tre vertici d'ogni categoria. I più prestigiosi sono andati al vincitore assoluto Tutta-Trieste Due, timonata da Tesei (Yc Adriaco) e ritirati in una certa fatica data la loro mole) dal componente lo staff del Consorzio, Anis. **Primi Regata:** Challenge, Pizzeghella (Snp); City Express, Pas (Slovenia), Tuttatriste Due; Città di Grisleria, Franco (Sn Santa Margherita); Solaria, Greggio (Cdv Muggia); True Life, Zugna (idem).

Prime Crociera: Marisa, Spangaro-Lantier (Svbg); Selavi, Montagner (Oyc); Perla, Grusovin (Svbg); Flayarin, Vecchiet (Dns); Mary Paul, Cusmich (Cdv); Funicoli, Ucligrai (Stv). **Monotipi:** Vipera, Paolotti (Svbg); Zaccchetti, Soppani (Cdv); Serbiola, Smrke (Svbg); Cattivik, De Visentin (idem).

Italo Soncini

BOCCE

Tutte sconfitte le triestine nel campionato di B

Il Portuale k.o. a San Daniele Ponzianina sconfitta in casa Aurisina fermato a Cividale

TRIESTE Turno decisamente nero per le squadre triestine nella quinta giornata del campionato di serie B. Il Portuale non riesce a digerire il prosciutto del San Daniele e malgrado l'ottima prova di Luca Balos che nel combinato contro Varutti stabilisce il record stagionale (condiviso con Carlo Basso della Plozner) volando a quota 27, malgrado la netta vittoria di Rosati e Sibellani nella coppia, 13-5 su Zuliani e Ferluga, non riesce a portare a casa un risultato utile.

Con questa vittoria per 8-4 sul Portuale, il San Daniele rimane imbattuto in testa alla classifica seguito a ruota dalla Tre Stelle che a Prosecco ha inflitto una pesante sconfitta alla Ponzianina, 11-1, anche se, analizzando l'incontro, il risultato è un po' bugiardo in quanto la staffetta con Buzza e Dudine, sempre in vantaggio, è stata superata al fotofinish da Fontana e Zanet. Lionetti, alquanto sfortunato, nel tiro di precisione ha impattato 8-8 con Valentini, sbagliando di un niente parecchi tiri; ancora Dudine (classe 85) splendido nell'individuale si è fatto imbrigliare dalla grande esperienza di Sartor che ha su-

dato parecchio per vincere 13-11. Decisamente negativa la trasferta dell'Aurisina contro le Latterie Cividale, 2-10 il risultato con punto della bandiera raccolto da Micheli nel combinato 19-18 nei confronti di Bevilacqua. Per il resto buona e testarda laterna dove Leban, Cattunar e Skupek a tempo scaduto hanno buttato la spugna sull'11-10 a favore di Zamaro, Crispin e Lanzoni.

I risultati della quinta giornata: Ponzianina-Tre Stelle 1-11, Latt. Cividale-Aurisina 2-10, Monfalcone-Belvedere 6-6, San Daniele-Portuale 8-4, Val But-Plozner 4-8. La classifica: San Daniele punti 10; Tre Stelle 8; Val But, Portuale e Plozner 6; Belvedere e Latterie Cividale 5; Ponzianina 2; Monfalcone 2; Aurisina 0.

STAGE. Giocare con il pivot. È il tema dello stage tecnico indetto dalla società Don Bosco in collaborazione con la Pallacanestro Trieste in programma stasera nella palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria 53, alle 21.15. Tra i relatori, Lorenzo Serventi, tecnico della formazione juniores di eccellenza della Coop Nordest e Paolo Montena (Ginnastica).



Nel match con Forlì Colussi e Veres esultano. (Foto Bruni)

PALLAVOLO

La squadra del presidente Rigutti è ora solitaria in quinta posizione a 14 punti, alle spalle della coppia Lamezia-Gioia del Colle e a 10 punti dalla capolista

Senza Confini, un successo maturato solo al tie-break

TRIESTE Lunedì di sorrisi in casa Senza Confini. La sofferta vittoria conquistata domenica al tie break contro la Conad ha permesso al team del presidente Rigutti di insediarsi in quinta posizione solitaria a quota 14 punti con solo due lunghezze di distanza dalla coppia Lamezia-Gioia del Colle.

Un'affermazione importante maturata grazie al carattere e all'ottima regia di Colussi al debutto da regista titolare. L'ex palleggiatore del Futura Cordenons ha esordito al meglio, giocando con sagacia, centellinando l'utilizzo dei propri attaccanti, appoggiandosi infine a un

Veres formato gigante sulle palle decisive. Si è rivisto così il gioco al centro finalmente incisivo seppur ancora migliorabile, si è rivisto capitano Lo Re volitivo in attacco e si è rivista la battuta ficcante di cui Senza Confini aveva un disperato bisogno.

Continua purtroppo il momento poco felice dell'Usa di Trieste, troppo discontinuo e capace di errori madornali, ma con giocate da grande campione. Questa alternanza di rendimento finisce inevitabilmente per influire su quello della squadra, basata proprio sui due pilastri stranieri.

La gara è iniziata male

per i padroni di casa, in sofferenza proprio con Witt, bersagliato in ricezione su indicazione dei coach di Forlì, Beccari. Con la ricezione così poco precisa il gioco d'attacco è stato di facile lettura per il muro e la difesa della Conad che in breve tempo ha preso il largo. La riscossa dei padroni di casa è arrivata dalla linea dei nove metri, con la battuta che ha messo in crisi il gioco degli ospiti per un uno-due da ko. Nella quarta frazione purtroppo i padroni di casa si sono lasciati scappare l'occasione di chiudere definitivamente l'incontro, merito di un Forlì grintoso trainato

dall'opposto Chocholat. La vittoria è arrivata al tie break, 15-13, su di una palla a dir poco dubbia che ha fatto infuriare la panchina avversaria.

Niente da eccepire comunque sulla legittimità della vittoria dei padroni di casa che hanno palesato momento di gioco sovrano alternato per con troppa disinvoltura a errori e disattenzione banali. Proprio questo è l'equilibrio da ricercare per trovare quella continuità di rendimento che potrebbe fare le fortune dei giuliani, in un campionato dove la classifica è in perenne fermento.

Daniele Morsut

Si sono concluse ieri le manifestazioni del sodalizio, diventato un «monumento» dello sport triestino

Sci Club '70, trent'anni portati bene

Borri (Coni) ai genitori: «Lasciate che i ragazzi si divertano»

La triestina Francesca Bevilacqua sfiora il bronzo ai campionati italiani esordienti di judo

OSTIA È arrivata soltanto a un passo dalla medaglia di bronzo, la giovane Francesca Bevilacqua della Ginnastica Triestina, che ha concluso al quinto posto nella categoria dei 36 kg la sua prova al campionato italiano esordienti che si è disputato al Palafitkam di Ostia. Per Raffaele Toniolo, tecnico della società biancoceleste, c'è anche la soddisfazione della buona prova offerta da Gianluca Gustin (Sgt), che si è classificato al nono posto nei +73 kg, ma che ha espresso una buona prova di maturità. Nel complesso, con quattro titoli tricolori, è stato l'Akiyama Settimo Torinese a dominare le due giornate di gare, che ha visto la società piemontese conquistare la seconda piazza nella classifica finale maschile e il primato in quella femminile. Nemmeno una medaglia per gli atleti regionali, che oltre alla Bevilacqua hanno meritato un altro quinto posto con la pordenonese Anna Polon (Sekai Budo) nei 57 kg. Per i triestini si è trattato di una gara impegnativa, che ha visto ancora in evidenza Nicolò Fantini (9.0 nei 66 kg), Simone Mastromarino (11.0 nei 66 kg) e Lorenzo Galasso (10.0 nei 60 kg).

TRIESTE Trent'anni portati alla grande. E «dimostrati» solo in una grande festa che è dovuta durare ben due giorni per riuscire a condensare la storia uno Sci Club 70 che è ormai divenuta una delle maggiori realtà dello sport locale. E il presidente Livio Manzini e i suoi sedici consiglieri hanno inventato un modo alquanto geniale per festeggiare il trentennale.

Due puntate, all'interno della Stazione Marittima, divise in un convegno sulle varie sfaccettature dello sport e una festa finale, con tanto di premiazioni e concerto (di Umberto Lupi) finale. Di spese con il suo Prevenire e, soprattutto, nel campo del sociale. Ad Augusto Re David, presidente regionale dell'Usi, l'arduo compito di moderare un incontro che ha attraversato il mondo sportivo e lu-

ben si confà a una società sportiva composta da ben nove sezioni: Sci Alpino, Sci Nordico, Snowboard, Sci d'Erba, Carving, Tennis, Mountain Bike, Calcio e Atletica.

Quasi tutte discipline che si possono svolgere e imparare nello splendido impianto di Aurisina dello Sci Club 70, dotato tra l'altro di una ormai mitica (e unica in Italia) pista di plastica per gli sport invernali. A fare gli onori di casa il presidente Manzini, che ha lasciato all'assessore Provinciale allo Sport Marco Drabeni i saluti iniziali. Un assessore che da anni è impegnato nello sport con il suo Prevenire e, soprattutto, nel campo del sociale. Ad Augusto Re David, presidente regionale dell'Usi, l'arduo compito di moderare un incontro che ha attraversato il mondo sportivo e lu-

dico. Proprio su quest'ultimo punto ha esordito il presidente provinciale del Coni Stelio Borri, chiamato a esprimersi su «Sport Giovanile e avviamento dei ragazzi alle varie discipline sportive». Borri si è soffermato soprattutto sul fatto che al giorno d'oggi «spesso venga negata la parte ludica del gioco ai ragazzi, dando spazio a una sorta di battaglia che serve solo ad accentrare le famiglie dei giovani e le loro società». Vero, tanto che spesso tale estremizzazione porta all'aspetto più negativo dello sport attuale: il doping. Tema, quest'ultimo, abilmente descritto dal dott. Auro Gombacci, direttore del Centro di Medicina dello Sport di Trieste. Ormai un esperto del settore.

«Sempre più spesso veniamo chiamati ai convegni - ha



Un momento dei festeggiamenti durante la cerimonia di ieri sera. (Foto Lasorte)

esordito Gombacci - per parlare di doping, anche se personalmente preferirei concentrarmi sulle metodologie, sulle pratiche sportive e quanto riguarda il giusto approccio allo sport». Ma se è vero - come emerso in aula - che i professionisti del baseball americano hanno ormai lasciato libera scelta ai loro atleti di doparsi, è chiaro che tale argomento andrà sempre più affrontato e sviscerato.

E toccato poi al presidente

regionale del Coni, Emilio Feluga, toccare l'argomento a lui più caro, il volontariato. «Se lo Stato decidesse di pagare tutti i dirigenti-volontari il costo si aggirerebbe sui 1200 miliardi al mese», ha assicurato. Ed invece tutto gratis. E per di più con il rischio di incorrere in responsabilità civili e penali derivanti dall'attività sportiva. Argomento, infine, toccato dall'avvocato Paolo Pacileo prima della chiusura dei lavori affidati all'asse-

sore Regionale allo Sport Luca Ciriani. Più festosa l'atmosfera registrata ieri, per il gran finale. Duecento premiati tra soci fondatori, collaboratori, allenatori e atleti. Oltre alle lacrime di Manzini, piace ricordare i premi allo scomparso Lucio Rizzian e alla famiglia Hlavaty, da sempre anima di quel Sci Club 70 da ieri omaggiato anche dalla medaglia d'argento della Federazione Italiana Sci.

a.r.

ATLETICA

Il «Trofeo Tecnoedile» apre la stagione di corsa campestre della provincia: 9,3 chilometri di acqua, fango e freddo che però non spaventano i vincitori.

De Ponte e Bonanni corrono... come i lupi a Basovizza

TRIESTE Maurizio De Ponte e Valentina Bonanni hanno vinto il «Trofeo Tecnoedile», prova inaugurale della lunga stagione di corsa campestre della nostra provincia. Duecento partecipanti hanno sfidato il maltempo per misurarsi sui selettivi 9,3 chilometri di un percorso tracciato dagli organizzatori del Federclub Triathlon Trieste, tracciato subito ribattezzato dai presenti... «corri coi lupi». E la parte del lupo più famelico attraverso i boschi che contornano Basovizza. L'ha fatta Maurizio De Ponte, lui, duathleta e triatleta di fama internazionale, con acqua e fango e velocità ha ormai un rapporto consolidato. Il portacolori del Cus Trieste ha dovuto fare i conti con la «muta» del Marathon Trieste composta da Martellani, Potocco e Michelis che lo ha bracciato sin dall'inizio. Ma alla lunga, De Ponte ha lasciato per strada gli inseguitori, precedendoli nell'ordine con distacchi variabili tra i 30 e i 60 secondi e più.

Reduce dal freddo della Maratona di New York, Valentina Bonanni non ha invece trovato difficoltà a staccare le piccole (di statura) lupacchiotte Marte Feltre e Marinella Borghes che, con i loro lineamenti brevilinei, si sono comunque trovate a loro agio nel superare gli scogli degli sterrati e dei prati fangosi. Nella classifica per società dominio del Tram de Opicina sui padroni di casa del Federclub, sulla Fincantieri Wartsila, il Marathon e il Val Rosandra.

Classifica Trofeo Tecnoedile. Maschile: 1) Maurizio De Ponte (Cus Ts) 31'28"; 2) Walter Martellani (Marathon) 32'00"; 3) Guido Potocco (idem) 32'12"; 4) Mauro Pichelli (idem) 32'59"; 5) Nicola Tarantini (Val Rosandra) 33'04"; 6) Dario Fonda (Marathon) 33'31"; 7) Paolo Sassetti (Cus Ts) 34'01"; 8) Andrea Marino (Federclub) 34'06"; 9) Fabio Borghes (Gm Gorizia) 34'49"; 10) Fabio Badaloni (Tram) 35'05".

Femminile: 1) Valentina Bonanni (Atletica Brugnera) 38'23"; 2) Marta Feltre (libera) 38'45"; 3) Marinella Borghes (Amatori Fondo Go) 39'15"; 4) Michela Baf (Federclub) 41'53"; 5) Fabia Tremuli (Tram) 42'00".

Alessandro Ravalico

TRIESTE Fabio Ruzzier ha vinto la classicissima della marcia triestina, quella «Muggia-Trieste» che ormai da mezzo secolo viene organizzata dal Gs San Giacomo del cavalier Rodolfo Crasso. Sugli undici chilometri che separano la cittadina rivierasca dal sagrato della chiesa di Campo San Giacomo, il quarantasettenne triestino si è fatto accompagnare dal compagno di squadra dell'Atletica Gorizia Silvio Dorigo, bruciandolo poi nello sprint finale e aggiudicandosi il «Memorial Antonio e Maria Radivo». Un trofeo che l'atleta di Longera ha messo nella

Marcia: Ruzzier sbaraglia nella Muggia-Trieste

sua bacheca più volte consecutive. In campo femminile vittoria della piacentina Cecilia Arcari davanti alla modenese Maria Luppi.

Nutrite e affollate come sempre le premiazioni conclusive che hanno visto la consegna di varie coppe ai vincitori di categoria e alle nove società presenti e provenienti da tutto il Nord della penisola.

Classifica di società: 1) Nuova Atletica Dds Milano 18 p.; 2) Atletica Fornese Piacen-

za 10 p.; 3) Atletica Gorizia 10; 4) San Giacomo Trieste 7; 5) Cus Trieste e Amici del Porto Ts 5; 6) Pagliani Modena e Tram de Opicina 4; 9) Goal Cariplo Milano 3.

Per la cronaca, questa volta Rodolfo Crasso ha deciso di non indossare la tuta rimanendo in macchina a seguire la «sua» creatura. Dopo la immane fatica della Maratona di New York, l'ottantasettenne mito dell'atletica triestina si è limitato a dirigere il tutto ri-

sparmiandosi altri undici chilometri di sudore e tossine.

Classifiche Muggia-Trieste. «Memorial Antonio e Maria Radivo».

Femminile. T30: 1) Cecilia Arcari (Atl. Fornese) 1h12'02"; T45: 1) Maria Luppi (Pagliani Modena) 1h17'26". Maschile. MM35: 1) Silvio Dorigo (Atl. Go) 58'55"4; MM40: 1) Gianpaolo Scottà (Cus Ts) 1h02'06"; MM45: 1) Fabio Ruzzier (Atl. Go) 58'51"9; 2) Sergio Zuccheri

(San Giacomo) 1h12'10"; MM55: 1) Sergio Zappone (Na Milano) 1h05'09"; 2) Ettore Pernicaro (Pagliani Modena) 1h09'49"; 3) Marco Merlo (Goal Cariplo Mi) 1h17'04"; MM60: 1) Gabriele Zangrandi (Fornese Piacenza) 1h08'46"; 2) Nello Coccotutto (Tram) 1h15'01"; 3) Ferruccio Rosca (S. Giacomo) 1h17'21". MM65: 1) Vincenzo Menafra (Na Milano) 1h02'41"; MM70: 1) Severino Rossetti (Fornese Piacenza) 1h13'42"; 2) Angelo Arena (Na Milano) 1h17'02"; MM75: 1) Giulio Suberni (Amici Porto Ts) 1h31'58"; 2) Vittorio Laddi (Na Milano) 1h38'25". a.r.

Margherita Granbassi manda una affettuosa lettera alle quattro compagne di squadra che hanno vinto l'oro in Francia.

«Cara Diana ti scrivo, così mi guarisco un po'...»

TRIESTE Margherita Granbassi, bloccata da un brutto infortunio al ginocchio sinistro un paio di settimane prima dei mondiali di fioretto di Nimes, i suoi primi mondiali, con questa lettera ha voluto ringraziare le sue compagne di squadra Valentina Vezzali, Diana Bianchedi, Frida Scarpa e Giovanna Trillini. Quattro splendide ragazze che a Nimes, dove Margherita è andata da spettatrice, l'hanno resa protagonista. La triestina, bloccata a bordo pedana con le sue ingombranti stampelle, è stata fatta salire sul palco. E' stata oggetto di grandi attenzioni. Ha ricevuto un pezzetto di medaglia d'oro - questo il metallo prezioso conquistato dalle sue compagne - pur senza aver potuto gareggiare. Perché Diana, Frida, Giovanna e Valentina hanno voluto dedicare il loro oro a Margherita. Perché Andrea Magro, il direttore tecnico delle ragazze d'oro, ha avuto splendide parole di elogio per la triestina. Perché Valentina Vezzali, oro nell'individuale, ha voluto che il suo successo fosse anche di Margherita. Ora tocca alla triestina. Ieri la Granbassi è stata operata, a Roma, dal professor Mariani. Adesso inizierà il lungo calvario della riabilitazione. Margherita ce la metterà tutta. Anche grazie al supporto delle sue amiche, le sue compagne di squadra.



Carissime Diana, Frida, Giovanna e Valentina, è passato qualche giorno dalla conclusione dei campionati mondiali di Nimes e dalle esaltanti finali che vi hanno visto protagoniste, assieme agli altri atleti italiani.

Avrei fatto parte anch'io della squadra azzurra se solo quel 17 ottobre (non sono superstizioso, ma sto pensando seriamente di diventarlo), il legamento crociato del mio ginocchio sinistro non si fosse rotto. Avevo centrato l'obiettivo che all'inizio della stagione mi ero prefissata: la convocazione per il mio primo campionato del mondo assoluto. Che gioia avere la possibilità di far parte, in una così importante manifestazione, di quel Dream Team che da un decennio vince tutto, che dove

passa, spazza le avversarie. La spettacolarità delle tue stoccate fluttuanti Giovanna, la semplicità e naturalezza con cui tu

Valentina annienti chiunque ti stia di fronte, la tua velocità, intelligenza e tenacia Diana, e la tua determinazione in un momento delicato Frida, sono caratteristiche che tutto il pubblico presente nell'Arena di Nimes ha potuto ammirare ed apprezzare. Nonostante l'infortunio, sono partita per Nimes ugualmente: tra quel pubblico c'ero anch'io. Invece di impugnare il fioretto, stringevo le mie stampelle; ma volevo incitarvi, volevo vedervi trionfare, volevo, a modo mio, ringraziarvi della gentilezza e attaccamento che mi avete dimostrato all'allenamento di An-

cona subito dopo l'incidente: non dimenticherò mai quanto mi siate state vicine, non dimenticherò mai i tuoi consigli Giovanna, che con un legamento rotto hai vinto due ori olimpici, e non dimenticherò mai il tuo impegno, Diana, nell'assistermi, come amica e come medico. Certo, sarei ipocrita nel dire che, i mondiali, vederli dagli spalti o vederli sulla pedana sono la stessa cosa; ma se dico che siete riuscite a farmi dimenticare per un po' l'infortunio, dico proprio la verità. Valentina mi hai dedicato la tua medaglia d'oro individuale e, per me, è stato un momento emotivamente intenso, perché ho capito con quanta amicizia tu lo abbia fatto. Durante la premiazione della gara a squadre, mi avete presa e portata con voi sul podio, mi ave-

te tenuta per mano, Frida hai diviso con me la tua medaglia, abbiamo cantato l'inno tutte assieme. Anche Andrea Magro, il nostro commissario tecnico, mi è stato molto vicino. La fiducia che ho visto nei suoi occhi per un mio recupero, mi servirà anch'essa da sprone. Con questi gesti, da vere fuoriclasse dello sport e della vita, e con il vostro affetto mi avete aiutato ad aumentare il desiderio di rientrare al più presto in pedana, di rivedervi, di affrontare con maggiore grinta e fiducia il lungo periodo di riabilitazione per tornare più in forma di prima ed inondare ancora insieme le note dell'inno di Mameli. Grazie a tutti lo staff azzurro, ma soprattutto a voi meravigliose amiche! Un abbraccio

Margherita

Il responsabile del settore giovanile della Triestina
Predrag: «Mi servono tre anni. Widmann (Edera): «Amichevoli proibitivi»

da quasi un mese, ma Predrag ha già le idee chiare: «Il gruppo più promettente è quello degli allievi, alcuni però saranno impiegati con gli juniores. Bisogna creare la base per il futuro della società, ci vorranno due o tre anni. Ho già visto cosa manca, si deve fare un programma per gli esordienti e i ragazzi, abbiamo un buco dal 1986 al '91. Molto nuoto, palleggi, tiro e momenti di gioco sono le situazioni da affrontare. E poi ci vuole una buona educazione tattica - conclude Predrag - Per me è una situazione nuova, ho avuto sempre a che fare con gli adulti. Ho accettato però l'offerta della Triestina per avvicinarmi a Zara, dopo la stagione con l'Hapoel».

In casa dell'Edera Guido Widmann commenta:

Per il momento Vodopivec mi dà un aiuto, inserendo alcuni atleti nel suo gruppo». Il segreto per farcela è la passione: si deve aspettare e soffrire. Quando si viene chiamati in causa, magari solo per un minuto, impegno e volontà saranno le armi da utilizzare, per quanto riguarda i primi risultati, gli allievi dell'Edera si sono dimostrati molto superiori e hanno battuto l'Aquaria per 15-2. Gli allievi della Triestina e i ragazzi dell'Edera hanno invece rinviiato i loro impegni. Sconfitta casalinga per i ragazzi della Triestina, arresi all'Aquaria per 6-12. Il gruppo rossoalabardato è molto giovane, il più «esperto» è Cerni, il migliore dei suoi assieme a Gomez. Va sotto di quattro all'inizio e non recupera più.

Massimo Laudani

TRIS

Like a baby spicca tra i fondisti

ROMA Tris per fondisti oggi a Capannelle dove diciotto pur sangue si daranno battaglia sui 2400 metri. La corsa si presenta abbastanza complessa, anche se a disputarla vi sono parecchi specialisti in materia. Pistoletti manda nell'arango Juan Dolio e Cristabell che possono ben figurare al pari di Nettuno Rosso, Ronak e Hollywood Beach, però a noi più di tutti convince Like a Baby, con in sella Vincenzo Mezzatesta, per il quale il peso sembra incoraggiante.

Premio El Gran Senor, lire 44.000.000, metri 2400 in pista piccola, corsa Tris. 1) Hollywood Beach (62 1/2 A. Corniani); 2) Spilbergh (62 1/2 A. Arbau); 3) Infinity River (59 M. Cangiano); 4) Ronak (58 G. Temperini); 5) Farasa (56 1/2 G. Marcelli); 6) Juan Dolio (56 1/2 O. Fancera); 7) Like a Baby (55 V. Mezzatesta); 8) Ramna (53 1/2 D. Vargiu); 9) Cristabelli (53 E. Tasende); 10) Nettuno Rosso (53 C. Focchi); 11) I Diant Want You (52 1/2 M. Belli); 12) Privileged (51 1/2 P. Borrelli); 13) Golden for Live (51 M. Vargiu); 14) Rex Crown (50 1/2 A. Capriotti); 15) Walsh Stream (50 A. Corrias); 16) Nevoso (49 W. Rovetto); 17) Report Lucky (49 A. Monteriso); 18) Rothko (49 E. Pisano).

I nostri favoriti. Pronostico base: 7) Like a Baby, 10) Nettuno Rosso, 1) Hollywood Beach. Aggiunte sistematiche: 6) Juan Dolio, 4) Ronak, 9) Cristabelli.

Vanno 662.800 lire ai 3182 vincitori della Tris di ieri (10-18-15).

m.g.

IPPICA

Balsam dei Bessi tira in... Ballo la pattuglia degli avvantaggiati nel clou a Montebello

FAVORITI

Premio Hong Kong: Cico Gbc, Come Back Zs, Corinzia Caf. **Premio Bagdad:** Buganville Bip, Bassora Guasimo, Baltina del Nord. **Premio Teheran:** Runaway Ami Zalotin, Zehn Pizz. **Premio Pechino:** Caprice Nike, Callippe Giulio, Caciella Hbd. **Premio Seul:** Alamac Lb, Vinsadello Dra, Zinna. **Premio Tokyo:** Tornatore, Amoruso Db, Urumov Om. **Premio Asia:** Balsam dei Bessi, Ballo, Briosa Effe. **Premio Damasco:** Architector Gilms, Astrologa d'Este, Araldica Sib.

TRIESTE Doppio chilometro a vantaggi, in pista i 4 anni, questo lo schema della corsa di centro dell'odierno convegno a Montebello (inizio alle 16). Bepi di Sgrei (allora vincitore), Briosa Effe e Ballo hanno disputato una prova consimile in data recente, con la femmina di Borghetti terza dopo errore iniziale ma correndo molto bene, e con Ballo, falloso nella giravolta, che non portò a termine la corsa. Ballo si è riscattato successivamente, vincendo alla maniera forte (1.18,2 nuovo record) un clou sul miglio e oggi punta a far valere il suo straordinario momento partendo da fermo, cosa che non gli è riuscita la volta scorsa.

A far compagnia a Ballo, a 20 metri dallo start, troviamo Balsam dei Bessi, soggetto di mezzi che a Montebello ha già battuto Bepi di Sgrei e Briosa Effe rendendo loro un nastro sulla media distanza. Affidato a

Pouch, che sta sostituendo in sulky l'appiedato Leoni, Balsam dei Bessi è atteso a una conferma della sua statura e siamo convinti che farà nuovamente bene. Interessante la riprova di Bepi di Sgrei, che dopo la vittoria

sulla distanza a sorpresa (1.20,7 la media), non si è ripetuto sul miglio, e curiosi per il tentativo di Basilea Dei che l'ultima volta si è ben comportata sulla distanza e che potrebbe ripetersi alla svelta. Sembra salire di categoria, invece, Big Black Jet, incognita l'ospite veneta Bolena By Pass, soggetto comunque di buona gamba che non dovrebbe sfigurare al cospetto dei migliori.

Anche se inseguire non fa sempre... piacere, Balsam dei Bessi e Ballo, per forma e qualità, meritano la prima citazione in sede di previsione. Davanti, al contrario delle stelle, non staranno a guardare, con Basilea Dei, Briosa Effe, Bolena By Pass e Bepi di Sgrei pronti

Titolo gentlemen a Roberta Mele

TRIESTE Si era già comportata più che bene nella giornata «gentlemen» a Montebello (due vittorie), ma a Palermo si è superata. Roberta Mele torna dalla Favorita con la fascia tricolore di campionessa italiana di categoria, impresa ancora più importante poiché il titolo Roberta lo ha conquistato in un contesto dove era l'unica donna. Un risultato davvero eccezionale quello ottenuto dalla brava «amazzone-gentleman» che porta ulteriore vanto alla tradizione trottistica triestina.

Con Shell, c'è sempre un premio che brilla per te.

Riparte la promozione
Multiscelta Shell.
Più scelta, più premi...

Quando vedi delle perle luccicare, sei arrivato alla Shell. Fermati, e scoprirai di sicuro il premio che fa per te: fra i biglietti per Gardaland, i punti Sma e Bennet, i buoni sconto per Media World, Giacomelli e librerie Mondadori, i menu Tipico, le polizze Europ Assistance, i viaggi Gastaldi e la solidarietà alla Fondazione Banco Alimentare. Richiedi il catalogo e la tessera in una delle stazioni di servizio Shell, che aderiscono alla promozione, e comincia a raccogliere i bollini ad ogni acquisto di carburante e lubrificante. Per maggiori informazioni visita il nostro sito Internet.

E ricorda: se scegli benzina Shell V-Power i bollini raddoppiano.



Aut. Min. Rich. scade il 31/10/2002. All'interno del catalogo maggiori dettagli sui bollini necessari per ciascun regalo ed ogni informazione di legge.

www.shellitalia.it

Un mare di idee.

